

**Cinema** Giallini, Battiston e Salemme padri sull'orlo di una crisi di nervi

FULVIA CAPRARA - PP. 26-27

**Cocktail** I miti da sfatare tra leggende, dubbi e bugie

MAX CASSANI - P. 31

**Musica** La canzone perfetta del rapper che spopola in Usa

PIERO NEGRI - P. 27



www.acquaeva.it

# LA STAMPA

MARTEDÌ 6 AGOSTO 2019



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.214 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)GNN  
GEOPOLITICA

PASSA LA FIDUCIA, DOMANI IL VOTO SULL'ALTA VELOCITÀ

## Salvini incassa la sicurezza bis Ora vuole la Tav per piegare i 5S

Multe fino a un milione per chi soccorre i migranti  
Il ministro su Twitter: ringrazio la Beata Vergine

SQUILIBRI GIALLOVERDI

### I GRILLINI IN BALÌA DELL'ALLEATO

FRANCESCO BEI

Superata con abbondanti dosi di Maalox l'emergenza del decreto sicurezza bis, il Movimento cinque Stelle si prepara domani ad affrontare la seconda e più difficile prova nella sua straziante convivenza con Matteo Salvini: il dibattito parlamentare sulle mozioni pro e contro la Tav. E' questa infatti l'ultima possibilità rimasta al capo della Lega per strappare.

CONTINUA A PAGINA 25

Il decreto sicurezza bis diventa legge con l'astensione di soli cinque senatori del M5S. Il provvedimento passa con la fiducia e prevede multe fino a un milione per chi soccorre i migranti. Salvini esulta e ringrazia la Beata Vergine. Ora il leader leghista prepara l'affondo contro i grillini sulla Tav: domani il voto in Senato.

BERTINI, LA MATTINA E LESSI - PP. 6-7

RETROSCENA

Nel gioco degli eletti il taglio dei parlamentari favorisce solo la Lega

UGO MAGRI - P. 8

DOPO L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI, OGGI TOCCA AL VIMINALE

## Landini: "La manovra è una e io parlo solo con Conte"

Nell'incontro con i sindacati a Palazzo Chigi, Landini puntualizza: «La manovra è una e io parlo solo con Conte». Il leader Cgil diserterà oggi il vertice al Viminale. Il premier annuncia una «fase 2» che prevede il taglio del nucleo fiscale e un patto per la crescita. BARONI - P. 9

INTERVISTA AL PRESIDENTE ANCI, DECARO

**«Contro quota 100 usiamo gli idonei nelle graduatorie»**

PAOLO FESTUCCIA - P. 9

REPORTAGE

## Machu Picchu e l'aeroporto della discordia

ELISABETTA PAGANI  
INVITATA A CHINCHERO

Ai tempi degli inca, quassù si arriva scarpinando fra i saliscendi della foresta e ancora oggi viaggiano con più tempo e fatico percorrono questi cammini, imbattendosi in cittadelle di pietra che sembrano intagliate nella montagna. Machu Picchu rimane nascosta fino all'ultimo, quasi a voler amplificare l'effetto della sua vista. La maggior parte dei turisti, un



Turisti stranieri a Machu Picchu



**Cocktail** I miti da sfatare tra leggende, dubbi e bugie

MAX CASSANI - P. 31

**Musica** La canzone perfetta del rapper che spopola in Usa

PIERO NEGRI - P. 27

STAMPA PLUS ST+

IL CAIRO

LETIZIA TORTELLO

**Autobomba fa strage davanti all'ospedale Al Sisi: atto terroristico**

P. 10



LUNIGIANA

SILVA COLLECCHIA

**Gettano l'amico in piscina, muore bimbo di 10 anni**

P. 12



LE STORIE

ANTONELLA MARIOTTI

**La supermela più forte anche della grandine**

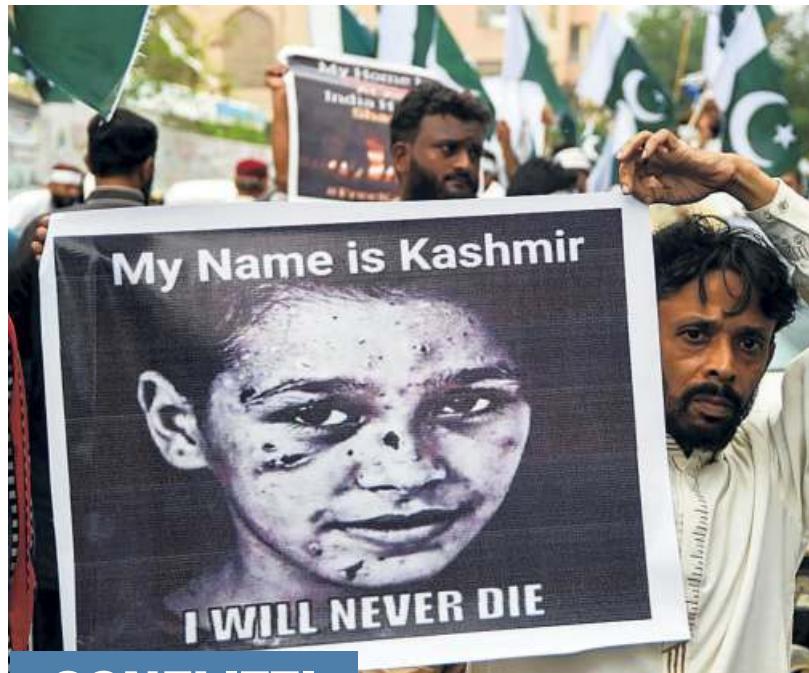
P. 32

FRANCO BINELLO

**Il paese che sbanca il campionato del tamburello a muro**

P. 32

## Kashmir e Hong Kong scuotono l'Asia Le Borse europee bruciano 180 miliardi



CONFLITTI D'ORIENTE



Proteste anti-indiane in Kashmir e anti-cinesi a Hong Kong

SERVIZI - P. 2-5

565 chilometri separano Milano Marittima e la spiaggia del Paese dalle giogaie di Jammu e del Kashmir, frontiera nucleare tra India e Pakistan, da anni considerata il luogo più pericoloso del pianeta.

CONTINUA A PAGINA 25

DAL CONFINE INDIA-PAKISTAN ALLA CINA

**VENTI BRUTALI**

GIANNI RIOTTA

FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:  
L'Europa investe nelle zone rurali. PSR 2014-2020 - Regione Piemonte:  
Misura 3 - Sottosistema 3.2 - Operazione 3.2.1 - Informazione e promozione  
dei prodotti agricoli di Qualità. Bando 1/2018\_B.

## LA CRISI IN ESTREMO ORIENTE

I MANIFESTANTI METTONO IN DIFFICOLTÀ GLI AGENTI. USATI PROIETTILI DI GOMMA: 82 ARRESTI

# Bloccati aerei e metro: lo sciopero generale paralizza Hong Kong

Squadre di uomini legati alle triadi hanno attaccato i cortei con bastoni  
Le autorità di Pechino annunciano "qualcosa di nuovo" per la città

FRANCESCO IANNUZZI

Hong Kong è paralizzata e i manifestanti vincono la scommessa contro le autorità. Lo sciopero generale doveva essere il banco di prova del sostegno che gli attivisti avevano nella città-Stato e l'azzardo ha avuto successo: più di cento voli cancellati, la metropolitana ha chiuso e gli autobus si sono fermati. La maggior parte dei dipendenti pubblici ha incrociato le braccia. L'ultima volta che Hong Kong aveva visto uno sciopero generale era ancora colonia britannica. La polizia, in difficoltà, continua ad agire col pugno di ferro e ha dichiarato di aver già arrestato 82 persone e che dal 9 giugno scorso quelle finite in carcere sono 420. Su una cinquantina degli arrestati pesa l'accusa di «rivolta» che potrebbe voler dire anche dieci anni di galera. Sale anche la violenza da parte dei manifestanti che con enormi fionde improvvisate hanno lanciato mattoni sulla polizia in tenuta antisommossa che ha

risposto sparando lacrimogeni e proiettili di gomma per disperderli. E ancora una volta sono scesi in campo anche misteriosi uomini armati di bastoni che hanno attaccato chi manifestava. Anche in questo caso si sospetta che siano legati alle triadi, la mafia cinese, che si sarebbero schierate con Pechino.

La governatrice della città Carrie Lam ha indetto una con-

## La governatrice Lam "Chi protesta sfida la sovranità nazionale del Paese"

ferenza stampa lanciando un avvertimento a chi è sceso in piazza. I manifestanti «hanno minato seriamente la legge e l'ordine di Hong Kong e stanno spingendo la nostra città, la città che tutti noi amiamo e molti di noi hanno contribuito a costruire, sull'orlo di una situazione molto pericolosa. Oserei di-

re che stanno cercando di distruggere Hong Kong», ha detto Carrie Lam. A risponderle è stato Joshua Wong, l'attivista e segretario del Partito democratico già protagonista della «rivolta degli ombrelli» del 2014: «L'estate del malcontento continuerà. Le richieste di democrazia non finiranno mai sotto la repressione dei diritti umani». Il leader della protesta, su Twitter, ha fatto anche un bilancio delle violenze della polizia: «Gli agenti di Hong Kong hanno sparato più di 160 proiettili di gomma, 150 proiettili di spugna e 1000 gas lacrimogeni».

Ma la minaccia più grave arriva direttamente dalle autorità cinesi che, per la seconda volta, hanno deciso di intervenire direttamente dichiarando che oggi terranno una conferenza stampa a Pechino e che annunceranno «qualcosa di nuovo» per Hong Kong. A tenere la conferenza saranno due rappresentanti dell'ufficio del Consiglio di Stato per gli Affari di Hong Kong e Macao (Hkmao), impor-

tante organismo che si occupa dei due territori che godono di una semi-autonomia. La settimana scorsa, lo stesso organismo aveva rotto il silenzio sulle proteste a Hong Kong e aveva tenuto il primo briefing per la stampa da quando la ex colonia britannica è tornata sotto la sovranità cinese nel 1997.

Ad Hong Kong la Repubblica popolare ha un contingente militare di 6.000 uomini che però può intervenire solo su richiesta del governo locale. Portare l'esercito per le strade e sedare definitivamente la protesta però comporta un rischio molto alto: le potenze occidentali, se ciò avvenisse, potrebbero decidere di considerare Hong Kong assimilata alla Cina e applicare quindi le stesse condizioni economiche per le merci e soprattutto per le transazioni finanziarie. Questo porterebbe al collasso l'economia della città-Stato. E non è un caso che la Coca-Cola abbia deciso di spostarsi da Hong Kong a Shanghai. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Era il 1980 quando gli studenti sudcoreani si opposero alla dittatura. Il motivo che si ascoltava allora è stato ripreso nell'ex colonia britannica

# Dalla Corea alla città-Stato Una canzone guida la rivolta

LA STORIA

GIULIA ZONCA  
INVIATA A GWANGJU

**Q**uando arrivano i fuochi d'artificio c'è sempre chi si stacca dalla massa e corre verso la nebbia. Una parte, intrappola il razzo e poi arrivano altri a isolarlo e spegnerlo perché nella rivolta di Hong Kong il caos non è lasciato al caso. C'è un precedente, una tattica, una musica e tutto è studiato per coinvolgere, per allargare il fronte della protesta. Se la gente non arretra è perché sa dove andare o almeno ha visto un traguardo, 39 anni fa.

Gwangju, 1980: la Corea del Sud si ribella alla dittatura militare e lo fa partendo da una città a 270 chilometri da Seul abituata a vedere i ragazzi a petto in fuori contro le in-

giustizie. Lì le università si sono già sollevate contro i giapponesi e poi contro le condizioni di vita media di un Paese che passa da un despota all'altro, proteste di impatto rimaste però circoscritte. Fino al 18 maggio 1980, la data in cui gli studenti delle facoltà di Chonnam dicono basta. Il giorno prima è stata ampliata la legge marziale, loro dovrebbero dimenticare libertà e studi e così escono in strada. Sono centinaia, camminano e cantano. Gwangju li racconta di continuo, dentro l'*"Asia culture center"* si può marciare con loro, ci si muove tra manichini bianchi illuminati dall'interno e pareti che si infiammano raccontando i giorni più truci: 150 morti e 3000 feriti, un massacro che ha alimentato la democrazia. Ci sono voluti mesi, anni, per arrivare a un governo autonomo, per entrare nel futuro, ma do-

po quel maggio di patriottismo e sangue è cambiato tutto. I ragazzi di Gwangju non si sono mossi da soli, la città li ha accompagnati, protetti accuditi. Prima i conducenti degli autobus seguono il flusso, intralciano le truppe incaricate di sedare la rivolta. Poi i normali autisti caricano i feriti e li portano in casa propria e poi le infermiere danno il via a una spontanea raccolta di sangue e via così a cerchi concentrici. Aiutare significa partecipare, allargare la speranza e l'onda umana coinvolge province, la nazione intera. A macchia quella protesta contagia un continente e resta. Immune al tempo.

## La cantilena senza patria

Oggi a Hong Kong cantano la stessa canzone in faccia ai poliziotti antisommossa. «*March of the beloved*», una cantilena che invita a seguire chi



GWANGJU 5.18 MEMORIAL FOUNDATION

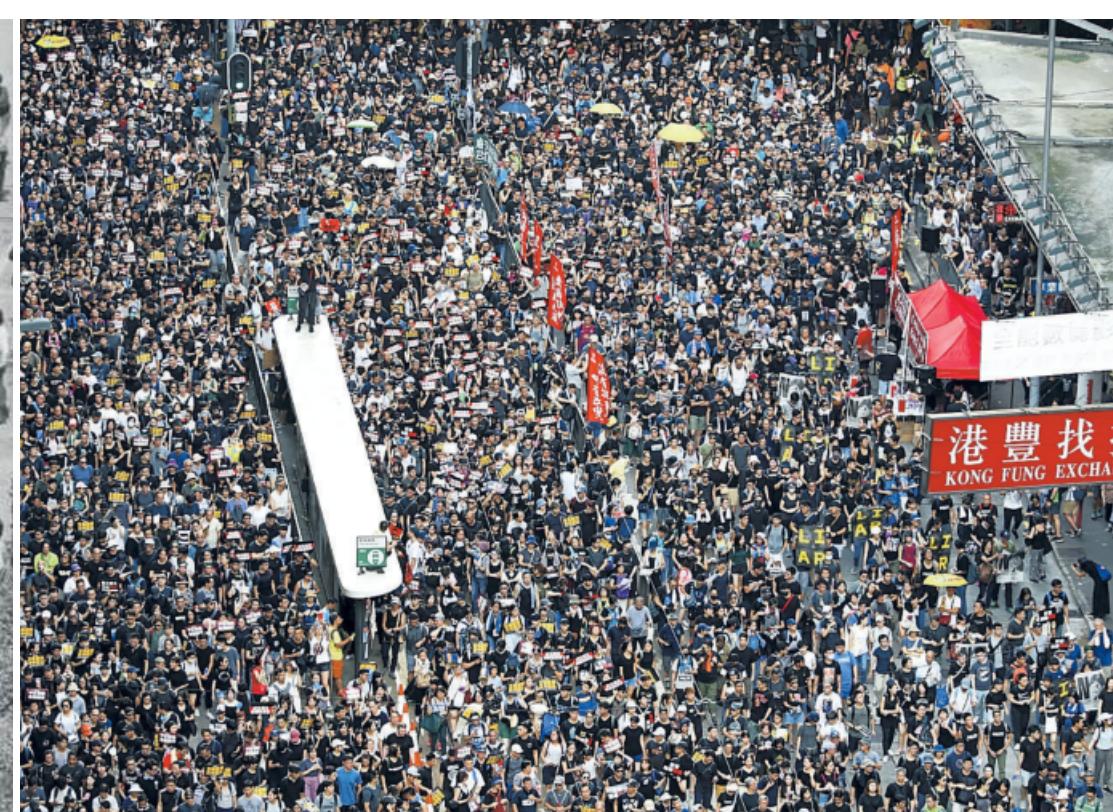
cade per non lasciare mai sguarnito il fronte della lotta per diritti. La canzone si è stampata nel Dna del dissenso e non si è fermata alla Corea. Hong Kong l'ha importata nel 1982, tradotta nel 1984 e ora la usa come incitamento, come una trasfusione di coraggio. Le stesse parole prese in prestito da Taiwan in passa-

to e poi dalle Filippine, dalla Cambogia e un unico schema di rivolta a diffusione lenta e progressiva, con continui moti a seminare aspettativa, è stato preso in prestito dalle primavere arabe. Eppure quasi nessuno sa dove è Gwangju e non è certo il solo movimento diventato modello. Solidarnosc ha fatto scuola, ma

Gwangju alimenta la propria storia e la diffonde.

Gli archivi hanno tre piani di documenti esposti, non serve chiedere di vedere foto di quelle ore brutali, stanno appese: plotoni addestrati alla violenza più crudele, forze coreane impiegate nella battaglia contro il Nord, di fronte a un fiume di anime in piena.

## LA CRISI IN ESTREMO ORIENTE



Motivati da una canzone che l'Asia non ha mai smesso di cantare. Gwangju celebra, tramanda ed esporta. Non solo monumenti e memoriali, ma mostre interattive in cui sentire la voce della moltitudine e i clacson di quei taxi dirottati. Puntavano i fari sulla polizia per accecarla.

Ogni due anni poi c'è la

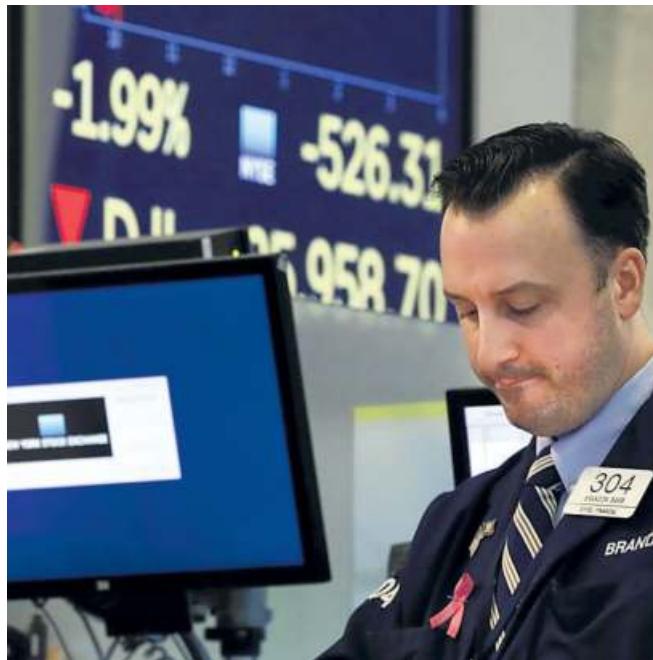
Biennale d'arte che rinnova lo spirito e lo trapianta altrove. Tutte le edizioni seminano per le strade costruzioni che evocano libertà, confermano i motivi per cui vale la pena sollevarsi. Il più famoso è una libreria sul fiume progettata da David Adjaye come omaggio e memoria. Dentro ci sono titoli per respirare

l'indipendenza e i gradini del padiglione accompagnano all'acqua, a una fila di sassi che diventano ponte tra le rive. Un modellino è a Londra, al museo del Design. Gwangju si muove così: contamina senza bisogno nemmeno di essere conosciuta. Canta in tutte le lingue. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Pechino svaluta lo Yuan per rappresaglia contro gli Usa

# Dazi e scintille in Asia fanno crollare le Borse occidentali



Le agenzie di rating temono una nuova recessione negli Usa

## IL CASO

FRANCESCO SEMPRINI  
NEW YORK

**U**n lunedì da dimenticare per le piazze finanziarie americane piegate sotto il peso dell'acuirsi della guerra commerciale tra Usa e Cina, dalla manipolazione dello yuan da parte di Pechino, dalle incertezze derivanti dalla rivolta di Hong Kong. E così i principali indici piombano in profondo rosso senza possibilità di riscatto. Il Dow Jones chiude perdendo circa 760 punti (-2,87%) e segnando il quarto passivo consecutivo. Il Nasdaq brucia oltre il 3,55% portando a casa il settimo calo di seguito, la striscia peggiore dal 2016, mentre lo S&P segna un passivo del 3,25%.

Complessivamente il bilancio di Wall Street è il peggiore in termini di andamento degli indici di tutto il 2019 con indicatori che si portano mediamente di cinque punti percentuali al di sotto dei massimi di questo mese. «Gli effetti collaterali del prolungato uso dei dazi e la difficoltà di raggiungere un'intesa di lunga durata con la Cina stanno mostrando tutti i loro effetti proprio ora», spiega Peter Boockvar, direttore degli investimenti di Bleakley Advisory Group. «Il rischio - prosegue - è che si assista ora a un deragliamento economico». A dar fuoco alle polveri è stata la risposta della Cina a Trump nella guerra dei dazi che ha scatenato vendite sui mercati azionari mondiali con una corsa ai «beni rifugio», oro su tutti.

Dinanzi ai nuovi dazi su restanti 300 miliardi di dollari di «made in China» importati negli Usa, Pechino ha lasciato svalutare lo yuan che è sce-

so ai minimi dal 2008, una mossa che rende più difficile un accordo, con il risultato che prima le Borse asiatiche, poi Wall street e l'Europa (che ha bruciato 180 miliardi di capitalizzazione) hanno pagato un prezzo molto alto. Londra ha perso il 2,4% finale, Parigi il 2,1%, Francoforte l'1,8%, Milano l'1,3%. La valuta cinese ha infatti superato per la prima volta da oltre dieci anni la soglia di sette yuan per un dollaro, con il mercato che scommette sulla disponibilità della Cina.

La Banca centrale di Pechino afferma che non si tratta di una mossa voluta, ma la rispo-

**Londra e Parigi perdono oltre il 2%**  
**Milano l'1,3%**  
**e Francoforte l'1,8%**

sta di Trump non si è fatta attendere. «La Cina ha abbassato il prezzo della sua valuta quasi a un minimo storico - ha detto - Questo è chiamato "manipolazione della valuta"». In un clima simile già le Borse asiatiche avevano concluso molto male la loro seduta, con Hong Kong scivolata del 2,8% anche per le tensioni delle proteste che si trascinano da almeno tre giorni con conseguenze potenzialmente deflagranti.

La polizia di Hong Kong ha detto in una conferenza stampa di aver arrestato 82 persone in relazione allo sciopero e alle proteste di oggi. Un segnale che ha affossato prima i titoli del lusso, ma in breve le vendite si sono concentrate anche su materie prime e gruppi tecnologici. Altra benzina sul fuoco è venuta dalla richiesta del governo cinese alle imprese a controllo stata-

**-2,87%**

Il Dow Jones perde 760 punti e il Nasdaq cala di oltre il 3,5%

**180**

I miliardi di capitalizzazione andati in fumo in Europa

le di sospendere le importazioni di beni agricoli dagli Stati Uniti, con la Coldiretti che denuncia come la vendetta di Pechino contro i dazi di Trump rischi di provocare uno sconvolgimento anche nei mercati agricoli, con effetti diretti su Europa e Italia. Un segnale che ha affossato prima i titoli del lusso, ma in breve le vendite si sono concentrate anche su materie prime e gruppi tecnologici. E anche questo in qualche modo incide sugli Usa: Morgan Stanley stima una recessione americana nell'arco di tre trimestri nel caso in cui Trump decidesse di alzare al 25% i nuovi dazi imposti. L'escalation della guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina spinge la curva dei rendimenti fra i Treasury a 3 mesi e quelli a 10 anni in territorio fortemente negativo, come mai dal 2007 ovvero da poco prima della crisi finanziaria. È la storia insegna che l'inversione della curva ha preceduto tutte le recessioni americane negli ultimi cinquant'anni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## JENA



### TRAFFITTI

Ognuno sta solo sul cuor della terra  
traffitto da un raggio di sole:  
ed è subito Salvini.

jena@lastampa.it

PRIMO LEVI  
CENTENARIO  
1919 - 2019

# Testimone, scrittore.



A cento anni dalla sua nascita, in tutto il mondo Primo Levi è riconosciuto non soltanto come uno fra i maggiori testimoni di Auschwitz, ma come uno scrittore di vivido talento linguistico e di multiforme energia immaginativa, e come un uomo di pensiero capace di innescare con ciascuno dei suoi lettori un dialogo limpido, appassionato, arguto. È questo lo spirito con cui è stata pensata e costruita questa collana firmata La Stampa e nata in collaborazione con Einaudi e il Centro Internazionale di Studi Primo Levi.

- 1 SE QUESTO È UN UOMO  
2 LA TREGUA  
3 LA CHIAVE A STELLA

- 4 SE NON ORA, QUANDO?  
5 I SOMMERSI E I SALVATI  
6 IL SISTEMA PERIODICO

centro  
internazionale  
di studi

PRIMO  
LEVI

100  
1919 - 2019

comitato nazionale  
per le celebrazioni

IN EDICOLA CON LA STAMPA

NELLE EDICOLE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 0112272118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP



Giulio Einaudi editore

LA STAMPA

## ASIA

# L'India toglie l'autonomia al Kashmir Il Pakistan: "Pronti a qualsiasi azione"

Il premier Modi revoca lo statuto speciale alla regione a maggioranza musulmana contesa da quasi 70 anni

Claudio Gallo

**L'**articolo 370 della Costituzione indiana, che il governo integralista hindu del primo ministro Narendra Modi ha appena sostanzialmente abrogato, era un cerotto che da 69 anni nascondeva malamente una ferita mai sanata. Lo statuto speciale concesso da Dehli al Kashmir, stato a maggioranza musulmana ai confini con il Pakistan, era permanentemente provvisorio, come hanno riconosciuto diverse sentenze della Corte suprema indiana. Un nodo che era bene non sciogliere. Si riapre ora, con tutti i timori di un confronto tra due potenze nucleari, la questione dello stato indiano autonomo ai piedi del Karakorum, quello che i pakistani chiamano IoK (Indian Occupied Kashmir).

Per questa valle «di straordinaria, quasi ultramondana, bellezza», come l'ha definita lo scrittore britannico William Dalrymple, tra India e Pakistan si sono già combattute tre guerre che hanno lasciato in eredità l'area più militarizzata del mondo.

Con una stretta sulla sicurezza, culminata l'altro giorno con l'allontanamento dei turisti in piena alta stagione

## Le due potenze atomiche dell'Asia del Sud sull'orlo di un conflitto diretto

(Modi aveva intimato ai giovani della valle, la maggioranza della popolazione, di scegliere «tra turismo e terrorismo») e l'invio di almeno 25 mila nuovi poliziotti federali, cominciato il 29 luglio, Delhi ha preparato la strada all'annuncio choc di ieri. Due ex primi ministri dello stato, Omar Abdullah e Mehbooba Mufti, sono agli arresti domiciliari.

L'idea di abolire lo statuto speciale del Kashmir non è nuova negli ambienti dell'integralismo hindu. Il Bjp, il partito al governo, lo agita da anni nei comizi elettorali. Considerati i pericoli di una sua realizzazione e le difficoltà legali (i dubbi sulla legittimità di una decisione unilaterale) sembrava un espediente ideologico per infiammare le folle arancioni. Ma come nel 1992 per la moschea di Babur (il tempio di Rama ad Ayodhya per gli hindu), gli slogan ripetuti per anni diventano fatti. Modi incassa così un pericoloso consenso favorendo un'ondata nazionalistica che fa dimenticare anche le incertezze della si-



Un gruppo di turisti in fuga dal Kashmir dopo l'annuncio di possibili attentati da parte delle autorità indiane e l'istituzione del coprifuoco

tuazione economica globale e annuncia un discorso storico per domani.

Lo storico partito del Congresso, la principale forza di opposizione in India, ha definito il 5 agosto «una giornata nera nella nostra storia costituzionale». Il leader Kapil Sibal ha detto al governo: «Noi vincemmo il Kashmir, voi lo state perdendo». Tra i ranghi dell'opposizione c'è il timore che la mossa di Modi possa

portare a una svolta autoritaria nel Paese.

Il Pakistan, che attraverso il premier Imran Khan aveva nei giorni scorsi chiesto una mediazione al presidente americano Donald Trump, aveva rivolto un appello alla ragionevolezza di fronte al pericolo di una guerra tra due Paesi dotati di atomiche. «La comunità internazionale riconosce il Kashmir come un Paese conteso. Nessun passo

unilaterale del governo indiano può cambiare questo status», ha detto un portavoce del governo. Islamabad si è detta pronta a qualsiasi azione per difendere la popolazione musulmana della valle.

L'onda lunga di questa nuova escalation è cominciata nel febbraio scorso con un'autobomba del gruppo terroristico Jaish-e-Mohammed (ufficialmente bandito, agisce in realtà indisturbato dentro

i confini pakistani) ha ucciso 44 poliziotti indiani in Kashmir. Dopo l'attentato i cacciatori di New Delhi hanno bombardato «basi di terroristi» oltre confine, per la prima volta dalla guerra del 1971.

La crisi del Kashmir, al di là dei timori legati alla storia conflittuale dei due paesi, rischia di allargarsi all'intera regione. Il Pakistan ha avuto un ruolo chiave nel tratte-

nere i taleban in modo da favorire il ritiro dei soldati americani dall'Afghanistan. Se Imran Khan si sentisse troppo stretto nell'angolo potrebbe lasciar fare all'Isi, il famigerato servizio segreto pakistano, che storicamente ha creato dal nulla (con i soldi dell'Arabia Saudita) gli «studenti di teologia». La crisi è già a livelli di guardia, ma siamo soltanto all'inizio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**ROBERT BAER** L'analista ex agente Cia: l'atomica resta un deterrente  
**“Ora gli integralisti colpiranno ma non si arriverà a una guerra”**

## INTERVISTA

FRANCESCO SEMPRINI  
NEW YORK

**R**obert Baer, analista di geopolitica ed ex operativo della Cia, cosa sta accadendo in Asia centro-meridionale? «La decisione del governo indiano di cancellare con una risoluzione sottoscritta dal presidente della Repubblica l'Art 370 della Costituzione, che concedeva al Kashmir lo statuto speciale, è una chiara ritorsione di Nuova Delhi nei confronti di Islamabad».

**Cosa intende esattamente?** «Sul piano militare L'India è superiore rispetto al Pakistan, e

Islamabad tende a colmare lo svantaggio che ha nei confronti dell'eterna rivale sostenendo i gruppi paramilitari islamisti e le organizzazioni radicali. Le stesse che all'interno del Kashmir compiono, in caso di necessità, azioni che vanno a danneggiare l'India e i suoi interessi».

**E quindi una decisione di carattere militare ancor prima che politico?**

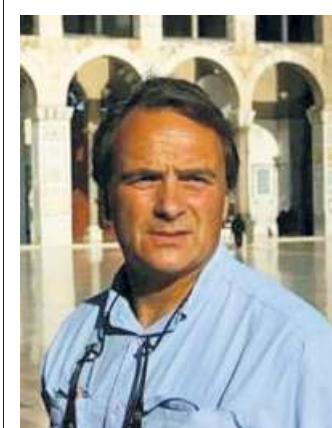
«E' un'azione punitiva e volta a contrastare l'azione di questi gruppi. L'approvazione di un disegno di legge che dividerà in due il territorio dello Stato, trasformandolo da regione autonoma in Unione Territoriale, sicuramente penalizza Islamabad».

**Cosa dobbiamo aspettarci?** «Probabilmente la risposta del Pakistan arriverà attraverso quei gruppi integralisti o separatisti di cui parlavamo prima, pronti a colpire obiettivi indiani nella regione o al di fuori. Temo che un'escalation sarà inevitabile».

**Non ci sono rischi più grandi, visto che si tratta di due potenze atomiche?**

«E' un'azione punitiva e volta a contrastare l'azione di questi gruppi. L'approvazione di un disegno di legge che dividerà in due il territorio dello Stato, trasformandolo da regione autonoma in Unione Territoriale, sicuramente penalizza Islamabad».

**Quindi nessuna ricaduta esterna?** «Questo non lo escluderei. C'è il fattore Afghanistan, da sem-



**ROBERT BAER**  
ANALISTA USA  
EX AGENTE DELLA CIA

**Cancellare l'indipendenza è una chiara ritorsione di Nuova Delhi nei confronti di Islamabad**

pre un luogo di contesa sia per l'India che per il Pakistan. In particolare, ora che sembra sia stato avviato un solido negoziato tra americani, talebani e istituzioni di Kabul per il ritiro delle truppe Usa dal Paese e l'avvio di un processo di riconciliazione interno. L'Afghanistan è ora un luogo ancora più appetibile».

**Per chi?**

«Sia per l'India - che tutto vuole meno un presidente a Kabul inclinato verso posizioni islamiche radicali -, sia per il Pakistan che cerca nel Paese vicino la sponda per allargare la propria influenza nella regione, anche attraverso la rete Haqqani che è più svincolata, gode della protezione di Islamabad e opera in maniera capillare sul territorio afgano».

**Gli Usa rischiano qualcosa?**

«Non con questa amministrazione, Trump è molto attento alle questioni bilaterali, ma per il resto conserva un'impostazione isolazionista. Non credo tema nulla, almeno al momento».—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## INODI DEL GOVERNO

# Il decreto sicurezza bis è legge Salvini esulta, il Pd: "Vergogna"

Solo 5 senatori del M5S si astengono. E il vicepremier leghista ringrazia la Beata Vergine

ROMA

«Ottanta per cento sbarchi in meno, dimezzamento dei morti, stretta e sequestro delle navi di chi aiuta i trafficanti: quindi meno Carola e più Oriana Fallaci, per riassumere». Pure se Matteo Salvini esalta le doti del decreto sicurezza bis, sono in molti a vederla diversamente nel Pd: che al Senato stancamente prova a dare battaglia in splendida solitudine, senza la sponda di azzurri e Fdi che si astengono. Ma il capo della Lega non vuole rovinarsi il suo bel giorno, che coincide tanto per usare immagini ad alto impatto - «con il compleanno della Madonna di Medjugorie». E come nel suo stile, sintetizza così quella che ritiene essere «una bella giornata a prescindere dai numeri», in cui «il Parlamento, grazie alla Lega, regala agli italiani più sicurezza, più soldi e più mezzi alle forze dell'ordine».

#### Un voto in meno dei 161

Fa presto Salvini a dire «a prescindere dai numeri», il decreto passa con 160 voti a favore, uno in meno della maggioranza assoluta. Ma sopra la soglia minima dei 158, malgrado 6 senatori dei cinque stelle non

si facciano vedere alla chiama per la fiducia. Così come fanno presto gli stessi grillini a scrollarsi di dosso il tema della maggioranza autosufficiente in Senato. Prima del voto, il capogruppo M5S Stefano Patuanelli lanciava la sua previsione: «Si conteranno sulle dita di una mano quelli dei nostri che non voteranno la fiducia e nessuno voterà contro». E infatti sono solo Virginia Murra, Matteo Mantero, Elena Fattori, Michela Montecchi e Lello Ciampolillo a non votare la fiducia, mentre la senatrice Vittoria Deledda è assente da tempo per motivi di salute. Quindi M5S sconta cinque assenze politiche. L'altro dissidente, Alberto Airola, cita la celebre frase di Rino Formica sulla «politica sangue e merda» per giustificare il suo sofferto sì al decreto sicurezza. Votano no invece gli ex grillini Paola Nugnes, Carlo Martelli e Gregorio De Falco.

#### Forza Italia si astiene

Dai banchi del Pd si levano grida «vergogna» quando il ministro Fraccaro annuncia la fiducia. Tuona il Pd contro una legge «mostruosa che criminalizza chi salva vite umane», per dirla con Francesco Verducci. Mentre Forza Italia e

**ALBERTO AIROLA**  
SENATORE DEL M5S  
CONTRARIO ALLA TAV

Ho votato sì al decreto  
Mi sovvenziona  
le parole di Rino  
Formica: «La politica  
è sangue e merda»

**IL CAPO DELLA POLIZIA**

**Gabrielli e ministro,  
botta e risposta  
sulla moto d'acqua**

In quella vicenda c'è solo una cosa che mi interessa e che sto approfondendo: se c'è stata una limitazione al diritto di informazione e cronaca». Il capo della Polizia, Franco Gabrielli, è intervenuto sul caso del figlio del vicepremier Matteo Salvini, che la scorsa settimana ha fatto un giro su una moto d'acqua della Polizia a Milano Marittima. Per Gabrielli la vicenda «sembra un po' amplificata. Vi potrei portare decine di immagini di nostri mezzi che vengono utilizzati anche da ragazzi-

**NICOLA ZINGARETTI**  
SEGRETARIO  
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il decreto è passato  
Grazie agli schiavi  
dei 5 Stelle l'Italia  
adesso sarà ancora  
più insicura

ni». Ma Gabrielli aggiunge: «Mi preoccupa di più, e ho chiesto un approfondimento, quando c'è una limitazione al diritto di cronaca che ritengo debba essere posto al centro». Non si è fatta attendere la replica del vicepremier Salvini: «Non vedo rischi per la libertà di stampa in Italia onestamente. Se ci sono delle indagini, aspettiamole. Che lascino fuori i bambini e se la prendano con me». «Sono preoccupato - ha aggiunto il ministro dell'Interno - se si usano i bambini per fare polemica politica perché faccio il giornalista anch'io e prima di tirare in ballo un minore ci penserei tre volte». Il presidente dell'Fnsi, Giuseppe Giulietti, fa notare che basta guardare il video per fare un approfondimento sul caso. —

Fdi, favorevoli al provvedimento che stringe le maglie contro l'immigrazione clandestina, si astengono, così come gli esponenti delle Autonomie. Certo, rispetto alle funeste previsioni, lasciare di un voto la maggioranza assoluta è un buon risultato, date le premesse. 160 sì, 57 no e 21 astenuti con 289 presenti si può considerare un buon via-tico alla tenuta del governo e Salvini e Di Maio lo sanno.

«Il decreto Salvini è passato, l'Italia è più insicura. Grazie agli schiavi 5 stelle la situazione nelle città e nei quartieri rimarrà la stessa, anzi peggiorerà», è il vaticinio di Nicola Zingaretti, leader del Pd. «Avevamo chiesto il contratto per i lavoratori delle forze dell'ordine, presidi nei quartieri a rischio, rilancio e risorse dei patti della sicurezza con i sindaci, investimenti per il recupero delle periferie. Ma niente. Di lotta alla mafia nemmeno l'ombra». Salvini invece gongola: «Più poteri alle Forze dell'Ordine, più controlli ai confini, più uomini per arrestare mafiosi e camorristi: è Legge. Ringrazio Voi, gli Italiani e la Beata Vergine Maria». CAR.BER.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1) Matteo Salvini ieri a Palazzo Madama; 2) Il cartello mostrato dal senatore dem Davide Faraone; 3) T-shirt di protesta fuori dall'Aula; 4) Monica Cirinnà solidale con il cinema America di Trastevere a Roma

160

I voti ottenuti ieri al Senato dal decreto: sopra la soglia dei 158 della maggioranza

#### I TRE PUNTI CHIAVE

1

**Escluso il pm di Agrigento**  
Il decreto prevede che la procura distrettuale è competente sul reato di favoreggiamiento all'immigrazione. Sarà esclusa così Agrigento, la procura che indagò Salvini

2

**Sanzioni fino a 1 milione**  
Il comandante che viola l'ordine dello Stato dovrà pagare fino a 1 milione di euro e, se c'è reato di favoreggiamiento dell'immigrazione, ne risponderà penalmente

3

**Piazze più controllate**  
Gran parte del decreto riguarda la gestione dell'ordine pubblico con modifiche al codice penale in relazione alle manifestazioni di protesta e sportive

Super poteri al Viminale e ai prefetti: ecco cosa prevede la nuova legge. Stretta sulla gestione dell'ordine pubblico: basta volti coperti nelle piazze

## Maxi-multe e confisca delle navi Ma l'ultima parola sarà dei giudici

#### IL CASO

DAVIDELESSI  
TORINO

In queste ore si è parlato molto di numeri in Aula. Meno del decreto legge numero 53 che contiene le «disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica». Il contenuto del cosiddetto decreto sicurezza bis sembra passato in secondo piano rispetto alla cronistoria delle liti quotidiane tra Lega e Movimento 5 Stelle. Ma, dice il detto, «il diavolo sta nei dettagli». Ed è il caso di metterli in fila. Il

decreto si compone di 18 articoli, e primo dettaglio, solo cinque riguardano il soccorso in mare. Gli altri modificano il codice penale in particolare sulla gestione dell'ordine pubblico durante le manifestazioni di protesta e quelle sportive.

#### Multe e confisca delle navi

Super-poteri al Viminale attraverso i prefetti, stretta sulle navi di soccorso e nuovi fondi per la lotta all'immigrazione irregolare. Sono questi i tre cardini della parte del decreto dedicata al tema, caro a leghisti grillini, dell'immigrazione. All'articolo 1 si stabilisce che il mini-

stro dell'Interno «può limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale» per ragioni di ordine e sicurezza, ovvero quando è stato compiuto il reato di «favoreggiamiento dell'immigrazione clandestina». La norma è già stata messa a dura prova con la vicenda di Carola Rackete, arrestata in flagranza per «violenza contro nave da guerra». La gip di Agrigento, Alessandra Vella, nell'ordinanza che non ha validato l'arresto fa riferimento allo «stato di necessità», quello di salvare delle vite. E anche l'Asgl, con Gianfranco Schiavone, fa notare che «se c'è il reato salta tutto l'impianto».



Dopo il divieto firmato dal governo italiano i migranti della Alan Kurdi sono sbarcati a Malta

Non solo sulle norme: la stretta del governo toccherà anche i portafogli dei soccorritori. L'articolo 2 prevede infatti una sanzionale amministrativa per il comandante che viola il divieto di entrare in porto: si tratta di una somma che va da 150 mila a un milione di euro. Armatore e proprietario sono sanzionati solo nel caso in cui il comandante non è in grado di pagare la sanzione. Passa, all'articolo 3, la norma invocata dai Cinque stelle sulla confisca dell'imbarcazione: se il sequestro deciso dal prefetto è confermato la nave diventa automaticamente di proprietà dello Stato.

#### Fondi anti-illegalità

Le autorità italiane, se i reati saranno confermati, possono usare l'imbarcazione sequestrata, venderla o distruggerla dopo due anni dalla confisca. Il decreto prevede anche lo stanziamento di un totale di 2 milioni di euro (da qui al 2021) per il contrasto del reato di favoreggiamiento dell'immigrazione clandestina. Un tema, quello della lotta al traffico di esseri umani, su cui anche gli Usa hanno accusato il governo di «poco impegno»: un dossier del Dipartimento di Stato, infatti, ha criticato il calo del numero degli arresti e delle indagini.

#### Tra «Daspi» e piazze a rischio

La parte più corposa del provvedimento riguarda l'ordine pubblico. Nelle manifestazioni è vietato l'uso di caschi o di qualsiasi altro dispositivo che renda irriconoscibile una persona. In più si introduce una nuova fattispecie delittuosa per sanzionare chi usa «bastoni o altri oggetti contundenti o comunque atti ad offendere». Pene più severe, poi, per chi minaccia o usa violenza o faccia resistenza a un pubblico ufficiale o a un «corpo politico, amministrativo o giudiziario». Per le manifestazioni sportive, infine, è previsto una sorta di Daspo rafforzato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## INODI DEL GOVERNO



## L'INTERVISTA

GIANMARCO CENTINAIO

**“Io e Garavaglia i nomi di Conte per andare a Bruxelles”**

LAPRESSE  
Ministro dell'Agricoltura

Il ministro Gian Marco Centinaio è tornato dalla Sardegna, lasciando la sua Harley-Davidson in garage, per venire a votare il decreto sicurezza al Senato. «Mi sono pure dovuto tagliare la barba: ce l'avevo grossa così...», dice durante una pausa delle votazioni.

Però può essere soddisfatto dell'esito del voto? Crisi di governo scongiurata e mercoledì voterete contro la mozione no Tav dei 5 Stelle. Avete in pugno il governo.

«Non avevo dubbi. Ora vedremo cosa accadrà in autunno con la manovra economica e la flat tax. Lo sapete come la penso io sui 5 Stelle. Fosse dipeso da me avrei staccato la spina al governo anche dopo le Europee, con tutto quello che ci avevano detto in campagna elettorale».

**Salvini vuole tirare avanti. Fino a quando?**

«Fino a quando possiamo fare le cose giuste per il Paese. Come la penso io Matteo lo sa. E lo sanno pure Conte e Di Maio. Per questo i grillini hanno chiesto la mia testa in caso di rimpasto. Se vogliono la mia testa io gliela dò subito, anzime la taglio da sola».

**Salvini pensa invece di mandarla a Bruxelles a fare il commissario all'Agricoltura.**

«Sì, Matteo ha fatto il mio nome e quello di Massimo Garavaglia. Ma tutto dipende da quale portafoglio ci verrà assegnato. Noi vorremmo quello della Concorrenza. Poi ci sono Industria, Commercio e Agricoltura. Io ovviamente sarei disponibile per l'Agricoltura che in genere viene data a Paesi meno importanti dell'Italia, ma non è affatto vero che si tratti di un portafoglio di serie B. Il commissario all'Agricoltura gestisce decine di miliardi».

**C'è il rischio che lei o Garavaglia veniate impallinate al Parlamento di Strasburgo?**

«Il rischio per un leghista c'è sempre, ma non è vero che siamo noi ad auspicarlo perché così potremmo accusare l'Europa e farci la campagna elettorale. Noi vogliamo veramente cambiare le cose da una posizione interna alla Commissione Ue. Certo, se invece dovesse succedere di essere impallinati faremmo un gran casino». AM. LAM.—

Domani nuovo voto in Senato. Il Carroccio può contare anche sull'appoggio di Berlusconi

# Sulla Tav patto inedito Lega-dem “La mozione dei 5S non passerà”

## RETROSCENA

CARLO BERTINI  
AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

In piedi al bancone della buvette del Senato, Luigi Zanda, tesoriere Pd, si concede una pausa e con un sospiro si lascia scappare questa frase: «In effetti per metterli in difficoltà dovremmo astenerci sulla mozione dei grillini...». Poi subito si riprende, «però per farla passare dovrebbe astenersi Forza Italia».

Senza i 50 e passa no del Pd, la mozione contro la Tav dei Cinque stelle domani rischierebbe infatti di essere approvata, perché Lega e Fi da soli potrebbero non avere numeri sufficienti. Ma al di là dei tecnicismi parlamentari, la questione che tiene alzate le antenne di tutti al Senato è come finirà il voto sulla Tav: se passasse il no dei grillini alla Tav di fatto sarebbe una sconfessione del premier Conte. Un campanello d'allarme di una possibile crisi di governo. Ma per l'eterogeneità dei fini, si crea di fatto un asse Lega-Pd che allontana la crisi. Le cose stanno così: la Lega voterà tutte le mozioni a favore della Tav, quella di Forza Italia e del Pd. Che a sua volta voterà, insieme alla Lega, contro la mozione M5S.

## Tour sulle spiagge di Salvini per sfidare il M5S



## I mal di pancia tra i dem

A decidere la linea del no è stato il capogruppo renziano Andrea Marcucci, «per coerenza alla nostra posizione favorevole alla Tav». Il quale non ha voluto sentire ragioni, malgrado ieri per un'ora Zingaretti abbia provato a convincerlo che for-

se andrebbe valutata un'uscita dall'Aula. Proprio per mettere in difficoltà Salvini e Di Maio. Alla fine il segretario si è adeguato: «Fate come volete, l'autonomia dei gruppi è sovrana». Ben sapendo che l'80 per cento del gruppo al Senato è composto da renziani. Anche

Ma per Salvini alla fine, come è successo ieri per il decreto sicurezza bis, è il risultato che conta: portare a casa la Tav e dimostrare che in Parlamento come nel Paese c'è una grande maggioranza a favore della Torino-Lione e delle opere pubbliche. E che i grillini sono isolati. Una volta archiviato questo tornante parlamentare, senza crisi di governo, Salvini si rimette le infradito e i bermuda per girare le spiagge come fosse in campagna elettorale. Il beach tour partirà domani da Sabaudia e Anzio per attraversare il litorale abruzzese e giù fino ai lidi calabresi e siciliani.

## "Punto al 20% a Mezzogiorno"

Con le Europee il ministro dell'Interno ha già portato il Carroccio nel Centro-Sud ad una percentuale a due cifre: una media del 15-17 per cento. Ma vuole sfondare il muro

del 20 ovunque, capitalizzando il consenso crescente nelle Regioni meridionali. Solo così potrà sperare di avvicinarsi al 40 per cento e fare della Lega un partito a vocazione maggioritaria, come voleva essere il Pd di Veltroni e come lo fu il Pd di Renzi. Ora Salvini ci prova con tutta la forza che si ritrova, svuotando definitivamente Forza Italia in piena crisi di identità e organizzativa dopo la rottura di Giovanni Toti e Mara Carfagna. Ma il vero colpo grosso nel Sud è il bacino di voti grillino, che ha già cominciato a smottare alle Europee e che i sondaggi danno in ulteriori cedimenti.

È quindi il momento giusto, qualunque cosa accadrà in autunno quando i leader della maggioranza, insieme al premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Giovanni Tria, dovranno scrivere la manovra. «Senza la flat tax - ripete Salvini - non la voteremo

**Salvini è pronto a rimettersi le infradito: ecco le tappe del tour nel Sud Italia**

mai». Ma il governo potrebbe pure riuscire a superare questo scoglio e il voto anticipato sarebbe rinviato al 2020. La Lega comunque si prepara a qualunque evenienza. Sicuramente all'inizio del nuovo anno e nella primavera si vota alle regionali in Emilia-Romagna, in Umbria, nelle Marche e in Calabria. Ecco, Salvini vuole prendersele tutte: la Calabria dove sarà il 10 agosto, poi sarebbe la prima Regione leghista del Sud. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## INODI DELLA POLITICA

Lo studio riservato: ai dem 84 deputati, grillini sull'orlo dell'estinzione. L'ipotesi di una nuova legge elettorale in chiave anti Lega

# “Il taglio degli eletti favorisce Salvini”

## Contatti 5S-Pd per cambiare le regole

## RETROSCENA

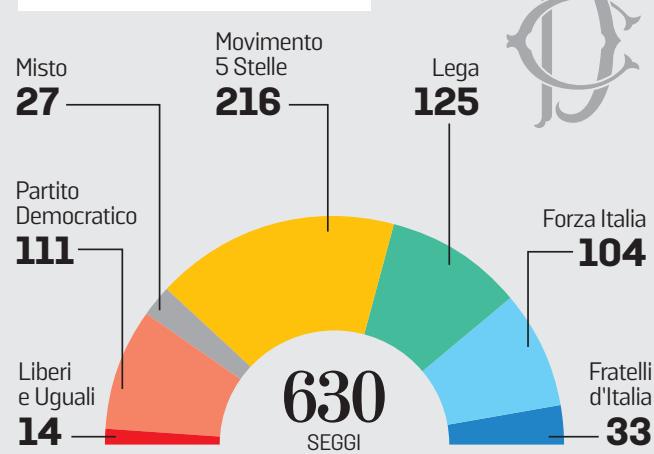
UGO MAGRI  
ROMA

**N**ei palazzi gira un foglietto che manda in depressione i nemici di Salvini. Dà l'idea di come sarebbe il prossimo Parlamento, per effetto della riforma che riduce il numero degli eletti. Applicando a quei tagli le percentuali delle ultime Europee, una coalizione di centrodestra si porterebbe a casa 258 dei 400 deputati e 128 dei 200 senatori (dal conto mancano le circoscrizioni estere). Il Pd, con i suoi vari cespugli, si accontenterebbe di 84 onorevoli e 40 senatori. Quanto ai Cinque stelle, sarebbero sull'orlo dell'estinzione. Raggranellerebbero 48 seggi a Montecitorio (oggi sono 216) e la miseria di 26 a Palazzo Madama (rispetto ai 107 attuali). Chi non si fidasse di questa tabella, finora rimasta riservata, sappia che ce n'è un'altra costata parecchia fatica all'esperto numero uno, Federico Fornaro di Leu. Il quale è giunto a risultati quasi identici: Salvini è virtualmente padrone d'Italia. E lo sarà ancora di più dopo il taglio dei parlamentari, che la Camera licenzierà entro metà settembre. A meno che, per fare uno sgambetto alla Lega, qualcuno non cambi le carte in tavola. Riscrivendo la legge elettorale.

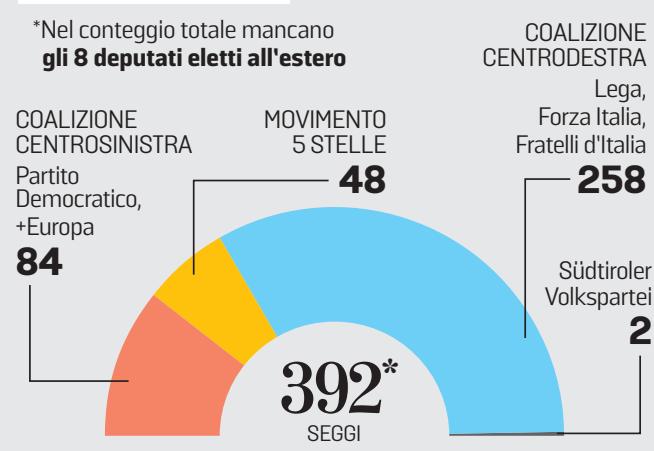
## Sbarramento nascosto

Già, il «Rosatellum». Quando venne pensato, due anni fa, nessuno credeva che potesse diventare il trampolino dei sovranisti; anche perché due terzi dei parlamentari sarebbero stati eletti col metodo proporzionale, dove non vince mai nessuno, e solo il rimanente terzo con il «turbo» del maggioritario. Peccato che, con le percentuali delle scorse Europee, il centrodestra farebbe strage nei 221 collegi dove vince chi arriva primo. Ne porterebbe a casa ben 196. Per giunta, il taglio dei parlamentari avrebbe un effetto-volano. Nel senso che in Senato, dove si vota su base regionale, la riduzione dei seggi finirebbe per alzare le soglie di sbarramento. In qualche caso arriverebbero al 25 per cento. Chiaro il motivo: essendo meno i posti in palio, servirebbero più voti per aggiudicarseli. Nelle Regioni più piccole, dove per effetto dei tagli la rappresentanza si ridurrebbe a 3-4 senatori e in qualche caso meno, le poltrone finirebbero per spartirsi le prime due raggruppamenti. Si stringerebbe l'arco della rappresentanza politica e verrebbero a galla profili di possibile incostituzionalità della legge elettorale vigente.

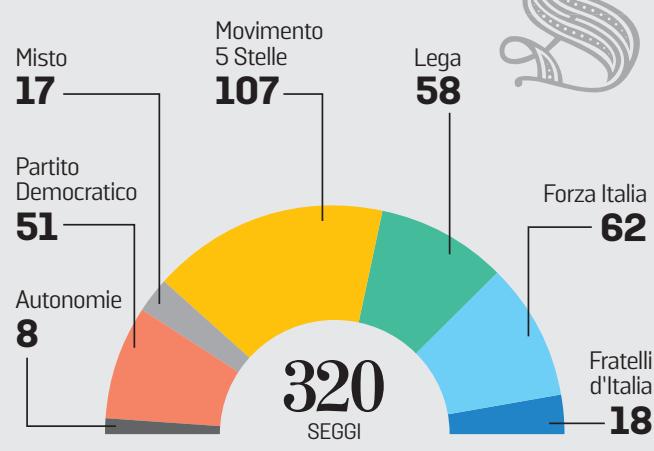
## L'attuale Camera



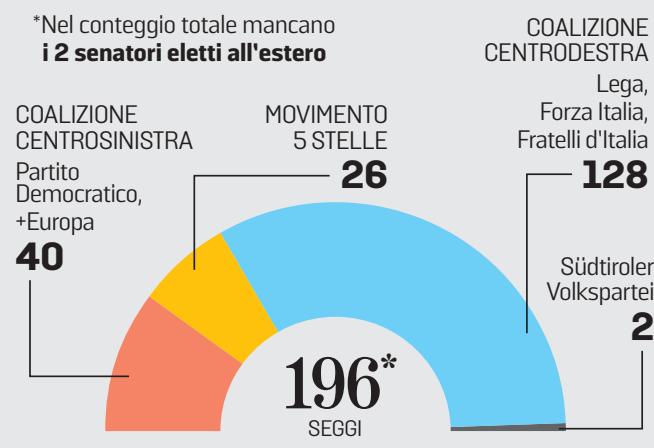
## Dopo il taglio



## L'attuale Senato



## Dopo il taglio



La simulazione di come risulterebbero Camera e Senato dopo il taglio dei parlamentari è realizzata tenendo conto dei risultati delle ultime elezioni europee. Nel conteggio dei seggi mancano 8 deputati e 4 senatori eletti nella circoscrizione estero.

## Il piano nel cassetto

Ecco come mai, sebbene neghino con sdegno, tra i «perdenti» torna a circolare l'ipotesi di rimettere mano alla legge elettorale. Sarebbe la quinta volta in un quarto di secolo. Stavolta, però, con un ritocco facile facile: via la quota maggioritaria, tutti i seggi assegnati col proporzionale nella speranza di tagliare le unghie a Salvini. Per

### Nel ritocco delle regole per le elezioni verrebbe eliminata la quota maggioritaria

ora siamo ai segnali di fumo; ma l'odore di bruciato già arriva al sempre vigile Roberto Calderoli: «Alcuni nel Pd si stanno agitando», confida la vecchia volpe leghista, «cercano sponde tra i grillini». I quali adesso non si prestano perché, se inciuciassero con i

dem, Salvini farebbe cadere il governo nel tempo di dire «amen». Col risultato che si tornerebbe di corsa al voto con la legge elettorale più favorevole alla Lega. Insomma: per il momento non si va oltre gli ammiccamenti. E tuttavia, tra poche settimane, la pistola puntata del Capitano potrebbe fare meno paura al Pd e agli stessi Cinque stelle. Pure in questo caso, dipenderà dal taglio dei parlamentari. Una volta approvata la riforma Fraccaro, infatti, dovranno passare almeno 5 mesi prima che si possa tornare alle urne. Tre saranno richiesti per dare il tempo a 500 mila cittadini, a 5 Regioni o a «tot» parlamentari, di promuovere un eventuale referendum popolare; altri due mesi serviranno per ridisegnare i collegi. Tra un adempimento e l'altro, impossibile votare prima di giugno 2020, o prima dell'autunno in caso di referendum. Di sicuro, chi conosce

Sergio Mattarella esclude che il presidente metterebbe la firma sotto un decreto di scioglimento, se prima non fosse stata completata la procedura costituzionale di riduzione dei parlamentari. Il Quirinale farebbe ostacolo ai tentativi di interromperla attraverso elezioni anticipate. È in questo limbo istituzionale, quasi di democrazia sospesa, che qualcuno potrebbe ve-

### Per la procedura della riduzione dei parlamentari serviranno 5 mesi

nire allo scoperto e proporre una riforma del «Rosatellum» in funzione anti-Lega. Sostenuta magari da un governo di scopo, qualora per bloccarla Salvini provasse a rovesciare il tavolo. A brigante, brigante e mezzo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# NAUSEA?

Puoi vincere senza medicinali

IN FARMACIA

## Indossa i bracciali

CONTRO LA NAUSEA SENZA MEDICINALI

BRACCIALI ANTI-NAUSEA

adulti

bambini

CONTRO LA NAUSEA SENZA MEDICINALI

BRACCIALI ANTI-NAUSEA

bambini

IN FARMACIA

**Niente Medicinali!** Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) è necessaria ai bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band**, per agire controllando **nausea e vomito in auto, in mare, in aereo**. I bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band** sono in versione per **adulti e bambini** e sono **riutilizzabili** per oltre 50 volte.

**Disponibili anche per la nausea in gravidanza.**



È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 26/09/2018 Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - [www.p6nauseacontrol.com](http://www.p6nauseacontrol.com)

## LA LEGGE DISTABILITÀ

# Conte vede i sindacati Oggi Landini diserta il vertice al Viminale: con Salvini non tratto

Tavolo a Palazzo Chigi sulla prossima manovra  
Il premier: taglio del cuneo e patto per la crescita

**PAOLO BARONI**  
ROMA

Il presidente del Consiglio mette subito in chiaro che il tavolo delle trattative in cui si discute la legge di Stabilità «è la presidenza del Consiglio». Poi, «sistematico» Salvini, ha illustrato i capisaldi di quella che ha definito la «fase 2» della politica economica del governo per realizzare un «patto per la crescita e lo sviluppo sociale», puntando su tutela della sicurezza sociale, politiche attive del lavoro e formazione, norme che favoriscono la competitività e sostegni agli investimenti.

Il terzo round di confronto

con le parti sociali ieri ha visto di nuovo sfilare a palazzo Chigi una trentina di sigle tra sindacati e associazioni d'impresa. Dall'altra parte del tavolo, oltre a Giuseppe Conte,

**L'avviso al leghista:  
il luogo per discutere  
è la presidenza  
del Consiglio**

il vicepremier Di Maio, il ministro dell'Economia Tria e i vice Castelli e Garavaglia, assieme a Grillo (Salute), Lezzi (Sud) e Locatelli (Famiglia).

Si discuteva di lavoro e welfare e il premier ha spiegato che la prossima manovra, che verrà messa a punto a settembre, interverrà a favore di famiglie e natalità sostenendo il potere d'acquisto, «che negli ultimi anni ha subito una forte contrazione», attraverso un «significativo taglio del cuneo fiscale e contributivo». Il taglio del cuneo «è il punto focale per poter rilanciare l'economia» ha sostenuto a sua volta Di Maio annunciando che già oggi il governo approverà il decreto su rider e crisi di impresa. In particolare il ministro del Lavoro ha ipotizzato la possibilità di



ANSAGNA  
Al tavolo con le parti sociali c'erano il premier Conte, il vice Di Maio e i ministri Tria, Grillo, Lezzi e Locatelli

esentare le imprese dal contributo Naspi, ma senza abolire questo strumento, e di introdurre sgravi a favore delle donne. Quindi sul salario minimo ha assicurato che il governo intende rispettare i contratti, ma ha anche spiegato che vuol spingere chi è al di sotto «ad adeguarsi ai 9 euro l'ora».

I sindacati hanno ripetuto al governo che «è l'ora di avviare una fase che possa portare a un patto per la crescita e lo sviluppo da condividere e da concertare con le parti sociali» come ha spiegato Sbarra (Cisl). Per Landini (Cgil) la priorità «è creare la-

voro e per farlo servono investimenti pubblici e privati». Mentre «per aumentare il peso delle buste paga bisogna detassare tutti gli aumenti contrattuali». Coldiretti ha proposto di semplificare le norme che regolano i voucher, in modo da recuperare 50 mila posti di lavoro stagionali, mentre Alleanza delle Cooperative ha chiesto di combattere i contratti pirata. Confindustria e Rete imprese hanno ripetuto il loro no al salario minimo.

«Bene il metodo di confronto, nel merito giudicheremo le loro proposte in base a quanto di quello che noi ab-

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**ANTONIO DECARO** Il presidente Anci sulla polemica per Quota 100

## “Non bastano i concorsi riapriamo le graduatorie”

## INTERVISTA

ROMA

«Sì, è così: Quota 100 rischia di paralizzare i servizi nei Comuni». Grandi ma anche piccoli. Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari si schiera con gli amministratori locali, «non per una scelta di parte» ma perché sono i sindaci che «ogni giorno sul territorio si confrontano con le richieste dei cittadini». A sentire le lamentate di chi guida i comuni Quota 100 è più un problema che un'opportunità.

«Mah, secondo il governo il provvedimento è un'opportunità. Per noi, invece, è più dannoso che utile. Se per assumere giovani i Comuni rischiano di bloccare i servizi è il segnale che qualcosa non sta funzionando».

Ma il governo spiega che si potranno fare assunzioni per sostituire chi esce. È la filosofia stessa del provvedimento o no?

«Certo, ma le cose vanno fatte per bene e nei tempi giusti. Adesso il personale chiede di uscire anticipatamente, tra due anni, forse, faremo nuove assunzioni che però non saranno pari a quelle perdute in tutti questi anni passati. Pur-



**ANTONIO DECARO**  
PRESIDENTE  
DELL'ANCI

Nelle città più piccole i sindaci fanno anche i dipendenti e i volontari

tropo si è sottovalutato il fatto che tra il bandire un concorso e assumere nuovi dipendenti possono passare anche due anni. Eppoi, è vero che il turn over è stato sbloccato al 100% ma è vero anche che tutto il personale perduto negli anni passati non potrà essere reintegrato». E come si può eludere il problema? «Attingendo alle graduatorie degli idonei dei passati concorsi. Del resto, se sono idonei non sono mica stati bocciati». Ma così c'è il rischio che i

concorsi non si facciano mai più?

«Certo che si fanno. Ma una volta fatti, oltre ai vincitori si stila la graduatoria degli idonei alla quale attingere per esigenze nuove».

Scusi, ma come è possibile che i Comuni non sappiano fronteggiare questa fase transitoria tra le uscite e le riassunzioni?

«Non è così. I servizi di front office sono gli ultimi che un sindaco tocca. Se si ferma l'anagrafe è perché già sono venute meno risorse in altri uffici, quelli tecnici, nelle ragionerie. Tutto è ridotto all'osso: nei Comuni capoluoghi come nei piccoli. In quelli che hanno tre, quattro dipendenti alcuni sindaci fanno anche i "dipendenti" e i volontari: aprono gli uffici al mattino e li chiudono la sera».

Ma queste difficoltà sono state rappresentate al governo? Ci sono proposte per evitare eventuali disservizi?

«Noi stiamo chiedendo lo sblocco delle graduatorie esistenti e vista l'emergenza anche la possibilità di assumere personale con una spesa pari al trenta per cento rispetto al budget corrente. Se su questo non si trova la soluzione i Comuni rischiano di non essere in grado di erogare ai cittadini molti servizi». P.F.—



PESERICO

FIRENZE FORTE DEI MARMI MILANO ROMA S.MARGHERITA LIGURE TORINO VERONA

# Il Cairo, autobomba fa strage all'ospedale Al Sisi: "Terroristi, è stata la Fratellanza"

La vettura è esplosa davanti al Cancer Institute: 20 morti e 47 feriti. È il quarto attacco da inizio anno

**LETIZIA TORTELLO**

Un'auto lanciata in contromano, davanti al National Cancer Institute del Cairo, nella notte di domenica. Poi un'esplosione violentissima: il veicolo è deflagrato davanti all'ingresso, scontrandosi con altre tre vetture. Lo scoppio e il successivo incendio, durato più di un'ora, hanno fatto strage tra la popolazione e tra i malati dell'istituto di cura oncologica, provocando 20 morti e 47 feriti. È l'ennesimo attacco terroristico che insanguina la capitale egiziana da inizio anno, il quarto tra quelli di grave entità e che hanno fatto il maggior numero di vittime. Trasformando la grande città sul Nilo in un luogo sempre più insicuro, in un momento di crescenti tensioni in Medio Oriente e in un Paese che dagli anni '90 è stato teatro di attacchi, che hanno preso di mira anche obiettivi turistici. L'ultimo a maggio, quando una bomba è esplosa vicino a un bus di turisti nei pressi delle piramidi di Giza.

La misura dello stato di insicurezza l'aveva data, lo scorso 21 luglio, lo stop di due compagnie aeree, British Airways e Lufthansa, dei voli per il Cairo. «È stato un incidente terroristico - ha scritto su Facebook il presidente Abdel Fattah al Sisi -. Estendo



L'ingresso del National Cancer Institute del Cairo, devastato dall'esplosione

EPA/MOHAMED HOSSAM

**4**

Gli attacchi al Cairo  
nel 2019, l'ultimo  
a maggio contro un bus  
di turisti alle piramidi Giza

le mie condoglianze al popolo egiziano e alle famiglie dei martiri uccisi. Lo Stato egiziano è determinato a combattere il terrorismo e a sradicarlo».

La polizia fa sapere che dietro l'attacco potrebbe esserci il gruppo Hasm, affiliato ai Fratelli Musulmani, messi al bando nel Paese, e che la vettura non si era fermata ai controlli. Il suo obiettivo

sarebbe stato un altro, non l'ospedale, ma non viene specificato quale. All'inizio, non si era pensato ad un attacco di terrorismo, visto che l'Egitto registra regolarmente gravi incidenti stradali e ferroviari a causa di un traffico disordinato, strade e ferrovie mal mantenute. Solo nel 2018, sono morte 3.000 persone per questo motivo, secondo i dati ufficiali. Poi, è emerso che l'auto dell'ospedale era imbottita di esplosivo. Il disastro al National Cancer Institute ha creato il panico tra i malati in cura, alcuni bambini, che urlavano e fuggivano dai reparti: in 78 sono stati trasferiti in altri nosocomi, quattro delle venti vittime, riferisce il ministero della Salute, ieri non erano ancora state identificate e

dei 47 feriti, «tre o quattro versano in condizioni critiche, dopo aver riportato ustioni sul corpo», ha spiegato un portavoce del governo, Khaled Megahed.

Tra le prime dure condanne dell'attentato è arrivata quella americana: «Sosteniamo l'Egitto nella lotta contro il terrorismo», ha dichiarato l'ambasciata al Cairo. In assenza di rivendicazioni dell'attacco, l'ipotesi governativa di un coinvolgimento della Fratellanza musulmana è solo una di quelle in campo. Nel febbraio 2018, Sisi ha lanciato l'operazione per «liberare il territorio da elementi terroristici», incentrata sulla penisola settentrionale del Sinai, sul deserto occidentale del Paese e sul delta del Nilo. Secondo gli analisti, però, la matrice dell'attacco potrebbe essere riconducibile allo Stato Islamico, che non ha più terreno in Siria e dal cuore del Medio Oriente si sta spostando verso l'Africa. «È la soluzione più comoda per Sisi dare la colpa ai Fratelli Musulmani - spiega Elijah J. Magnier, esperto di Medio Oriente -. Ammettere una responsabilità dell'Isis vorrebbe dire mettere a nudo la sua incapacità sostanziale, finora, di sconfiggerlo internamente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DISCORSO ALLA NAZIONE DOPO LE SPARATORIE DI EL PASO E DAYTON

## Trump risponde ai massacri “Pena di morte a chi compie reati d'odio e stragi di massa”

**FRANCESCO SEMPRINI**  
NEW YORK

Dopo un weekend di sangue che ha indignato l'America per la brutalità delle stragi a El Paso, in Texas, e Dayton, in Ohio, ennesimo bollettino di guerra dell'America a mano armata, è il presidente degli Stati Uniti a scendere in campo proponendo una timida (e inedita) stretta sulla circolazione di pistole e fucili. L'inquilino della Casa Bianca ha deciso di parlare alla nazione condannando il razzismo, ma mantenendosi convenientemente vago sulla questione della diffusione delle armi: «Con una sola voce la nostra nazione deve condannare il razzismo, il bigottismo e il suprematismo bianco. Queste ideologie sinistre devono essere sconfitte. L'odio non ha posto in America. L'odio deforma la mente, saccheggia il cuore e divora l'anima».

Trump invoca l'unità nazionale e chiede che repubblicani e democratici si uniscano

per mettere a punto un piano volto a rafforzare i controlli su chi acquista armi. Ma ribadisce: «Sono stati l'odio e i disturbi mentali a sparare, non le armi», ha detto. «L'odio non deve avere posto in America», ha aggiunto, annunciando di aver ordinato al Dipartimento della giustizia di

**Il Messico minaccia azioni legali contro gli Usa: “Non ha protetto i nostri cittadini”**

mettere a punto una legislazione che preveda la pena di morte per i crimini d'odio e le stragi di massa.

Su Twitter apre a «forti controlli» sulla vendita, auspicando un'alleanza bipartisan che unisca però una legislazione in tal senso a una «riforma dell'immigrazione disperatamente necessaria», perché, spiega, «dai tragici even-

ti di El Paso e dell'Ohio deve scaturire qualcosa di buono se non di grande».

Patrick Crusius, il 21enne killer di El Paso, è da giorni sotto torchio degli investigatori e, secondo indiscrezioni, non mostrerebbe alcun segno di pentimento per la strage in cui ha ucciso 22 persone, la gran parte cittadini messicani e di origine spagnola. Il giovane rischia la condanna alla pena di morte.

Gli ex compagni di classe di Connor Betts, il 24enne responsabile della strage di ieri a Dayton, in Ohio, in cui sono morte 9 persone, hanno invece raccontato che il giovane, poi ucciso dalla polizia, era stato sospeso per aver compilato una lista di «persone da aggredire» e un'altra di «ragazze da stuprare». I resoconti di due ex compagni di classe sono emersi dopo che la polizia aveva detto che non c'era nulla nel passato di Betts che gli avrebbe impedito di acquistare il fucile calibro



Il presidente Donald Trump durante il discorso alla nazione

223 con cui ha aperto il fuoco davanti a un bar affollato. I due giovani hanno riferito all'Associated Press che Betts era stato sospeso durante l'ultimo anno di liceo, in una scuola alla periferia di Bellbrook, dopo il ritrovamento di una lista scarabocchiata nel bagno di una scuola.

Il direttore dell'Fbi Chris Wray ha ordinato nel frattempo

una vasta operazione su tutto il territorio nazionale per sventare nuove minacce di stragi di massa dopo i massacri di El Paso e di Dayton.

La vicenda tuttavia travalica i confini nazionali: il Messico minaccia azioni legali contro gli Usa dopo la strage di El Paso, accusando l'amministrazione Trump di non aver adeguatamente protet-

**DONALD TRUMP**  
PRESIDENTE  
DEGLI STATI UNITI



Condanno razzismo, bigottismo e suprematismo bianco. Queste ideologie devono essere sconfitte

to i propri cittadini in quello che il ministro degli Esteri Marcelo Ebrard ha definito «un attacco terroristico contro messicani innocenti». Almeno sette, quelli rimasti uccisi nella sparatoria e nove i feriti. «Il presidente - dice - mi ha chiesto di assicurare che l'indignazione del Messico si traduca in efficaci azioni mirate a ristabilire un'adeguata protezione dei cittadini messicani negli Usa».

Da segnalare, infine, l'episodio avvenuto durante un incontro di calcio del campionato statunitense tra le squadre dei Philadelphia Union e dei Dc United. Per festeggiare un suo gol, il capitano del Philadelphia, Alessandro Bedoya, di origini colombiane, si è diretto verso i microfoni di una tv e ha lanciato il suo grido di dolore per El Paso. «Hey, Congresso! Fate qualcosa ora! Ponete fine alla violenza delle armi. Andiamo!».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LE SFIDE DEL TURISMO

Protesta contro il progetto di uno scalo a Chinchero: "Il turismo di massa distruggerà l'area"

# L'aerporto contestato di Machu Picchu "Non toccate la Valle sacra"

## REPORTAGE

**ELISABETTA PAGANI**  
INVITATA A CHINCHERO  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**A** Chinchero, villaggio che vive di antiche tradizioni e svetta a quasi 3800 metri di altitudine nella Valle sacra degli inca, a metà strada fra Cusco e Machu Picchu, è in costruzione un aeroporto internazionale che accorcerebbe i tempi e aumenterebbe i flussi. «Devastando il paesaggio e annientando una cultura millenaria» denunciano i contrari.

La petizione al presidente del Perù Martín Vizcarra, lanciata a gennaio da 200 fra studiosi, tecnici e abitanti - la cui anima è Natalia Majluf, storica dell'arte ed ex direttrice del Museo di arte di Lima -, ora conta 75.000 adesioni. «Capiamo che serve un aeroporto più adeguato di quello di Cusco - premettendo i firmatari - ma non a Chinchero, il governo si fermi». I motivi che elencano sono molti: l'altitudine estrema della zona (3.762 mt), la composizione del suolo, l'assenza di studi specifici sull'impatto acustico e ambientale, la già scarsa (per gli abitanti) disponibilità di acqua. Ma soprattutto, avverte Majluf, «sarebbe un danno irreparabile alla cultura del Perù e dell'umanità».

A rischio - dicono - non c'è solo Machu Picchu, che già soffre per i problemi di sovraffollamento e così diventerebbe più accessibile, magari per viaggi selfie di un fine settimana, ma l'intera splendida Valle sacra.

Che già vede i primi effetti dell'aeroporto che verrà. Oggi placida, fra campi coltivati, villaggi dediti alla tessitura, il tutto incorniciato dalle Ande, verosimilmente comincerebbe a riempirsi di alberghi e ristoranti. «Guardi qua - indica Gregorio, tassista «informale» (a Cusco sono una valanga) che accompagna un coppia alle vicine saline di Maras -. Vede queste casette semi costruite? Sono abitanti di Cusco e Chinchero che si sono comprati terreni sperando nel turismo. E così si posizionano». Gregorio è favorevole all'aeroporto: «Porterà soldi e lavoro in una zona dove non c'è. Ovvio che la gente lo voglia. Perché dobbiamo dire no allo sviluppo?». Non è l'unico a pensarla così, il paese è diviso. Il presidente Vizcarra assicura che l'aeroporto «rispette-

rà l'eredità archeologica, storica e naturale di Cusco» ma il dibattito su come coniugare sviluppo e tutela rimane aperto.

A Chinchero tanti hanno venduto i propri terreni allo Stato per far costruire lo scalo. «In cambio hanno ricevuto soldi e si sono comprati un macchinone. Che magari hanno centrato. E ora sono senza soldi né auto, e in futuro senza tradizioni» - commenta Alvaro Bedoya Nadramia, proprietario del centro sportivo Piuray Outdoor Center -. Questo progetto è nato negli Anni 70 ed era stato accantonato. Ora il governo l'ha ripreso, ma così va contro la ten-

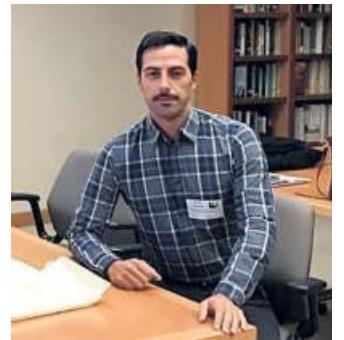
denza mondiale del turismo promuovendo un modello di viaggio toccata e fuga».

Rocío Cjuiro Mescoco, abitante della comunità di Huila Huila di Chinchero, annuisce. Ci accompagna a fare il giro della laguna di Piuray per mostrarceli il luogo dell'aeroporto e cosa si perderà: «È come se facessero un buco nella Pachamama (la madre terra). Ci vogliono convincere che con il turismo saremo meno poveri. Ma a che prezzo? Uccidendo questo splendido paesaggio? Uccidendo la nostra identità? Io non mi vergogno di essere una contadina».

Sua zia Florentina Quispevi-

ve nella comunità di Yanacóna, a 60 metri dal confine di quello che sarà l'aeroporto: «Di 60 famiglie siamo rimaste in 8 ma io non me ne voglio andare - spiega mentre al mercato vende le sue farine (buone a giudicare dai viavai di clienti) -. E poi, credono che ai turisti piacerà stare con il rumore degli aerei sulla testa? No, vengo noi qui per la tranquillità».

«Posso assicurare che, aeroporto o no, non permetteremo che Machu Picchu si degradi. Ho sentito che perché lo scalo sia redditizio si stima un flusso di 5 milioni di viaggiatori l'anno, il che significa 13.000 al giorno. Verranno tutti qui?



**JOSÉ BASTANTE**  
ARCHEOLOGO, CAPO  
DEL PARCO DI MACHU PICCHU

Non lasceremo che il sito si degradi. Entro fine anno faremo un nuovo studio per stabilire il limite di turisti e lo rispetteremo



1. Rocío Cjuiro Mescoco, abitante della comunità di Huila Huila di Chinchero, mostra il confine fra l'area dove sorgerà l'aeroporto e l'area abitata (la casa che si vede è di sua zia); 2. Una cerimonia tradizionale davanti alla chiesa di Chinchero; 3. Le foto dei turisti a Machu Picchu



**FLORENTINA QUISPE**  
CONTADINA DI CHINCHERO  
COMUNITÀ DI YANACONCA

I turisti vengono qui perché è un posto tranquillo. Il governo crede che verranno con il viavai di aerei?

## TRAGEDIA IN VACANZA

Villafranca Lunigiana, il cuore di Ibrahim si è fermato in piscina

# Gettano l'amico in acqua Muore bimbo di 10 anni per una indigestione

## LA STORIA

SILVA COLLECHIA  
AULLA (MASSA CARRARA)

**U**n gioco finito tragicamente: un bimbo di 10 anni che si tuffa – o viene lanciato dagli amici, lo chiariranno le indagini – e muore, probabilmente per una indigestione. Un bambino che solo pochi minuti prima aveva già detto disentirsi male, aveva vomitato, ma pensava forse che tutto fosse passato. Invece Ibrahim non ce l'ha fatta: il bimbo di 10 anni domenica pomeriggio è andato in arresto cardiaco dopo un tuffo in piscina a Villafranca Lunigiana, in provincia di Massa e Carrara, ed è deceduto ieri all'ospedale pediatrico del capoluogo. Nonostante le intense cure alle quali è stato sottoposto alle 16.30 è stato dichiarato clin-

camente morto. Come previsto dalla legge in caso di morte cerebrale, a quel punto sono scattate le sei ore di osservazione continua tramite appositi strumenti diagnostici. Alle 21.30 il medico di turno ha stilato il certificato di morte. La tragedia si è consumata domenica pomeriggio quando, per ripararsi dalla calura,

**I bambini che erano con lui si sono subito allontanati per lo spavento**

Ibrahim El Gargar, insieme ad altri amici e a due adulti è andato a Villafranca Lunigiana, un comune di meno di cinquemila abitanti nell'area al confine tra Liguria e Emilia, per trascorrere il pomeriggio in piscina. La struttura sporti-

va era gremita e il piccolo insieme con i suoi amici si divertiva nell'acqua. Ad un certo punto Ibrahim è però uscito dalla vasca dicendo di non sentirsi bene. E' andato in bagno, dove ha vomitato. Ma appena il tempo di sciacquare la bocca e il bambino è subito tornato sul bordo della piscina. E' stato a quel punto che i suoi amici e coetanei lo avrebbero nuovamente lanciato in piscina, dove da lì a poco il suo cuore si è fermato.

E' proprio su quella manciata di secondi che si concentreranno le indagini dei carabinieri, per comprendere che cosa sia realmente accaduto. Su un particolare tutti i presenti sarebbero d'accordo: i bambini stavano giocando insieme. Non ci sarebbe stata alcuna prevaricazione o forzatura nei confronti di Ibrahim. Si sarebbe trattato solo un gioco finito tragica-



Irilievi dei carabinieri nella piscina di Villafranca Lunigiana

mente. I carabinieri comunque vogliono vederclaro. E, a quanto pare, trattandosi di ragazzini, sarebbe già stato avvisato il Tribunale dei minori, mentre la procura di Massa ha posto sotto sequestro l'intera struttura del "Villasport", teatro della tragedia. Gli uomini dell'Arma, già da domenica sera, avrebbero identificato tutti i minori che si trovavano in piscina con Ibrahim e i due adulti che li accompagnavano. Stando al racconto dei nume-

rosi testimoni che domenica scorsa si trovavano nella piscina pubblica di Villafranca, i bambini che erano con il piccolo si sarebbero subito allontanati. Forse erano spaventati, ma gli uomini dell'Arma li hanno identificati in fretta. E resterebbe anche il giallo dello zainetto del bimbo, con all'interno il cellulare: sarebbe sparito nelle fasi concitate del soccorso.

Su un altro aspetto i presenti concordano: l'intervento dei bagnini presenti nella

struttura sportiva è stato immediato e hanno fatto il possibile per strappare il ragazzino da una fine atroce. Dopo il loro soccorso, è arrivato il personale del 118, che è riuscito a rianimare e intubare il bimbo. In quel momento si è riaccesa una speranza per tutti quelli che avevano visto il corpino esanime. Poi il trasferimento in elicottero all'ospedale Opa di Massa. Tutti hanno sperato in un miracolo, ma purtroppo non è andata così. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BERGEGGI: SCOPERTO DAI CARABINIERI L'AUTORE DEL GESTO

# Il cassetto sulla spiaggia lanciato da un minore “Una assurda goliardata”

Sentiti decine di ragazzi dai carabinieri: uno di loro sarebbe caduto in alcune contraddizioni

ALESSANDRO PALMESINO  
SAVONA

C'è un sospettato. E anche se per il momento gli inquirenti non vogliono dire nulla di più fino alla conferenza stampa di oggi, la vicenda di Bergeggi potrebbe essere chiarita nelle prossime ore. A gettare il cassetto a Bergeggi sarebbe stato un minorenne che è stato interrogato insieme a decine di altri ragazzi che nella notte di venerdì avevano preso parte a una festa in una discoteca, poco distante dalla spiaggia.

I militari della Compagnia di Savona, guidata dal maggiore Dario Ragusa, da sabato scorso lavorano con il pm Massimiliano Bolla, per identificare l'autore del gesto. L'ipotesi ritenuta più probabile è che, forse ubriaco, il ragazzo abbia lanciato il bidone di rifiuti senza neppure rendersi conto che sulla spiaggia c'erano delle persone. A finire giù dalla scogliera sono stati due cas-



La spiaggia di Bergeggi dove dormiva una famiglia francese

sonetti, uno dei quali ha centrato l'incolpevole ragazzino che dormiva in un sacco a pelo. Decine di ragazzi sono stati sentiti, ma uno di loro, che sarebbe caduto in alcune contraddizioni, avrebbe destato i maggiori sospetti degli investigatori.

I condizionali sono d'obbligo, ma perderebbe peso l'ipotesi per la quale l'azio-ne criminale sarebbe una sorta di "vendetta armata" nei confronti dei saccopelisti abusivi che frequentano la caletta. Allo stesso modo, sembra meno probabile

che il gesto sia stato inteso per ferire le persone che erano in spiaggia (una quindicina in tutto, francesi ma anche italiani) piuttosto che una assurda goliardata, finita in tragedia.

Intanto il dodicenne francese, ricoverato all'ospedale Gaslini, è ancora in prognosi riservata. I medici lo stanno tenendo in terapia intensiva per monitorare l'evoluzione neurologica, come ha reso noto ieri la direzione sanitaria del Gaslini. Il ragazzino ha subito un grave trauma cranico facciale. —



TRE GRANDI CLASSICI PER RAGAZZI



LE COPERTINE  
SI TRASFORMANO IN  
**MAGNIFICI  
POSTER**

TRE MAGNIFICHE AMBIENTAZIONI, TRE INDIMENTICABILI AVVENTURE  
TRE STRAORDINARI CAPOLAVORI

Versioni integrali, curatissime e da collezione.  
Con copertine che diventano favolosi poster.

1<sup>a</sup> USCITA  
IL RICHIAMO DELLA FORESTA  
DAL 7 AGOSTO

2<sup>a</sup> USCITA  
ROBINSON CRUSOE  
DAL 14 AGOSTO

3<sup>a</sup> USCITA  
IL GIARDINO SEGRETO  
DA MERCOLEDÌ 21 AGOSTO

**FINO AL 6 SETTEMBRE A 7,90€ CAD. IN PIÙ**

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA E AL NUMERO 011.22.72.118

LA STAMPA

## LE INDAGINI

# “Ero a Corinaldo ma non c’entro con la strage”

## Il ventenne nega i contatti con l’altra banda

Via agli interrogatori. Il legale: “È un ragazzino sconvolto”. Nelle intercettazioni accuse a Di Puerto: “Andrà all’inferno”

**CARLO GREGORI**  
MODENA

«Ero lì ma sono estraneo. Sono arrivato pochi minuti prima. Non ho spruzzato lo spray al peperoncino. Non c’entro con la strage». Andrea Cavallari, accusato di essere uno dei capi dei giovani rapinatori modenese, ammette di essere stato alla Lanterna Azzurra in quella maledetta sera costata la vita a cinque ragazzi e una mamma. Si, ammette di essersi trovato a Corinaldo con i suoi “amici”, ma nega “i contatti” con l’altra banda di modenese che usavano lo spray ai concerti di trap e rap per far man bassa di collane e monili d’oro. La banda di Ugo Di Puerto (figlio di Sigismondo, ritenuto un uomo del clan dei cassalesi a Modena), il cui dna è stato trovato sulla bomboletta rosa usata in discoteca, Raffaele Mormone e Badr Amouiyah.

«Non ci siamo mai sentiti nemmeno al telefono» ha detto ieri il ventenne di Bomporto nel carcere di Genova al gip che lo interrogava su delega del collega di Ancona Carlo Cimoni. A riferirlo il suo avvocato, Gianluca Scalera, spiegando che è un ragazzino «sconvolto», consapevole di essere invischiato in «una vicenda più grande di lui». E aggiungendo che la puntualizzazione su Corinaldo, avvenuta con dichiarazioni spontanee, è stata l’unica rilasciata ieri. Per tutte le altre accuse si è avvalso della facoltà di non rispondere. Con poche parole, dunque, il “Cava” si chiama dunque fuori dalla morte di sei persone. Lui era lì, certo, ma non ha spruzzato-

to lo spray, non si è messo d’accordo e non si è sentito al telefono con l’altra banda. Ripetere questi aspetti è fondamentale: la Procura di Ancona sostiene il contrario.

Nella ricostruzione esposta nell’ordinanza, a comprovare l’unità di intenti e di azione tra le due bande modenese in trasferta per il concerto di Sfera Ebbasta c’è la ricostruzione degli spostamenti e dei contatti telefonici tra due bande: quella di Di Puerto con Mormone, Amouiyah e, alla guida della sua Lancia Y, il 19enne di Cavazzona morto in aprile per un inci-

dente; l’altra, con Cavallari e i due presunti “maestri del gas”, Moez Akari e Souahib Haddada. Da Modena parte per prima l’auto di Cavallari. Tra l’una e l’altra c’è una copertura di rete che li colloca lungo una scia di celle che traccia i tre della gang di Di Puerto in contatto telefonico con Haddada. Ma mai, in effetti, con Cavallari. Mormone chiama Haddada in A1 all’altezza di Bertinoro mentre dopo la tragedia, alle 2, durante il rientro a Modena, Haddada chiama Amouiyah che è sulla Y. L’unico che Cavallari chiama dopo la strage

è Akari. Si stanno cercando nella ressa, perché devono ripartire sulla stessa auto.

Resta il fatto che, dai dialoghi intercettati successivamente, Cavallari e Akari sembrano perfettamente consapevoli di quello che è successo a Corinaldo. L’8 maggio poi parlano di Di Puerto «per quella cosa lì che ha fatto», per la quale «andrà all’inferno». E Akari esclama: «A posto... Ugo! Loro lo sanno che è stato lui a spru...». La frase resta monca.

Oggi si terranno in carcere a Sant’Anna gli interrogatori di garanzia per gli altri arrestati:

dalle 11 sfileranno davanti al gip di Modena delegato da Ancona Di Puerto, Akari, Mormone, Amouiyah e Andrea Balugani. È quest’ultima figura la più delicata. Il titolare del “compro oro” di Castelfranco, al centro di decine di segnalazioni e intercettazioni, risulta sempre disponibile a incontrare i capi con soldi pattuiti per l’acquisto delle catene e dei preziosi rapinati ai concerti trap e rap. Elui che risponde al telefono e fissa l’incontro una volta saputo il peso generico della refurtiva. Oggi, assistito dall’avvocato Federico Brausi, dovrà rispondere sia in veste

di ricettatore che di membro della banda: la Procura lo accusa infatti anche di associazione per delinquere, ritenendolo elemento strutturale della banda, e non un occasionale compratore di refurtiva. Poisarà sentito Di Puerto, leader del gruppo di cui faceva parte anche il cugino Mormone (entrambi difesi dall’avvocato Pier Francesco Rossi). Con loro i due “maestri del gas”, Haddada e Akari, e la figura finora più sfuggente, Amouiyah.

Souahib Haddada, arrestato a Cervia, sarà invece interrogato in carcere a Ravenna. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I primi soccorsi davanti alla discoteca Lanterna azzurra di Corinaldo, la notte della strage



FOTO DA FACEBOOK  
Andrea Cavallari, 20 anni



FOTO DA FACEBOOK  
Ugo Di Puerto, 19 anni

La fidanzatina di Cavallari prendeva 30 euro più le spese per portare i ragazzi in macchina. Arrestata a Parigi per furto, prenotava alberghi con “Cava” che poi non pagava. Quel taser in auto

## La donna del capo che accompagnava il gruppo nelle trasferte criminali

**IL PERSONAGGIO**
**SERENA ARBIZZI**  
MODENA

L ei si lamenta: «Io volevo venire con te, amore. Mi lasci qui in macchina, così...». Lui, forse un po’ stupito, chiede: «Dove? Vuoi venire con me dentro al Compro oro?».

È un dialogo apparentemente normale, fin troppo normale, quello che finisce nelle carte delle bande modenese dello spray al pepe-

roncino. Ma normale non è: lui, il fidanzatino, è Andrea Cavallari. Il presunto capo di una delle bande. E lei, la sua innamorata.

Non ci sono solo uomini, maestri del gas, spruzzatori, pali, ricettatori, figli d’arte, in questa inchiesta sui furti seriali al ritmo di trap e rap costati la vita a cinque ragazzi e una mamma a Corinaldo. No, in questa inchiesta - e cominciano ad affiorare adesso - ci sono anche le donne. Ragazzine, mamme, sorelle. E c’è, ed è forse la figura più rilevante, almeno sul

piano investigativo, lei. La misteriosa “donna del capo”. Inizialmente è soltanto una complice in affari, l’autista che accompagnava la banda nei locali e nelle feste dove i maschi avrebbero colpito. La ragazza, che ha frequentato le superiori a Modena, viene ingaggiata da Moez Akari. È il 30 marzo 2019 e il “maestro del gas” le propone di accompagnare la banda in giro a commettere i colpi, in cambio del rimborso spese della benzina e di 20 o 30 euro, «solo per te e per il disturbo che mi

porti, mi aspetti, e ci riporti...». La ragazza chiede ulteriori dettagli, poi accetta e quella stessa sera porta il gruppo alla discoteca Mia Clubbing di Porto Recanati.

Ma, dopo quella trasferta “criminale”, scocca la scintilla: lei e il “Cava”, il giovane boss di Bomporto, si mettono insieme. Amore e affari. La “donna del capo” guida l’auto, a volte è passeggera, accompagna la banda in giro nelle scorribande, diventa una complice. In un’occasione, lei, Cavallari e Akari scherza-

no su una felpa rubata che la giovane indossa. In un’altra è presente a conversazioni su quel che è successo a Corinaldo.

Affari, dunque. Ma anche amore. Ed eccola che si lamenta, parlando da sola, in auto, a Padova, perché Andrea la lascia nuovamente in auto. Ma poi, con il suo “Cava”, prenota hotel che non paga, come quello a Milano Marittima, gira città discoteche e locali. Si concede vacanze, come quella a Disneyland con Cavallari e Akari, e finisce nei guai.

È il 6 luglio. La ragazza, insieme ad un’amica che accompagna la banda sui luoghi dei colpi e viene pagata 50 euro, viene arrestata per il furto di alcune collane a Parigi. Pochi giorni dopo viene rilasciata al termine della direttissima, ma sarà presto processata.

Un’altra volta l’auto su cui si trova, con il resto della banda, viene fermata. Un controllo a Porto San Giorgio. I

carabinieri, nel portaoggetti, trovano un taser.

La ragazza, che ora sarebbe finita in un provvedimento stralcio su una serie di episodi, tra cui furti attribuibili alla banda che nulla c’entrano con la strage di Corinaldo, è conosciuta dalla famiglia Cavallari. «Ho incontrato la fidanzata di Andrea una decina di volte - spiega Marco Montanari, patrigno di Ca-

## Da complice in affari ad autista e compagna di uno dei principali accusati

vallari - Ce l’ha presentata soltanto un mese fa. Una volta abbiamo pranzato insieme per mezz’ora circa. Sapevo che frequentava un istituto superiore di Modena e che, saltuariamente, faceva il fattorino per una pizzeria, insieme ad altri lavori. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Muore anche l'altro ragazzo Il pm: omicidio volontario

Bergamo, donati gli organi della seconda vittima dello schianto

**MICHELE SASSO**  
TORINO

La lite fuori e dentro la discoteca, la volontà di farla pagare ai due ventenni, l'inseguimento sul rettilineo del piccolo Comune di Azzano San Paolo (a sud di Bergamo) e la fatale accelerata della Mini Cooper per raggiungere la

**Le telecamere in zona mostrerebbero la Mini Cooper affiancare lo scooter**

Vespa su cui viaggiano Luca Carissimi, studente universitario di 21 anni e l'amico 18enne Matteo Ferrari che vengono schiacciati contro il guardrail e finiscono la loro corsa sull'asfalto.

Il primo rimane a terra senza vita, il secondo è morto ieri all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo e i genitori hanno acconsentito al prelievo degli organi.

Sono le 4.30 di domenica mattina. L'auto con a bordo Matteo Scapin, 33 anni di Curno, e la fidanzata si allontana verso Bergamo mentre gli amici dei due ventenni, sotto choc, che viaggiavano su un altro scooter a fianco della Vespa ricostruiscono il violento tamponamento con la polizia stradale. Tutto è iniziato sabato notte intorno alle tre: i due amici, che vivono nello stesso quartiere, Borgo Palazzo a Bergamo, stanno lasciando la discoteca "Setai" di Orio al Serio (il comune che ospita l'aeroporto locale), quando poco prima dell'uscita uno dei due sem-



1. Da sinistra Matteo Ferrari, 18 anni e Luca Carissimi di 21 anni  
2. Il luogo dove è avvenuto il tamponamento ad Azzano San Paolo  
3. La Vespa 125 su cui viaggiavano i due ventenni

bra che abbia allungato le mani verso una 23enne che si trovava nei pressi del bar e fatto apprezzamenti poco graditi. Nasce una discussione con il fidanzato della ragazza, Matteo Scapin, il proprietario della Mini Cooper. Interviene la sicurezza del locale, calma gli animi e la serata sembra continuare tranquilla. Uno scambio come tanti ma non finisce qui.

Scapin, quando esce intorno alle 4, è alterato dall'alcol - il test nelle ore successive rivela un tasso alcolemico tra 0,8 e 1,5 ben oltre il limite di

0,5 - e secondo le prime ricostruzioni trova nel parcheggio del locale il lunotto della sua auto sfondato. Qui però si entra nel campo delle probabilità: cosa ci facevano ancora fuori dalla discoteca Carissimi e Ferrari dopo circa un'ora dal primo battibecco? Scapin è stato provocato prima di mettersi alla guida e investire i due ventenni?

Le immagini delle telecamere in zona mostrerebbero la Mini Cooper affiancare la Vespa 125, una mossa che la procura legge come volontarietà del gesto. Scapin dopo



il folle gesto raggiunge la casa di un parente a Bergamo. E lui stesso a chiamare il 112 dopo mezz'ora. Per lui l'accusa è pesantissima: da omicidio stradale è mutata in duplice omicidio volontario. Da domenica sera è in carcere in attesa del primo interrogatorio che dovrebbe avvenire oggi e la convalescenza dell'arresto chiesta dal pm Raffaele Latorraca.

Alla polizia, che è andato a prenderlo, ha ripetuto più volte «Non volevo investirli» e dopo la notizia che Luca era morto e Matteo in fin di vita

ha avuto un malore. Il padre di Luca, Marco Carissimi, ha raccontato il suo dolore tra le lacrime: «Io non provo alcun sentimento nei confronti della persona che ha fatto questa cosa. Dovrà cercare di trovare la forza per vivere con questa cicatrice». A lui e sua moglie la tragica notizia è arrivata mentre erano in vacanza in Val Pusteria. Ad avvisarli l'amico del figlio a bordo dell'altro scooter e che ha visto tutto. La sua testimonianza sarà preziosa per ricostruire ogni particolare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Comune e Questura di Palermo celebrano l'eroe della guerra alla mafia  
Le indagini della sua squadra furono determinanti per i maxi processi

## Cassarà esce dall'oblio: dopo 34 anni la lapide in ricordo del vicequestore

### LA STORIA

**FRANCESCO LA LICATA**

Oggi Palermo, per iniziativa del Comune e della Questura, celebra la memoria del vicequestore Ninni Cassarà e del suo «angelo custode», l'agente Roberto Antiochia, assassinati dalla mafia il 6 agosto del 1985. Era, quello, il momento più aspro della guerra fra Stato e mafia, anzi dello scontro tra i boss corleonesi e quella parte minoritaria delle Istituzioni che non volevano piegarsi alla violenza di Cosa nostra. Cassarà incarnava alla perfezione il simbolo della resistenza alla prevaricazione. Grande investigatore, ma soprattutto persona perbene e poco incline al compromesso, era riuscito a far breccia dentro una delle fazioni mafiose in lotta, apprendendo - per bocca di alcune "gole profonde" - i segreti che stavano all'ori-

gine di quella mattanza che andava avanti sin dalle fine dei Settanta e sarebbe, poi, sfociata nella terribile stagione delle stragi, a Palermo (1992) e nel resto d'Italia.

**Le basi per il maxiprocesso**  
Senza il lavoro di Ninni Cassarà e della sua piccola squadra, poco ironicamente definita l'avamposto degli uomini perduti, senza il completamento delle indagini avviate nel 1979 da quell'altro eroe siciliano che fu Boris Giuliano, non sarebbe forse mai stato possibile realizzare il maxi-processo di Palermo. Ma Cassarà non fu soltanto lo sceriffo buono che combatteva i cattivi, Riina, Provenzano, Bagarella e i corleonesi. Ninni aveva cultura e perspicacia, troppa. Tanto da non risultare gradito ai salotti buoni, dove si intersecava il potere vero, quello che - tra politica, imprenditoria e finanza - reggeva le sorti di una fetta



Ninni Cassarà

del nostro Meridione. Certo, Cassarà arrestava i macellai di Cosa nostra, ma sapeva spiegarsi perfettamente perché nell'agendina dell'esattore mafioso Nino Salvo potesse trovarsi il numero privato di Giulio Andreotti. E quando lesse quella rubrica non cercò di insabbiare la scoperta, ma la comunicò immediatamente al suo amico Falcone. Stessa cosa fece man mano che i suoi informatori gli raccontavano gli intrecci segreti di mafia e politica. Indagini difficili perché mettevano a repentaglio un sistema di potere che andava avanti,



I funerali del vicequestore ucciso il 6 agosto 1985

indisturbato, da anni. Ninni, però, non era tipo da chinare la schiena.

### La testimonianza

E così andò a Caltanissetta a testimoniare al processo per l'eliminazione del giudice Chinnici, ucciso da un'autobomba nel 1983. Davanti ai giudici nessuno non erano molti quelli che dimostravano buona memoria: investigatori, funzionari pubblici e persino magistrati dichiaravano che non era poi così certo che Chinnici stesse per arrestare i cugini Ignazio e Nino Salvo. Invece Cassarà ci

andò giù senza perifrasi: «Chinnici stava per arrestarli». Questo era Cassarà. E si capisce perché andasse a cozzare con le cautele istituzionali, anche dei suoi superiori. Ed è intuitibile il motivo che lo portò al sostanziale isolamento, come accadde durante la settimana di fuoco che seguì la morte in questura di Marino, sospettato di essere uno dei killer che, dieci giorni prima del 6 agosto, avevano massacrato il commissario Montana, grande amico di Ninni. I funerali di Marino, morto «sotto interrogatorio», agirono da detonatore

politico. L'esplosione si abbatté su Cassarà, benché fosse l'unico assente durante "l'incidente". Ma Ninni neppure allora indietreggiò. Rilasciò una intervista che era un atto d'accusa contro i responsabili ministeriali che sottovalutavano la mafia. Definì i politici e i burocrati del Viminale «quei soloni che pontificano seduti alle loro scrivanie, mentre qui si va alla guerra a mani nude». Una requisitoria dura che, però, nel contempo, certificava la solitudine del vicequestore. E allora fu più facile ucciderlo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## L'ITALIA CHE CAMBIA

# Primi colpi di piccone sulla tangenziale Est Così Roma abbatte il suo ecomostro

Da demolire 500 metri di sopraelevata, serviranno almeno 450 giorni. Legambiente: "Bisogna rigenerare la zona"

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

Sette colpi di piccone dati a sei mani. C'erano la sindaca del comune di Roma Virginia Raggi, l'assessora ai Lavori Pubblici Margherita Gatta e la minisindaca del II Municipio Francesca Di Bello (del Pd). Hanno scalfito l'asfalto della tangenziale est per sette volte, applausi, sipario calato. Le autorità si sono sfilate le fasce, la strada si è svuotata e il piccone è finito chissà dove.

Quando sono entrati in scena gli operai, i veri protagonisti del lavoro di oggi, in mano avevano i soliti nastri bianchi e rossi dei cantieri stradali. «Almeno per due giorni il nostro compito è di chiudere tutte le rampe. Non sappiamo quante sono ma sono tante, andremo avanti per un bel po», spiegano.

Niente più picconi né ruspe in azione per il momento, quindi, sul cantiere da 7,6 milioni di euro aperto ieri che dovrà portare in almeno 450 giorni (ma potrebbero essere molti di più) all'abbattimento di 500 metri del tratto sopraelevato della tangenziale est davanti alla stazione Tiburtina che ricorda molto il ponte Morandi di Genova per epoca di costruzione e caratteristiche.

«Oggi è una giornata storica, abbattiamo questo 'ecomosto'», ha annunciato Virginia Raggi durante la conferenza stampa tenuta sul trattodemo ieri - Questo abbattimento era atteso da vent'anni, sono state fatte manifestazioni, c'è stato un pressing perché venissero effettuati i lavori. Mai ascoltato. Noi lo abbiamo fatto. Con i lavori sarà anche riqualificata la parte sottostante».

Sarà, dice la sindaca. Voce del verbo essere, tempo futuro. Al momento nulla esiste di definitivo su che cosa sostituirà il tratto abbattuto. Si sa



L'apertura del cantiere sulla tangenziale Est di Roma

che alla fine partirà il rifacimento della strada, della rotonda e dei marciapiedi che saranno dotati di percorsi per non vedenti, nuovi tombini e caditoie, zone pedonali, nuovi alberi vicino al piazzale della stazione, panchine, nuovi lampioni. Ma il rischio è che risulti abbellito l'esterno della stazione Tiburtina senza alcun intervento nel resto del quartiere come invece sperano gli abitanti e come si è favoleggiato in passato nei mille progetti mai realizzati: da quelli urbanistici per l'inserimento di una corsia preferenziale per bus veloci, a quello del sottovia che avrebbe aiutato a limitare l'impatto sui quartieri, fino all'idea di farne un'isola pedonale con un grande parco sopraelevato. In realtà dagli anni Settanta, a parte le barriere anti rumore e i divieti notturni legati all'eccessivo inquinamento



Nell'immagine a sinistra, evidenziati dal colore arancione, i tratti della tangenziale che saranno demoliti. A destra, la stessa zona come si presenterà alla fine dei lavori

**Il set del primo "Fantozzi"**



Nel primo film della saga di Fantozzi (1975), il ragioniere cerca di salire in autobus sulla tangenziale romana, trascinando fuori tutti i passeggeri

acustico, per quasi mezzo secolo, è rimasta, senza grosse modifiche, la strada a enorme impatto che in alcuni tratti passa a pochi metri dalle finestre delle abitazioni, come nel film «Fantozzi», quando Paolo Villaggio dopo esser saltato dal terrazzino di casa provava a prendere al volo il bus. Veltroni L'idea di abbattere la Tangenziale nacque sotto la giunta Veltroni con l'Accordo di Programma sottoscritto dall'Amministrazione che includeva la nuova Stazione Tiburtina con tutti i parcheggi.

Il cantiere è partito diciannove anni dopo. I lavori di demolizione si svolgeranno secondo un cronoprogramma dettagliato fino al completamento della demolizione. Nulla su quello che accadrà dopo. Legambiente Lazio avverte che «il sacrosanto abbattimento» deve diventare «un'occasione per la rigenerazione green della zona» perché «sarebbe illogico se alla fine dei lavori ci ritrovassimo con una strada per le automobili ribassata, corsie per macchine e niente di quello che serve e che chiedono i cittadini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Pier Luigi Cervellati, urbanista: "Un tempo i problemi venivano discussi in sedi pubbliche"

## "Ci siamo dimenticati ogni pianificazione I Comuni non consultano più i cittadini"

**INTERVISTA**

**FRANCO GIUBILEI**  
TORINO

**A** mio parere siamo in una fase di totale oblio di quel che un tempo si chiamava pianificazione da parte degli enti locali, a prescindere dall'orientamento politico di chi le guida». Al contrario, Pier Lui-

gi Cervellati nella sua lunga esperienza ha coniugato l'aspetto accademico con quello amministrativo: ex docente di urbanistica all'Università di Bologna, è stato anche assessore nel capoluogo emiliano, lavorando a piani di edilizia popolare in centro storico.

Cosa pensa dell'approccio attuale a grandi interventi come quello sulla tangenziale Est a Roma?

«Che oggi le amministrazioni tendono a non avere rapporti coi cittadini. A Bologna per esempio, fino agli Anni 80 e 90, gli strumenti urbanistici erano presentati e discussi di fronte alla cittadinanza, o comunque in sedi aperte ai cittadini».

Quali sono le conseguenze di un comportamento del genere?

«La principale è che abbiamo perduto il senso della città co-

me patrimonio collettivo in cui il cittadino era parte dei progetti di riqualificazione. Ancora tornando a Bologna, è stata programmata una tramvia al di fuori di un piano generale della mobilità. E nella capitale invece che cosa è andato storto?

«Uno degli errori che sono stati fatti è che il 75% degli oneri di urbanizzazione sono stati spesi per altre cose, andando a finanziare progetti che non



**PIER LUIGI CERVELLATI**  
URBANISTA

Abbiamo perduto il senso della città come bene collettivo. Sull'urbanistica c'è disinteresse generale

c'entravano nulla con l'urbanizzazione delle aree interessate. Con il Festival del Cinema è andata così».

La demolizione della tangenziale però è un altro problema ancora.

«Viene distrutta perché non funziona, ma se non funziona è perché è stata fatta con un difetto di pianificazione, e ora si ripresenta la stessa questione: quale riqualificazione vogliono fare? Che cosa possono ottenere? La pianificazione è centrale».

C'è scarsa attenzione a queste tematiche?

«C'è un disinteresse generale intorno all'urbanistica, sono argomenti che annoiano. Forse stiamo diventando tutti analfabeti...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ROMA  
ITALIA

## Si lancia dall'auto per sfuggire alle violenze del compagno

NICOLA PINNA

Dopo tre giorni di stupri e sevizie, confinata in una casa di Foligno, spinta dal coraggio della disperazione ha deciso di lanciarsi dall'auto in corsa pur di riuscire a liberarsi del suo aguzzino. È successo a Roma, nel parcheggio dell'outlet di Castel Romano, dove il dramma di una 28enne, madre di due figli, ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Ma lei, nonostante il pericolo, non si

è arrestata: per seminare l'aguzzino è riuscita a rifugiarsi all'interno del centro commerciale, anche grazie all'aiuto di passanti e guardie giurate. L'uomo che per tre giorni ha abusato della ragazza, un trentenne albanese, irregolare in Italia, e con un ammonimento del questore di Perugia, è stato rintracciato e arrestato dalla polizia con l'accusa di sequestro di persona, violenza sessuale, minacce e lesioni.

Tutto è iniziato il 31 luglio, quando il 30enne ha rapito la giovane e l'ha costretta con la violenza a seguirlo da Siena a Foligno. Durante il viaggio da incubo verso Roma, la donna si è lanciata dall'auto nascondendosi nel centro commerciale. Grazie ai filmati delle telecamere di videosorveglianza, gli agenti della Squadra Mobile di Roma e del commissariato di Spinaceto sono riusciti a risalire all'uomo, che viveva a Foligno. All'indagine ha contribuito anche la testimonianza di una donna che ha assistito alle violenze e che ha contattato i poliziotti per riferire tutto ciò che aveva visto. Alla fine i poliziotti hanno studiato uno stratagemma, gli investigatori e attirato l'albanese alla stazione ferro-

viaria dove è stato arrestato e successivamente condotto in carcere.

### Violenza sulle donne, altri tre casi

La storia della ventottenne che si è messa in salvo tuffandosi dall'auto in corso è solo uno degli ultimi episodi di violenza sulle donne. Negli ultimi giorni i casi sono diversi. A Faenza, un uomo di 87 anni ha ucciso a mazzate la moglie, di 79, e poi ha tentato di suicidarsi. In un messaggio inviato alla figlia aveva annunciato la volontà di togliersi la vita, ma la donna è riuscita a farlo desistere. Per l'anziano sono scattate le manette per omicidio volontario aggravato. Sono ancora da chiarire i motivi che hanno scatenato la violenza. Un altro tentativo di violenza sessuale è avvenuto a Cerignola, nel Foggiano. Un 37enne incensurato è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver tentato di abusare di una donna e della figlia mentre passeggiavano in strada. Secondo quanto ricostruito dagli militari, l'uomo avrebbe prima provato ad approcciare la minorenne e poi la mamma, bloccandola... —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RIO DE JANIERO  
BRASILE

## Piano da film Il boss si traveste come la figlia e tenta di evadere

FILIPPO FEMIA

Per recuperare la libertà era disposto a sacrificare quella della figlia. Il piano architettato da Clauvino da Silva per fuggire dal carcere sembra uscito dalla sceneggiatura di un film.

Nel fine settimana la 19enne Ana Gabriele Leandro da Silva raggiunge il padre, boss del Comando Vermelho (sanguinaria gang che controlla il traffico di droga a Rio), per la visita fa-

miliare. Insieme alla giovane ci sono altre persone, tra cui una donna incinta che non viene perquisita. Con sé ha una parrucca, t-shirt e jeans attillati, e una maschera in silicone con i tratti di Ana Gabriele. Consegnala tutto all'uomo, che indossa anche un reggisenso: l'idea è quella di farsi passare per la figlia, che rimarrebbe al suo posto in carcere. Un improbabile scambio di persona, che non va a buon fine. Il nervosismo di Clauvino, detto Baixinho, il piccolo, insospettabile che lo guardie penitenziarie che lo fermano e scoprono l'inganno. In un video pubblicato dall'istituto penitenziario sui social si vede l'uomo togliersi uno alla volta gli elementi del travestimento per svelare alla fine il proprio fisico, decisamente più muscoloso rispetto a quello della figlia.

### Sette arrestati

La ragazza e altre sette persone sono state arrestate con l'accusa di aver aiutato il narcotrafficante, che sta scontando una condanna a 73 anni e 10 mesi, nella tentata fuga. Clauvino da Silva è già stato trasferito in una struttura di massima sicurezza e si

prepara ad affrontare alcuni mesi in isolamento.

Il Baixinho era già riuscito a fuggire in passato dall'istituto penale Vicente Piragibe, nel complesso di Gerincinó, nello Stato di Rio de Janeiro. Nel 2013 era scappato insieme ad altri 31 detenuti fuggiti attraverso il sistema fognario. Un'altra fuga di film, che scatenò un'imponente caccia all'uomo: tutti i fuggitivi vennero nuovamente arrestati.

### Il caos carceri

Le prigioni in Brasile si sono trasformate in una spina nel fianco per il governo di Jair Bolsonaro, che ha promesso il pugno di ferro contro la criminalità. La scorsa settimana almeno 57 reclusi sono morti dopo una rivolta in un penitenziario dello Stato del Pará. Una dozzina di corpi sono stati trovati decapitati. Quello della sovrappopolazione carceraria è un problema sempre più grave nello stato sudamericano: negli ultimi 30 anni il numero di reclusi è aumentato di 8 volte, fino a raggiungere quota 750 mila. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SAVONA  
ITALIA

## 'Ndrangheta sequestrati beni per 15 milioni ai Gullace-Fazzari

GIÒ BARBERA

È un colpo durissimo quello inflitto dalla Direzione investigativa antimafia di Genova, coordinata dalla Dda di Reggio Calabria alla cosca Raso-Gullace, famiglia di un certo peso nell'attività criminosa della 'ndrangheta che opera in Liguria e in Piemonte. Su disposizione del Tribunale di Reggio Calabria sono stati sequestrati beni per un valore complessivo di 15 milioni di

euro. Sono finiti sotto chiave: conti correnti, terreni e beni mobili nelle province di Savona, Alessandria e Reggio Calabria. I beni sequestrati sono riconducibili a Carmelo Gullace (detenuto agli arresti domiciliari), a sua moglie Giulia Fazzari, a Orlando Sofio (rinchiuso nel carcere di Voghera) e a Marianna Grutteria (detenuta a Vigevano). I tre erano stati arrestati, nel luglio del 2016, nel coro dell'operazione antimafia «Alchemia».

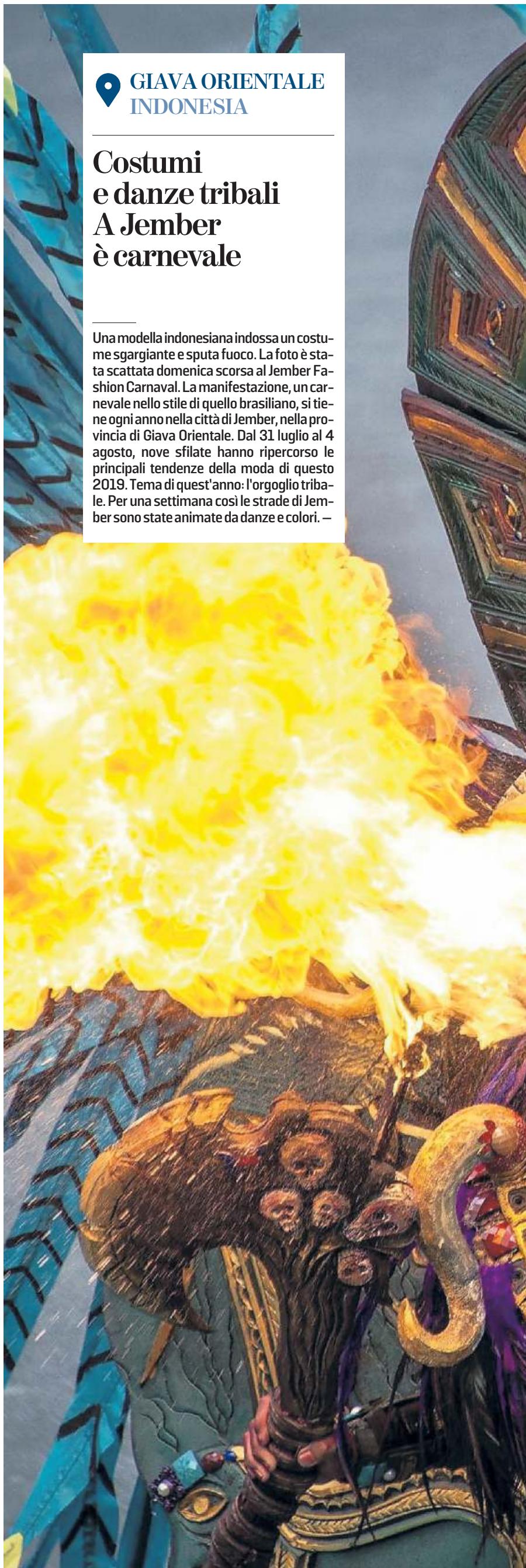
### Il sistema per accaparrarsi gli appalti

Sulla base di provvedimenti emessi dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria sono state sequestrate quote di partecipazione e patrimonio aziendale di sette società, 21 beni immobili, fabbricati e 36 terreni, numerosi conti correnti bancari e beni mobili riconducibili alle società sequestrate. Tutto era iniziato tre anni fa quando polizia di Stato e a Dia avevano eseguito 42 misure cautelari a carico di soggetti affiliati e contigui alle cosche di 'ndrangheta regine Raso-Gullace-Albanese e Parrello-Gagliostro, gravemente indiziati di associazione

di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intimidazione fittizia di beni e società.

Ma è soprattutto attorno a Carmelo Gullace, personaggio conosciuto soprattutto nella Riviera di Ponente, che ruota l'attività investigativa. Dagli inquirenti viene considerato un «soggetto apicale della cosca, con ruolo direttivo e di comando, come referente della rete della 'ndrangheta non solo in Liguria, ma anche in Piemonte». Anche Giulia Fazzari, moglie di Gullace, secondo la Dia, avrebbe avuto il ruolo di mantenere rapporti con gli amministratori dei Comuni della provincia di Savona, finalizzati all'acquisizione di appalti pubblici, nonché di organizzare trasferte in Brasile per riciclare proventi delittuosi della cosca di appartenenza, attraverso l'acquisizione di proprietà immobiliari. Altro destinatario dei provvedimenti di sequestro è Orlando Sofio, originario di Cittanova, uomo di fiducia di Carmelo Gullace, col ruolo di referente piemontese, con incarico di tenere i rapporti con la cosca Pironi di Gioia Tauro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



GIAVA ORIENTALE  
INDONESIA

## Costumi e danze tribali A Jember è carnevale

Una modella indonesiana indossa un costume sgargiante e sputa fuoco. La foto è stata scattata domenica scorsa al Jember Fashion Carnaval. La manifestazione, un carnevale nello stile di quello brasiliano, si tiene ogni anno nella città di Jember, nella provincia di Giava Orientale. Dal 31 luglio al 4 agosto, nove sfilate hanno ripercorso le principali tendenze della moda di questo 2019. Tema di quest'anno: l'orgoglio tribale. Per una settimana così le strade di Jember sono state animate da danze e colori. —

La parola del giorno

# statuto speciale

L'autonomia riconosciuta al Kashmir con l'art. 370

L'articolo 370 della Costituzione indiana riconosceva un significativo livello di autonomia al Kashmir. E' anche grazie al riconoscimento di questo statuto speciale che lo stato a maggioranza musulmana al confine col Pakistan aveva accettato di far parte dell'India nel 1947. L'articolo attribuiva al governo locale la facoltà di fare leggi proprie, a eccezione

di ambiti quali la difesa, la politica estera, l'economia e le comunicazioni. I cittadini residenti in Kashmir godevano inoltre di privilegi e leggi speciali per quel che riguarda la proprietà di beni e la cittadinanza. La parte della Costituzione che il governo integralista hindù del primo ministro Narendra Modi ha dunque sostanzialmente abrogato destabilizza

ulteriormente i rapporti con il Pakistan. I due Paesi si sono infatti contesi il Kashmir più di una volta. Il Parlamento indiano ha accompagnato la revoca dell'autonomia con la proposta di dividere in due la regione: lo stato del Jammu e Kashmir da una parte, mentre l'area del Ladak governata direttamente da Nuova Delhi. —



## LONDRA GRAN BRETAGNA

### Johnson si unisce agli Stati Uniti nella missione nel Golfo Persico

MONICA PEROSINO

**L**a Gran Bretagna ha annunciato che sarà a fianco degli Stati Uniti nella missione navale a protezione delle navi mercantili nel Golfo Persico. Una mossa a sorpresa, dopo il rifiuto di Francia e Germania, con la quale Boris Johnson si riallinea a Donald Trump nella sfida della cosiddetta «guerra delle petroliere» con l'Iran, e accanta definitivamente i piani di una missione a guida euro-

pea proposta dall'ex segretario degli Esteri Jeremy Hunt e sostenuta da Theresa May.

#### Gli avvertimenti di Teheran

Accantonata l'idea di un pattugliamento congiunto autonomo coi Paesi dell'Ue, il governo di Sua Maestà ha annunciato ieri di essere pronto a unirsi alla «missione di sicurezza marittima» capeggiata dagli Usa per scortare i mercantili in transito dallo strategico stretto di Hormuz, a dispetto degli ammonimenti che continuano a piovere da Teheran, la quale aveva deriso Washington, sostenendo che i suoi alleati si «vergognano» troppo per unirsi alla coalizione. L'operazione coinvolgerà mezzi già presenti nella regione, come le navi da guerra Duncan e Montrose, a cui si aggiungeranno un cacciatorpedinier e una fregata. Le speranze britanniche erano di trascinare nell'alleanza a trazione Usa altri partner europei, soprattutto Francia e Germania: «Il nostro obiettivo - ha detto Hunt - è quello di costruire il più ampio supporto internazionale per sostenere la libertà di navigazione nella regio-

ne, come protetto dal diritto internazionale». La speranza di Hunt si è infranta ieri: Berlino ha ribadito che il suo Paese «non si unirà a una missione guidata dagli Stati Uniti».

L'annuncio di Londra è arrivato poche ore dopo che il ministro degli Esteri iraniano Mohammad Javad Zarif aveva dichiarato che Washington era sempre più isolata nella sua linea dura contro Teheran: «Gli Stati Uniti sono soli al mondo e non possono creare una coalizione».

La decisione di Londra segue una serie di incidenti - tra cui il sequestro di navi - tra l'Iran e le potenze occidentali, in particolare la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, incentrate sulla via principale dello stretto di Hormuz.

In ogni caso, la Gran Bretagna ha tenuto a sottolineare di non aver cambiato la sua politica più ampia nei confronti di Teheran: «Rimaniamo impegnati a lavorare con l'Iran e i nostri partner internazionali per ridurre la situazione e mantenere l'accordo sul nucleare», ha dichiarato il segretario agli Esteri Dominic Raab. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## ROMA ITALIA

### Incidenti stradali, anche se il pedone è imprudente ha torto chi guida

GUIDA BAGGI

**U**n pedone attraversa la strada. Non cammina proprio sulle strisce. E' notte. L'illuminazione è scarsa. Viene travolto. Anche se è stato imprudente e non ha rispettato tutte le norme sulla circolazione, la responsabilità, anche penale, dell'incidente ricade interamente sul conducente.

Lo stabilisce una recente sentenza della Corte di Cassazione, la numero

34406, depositata dalla IV Sezione penale lo scorso 29 luglio.

Il dispositivo esamina proprio un caso di omicidio stradale con una dinamica simile a quella esposta. Sostanzialmente la sentenza sancisce che in caso di incidente chi guida è sempre colpevole, anche se investe un pedone che attraversa le strisce imprudentemente. Il concorso di colpa del pedone subentra solo nel momento in cui l'automobilista non sia stato in grado di prevedere il comportamento di chi è appiedato o di effettuare le necessarie manovre di emergenza per evitare lo scontro.

La ratio dietro alla decisione degli Ermellini è da rintracciare nell'articolo 141 del Codice della Strada che afferma che «è obbligo del conducente regolare la velocità del veicolo in modo che (...) sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose ed ogni altra causa di disordine per la circolazione».

#### La sentenza della Cassazione

L'automobilista ha dunque l'obbligo di prevedere eventuali condotte imprudenti altrui e mettersi sempre nelle condizioni di evitare ogni pericolo. Al pedone, secondo il portale di informazione giuridica [laleggiper tutti.it](#), viene così riconosciuto un concorso di colpa solo quando la sua azione sia stata tanto fulminea o imprevedibile da non poter essere anticipata e minimamente sospettata. Nel diffondere e nel commentare il pronunciamento, il quotidiano giuridico [dirittoejustizia.it](#) invece sottolinea: «In tema di omicidio stradale, ciò che deve essere valutato nel caso concreto è la ragionevole prevedibilità della condotta della vittima e la possibilità di porre in essere le manovre di emergenza necessarie a evitare l'evento, qualora il pericolo temuto si concretizzi a causa del comportamento imprudente altrui o della violazione delle norme di circolazione da parte della vittima».

Secondo dati Istat, delle 3.325 vittime di incidenti del 2018, 609 erano pedoni, oltre il 18 per cento. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## MARZUQ LIBIA

### Raid di Haftar sulla festa di nozze 43 vittime

FRANCESCO SEMPRINI

**N**on si ferma il fiume di sangue in Libia: sono almeno 43 i civili uccisi, tra cui diversi bambini, in un bombardamento delle forze del maresciallo Khalifa Hatar in una zona residenziale di Marzuq, roccaforte dei miliziani Tebu, 900 km a Sud di Tripoli. I raid, che sarebbero stati almeno tre secondo i testimoni, hanno centrato «una festa di nozze», col-

pendo un edificio governativo nel distretto di Qalaa, dove erano riunite circa 200 persone. «Nessuno era armato», affermano fonti locali e del governo di unità nazionale, smentendo che nel mirino fosse finita la festa di matrimonio. Immediata la condanna del leader del governo di unità nazionale, Fayez al Sarraj: ha chiesto ancora una volta che sia aperta una indagine dell'Onu per «crimini di guerra» contro Haftar.

#### La condanna di Europa e Onu

Secca anche la condanna dell'Unione Europea: «Attacchi indiscriminati su aree residenziali densamente popolate possono essere assimilate a crimini di guerra e devono cessare immediatamente», ha detto l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Federica Mogherini. L'inviatore delle Nazioni Unite per la Libia, Ghassan Salamé, ha condannato «i ripetuti bombardamenti indiscriminati» contro l'aeroporto di Mitiga, a Tripoli, e ha rilanciato l'appello per «una tregua» in vista del

la Festa islamica del Sacrificio (Eid al-Adha), che si celebrerà domenica prossima. Lo scalo di Mitiga è «l'unico funzionante e disponibile per milioni di civili e per l'assistenza umanitaria nella grande zona di Tripoli», si legge in una dichiarazione diffusa ieri sera dalla Missione di supporto dell'Onu in Libia (Unsmil).

Nell'area di Murzuq, lontana centinaia di chilometri dal fronte caldo a Sud della capitale, già da sabato si sono registrati violenti scontri tra i Tebu e le milizie di Haftar, che nell'area potrebbero contare su diversi mercenari sudanesi. I Tebu avrebbero attaccato in forze un sobborgo. Gli scontri hanno causato almeno 4 morti. Poi domenica sera, il raid su Murzuq. Le forze di Haftar smentiscono di aver preso di mira dei civili a Marzuq, confermando un bombardamento aereo con un drone sulla cittadina. Secondo i media filo-Haftar, il raid ha preso di mira «mercenari ciadiani», come vengono definiti i Tebu. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

**20.773**

-1,30%

FTSE/ITALIA

**22.691**

-1,18%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

**1,1182**

+0,68%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

**54,69**

-1,76%

ALL'ESTERO

DOW JONES

**25.718**

-2,90%

NASDAQ

**7.726**

-3,47%

Il presidente Boglione: investiti 10,5 milioni, replicheremo il Village di Torino  
"Nel 2019 il gruppo arriverà a 1 miliardo di euro di vendite aggregate"

## BasicNet, due anni per lo sbarco a Milano "Serve alla crescita"

### COLLOQUIO

MAURIZIO TROPEANO  
TORINO

**L**a ricerca è stata lunga e difficile ma alla fine, «grazie anche ad un colpo di fortuna», il gruppo BasicNet sbarca a Milano. «Ci vorranno almeno due anni prima dell'inaugurazione ufficiale - spiega il fondatore e presidente Marco Boglione - ma abbiamo trovato l'occasione giusta: avremo una base nel capoluogo lombardo, una delle piazze internazionali più importanti, anche per la presenza di buyer globali, per il nostro mondo». Ieri è stato fatto il primo passo: la firma di un accordo per l'acquisto dell'intero capitale sociale della società proprietaria di un immobile industriale di circa 4.000 metri quadrati in via dell'Aprica 12, in prossimità dello scalo Farini. Si tratta di una struttura del 1911 e il closing dell'operazione, che vale 10,5 milioni di euro, è subordinato all'esito positivo delle attività di due diligence e alla definizione dei contratti.

Poi si apriranno i cantieri per realizzare uffici, showroom e superfici commerciali: «Replicheremo - spiega Boglione - in una piazza strategica l'esperienza di successo del BasicVillage di Torino». Nessun trasloco, dunque, perché nelle intenzioni del fondatore del Gruppo, il capoluogo piemontese resta al centro delle attività e della ricerca di un gruppo a vocazione globa-

le: sono 131 i mercati dove vengono venduti i prodotti dei marchi controllati. E il Village del capoluogo piemontese è anche un punto di incontro aperto alla città, una vetrina e un luogo di sperimentazione da esportare. «In futuro non mi dispiacerebbe veder nascere un BasicVillage anche a Shanghai», afferma Boglione.

Per ora c'è Milano che serve «a rafforzare la visibilità dei nostri marchi e a sviluppare una forte presenza commerciale diretta». Marchi che hanno permesso un'espansione costante del gruppo - «negli ultimi 15 anni il valore del nostro titolo è cresciuto del 1026%» - e che alla fine del 2019 dovrebbero permettere di arrivare ad «un miliardo di vendite aggregate nonostante un mercato complicatissimo dove, però, chi è ben organizzato - e tra questi ci siamo sicuramente noi - può trovare opportunità importanti».

I conti del primo semestre sono dalla sua parte: le vendite aggregate si sono fermate a 484,8 milioni di euro, in crescita del 21,6% a cambi correnti (+17,5% a cambi costanti). E poi fatturato consolidato a 137,8 milioni (+48,6%), Ebit a 14,6 milioni (+43,8%). Un risultato ottenuto con la crescita del mercato europeo (+18%), all'evoluzione del mercato americano (+54,8%) e alla forte ripresa di Medio Oriente e Africa (+46,2%). Asia e Oceania registrano un incremento delle vendite dell'11,6%. Boglione resta ottimista sulle perfor-



MARCO BOGLIONE  
FONDATORE E PRESIDENTE  
DI BASICNET

Milano è una piazza internazionale, la base per rafforzare la visibilità dei nostri marchi

mance del secondo semestre 2019 nonostante i segnali di incertezza economica e politica che potrebbero riflettersi sulla propensione ai consumi e anche sulle fluttuazioni delle monete: «La ricetta è essere veloci, flessibili e capaci di progettare a ciclo continuo prodotti eccellenti». Si vedrà. Lo sbarco a Milano comunque, serve a promuovere il modello BasicNet, cioè una piattaforma digitale completamente integrata nella rete e accessibile in tempo reale che fa lo stesso lavoro di Amazon o Alibaba «ma noi lo facciamo con chi produce e distribuisce abbigliamento sportivo in tutto il mondo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Uno degli spazi di lavoro del Basic Village di Torino

### LO STUDIO DEL GRUPPO GABETTI

#### Boom delle aste fallimentari, 836 al giorno In sei mesi hanno fruttato oltre 25 miliardi

Una media di 836 al giorno, oltre 152 mila in sei mesi per oltre 25 miliardi. È boom per le aste immobiliari che nel primo semestre del 2019 sono aumentate del 24% dallo scorso anno. Numeri, raccolti da Astasy, società del gruppo Gabetti, e che fotografano bene gli effetti lunghi di una crisi decennale sul patrimonio immobiliare italiano e che non ha cessato ancora i suoi effetti. Tutt'altro. La società ha analizzato i 152.708 lotti di immobi-

li pubblicati in asta nei 140 tribunali italiani dal 1° gennaio al 30 giugno, sottolineando tra l'altro un picco di 2.370 immobili in una sola giornata, il 16 luglio, ma comunque fuori dal calcolo semestrale. Un patrimonio che, secondo Astasy, a base d'asta vale poco più di 25,5 miliardi ma che se venduto a libero mercato varrebbe 33,75 miliardi di euro. Significativa la composizione dei beni: perché la gran parte, ovvero il 95% (145.763 lotti) in

quantità e quasi la metà in valore è costituito da proprietà, spesso residenziali che hanno un valore medio di 85.844 euro e un massimo di 500 mila. L'altra metà di valore invece è composta da solo il 5,6% degli immobili (6.495 lotti) che da soli valgono quasi 13 miliardi. In generale sono 112.752 i lotti in asta a causa di pignoramento immobiliare (74% del totale) e 36.494 i lotti in asta a causa di fallimenti e procedure. «Il problema npl non è finito, ma si è solo spostato dalle banche ai cessionari del credito», dice l'amministratore delegato di Astasy, Marco Frigerio che sottolinea i tempi troppo lunghi della giustizia.

**IL PROSSIMO  
GRANDE  
PASSO.**

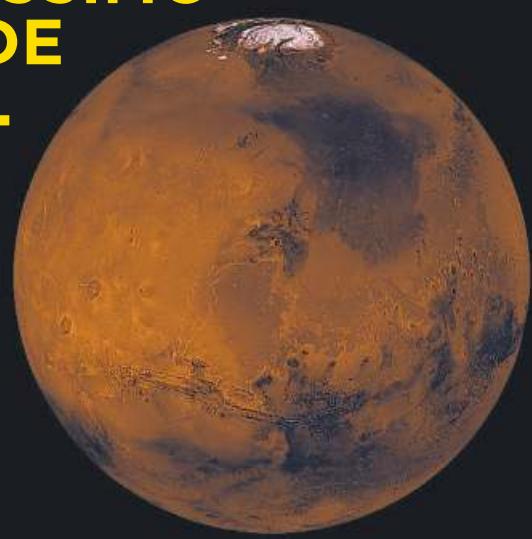
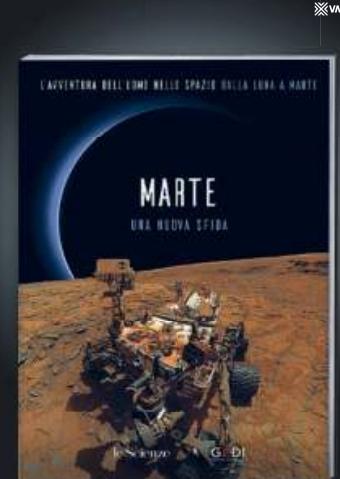


Foto © NASA

**L'AVVENTURA DELL'UOMO  
NELLO SPAZIO.  
A 50 anni dall'allunaggio, una  
collana inedita che vi farà vivere  
le più straordinarie scoperte spaziali.**

**DAL 3 AGOSTO IN EDICOLA  
IL 6° VOLUME MARTE. UNA NUOVA SFIDA.**



**le Scienze**

edizione italiana di Scientific American



ASI  
Agencia  
Italiana



Esa  
European Space Agency

**LA STAMPA**



**Generali batte Allianz in Germania: al Leone l'esclusiva per Bmw**  
MILANO

Il Leone si allarga in Germania. Le Generali sono diventate partner assicurativo esclusivo per le autovetture Bmw e Mini in leasing e finanziamento, nonché per le moto Bmw nel segmento business premium. Un segno di forza nel Paese, visto che i due marchi erano storicamente legati ad Allianz, prima compagnia assicurativa tedesca. Invece

Bmw Bank ha ristrutturato la sua attività di assicurazione autoveicoli sul mercato tedesco e stretto una collaborazione con Generali, che definisce questo passo «importante nella strategia di crescita "Generali 2021"». La partnership, commenta Giovanni Liverani, amministratore delegato di Generali Deutschland, «ci consentirà di espan-

dere ulteriormente la nostra posizione di mercato nelle soluzioni assicurative per tutti gli aspetti che riguardano la mobilità. Con Bmw Bank abbiamo un partner forte al nostro fianco con il quale lavoreremo insieme su soluzioni innovative e sostenibili oltre alla nostra gamma di prodotti». R.E.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MENTRE PROSEGUONO I COLLOQUI FRA I FRANCESI E NISSAN PER RIEQUILIBRARE L'ALLEANZA

## Fca, il rilancio di Manley “Possibile riparlarsi con Renault”

L'ad: «Se cambiano le circostanze, anche i sogni a volte si avverano  
Ma Fiat Chrysler ha un futuro anche come azienda indipendente”

**TEODORO CHIARELLI**  
TORINO

Nuovi segnali di fumo fra Fca e Renault. I manager dei due gruppi hanno ancora voglia di matrimonio. Nulla di deciso, che possa far dire che i colloqui siano ripresi. Ma i messaggi che si lanciano le parti, dopo la clamorosa rottura in dirittura d'arrivo del 6 giugno scorso, sono sempre più evidenti. In un'intervista al quotidiano britannico Financial Times l'amministratore delegato di Fca, Mike Manley, rilancia la possibilità di una riapertura della trattativa. Nonostante ci siano ostacoli significativi a un accordo, Fca è ancora «interessata a sentire» la società francese, dal momento che una fu-

**43,4%**  
la quota di Renault in Nissan che a sua volta possiede il 15% della casa francese

sione offre «sinergie significative e che la logica industriale che era presente in precedenza susseste ancora». Dice il manager: «Se le circostanze dovessero cambiare, allora forse i sogni si incontrano e le cose possono accadere». Fca, spiega Manley, ha un futuro solido come «azienda indipendente», ma questo «non significa che, se ci fosse un futu-

romigliore attraverso un'alleanza, una partnership o una fusione, non saremmo aperti e interessati».

Il 29 luglio scorso era stato il direttore generale di Renault, Thierry Bolloré, intervistato da Les Echos, a muovere un primo passo. «Non abbiamo mai visto un progetto così sinergico, e creatore di valore a beneficio di Renault. Mai».

Per il fallimento del progetto di fusione, dopo diversi mesi di discussioni discrete tra i due gruppi, i vertici della Fiat avevano incalzato il governo francese, il cui via libera era essenziale. Resta il fatto che Manley, in un'altra intervista rilasciata a Bloomberg, precisa che comun-

que Renault non rappresenta l'unico interlocutore possibile. «Sono l'unica opportunità che abbiamo? La risposta è sicuramente no».

Sullo sfondo restano i delicati rapporti tra Renault e il suo socio asiatico Nissan con cui è in corso una trattativa per rivedere i termini dell'alleanza con l'obiettivo di allentare alcune tensioni e rimuovere la riluttanza di Nissan a un progetto di fusione con Fca. Proprio le preoccupazioni di Nissan di poter essere indebolita all'interno dell'alleanza hanno portato la casa giapponese a non sostenere l'intesa tra Renault e Fca che poi si è arenata.

Così il top management di



Mike Manley, amministratore delegato di Fiat Chrysler Automobiles

Renault sarebbe convinto che modificare la struttura societaria alla base dell'alleanza con Nissan possa essere la chiave per riaprire una trattativa per l'eventuale fusione con Fca. Nissan vuole una riduzione della quota di Renault (oggi al 43,4%). La società giapponese è più grande, ma possiede solo il 15% di azioni della casa fran-

cese, e per di più senza diritto di voto. Chiede, perciò, un riequilibrio. Il presidente francese Emmanuel Macron (lo Stato è il maggiore azionista della Regie con il 15%) è però contrario. I colloqui tra i dirigenti di Nissan e Renault potrebbero portare a un primo protocollo d'intesa già a settembre. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**LE CARTE**  
DEI PERCHÉ  
E DEGLI ANIMALI

**GIOCO E IMPARO CON I QUIZ**

**Su tre risposte possibili, qual è quella esatta?**

**DAL 29 LUGLIO** **DAL 5 AGOSTO**  
**FINO AL 31 AGOSTO A 7,90€ CAD. IN PIÙ**

**LA STAMPA**

**AMU PUGLIA S.P.A.**  
Avviso di procedura aperta  
Lotto 1 CIG 798033686 - LOTTO 2 CIG 798033769  
Ente: AMU PUGLIA SpA, V.le F. Fazio Z.I. Bari Tel.080-  
5310111, Fax 5311461, email: appalti@contratti@amupuglia.it, R.u.p. Capo Servizio Impianti, Oggetto: Servizio di vigilanza armata e posteriore sede di Foggia, Entità dell'appalto: Euro 569.800,00; Lotto 1 Euro 360.300,00 + IVA; lotto 2: Euro 209.300,00 + IVA. Periodo di esecuzione: dal 24.09.2019 al 24.09.2020. Si invita a consultare l'indicazione pubblicata su [www.amupuglia.it](http://www.amupuglia.it) e sulla piattaforma telematica TUTTOGARE <https://amupuglia.tuttogare.it>. Procedura: Aperta telematica all'offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte 10,9,19 h 12, Vincolo 180 gg. Apertura offerte 10,9,19 h 15.  
Il Presidente: avv. Sabino Persichella

**COMUNE DI LIVORNO**  
UFFICIO PROVVEDITORATO ECONOMATO  
Viene indetta gara per l'affidamento del Servizio integrato energia climatizzazione invernale e gestione impianti di climatizzazione per la durata di 5 anni - CIG 7960031960. L'importo a base d'asta è di € 6.166.653,00 oltre IVA per lo svolgimento del servizio di cui € 22.950,80 oltre IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. La gara verrà effettuata mediante procedura aperta e aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs.50/2016. Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Luca Barsotti. Copia integrale del bando e di tutti i documenti di gara sono disponibili c/o i seguenti indirizzi: <https://start.toscana.it>; profilo del committente [www.comune.livorno.it](http://www.comune.livorno.it). La gara si svolgerà interamente in modalità telematica le offerte devono essere inviate al sito <https://start.toscana.it> entro il 12.09.2019 ore 10.00.  
Il Responsabile Ufficio Provveditorato Dott. Marco Marinai

**AMIU PUGLIA S.P.A.**  
Avviso di procedura aperta  
Lotto 1 CIG 798033686 - LOTTO 2 CIG 798033769  
Ente: AMU PUGLIA SpA, V.le F. Fazio Z.I. Bari Tel.080-  
5310111, Fax 5311461, email: appalti@contratti@amupuglia.it, R.u.p. Capo Servizio Impianti, Oggetto: Servizio di vigilanza armata e posteriore sede di Foggia, Entità dell'appalto: Euro 569.800,00; Lotto 1 Euro 360.300,00 + IVA; lotto 2: Euro 209.300,00 + IVA. Periodo di esecuzione: dal 24.09.2019 al 24.09.2020. Si invita a consultare l'indicazione pubblicata su [www.amupuglia.it](http://www.amupuglia.it) e sulla piattaforma telematica TUTTOGARE <https://amupuglia.tuttogare.it>. Procedura: Aperta telematica all'offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte 10,9,19 h 12, Vincolo 180 gg. Apertura offerte 10,9,19 h 15.  
Il Presidente: avv. Sabino Persichella

**COMUNE DI GENOVA**  
STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE  
[www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it)  
mail [acquisti@comune.genova.it](mailto:acquisti@comune.genova.it)

**ESTRATTO DI AVVISO DI GARA**  
Si rende noto che il 30/08/2019 ore 9,30 avrà luogo procedura aperta telematica per conto di A.M.I.U. SpA per la fornitura di pneumatici nuovi e ricoperti, suddivisa in due lotti, per il valore complessivo a base di gara di Euro 390.000,00 oltre IVA. Il plico telematico dovrà pervenire entro il 29/08/2019 - ore 12.00. Il bando integrale è scaricabile dai siti internet <https://appalti.comune.genova.it/PortaleAppalti> [www.appaltiguria.it](http://www.appaltiguria.it)  
IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Angela Ilaria GAGGERO

**LA STAMPA**

**www.manzoniadvertising.it**



Storia dell'italiano  
che rubò la Gioconda

Che cosa avvenne realmente in quei giorni e per quale processo Peruggia si trasformò, agli occhi dell'opinione pubblica, in una sorta di patriota? «Il furto del secolo» racconta una grande e bizzarra avventura, una storia da ricordare...

Il celebre dipinto custodito ed esposto al Louvre di Parigi è il tema del libro di Massimo Centini, che sviluppa un suggestivo percorso all'interno della storia legata al «furto del secolo», secondo una puntuale, limpida, misurata narrazione che rinnova l'attenzione sulla vicenda dell'italiano Vincenzo Peruggia, che il 21 agosto del 1911 si impossessò dell'opera e la tenne nascosta per circa due anni «in una modesta stanzetta di Parigi».

Angelo Mistrangelo

**DA LUNEDÌ 8 LUGLIO AL 19 AGOSTO  
A 8,90 EURO IN PIÙ**

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.22.72.118 e su [www.lastampa.it/shop](http://www.lastampa.it/shop)

**LA STAMPA**



# Tribunale di Torino Occasioni Immobiliari

## INFORMAZIONI

Il custode, il professionista delegato o, per gli immobili posti in vendita dai fallimenti, il curatore fallimentare sono a disposizione per dare informazioni sugli immobili e sulle vendite. È possibile visitare gratuitamente gli immobili, prendendo accordi con il custode indicato nell'avviso o con il curatore fallimentare.

**NELLE VENDITE GIUDIZIARIE NON È DOVUTO ALCUN COMPENSO DI MEDIAZIONE.**

### PUNTO INFORMATIVO VENDITE GIUDIZIARIE

E' ACCESSIBILE PRESSO IL TRIBUNALE (PIANO IV, SCALA C) UN PUNTO INFORMATIVO NEI GIORNI DI MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ DALLE 10,00 ALLE 13,00 - TEL: 0114328022.

È INOLTRE ATTIVO IL NUMERO VERDE 800.722.009 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARI 9:30-12:30 | 15:00-17:00.

## COME PARTECIPARE

Chiunque, eccetto il debitore, può partecipare alla vendita.

L'offerta di acquisto deve essere sottoscritta dall'offerente e deve contenere le seguenti indicazioni:

- per le persone fisiche: nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, regime patrimoniale tra coniugi, residenza e recapito telefonico;
- per le persone giuridiche: denominazione, sede dell'ente, codice fiscale e recapito telefonico.

All'offerta devono essere allegati i seguenti documenti:

- per le persone fisiche: copia della carta di identità e del tesserino del codice fiscale;
- per le persone giuridiche: copia della carta di identità del legale rappresentante e certificato camerale aggiornato o documento equivalente.

## Tribunale di Torino

[www.tribunale.torino.giustizia.it](http://www.tribunale.torino.giustizia.it)



### PUNTO INFORMATIVO VENDITE GIUDIZIARIE

CIO TRIBUNALE DI TORINO  
Corso Vittorio Emanuele II, 130 – 10129 Torino (TO)  
Ingresso al piano II via Giovanni Falcone  
SCALA C – PIANO V – ATICO

ORARI DI APERTURA UFFICIALE PUBBLICO:  
PARTITO MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ  
 dalle 09:00 alle 13:00

ASSISTENZA TELEMATICA  
800.722.009



## ABITAZIONI E BOX

**TORINO - ALLOGGIO. CIRCOSCRIZIONE 6 VIA SOANA, 4** al piano primo avente accesso da ballatoio composto da una camera, cucina e servizi con annessa cantina al piano sotterraneo. **Prezzo base Euro 44.600,00**. L'offerta non è efficace se è inferiore a 33.450,00. Vendita senza incanto 29/10/19 ore 16:30. Professionista Delegato alla vendita Avv. Silvia Vianco. Custode Giudiziario Avv. Silvia Vianco tel. 3899861477 - e-mail: [custodieimmobiliari@gmail.com](mailto:custodieimmobiliari@gmail.com). Rif. RGE 1131/2013 **TO651496**

## IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI, STRUTTURE TURISTICHE

**AVVISO VENDITA SENZA INCANTO CON ASTA TELEMATICA ASINCRONA - SCALENGHE - LOTTO 1) LOCALITA' VIOTTO, STRADA STATALE, 23DEL COLLE DI SESTRIERRE KM 29**

**- COMPLESSO** composto da cinque corpi di fabbrica, di cui quattro accoppiati e connessi tra loro in modo funzionale alle attività produttive che ivi si svolgono, da un fabbricato ad attuale uso residenziale e da aree di parcheggio da cedere gratuitamente al Comune di Scalenghe. **Prezzo base Euro 3.375.000,00**. L'offerta non è efficace se è inferiore a Euro 2.531.250,00. Apertura buste 12/11/19 ore 16:30. Data inizio gara 12/11/2019 ore 16:30. Data fine gara 15/11/2019 ore 16:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it). Professionista Delegato alla vendita Dott. Paolo Cacciari. Custode Giudiziario IVG Torino IFIR tel. 011482822. Rif. RGE 1486/16+1753/16 **TO651040**

**VOLVERA - VIALE EUROPA UNITA, 12 LOTTO 5) FABBRICATO** Foglio 24, part. 828, subalerni 10-11-12-13-16-17-20-21-23-24-25-29-30-36-43. **Prezzo base**

**Euro 200.227,00**. L'offerta non è efficace se è inferiore a Euro 150.171,00. Vendita senza incanto 27/09/19 ore 10:00. **VIALE EUROPA UNITA, 10 LOTTO 7) UNITÀ IMMOBILIARE** Foglio 24, part. 811, sub. 3, area parcheggi interrato. **Prezzo base Euro 58.066,00**. L'offerta non è efficace se è inferiore a Euro 43.550,00. Vendita senza incanto 27/09/19 ore 10:30. Curatore Fallimentare Dott. Prof. Luciano Matteo Quattrocchio tel. 011/5063010. Rif. FALL 53/2017 **TO651086**

## TERRENI

**AVVISO VENDITA SENZA INCANTO CON ASTA TELEMATICA ASINCRONA - SCALENGHE - LOTTO 2) APPZAMENTO DI TERRENO** con superficie catastale di mq 18.037 destinato in parte (circa mq 6.000) ad impianti produttivi artigianali e/o industriali di riordino e di completamento con nuovo impianto e per la restante parte (circa mq 12.037) ad uso agricolo. **Prezzo base Euro 142.500,00**. L'offerta non è efficace se è inferiore a Euro 106.875,00. **LOTTO 3) APPZAMENTO DI TERRENO** con superficie catastale di mq 4.033 destinato in parte (circa mq 1.000) ad impianti produttivi artigianali e/o industriali di riordino e di completamento con nuovo impianto e per la restante parte (circa mq 3.033) ad uso agricolo. **Prezzo base Euro 20.250,00**. L'offerta non è efficace se è inferiore a Euro 15.188,00. Apertura buste 12/11/19 ore 16:30. Data inizio gara 12/11/2019 ore 16:30. Data fine gara 15/11/2019 ore 16:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it). Professionista Delegato alla vendita Dott. Paolo Cacciari. Custode Giudiziario IVG Torino IFIR tel. 011482822. Rif. RGE 1486/16+1753/16 **TO651041**

## VENDITE TELEMATICHE

**TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI AVVISO DI VENDITA** Il Professionista Notaio Anzalone Rosario, delegato ai sensi dell'art.591 bis c.p.c. dal Giudice della Esecuzione D.ssa Comune al compimento delle operazioni di VENDITA NELLA PROCEDIMENTO DI ESECUZIONE IMMOBILIARE RGE n. 16/2017 Promosso da UNicredit Spa CONTRO (Omissis) **RENDE NOTO ED ORDINA LA VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE GARA TELEMATICA ASINCRONA IN DATA 07 OTTOBRE 2019 ORE 16,00/16,30** dei seguenti: **LOTTO PRIMO (ORA UNICO)**: In Grugliasco, facenti parte del fabbricato di civile abitazione, costituito da un piano cantinato, parziale piano seminterrato ad uso cantine ed autorimesse, piano rialzato, sei piani superiori ed un piano sottotetto, **con accesso da**

I moduli per presentare l'offerta possono essere scaricati dal sito [www.tribunale.torino.giustizia.it](http://www.tribunale.torino.giustizia.it).

L'offerta deve essere depositata in busta chiusa presso lo studio del delegato entro il giorno prima della data di udienza; sull'esterno della busta devono essere indicati il giorno dell'udienza e il nome del professionista delegato; nell'offerta devono essere indicati il numero della procedura, il lotto che si intende acquistare (se vi sono più lotti), il prezzo offerto, il termine e il modo di pagamento e ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta; all'offerta devono essere allegati una marca da bollo da 16 euro e la cauzione, non inferiore al 10% del prezzo offerto, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato. L'offerta è irrevocabile per 120 giorni dalla data del deposito. All'udienza il delegato, se vi sono più offerte, invita gli offerenti alla gara.

## DOPPO L'AGGIUDICAZIONE

Il prezzo deve essere versato nel termine stabilito nell'avviso di vendita.

Insieme al prezzo deve essere versato il fondo per le spese di trasferimento nella misura indicata dal delegato o, in mancanza di indicazioni, nella misura del 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio o rimborso delle somme non utilizzate. Tra le spese a carico dell'aggiudicatario sono comprese anche quelle relative alle cancellazioni delle formalità pregiudizievoli.

Con il decreto con cui trasferisce la proprietà dell'immobile il giudice dispone la cancellazione delle ipoteche e dei pignoramenti.

## MUTUO IPOTECARIO

È possibile ottenere un mutuo garantito da ipoteca sull'immobile per pagare il prezzo di aggiudicazione; l'elenco delle banche disponibili si trova sul sito [www.tribunale.torino.giustizia.it](http://www.tribunale.torino.giustizia.it)

## corso Salvemini n. 61 scala C e precisamente: - Alloggio al piano quarto

(5° f.t.), contraddistinto con la sigla "F/4",

composto di: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, un ripostiglio, servizio igienico e due balconi; - cantina pertinenziale al piano interrato, superficie mq 149 circa . **PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA PERIZIA**

Alla data del sopralluogo (24/09/2018) l'immobile risulta occupato dal debitore **PREZZO BASE € 80.450,00** offerta minima € 60.337,00 rilanci € 2.000,00 cauzione 10% Per ricevere assistenza tecnica l'utente potrà contattare il gestore della vendita via mail all'indirizzo [garammobiliare@astalegale.net](mailto:garammobiliare@astalegale.net) o al call center al numero 848.780.013.. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il delegato nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 18,30 (011 6829592 indirizzo mail [grazia.porta@studiomassazaporta.it](mailto:grazia.porta@studiomassazaporta.it)) Moncalieri li 24/07/2019 Il Professionista Delegato Avv. Grazia Porta

## LOTTO UNICO in Castagnole Piemonte (Torino) con accesso da strada del Paschetto:

Formato dai seguenti beni: A) Fabbricato abitativo, elevato a due piani fuori terra, collegati tra loro mediante scala interna, oltre sottotetto e piano interrato. B) Azienda Agricola costituita da una stalla a stabulazione libera con antistante tettoia e annessi locali tecnici (sala mungitura- cella frigo), area per la pesa e altra stalla con adiacente magazzino, tettoia e retrostante silos a trincea. Tra il caseificio e la casa è stata altresì realizzata una pensilina a copertura del passaggio esterno di collegamento dei due fabbricati. Ai beni sopra indicati spetta, il BENE COMUNE NON CENSIBILE costituito dall'area libera (cortile). In prossimità della casa è stato realizzato un fabbricato dell'azienda agricola ad uso caseificio elevato ad un piano f.t. **Prezzo base € 660.000,00** - Offerta minima € 495.000,00 - Rilancio minimo € 2.000,00 in caso di gara (tempo di rilancio massimo: 3 minuti dall'ultima offerta). Le offerte cartacee di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 8 Ottobre 2019 presso lo studio del delegato in Torino Corso Galileo Ferraris 73, o mediante la partecipazione in modalità telematica con l'inserimento dell'offerta nel portale del gestore [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it). La gara in modalità sincrona mista avrà inizio il giorno 9 Ottobre 2019 alle ore 15.30. Ulteriori informazioni sono contenute nell'avviso di vendita reperibile sui siti: - Portale delle vendite pubbliche - [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) - [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net) - [www.tribunale.torino.giustizia.it](http://www.tribunale.torino.giustizia.it) - [www.entietribunali.it](http://www.entietribunali.it) Professionista delegato alla vendita Notaio Andrea Ganelli tel.011-5061611 e-mail: [andrea.ganelli@leadinglaw.it](mailto:andrea.ganelli@leadinglaw.it) Custode giudiziario IVG IFIR Piemonte S.R.L - Dott. Enrico Piccato STRADA DI SETTIMO 399/15, 10156 Torino tel. 011/4731217-011/485338 e-mail: [tribunaletorino@ivgpiemonte.it](mailto:tribunaletorino@ivgpiemonte.it), Rif. RGE 1052/2016.

**APPUNTAMENTO A TUTTOAFFARI DI DOMENICA 8 SETTEMBRE**

Tutti gli annunci li potete trovare su:

[www.entietribunali.it](http://www.entietribunali.it) - [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it) - [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) - [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net) - [www.asteimmobili.it](http://www.asteimmobili.it)

UNA MOSSA CONTROCORRENTE RISPETTO ALLA FUGA DI AZIENDE IN VISTA DELLA BREXIT

# Illy si espande nel Regno Unito Fa sua la rete Euro Food Brands

Nuova operazione dopo l'acquisto a marzo della cioccolateria Prestat

**LUIGRASSIA**

La Brexit non fa paura a Illycaffè: anche se il Regno Unito lascerà l'Unione europea, i britannici continueranno certamente a bere il caffè, oltre che il loro amatissimo e il business del gruppo di Trieste non soffrirà. La fiducia nelle sue prospettive di mercato ha portato Illycaffè ad acquisire la divisione di Euro Food Brands dedicata alla distribuzione nel mercato britannico dei prodotti a marchio Illy; in parole poche un'attività commerciale finora affidata a terzi viene inclusa nel perimetro del gruppo.

«Abbiamo valutato che fosse il momento giusto - dice l'amministratore delegato Massimo Pogliani - per sviluppare questo mercato strategico». Attraverso la gestione diretta della distribuzione, l'azienda italiana sarà in grado di guidare meglio lo sviluppo del marchio, con l'obiettivo di avvicinarsi ulteriormente ai consumatori britannici e ai loro gusti. «Colgo l'occasione - aggiunge Pogliani - per ringraziare calorosamente Euro Food Brands, che ha distribuito i

prodotti Illy negli ultimi 25 anni, contribuendo in modo significativo al nostro successo nel Regno Unito».

Le operazioni continueranno ad essere basate a Brackmills, nella zona di Northampton. L'acquisizione include tutte le attività e il personale della divisione, composta da circa 70 dipendenti, che confluiranno in una nuova società, anzi Illycaffè intende assumere altri lavoratori per gestire e sviluppare il business. La collaborazione con Euro Food Brands non si interrompe: l'azienda continuerà a sostenere operativamente la sua ex filiale nella gestione dei clienti diretti e nell'e-commerce.

L'investimento nel Regno Unito arriva pochi mesi dopo un'altra importante acquisizione del gruppo triestino nel Paese, quella di Prestat, il marchio dolciario noto (fra l'altro) per aver ispirato il romanzo e il film «La fabbrica di cioccolato» e per essere il fornitore ufficiale di cioccolato della casa reale inglese. L'operazione risale a marzo ed è stata condotta dall'azienda Domori di No-



Il gruppo Illicaffè continua a crescere Oltremanica

ne (Torino) appartenente al gruppo Illy, che non si occupa solo di caffè ma anche di molti altri prodotti alimentari e bevande.

Un aspetto notevole dell'acquisizione annunciata ieri, come di quella del mese di marzo, è che avviene a ridosso della Brexit, quando parecchie aziende fuggono dal Regno Unito temendo danni dall'uscita del Paese dall'Ue; inoltre queste due

operazioni di Illy sono controcorrente rispetto a tante aziende italiane che diventano preda di gruppi stranieri. Ma ci sono anche analisti che osservano che proprio la Brexit rappresenta un'opportunità, perché indebolisce la posizione negoziale dei gruppi industriali britannici e favorisce l'acquisto di aziende locali a condizioni vantaggiose. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**PROFITTI SU DEL 7% NEI 6 MESI**

Alessandro Foti, amministratore delegato Fineco

## “Fineco, senza Unicredit continueremo a crescere”

**MILANO**

Prosegue la crescita di Fineco: archivia i primi sei mesi con 134,1 milioni di utili, il 7,1% in più dell'anno passato. Al netto delle poste non ricorrenti fanno 137,3 milioni, in crescita del 9,7%, il «miglior semestre di sempre», segnalano dall'istituto. Il margine di intermediazione ammonta a 318,78 milioni, in rialzo del 2,2%. La recente uscita di Fineco dal perimetro di Unicredit «non ha implicazioni sulla strategia e sulla crescita» della banca, assicura l'ad Alessandro Foti. Fineco, rimarca il manager, è «ora una public company indipendente» e la «piena indipendenza non comporta implicazioni per i suoi clienti e non ha impatti materiali sul suo capitale, la liquidità, né

sulla sua redditività». Del resto l'istituto aveva «limitate sinergie con Unicredit e, in qualità di società completamente indipendente, continuerà a focalizzarsi su massimizzare il valore per gli azionisti attraverso una crescita sana, sostenibile e organica».

Fineco a luglio ha realizzato una raccolta netta da 420 milioni di euro. Da inizio anno la raccolta netta è stata pari a 3,75 miliardi. Le attività finanziarie totali sono pari a 77,56 miliardi (+9% rispetto a luglio 2018 e a dicembre 2018). Il futuro? Sarà sempre più nel segno della tecnologia che resta «il punto di forza. Il gruppo è a lavoro su delle nuove piattaforme che saranno operative all'inizio dell'anno prossimo». F.S.P.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**LE SEMESTRALI**

## Sace mobilita 8 miliardi per le imprese nel mondo Interpump, balza l'utile

**MILANO**

Nella ennesima tornata di semestrali brillano i conti di Interpump, che mette in cascina un utile in crescita dell'11,6%. Sulfronte pubblico Sace Simest (Cdp) chiude il periodo con profitti in aumento del 5%.

**Sace Simest**

Nei primi sei mesi, Sace Simest, la società del gruppo Cassa depositi e prestiti che si occupa di sostenere le imprese italiane sul mercato globale, mobilità risorse per 8 miliardi di euro, in calo rispetto ai 9,9 miliardi di un anno fa per via dello slittamento di alcune grandi operazioni per circa 4 miliardi già deliberate ed attualmente in attesa del perfezionamento. Detto ciò la società archivia utili per 127 milioni (+5%). I premi lordi sono in aumento del 31%, a 338 milioni. Il patrimonio netto di Sace è pari a 4,7 miliardi di euro sostanzialmente stabile.

**Interpump**

Interpump si presenta al giro di boa dell'anno con un utile netto a 92,2 milioni di euro, in crescita dell'11,6% rispetto a un anno prima. In au-

mento le vendite che si attestano a 703,2 milioni (+9,3%). Il presidente del gruppo, Fulvio Montipò, spiega che nel secondo trimestre «registriamo ulteriore crescita organica rispetto ai già fortissimi risultati dello scorso anno. In un contesto internazionale e industriale complesso» il «nostro modello diversificato e flessibile si conferma solido».

**Cairo Communication**

Nel primo semestre dell'anno Cairo Communication registra un risultato netto di pertinenza del gruppo di 24,2 milioni, in discesa del 18,2% rispetto ai 29,6 milioni di un anno prima. I ricavi consolidati rallentano del 4,7%, a 646 milioni contro i 678 milioni dello stesso periodo del 2018.

**Pininfarina**

Si chiudono con perdite per 2,6 milioni i primi sei mesi di Pininfarina, contro l'utile da 3,1 milioni di un anno fa. La società di design finita al gruppo indiano Mahindra registra il valore della produzione in calo del 16% a 46,4 milioni di euro. F.S.P.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# TRIBUNALI Vendite Giudiziarie

Per questa pubblicità: 011/6665241

Gli avvisi legali de La Stampa

li puoi trovare anche su:

[www.tribunale.torino.it](http://www.tribunale.torino.it)[www.entietribunali.it](http://www.entietribunali.it)[www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it)**TRIBUNALE DI IVREA**

ESEC. IMM. N. 156/16 R.G.E.

**Lotto UNICO** - Comune di Rivarossa (TO) Strada Provinciale di Pasquaro - Località Cascina Ferro. Piena prop. di edificio ad 1 p. f.t. oltre sottotetto ed interrato, composto da: soggiorno, sala da pranzo, atrio, cucina, biblioteca, bagno, antibagno, lavanderia, camera e centrale termica esterna, al p. terreno: disimpegno, terrazzo e 2 vani sottotetto, al p. sottotetto: autorimessa, al p. interrato. Libero. Si specifica inoltre l'impossibilità di provvedere alla realizzazione di accesso carraio lungo la strada Provinciale di Pasquaro n. 37, nella porzione di terreno gravata da serviti volontaria di passeggi pedonale e carraio e meglio censiti al catasto fabbricati del Comune di Rivarossa, al foglio 10, partecilla 223 - loc. Cascina Ferro snc - piano T - zona censuaria U - cat. area urbana - mq. 1990, dato il mancato rispetto della distanza minima, pari ad 100 metri, richiesta dall'attuale normativa rispetto ad altro accesso carraio esistente. Prezzo base: Euro 158.000,00 (Offerta Minima Euro 118.500,00) in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. Vendita senza incanto: 10/10/2019 ore 11:00, innanzi al professionista delegato Avv. Federica Bergesio presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in Ivrea, Via C. Pavese, 4; apertura buste ore 10:50. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 09/10/2019 presso l'ufficio predetto. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 011/7935609, fax 011/7935608, e-mail: federicabergesio@virgilio.it e su [www.tribunaleivrea.it](http://www.tribunaleivrea.it), [www.giustizia.piemonte.it](http://www.giustizia.piemonte.it), [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) (A370084) e su [www.entietribunali.it](http://www.entietribunali.it).

**TRIBUNALE DI TORINO****Lotto A**

Capanonne, uffici, alloggio custode, piazzali/aree di manovra circostanti, contigui terreni il tutto formante un unico corpo insistente sui Comuni di BALDISSERO TORINESE e CHIERI, oltre a due appezzamenti di terreno ubicati in BALDISSERO TORINESE posti in prossimità del complesso immobiliare oltre ai beni mobili inventariati (arredi e macchine d'ufficio) Strada DELLE NUVOLE 2 Baldissero Torinese (TO) Termine presentazione offerte 02/10/2019 12:00, Data asta 03/10/2019 15:00 Prezzo € 526.400,00 Offerta minima € 394.800,00

**Lotto B**

Monolocale al piano secondo con box auto e annessa cantina, oltre ai beni mobili costituenti l'arredo sito nel comune di Garessio (CN) Reg. COLLE DI CASOTTO S.N.C. Termine presentazione offerte 02/10/2019 12:00, Data asta 03/10/2019 15:00 Prezzo € 19.600,00 Offerta minima € 14.700,00

Dati curatore Dr. Walter BULLIO tel 011/77.16.066

# TRIBUNALI Vendite Giudiziarie

Per questa pubblicità: 011/6665241

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su:

[www.tribunale.torino.it](http://www.tribunale.torino.it) - [www.entietribunali.it](http://www.entietribunali.it)[www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it)

**Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche**  
**CERNUSCO SUL NAVIGLIO - VIA VERONA, 10 ANGOLO VIA FIRENZE** Complesso a destinazione industriale insistente su terreno della superficie catastale, quindi non misurato in loco, di are 39.50 (3.950 mq) al lordo dell'area ad uso perpetuo di parcheggio pubblico, individuato in cartografi C.T., quale Ente Urbano, al Fg. 49 con il numero di mappa 30 e più precisamente forma oggetto di vendita: a) fabbricato industriale ai piani interrato, terra e primo, destinato ad attività produttiva, locali tecnici, uffici, depositi, parcheggio e servizi, con circostante area di pertinenza; b) appartamento al piano primo di due locali e servizi, con annesso intero piano cantinato; c) appartamento al piano secondo di quattro locali e servizi, con annesso sovrastante piano sottotetto ad uso deposito. Prezzo base Euro 1.660.000,00. L'offerta non è efficace se è inferiore a Euro 1.245.000,00. Vendita con gara informale ex art. 107, 1° comma L.F.: 02/10/19 ore 12:00. Professionista Delegato alla vendita Notaio Caterina Bima. Curatore Fallimentare Dott. Ivano Pagliero tel. 011433771. Rif. FALL 319/2016 TO648872

**AVVISO DI VENDITA AZIENDE COMITAL E LAMALU**

Il Curatore del Fallimento Comital s.r.l. in liquidazione ed il Curatore del Fallimento Lamalu s.p.a., dichiarati entrambi dal Tribunale di Ivrea, rendono noto che i Giudici Delegati dei due fallimenti hanno autorizzato la procedura di vendita dei complessi aziendali aventi ad oggetto l'attività di laminazione dell'alluminio (quanto a Comital) e di produzione di alluminio e sua seguente laminazione (quanto a Lamalu), unitamente a beni ed impianti di proprietà di terzi presenti negli stabilimenti di Comital e di Lamalu. I soggetti terzi proprietari dei beni e degli impianti hanno conferito procura irrevocabile a vendere ai curatori predetti così che l'aggiudicatore andrà ad acquistare, con atti separati ma contestuali, i seguenti asset:

1. azienda di proprietà del Fallimento Comital S.r.l. in liquidazione, comprendente 1) rapporti di lavoro dipendente, 2) beni mobili (macchinari e impianti) di proprietà, 3) contratto di locazione immobiliare, 4) contratti pendenti e utenze;

2. azienda di proprietà del Fallimento Lamalu S.p.A., comprendente 1) rapporti di lavoro dipendente, 2) beni mobili (macchinari e impianti) di proprietà, 3) contratto di locazione immobiliare, 4) contratti pendenti;

3. beni e impianti di proprietà di terzi presenti negli stabilimenti Comital e Lamalu secondo le regole indicate nel bando;

il tutto come meglio verrà specificato nella documentazione reperibile presso la data room virtuale sul sito [www.astalegal.net](http://www.astalegal.net).

A tale riguardo, si invitano i soggetti interessati a far pervenire offerte vincolanti per l'acquisto di tali asset.

Lo schema di offerta vincolante per l'eventuale partecipazione dell'interessato alla procedura competitiva di vendita degli asset sopra descritti è scaricabile presso il menzionato sito, unitamente al testo, da sottoscrivere in ogni pagina per accettazione, del bando di vendita (il quale indica tutte le regole della procedura di cessione).

L'offerta vincolante – unitamente ai documenti richiesti – dovrà pervenire, in busta chiusa e sigillata, entro e non oltre le ore 12:00 del 1 ottobre 2019 presso lo studio del Notaio Paolo Maria Smirne in Torino, corso Rodolfo Montevicchio, n. 48. Sull'esterno della busta deve comparire esclusivamente la dicitura "Offerta di acquisto Fallimento n. 27/2018 e Fallimento n. 32/2018 Tribunale Ivrea. Gara del 2 ottobre 2019".

La pubblicazione del presente invito, al pari della ricezione delle offerte vincolanti ai termini e alle condizioni previste dallo stesso, non comporta per i venditori alcun obbligo o impegno di vendita. Il presente comunicato non costituisce un'offerta al pubblico ex art. 1336 cod. civ. o un appello al pubblico risparmio ai sensi degli articoli 94 e ss. del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, né impegna in alcun modo i Curatori a contrarre e/o a contrattare con gli offerenti.

Per informazioni chiamare i numeri 0110888133 - 01119504567.

Dott. Fabrizio Torchio

in qualità di Curatore del Fallimento Comital in liquidazione s.r.l.

Dott. Massimiliano Basilio

in qualità di Curatore del Fallimento Lamalu s.p.a.

# Fastidi alla schiena?

## Spesso è una questione di nervi!

**Un complesso nutritivo unico è disponibile adesso in farmacia**

Dovete combattere continuamente contro fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno: spesso la causa sono i nervi. I ricercatori hanno scoperto che per i nervi sani sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un nuovo complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).

### Il sistema nervoso: la centrale direttrice di stimoli e segnali

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Ora è disponibile un complesso di 15 micronutrienti essenziali per i nervi sani, contenuto in una speciale compressa: Mavosten (farmacia).



I fastidi alla schiena sono spesso causati dai nervi

### 15 micronutrienti speciali

L'intelligente complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali.

tamente stimoli e segnali. Inoltre, contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra gli altri, al normale funzionamento del sistema nervoso.

### Una al giorno, ben tollerata

Sono soprattutto le persone più anziane che devono prendere già tante medicine a beneficiare di

Mavosten: in quanto integratore alimentare non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti.

### Buono a sapersi

La colina (contenuta in Mavosten, in farmacia) contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il

mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose, noto come guaina mielinica. Solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali.

### Micronutrienti speciali per i nervi sani

Mavosten contiene oltre all'acido alfa-lipoico e alla colina anche altri 13 micronutrienti importanti per i nervi sani, come per esempio:

- Il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione.
- La vitamina B6 e la niacina, che contribuiscono al normale metabolismo energetico.
- La vitamina B12, il rame, la biotina e la riboflavina, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso.
- La vitamina E, che contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Per il farmacista:  
**Mavosten**  
PARAF 975519240

NOVITÀ



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

# Pelle fresca e soda in estate

**Questa pratica bevanda al collagene  
lo rende possibile**

In estate parteciamo a molte feste ed eventi, per questo una donna desidera mostrare il lato migliore di sé e brillare con una pelle soda e radiosa. Cosa fare però se le rughe compromettono un aspetto perfetto? Per una pelle soda c'è il beauty drink Signasol (disponibile in farmacia).

### Radiosa e bella per l'estate

E soprattutto in estate quando la pelle è più in mostra, ci godiamo il sole e parteciamo ai diversi eventi, che rughe e cellulite possono diventare spacciali. Magari capita che ci trucchiamo più del solito, restiamo sveglie più a lungo e nelle calde notti estive non dormiamo sempre abbastanza, così da stressare ulteriormente la nostra

pelle. Quest'ultima perde l'elasticità, le rughe esistenti si fanno ancora più profonde e la luminosità ne risente. La buona notizia è che con la bevanda al collagene Signasol possiamo riempire efficacemente dall'interno la nostra pelle nelle zone problematiche come contorno occhi, glutei o interno coscia. Per un aspetto radioso, soprattutto in estate!

**La carica per la pelle  
soda arriva dall'interno**  
Le molecole delle crema sono infatti spesso troppo grandi per raggiungere la cute dall'esterno. Gli esperti di dermatologia sono riusciti a scomporre le molecole di collagene in modo tale da essere assorbite nel corpo dall'interno. Questi cosiddetti peptidi di collagene sono contenuti nel beauty drink Signasol. I risultati parla-

no da soli\*: dopo otto settimane le rughe si attenuano intorno agli occhi, dopo tre mesi anche la cellulite su glutei e cosce si riduce in modo significativo. Una buona notizia per tutte le donne: Signasol e i suoi speciali peptidi di collagene sono ora disponibili in farmacia come cura da quattro settimane in 28 pratici flaconcini pronti da bere.

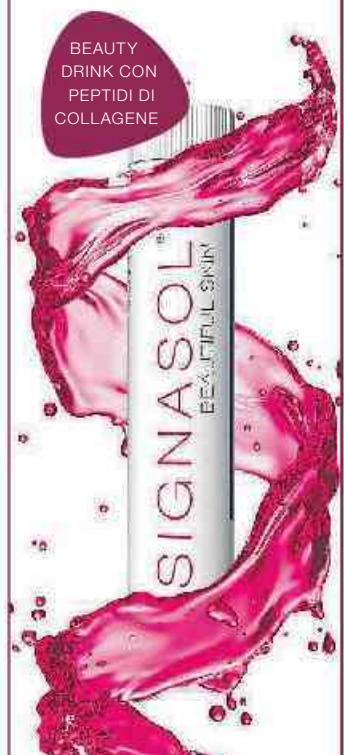
**Il nostro consiglio:**  
basta bere un flaconcino di Signasol al giorno e siamo pronte per l'estate!

### Risultati degli studi stupefacenti dopo 8 settimane\*:

- 1 Riduzione delle rughe fino al 50%
- 2 Aumento del collagene nella pelle fino al 65%
- 3 Diminuzione della cellulite



Per una pelle  
visibilmente  
più bella



**SIGNASOL®**



Esclusivamente in farmacia:  
PARAF 973866357

[www.signasol.it](http://www.signasol.it)

## BORSA

## MERCATI

## Il Mercato Azionario del 5-8-2019

Azioni	Prezzo chiusura ultima	Var. %	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. min €
AAS Roma	<b>0,5080</b>	-1,700	0,4780	0,5610	+3,2500	319
A2A	<b>1,5540</b>	-0,7500	1,4355	1,6485	+1,3700	4994
Abitare In	<b>43,0000</b>	-2,7100	28,4100	49,2000	+43,3300	110
Acea	<b>17,4400</b>	-0,3500	11,8200	17,9000	+4,2100	3714
Acsm-Agam	<b>1,8100</b>	-1,6300	1,6250	1,8950	+9,3700	357
Aegon	<b>3,9750</b>	-0,8000	3,9750	4,7700	-1,6800	-
Agatas	<b>0,1150</b>	-0,4300	0,1075	0,1490	-10,1600	11
Agas	<b>48,8000</b>	-3,8600	38,2000	49,1300	+10,3300	0
Ahold Del	<b>20,4000</b>	-0,2700	19,6500	23,8900	-7,7300	-
Alerion	<b>2,7500</b>	-0,7300	2,5800	2,9700	-5,2100	140
Allianz SE	<b>202,7000</b>	-1,6300	173,4600	218,3000	+14,1700	91833
Ambientheis	<b>0,3820</b>	-0,8200	0,3280	0,3900	+8,0600	4
Ambromobiliare	<b>4,2000</b>	-0,9600	3,0700	4,4000	+9,9000	11
Anima Holding	<b>3,1540</b>	-1,9000	2,6340	3,8800	-2,3500	1198
Askill EVA	<b>1,7600</b>	-2,3300	1,7200	3,3800	-44,3000	27
Assiteca	<b>2,0800</b>	-3,7000	1,9800	2,4600	-7,9800	68
Asitaldi	<b>0,6980</b>	-0,4300	0,4978	0,8125	+34,9600	69
ASTM	<b>30,2200</b>	-1,7600	17,4200	31,6000	-72,8800	2992
Atlanta	<b>22,5200</b>	-1,2300	18,0700	24,7000	+24,6300	18597
Autogril Spa	<b>8,9950</b>	-1,7000	7,3550	9,7000	+22,0800	2286
Autostrade Meridionali	<b>29,8000</b>	-1,3200	26,5000	32,9000	+10,3700	130
Ava SA	<b>21,8400</b>	-2,1700	18,6540	23,8700	+16,5200	-
Azimut Holding	<b>16,3650</b>	-1,8900	9,5340	18,0000	+71,6500	2344
B.B.F.	<b>2,5500</b>	-0,3900	2,3400	2,6200	-1,9200	389
Banca Carige	<b>0,0015</b>	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000	83
Banca Carige ris	<b>50,5000</b>	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000	0
Banca Farmaceutici	<b>4,8550</b>	-0,8200	4,5400	5,6250	-6,9400	827
Banca Generali	<b>26,2200</b>	-0,8800	18,1300	26,9800	+44,2600	3084
Banca Intermobiliari	<b>0,1155</b>	-1,2800	0,1150	0,1870	+29,6600	81
Banca Mediolanum	<b>6,5700</b>	-1,3500	5,0450	6,7650	+29,0800	4863
Banca Monte Paschi Siena	<b>1,3100</b>	-0,3800	1,0000	1,7100	-12,4000	1494
Banca Pop. Emilia Romagna	<b>3,4500</b>	-1,5300	2,9580	4,2840	+2,7900	1778
Banca Popolare di Sondrio	<b>1,8630</b>	-0,8900	1,8630	2,7100	+29,2200	845
Banca Profilo	<b>0,1520</b>	-0,0000	0,1450	0,1778	-14,5100	103
Banco BPM	<b>6,8115</b>	-1,0500	1,6265	2,1320	+14,0500	2563
Banco Di Desio & Brianza	<b>1,9600</b>	-1,5100	1,7000	2,0700	+12,9300	229
Banco Di Desio & Brianza mc	<b>1,8300</b>	-0,0000	1,7000	2,0600	-7,6500	24
Banco Di Sardegna risp	<b>7,9600</b>	-0,7500	7,1000	9,9400	-9,0400	53
Banco Santander	<b>3,7200</b>	-1,3400	3,7200	4,6300	-4,8800	-
Basf	<b>56,7700</b>	-2,5600	56,7700	74,4500	-4,8100	-
Basinet	<b>4,6800</b>	-0,4300	4,2800	5,7500	+8,6400	285
Bastogi	<b>0,9040</b>	-0,0000	0,8220	1,1600	-8,6500	112
Bayer	<b>55,9900</b>	-3,9300	52,4800	72,8100	-7,1500	0
Bbva	<b>4,5240</b>	-2,5700	4,5240	5,5880	-6,8200	-
Beghelli	<b>0,2310</b>	-1,4500	0,2310	0,3170	-18,0900	46
Beiersdorf AG	<b>103,1000</b>	-3,8900	81,2000	107,6500	+2,3800	-
Bellati Industrie	<b>0,2850</b>	-0,3500	0,2800	0,3540	-3,3900	31
Blancardini	<b>0,2500</b>	-3,3100	0,1700	0,3280	+38,6600	9
Bio On	<b>20,7000</b>	-8,1500	15,0000	61,0000	+63,5600	390
Biobue	<b>5,2200</b>	-1,1400	4,7200	5,5800	+3,5700	58
Bioera	<b>0,0858</b>	-0,2300	0,0574	0,1255	+49,4800	5
Blue Financial Communication	<b>1,1100</b>	-0,0000	0,8900	1,2500	+11,0000	4
BMW	<b>63,5200</b>	-1,7500	61,6400	77,5300	-8,1700	-
BNP Paribas	<b>40,5450</b>	-1,6100	38,9250	49,0500	+3,2600	-
Borsigesa	<b>0,4840</b>	-0,4100	0,4520	0,5950	-17,9700	6
Borsigesa r	<b>1,2400</b>	-0,8100	1,0400	1,4500	-8,0000	1
Brembo	<b>8,8800</b>	-2,3700	8,8600	11,8800	+39,0000	2959
Brioschi	<b>0,0780</b>	-0,7600	0,0558	0,0818	+38,3000	61
Brunello Cucinelli	<b>27,9200</b>	-0,7800	27,4000	35,4000	-7,0900	1899
Buzzi Unicem	<b>17,6300</b>	-3,0700	14,8300	20,0800	+17,3400	2915
Buzzi Unicem mc	<b>12,5000</b>	-0,1600	9,4800	13,7800	+30,6200	509
C Califfe	<b>1,3400</b>	-3,2500	1,3400	1,4950	-10,3700	21
Cataglione Editore	<b>2,7000</b>	-6,3000	2,1200	2,7000	+18,4200	324
Campari	<b>1,0950</b>	-0,0000	1,0400	1,1700	-5,2900	137
Carpari	<b>8,1300</b>	-2,2800	7,3700	9,2200	+10,0900	9444
Cararo	<b>1,8900</b>	-0,9400	1,6800	2,6400	+12,5000	151
Carrefour	<b>16,4100</b>	-2,7800	14,6000	18,0850	+9,7700	-
Cattolica Assicurazioni	<b>7,4800</b>	-2,1600	7,1050	8,8300	+5,0000	1300
Cdt Advance Capital	<b>0,5250</b>	-0,9600	0,5200	0,6480	-17,4500	12
Cerved Group	<b>7,3500</b>	-2,0900	6,9600	9,6000	+2,5200	1432
CHL	<b>0,0055</b>	-1,7900	0,0032	0,0098	+44,7400	7
CIA	<b>0,1305</b>	-0,3800	0,1090	0,1450	+19,1800	12
Cir	<b>0,9820</b>	-1,4500	0,9170	1,1060	+5,7100	780
Class Editori	<b>0,1850</b>	-1,6600	0,1650	0,2850	+2,7900	30
CNH Industrial	<b>8,3520</b>	-4,2000	7,7100	9,9820	+6,4200	11395
Cofide	<b>0,4785</b>	-1,3800	0,4530	0,5330	+2,8000	343
Confindi	<b>0,2920</b>	-2,4600	0,2450	0,4000	+19,1800	11
Cose Belle D'Italia	<b>0,4340</b>	-0,0000	0,3560	0,6100	-12,5000	1
Credem	<b>4,4600</b>	-0,8900	4,1500	5,4000	+11,3300	1482
Credit Agricole	<b>10,2400</b>	-1,8300	9,2840	12,4500	+10,3000	-
Credit Valtellinese	<b>0,0539</b>	-0,5600	0,0535	0,0768	+26,6700	378
CSP	<b>0,5900</b>	-1,9700	0,5860	0,7980	+21,5400	20
Cult Milano	<b>2,6400</b>	-2,2200	2,0300	3,2000	+14,0000	8
Daimler	<b>44,1350</b>	-2,8900	44,1350	59,2500	-3,6400	-
Danieli	<b>15,8200</b>	-0,8400	15,1200	19,4600	+3,6700	647
Danieli mc	<b>10,0400</b>	-4,0000	10,0400	14,2600	+22,1700	406
Danone	<b>76,3800</b>	-1,7500	58,8500	78,8000	+27,4100	-
De' Longhi	<b>18,0400</b>	-1,3100	16,8300	25,8200	+18,3700	2697
Deutsche Bank	<b>6,9000</b>	-1,8500	5,8000	8,1830	-1,0000	-
Deutsche Börse AG	<b>128,0000</b>	-1,7000	104,7000	128,0000	+22,1400	-
Deutsche Post AG	<b>27,9200</b>	-1,4000	23,8000	31,0650	+18,3100	-
Deutsche Telekom	<b>14,6500&lt;/</b>					

# LI LETTERE & IDEE

**Contatti**  
Le lettere vanno inviate a  
**LASTAMPA** Via Lugaro 15, 10126 Torino  
Email: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)  
Fax: 011 6568924  
**Anna Masera**  
Garante del lettore: [publiceditor@lastampa.it](mailto:publiceditor@lastampa.it)

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
MAURIZIO MOLINARI  
**VICEDIRETTORE**  
ANDREA MALAGUTI, MARCO ZATTERIN,  
MASSIMO VINCENZI (AD PERSONAM)  
**REDAUTORE CAPO CENTRALE**  
FLAVIO CORAZZA  
**CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA**  
FRANCESCO BEI  
**CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE**  
PAOLO COLONNELLO  
**ART DIRECTOR**  
CYNTHIA SGARALLINO  
**COORDINATORI MACRODESK**  
GIANNI ARMANDI-PILON ATTUALITÀ, ANGELO DI MARINO GLOCAL  
ALBERTO INFELISE TEMPI MODERNI, GUIDO TIBERGA CRONACHE,  
MARCO SODANO DIGITALE  
**REDAZIONI**  
GIUSEPPE SALVAGGIOLO ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,  
TEODORO CHIARELLI ECONOMIA FINANZA,  
MAURIZIO ASSALTO CULTURA, RAFFAELLA SILIPO SPETTACOLI,  
MARIA CORRI SOCIETÀ, PAOLO BRUSORIO SPORT,  
NATALIA ANDREANI GLOCAL, LUCA FERRUA CRONACA DI TORINO

**GEDI NEWS NETWORK S.P.A.**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
Presidente LUIGI VANETTI  
**AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**  
MARCO MORONI

**CONSIGLIERI**  
GABRIELE ACQUISTAPACE, FABIANO BEGAL, LORENZO BERTOLI  
PIERANGELO CALEGARI, ROBERTO MORO, RAFFAELE SERRAO  
**DIRETTORE EDITORIALE**  
MAURIZIO MOLINARI  
**CONDIRETTORE EDITORIALE**  
LUIGI VICINANZA  
**RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI DI USO REDAZIONALE**  
(D.LGS.196/2003):  
MAURIZIO MOLINARI

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:**  
Via Lugaro 15 - 10126 TORINO, tel. 011.6568111

**STAMPA:**  
GEDI PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO  
LITOSUD S.R.L., VIA CARLO PESENTI 130, ROMA  
LITOSUD S.R.L., VIA ALDO MORO 2, PESSANO CON BORNAGO (MI)  
GEDI PRINTING S.P.A., ZONA INDUSTRIALE PREDDA NIEDDA NORD  
STRADAN. 30, SASSARI  
ETIS 2000, ZONA INDUSTRIALE VIII STRADA, CATANIA

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINO N. 22/12/03/2018  
CERTIFICATO ADS 8567 DEL 18/12/2018  
LA TIRATURA DI LUNEDÌ 5 AGOSTO 2019  
È STATA DI 171.577 COPIE



**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111,  
fax 011.655306;  
Roma, via C. Colombo 90, telefono 06.47661,  
fax 06.496039/06.484885;  
Milano, via Nervesa 21, telefono 02.762181,  
fax 02.780049;  
Internet: [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it).

**ABBONAMENTI** 10126 Torino, via Lugaro 21, telefono 011.56381, fax 011.5627958.  
Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta annuale € 425,50; Esteri (Europa): € 2119,50.  
Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata.  
USA La Stampa (U.S.P. 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. - 3502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

**SERVIZIO ABBONATI** Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 425,50.  
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011.5627958;  
tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601  
Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011.56.381 oppure collegandosi al sito [www.lastampashop.it](http://www.lastampashop.it); presso gli sportelli del Salone

**La Stampa**  
via Lugaro 21, Torino.  
**INFORMAZIONI** Servizio Abbonati tel. 011.56381;  
fax 011.5627958. E-mail: [abbonamenti@lastampa.it](mailto:abbonamenti@lastampa.it)  
**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ:**  
A. Manzoni & C.S.p.a. Via Nervesa 21 - 20139 Milano.  
Telefono: 02.574941 [www.manzoniadvertising.it](http://www.manzoniadvertising.it)  
**DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l.**  
via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011.670161,  
fax 011.6701680.

## L'ESTATE DELLA LUNA LA MIA RIVOLUZIONE

1969-2019



La spiaggia di Spotorno, vicino a Savona, nell'estate di 50 anni fa

*In un bar di Spotorno davanti alla tv aspettando che Armstrong tocasse*

**TERESIO ASOLA**  
TORINO

Era l'estate del primo alluvaggio. Il pomeriggio di mercoledì 16 luglio c'eravamo anche noi quattro davanti alla televisione del bar Sirio a Spotorno prima di scendere in spiaggia (perché tanto prima delle 16 niente sole) quando alle 15,32 Tito Stagno e Ruggero Orlando commentarono il lancio di Apollo 11 da Cape Kennedy.

Seicento milioni (arrotondati per buon peso da Ruggero Orlando) di telespettatori di quaranta paesi, un quinto della popolazione mondiale dell'epoca. Quanto a noi, mai scelta del bar fu più azzeccata, con quel nome stellare: il Sirio ti faceva sognare prima ancora di entrare.

L'Apollo, partito in orario, arrivò in orbita lunare sabato 19. Non avendo la tv, sentivamo notizie da una radiolina portatile per evitare di consumare troppi caffè e gelati nel barstellare. Nel frattempo eravamo diventati tutti esperti sui meccanismi del volo spaziale: avevamo capito che l'Apollo sfruttava i campi di attrazione della Terra e della Luna, che lo sforzo principale andava per strappare il veicolo alla gravità terrestre, all'andata, e lunare, al ritorno, e fra i due momenti si galleggiava in orbita.

E c'eravamo tutti ancora (tranne nonna che aspettò a casa), al bar Sirio sul molo di Spotorno domenica 20 luglio 1969, quando

al Telegiornale della sera Vittorio Citterich, con la voce appena provata dall'emozione, raccontò ciò che in quei minuti stava accadendo lassù, fra il modulo lunare e Apollo 11 ormai separati, e fra Usa e Urss che giocavano con la Luna a fare i primi della classe da quando Kennedy aveva fatto, nel '61 e nel '62, l'annuncio di volerla conquistare («We choose to go to the Moon»). La gara alla conquista dello spa-

zio e del satellite della Terra continuava con l'ipotesi di un alluvaggio in extremis del sovietico Luna 15 per non sfigurare troppo con gli americani. Dopo il Carosello incominciava la lunga diretta televisiva notturna, commentata da Tito Stagno dagli studi di Roma in collegamento con la base di Cape Kennedy.

Durante il Carosello mi figurai la scena: Collins, come gli altri aggrappato al 50% di probabilità di

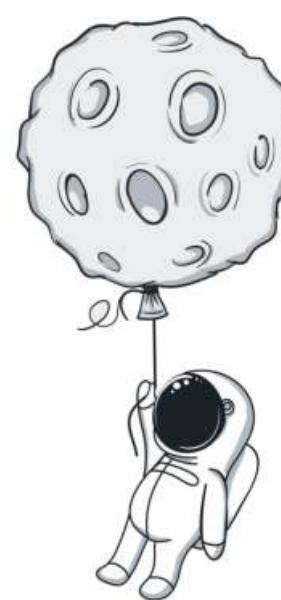
successo, rimane sul modulo di comando, il Columbia, e saluta Armstrong e Aldrin mentre entrambi nel modulo lunare, Eagle, poi separato dal Columbia. Collins vola in solitaria sul Columbia, mentre l'Eagle con Armstrong e Aldrin scende verso la superficie bianca della Luna.

Finalmente partì la diretta televisiva, durata annunciata «25 ore dallo Studio Tre della Rai di via Teulada a Roma», condotta da Andrea Barbato, Tito Stagno, Piero Forcella e, in collegamento dagli Usa, Ruggero Orlando. Di tutti conoscevo l'ultimo, che in ogni collegamento esordiva col gesto di saluto della mano e la frase «qui Nuova York vi parla Ruggero Orlando». Ma adesso non era a «Nuova York» ma a Houston.

Un miliardo di spettatori nel mondo. In Italia, tutti gli abbonati Rai e villeggianti nei bar. Nello studio 3 Rai di via Teulada, dissero con orgoglio in trasmissione, 250 fra giornalisti e tecnici e 500 invitati, pronti a consumare 8.000 sigarette e 6.000 caffè.

E c'eravamo anche noi. Al bar Sirio di Spotorno la gente discuteva. Famiglie intere si assieparono sotto l'unico televisore in bianco e nero, appollaiato su un ripiano alto.

«Bel coraggio, ci vuole». «Ma se muoiono?». «Uno di loro tre suona e canta» azzardò uno per farsi bello. «Fatti furbo» lo zittirono in tre: «Quello è un altro Armstrong».



### LO SPAZIO DEI LETTORI

**L'estate della Luna: raccontate che cosa vi ha cambiato la vita**

50 anni fa, la rivoluzione della conquista della Luna. La notte del 20 luglio 1969, l'impresa dell'Apollo 11. Ad agosto, lo spazio di questa pagina dedicato alle lettere, si aprirà ai racconti di voi lettori: qual è stato l'evento che ha cambiato la vostra vita negli ultimi 50 anni? Scrivetelo (se volete aggiungete una foto), spediteci alla Stampa con lettera o e-mail, e lo pubblicheremo. Questa diventerà - ad agosto - la pagina della vostra rivoluzione. Buona scrittura.

### INDIRIZZI

Via e-mail: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)  
Via posta: Via Ernesto Lugaro 15, Torino 10126. Sulla busta, oltre a nome, cognome e indirizzo, scrivere: «La mia rivoluzione». Le eventuali fotografie inviate saranno restituite.

**Il numero del giorno****72,2%**

Gli studenti promossi alle superiori nelle scuole italiane

Diminuiscono gli studenti non ammessi all'anno successivo nella scuola secondaria di II grado, come anche gli alunni che devono recuperare almeno un'insufficienza (sono il 21%). I promossi alle superiori crescono dell'1,1%, mentre alle medie restano sostanzialmente stabili. Questo il quadro che emerge dalle rile-

vazioni sugli esiti degli scrutini finali della secondaria di I e II grado e degli esami conclusivi del I ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2018/2019, diffusi dal Miur. Alle medie gli ammessi alla classe successiva nella secondaria di I grado sono il 98% degli scrutinati, rispetto al 98,1% dell'anno scorso. Alle superiori gli stu-

denti promossi salgono al 72,2% rispetto al 71,1% dell'anno scorso. Quelli che dovranno ripetere l'anno scolastico nella Secondaria di II grado sono il 6,8%, in calo rispetto al 7,4% del 2017/2018. La maggiore percentuale di non ammessi alla classe successiva si registra negli Istituti professionali (10,4%). —

## I GRILLINI IN BALIA DELL'ALLEATO

FRANCESCO BEI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**P**oi il Parlamento chiude e se ne riparerà dopo la lunga pausa estiva. Se intende costringere il presidente del Consiglio a salire al Quirinale, il momento è arrivato. Altri voti parlamentari non sono previsti. I grillini stanno vivendo momenti di grandissima apprensione, si capisce: costretti a qualsiasi contorsione politica, danno l'idea di un esercito in balia del proprio avversario. Posso soltanto dire di sì e sperare che Salvini sia clemente ancora per un po'. Alternative non ce ne sono, almeno finché Di Maio resterà capo politico del Movimento (in caso di crisi, come farebbe infatti a dialogare con quello che ha definito il "partito di Bibbiano"?). E non basterà a salvarsi l'anima la citazione di Rino Formica che ha fatto ieri il senatore anti-Tav Alberto Airola per giustificare la sua giravolta sul decreto. La politica sarà pure "sangue e merda" ma ha una coerenza spietata: il debole soccombe sempre, il forte prende tutto e non fa prigionieri. Ieri il M5s ha detto di sì a un decreto che nei primi articoli contraddice la Costituzione (articolo 10: «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica»). Ma ormai la sopravvivenza politica fa premio su qualsiasi altra considerazione, costituzionale o umanitaria. O semplicemente umana.

Ironia della sorte, il dibattito sulle mozioni Tav era stato pensato da Di Maio proprio per assecondare il sì al tunnel pronunciato dal premier Conte. Un voto inutile in sé, ma utilissimo per far digerire il via libera al treno ai militanti che ancora credono a

un M5s coerente con le idee delle origini. Sarebbe quindi una vera crudeltà se Salvini, dopo aver ottenuto tutto quello che voleva, utilizzasse domani quel voto per inchiodare Di Maio e mandare a casa il governo. Probabilmente non accadrà nulla di tutto ciò, nonostante minacce e ultimatum leghisti. E il ministro dell'Interno proseguirà nella sua strategia del Q.T.C. – Quousque Tandem Catilina - per provocare i cinque stelle: quousque tandem, fino a quando Di Maio sopporterà le umiliazioni a cui lo sottopone brutalmente Salvini? L'ordine dei cinque stelle è quello di non raccogliere le provocazioni, lasciando al solo Alessandro Di Battista il compito di rispondere al leader leghista. Per ora sembra funzionare, a meno di sorprese sulla Tav. Ma di certo, purtroppo per loro, Salvini non smetterà di spostare ogni giorno l'asticella più in alto, perché da questo conflitto continuo con i grillini trae parte del suo consenso.

Se il M5s riuscirà a passare la nottata, il problema sarà comunque solo rimandato di un mese, quando si dovranno passare le forche caudine della manovra. Si è capito che Salvini è ormai lanciato verso un'ipotesi dilegge di bilancio che si avvicina o sfiora persino il tetto del 3 per cento nel rapporto deficit/Pil, contravvenendo alle regole europee e smentendo le stesse promesse di risanamento contenute nell'ultimo Def approvato dal governo di cui fa parte. Il ministro Tria e il premier Conte sono invece al lavoro su una finanziaria prudente, che resta all'interno dei parametri degli impegni assunti. E' questo il vero nodo, da qui non si scappa. O la Flat Tax e lo sfondamento dei conti o un sentiero virtuoso di discesa del deficit e del debito. Terze strade non ce ne sono. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Illustrazione di Mattia Distaso



## VENTI BRUTALI

GIANNI RIOTTA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**T**roppi perché l'opinione pubblica italiana esca dal torpore provinciale e si accorgano dei venti brutali dell'estate 2019. Il governo indiano del presidente nazionalista hindu Narendra Modi ha abrogato la clausola costituzionale, articolo 370, che dal 1947 garantiva ai musulmani degli antichi principati di Jammu e Kashmir autonomia e diritti locali. Era un patto stipulato nei giorni tumultuosi dell'indipendenza dalla Gran Bretagna, quando l'India hindu si separò dal Pakistan musulmano, con due milioni di morti, secondo alcune stime, e oltre 15 milioni di profughi. Il venerato leader Jawaharlal Nehru comprese che senza un compromesso restavano solo due genocidi opposti, tra paesi che presto si sarebbero dotati di ordigni nucleari, ma neppure l'articolo 370 ha impedito tre guerre tra India e Pakistan e una perenne tensione di guerriglie e terrorismo, costata 45.000 morti, nel Kashmir che entrrebbe le potenze asiatiche rivendicano.

Dopo il trionfo elettorale di maggio, Modi ha dettato al suo partito Bharatiya Janata (partito del Popolo Indiano) la linea dura in Kashmir. Modi sa che il tasso di crescita del 7% non basta a soddisfare le popolazioni ancora in miseria e, parlando di sviluppo del Kashmir, dove è oggi difficile investire per i fondi internazionali, cela il progetto populista dell'azzardata manovra: sollevare spiriti patriottici e religiosi contro il Pakistan musulmano e accentuare il potere.

Come Vladimir Putin in Russia e Xi Jinping in Cina, Narendra Modi prende atto che l'equilibrio della Pax Americana del dopoguerra è finito, con il presidente Trump a curare la sua agenda interna e l'Europa troppo divisa per fungere da alternativa. Vuole, a sua volta, farsi "uomo forte" e nazionalizzare il Kashmir è un primo passo, decisivo e senza ritorno. Il Pakistan si opporrà, "ogni soluzione pacifica è finita" dichiara il portavoce del governo di Islamabad, e nella più popolosa democrazia della Terra, l'India, chi dissentiva, come l'ex ministro Mehbhooza Mufti, finisce in galera.

Una distanza ancor maggiore, 9.272 chilometri,

divide le spiaggette della politica italiana da Hong Kong, metropoli di mercati asiatici, in piena rivolta contro il tentativo cinese di cancellare le autonomie concordate al momento del ritorno alla madrepatria, dopo decenni di colonialismo britannico. Scontri, manifestazioni, comizi online oppongono giovani, intellettuali, professionisti al governo locale ligio al presidente Xi Jinping, deciso a imporre una legge arcigna per processare in Cina ogni cittadino, anche solo di passaggio, da Hong Kong. Trenta anni dopo la strage di piazza Tienanmen, il caso diventa braccio di ferro per la libertà e sorprende il partito comunista a Pechino, costringendolo a mobilitare l'esercito al confine, mentre la guerra commerciale con Trump fa precipitare la valuta renminbi sotto la soglia cruciale di 7 sul dollaro e Hong Kong è network indispensabile per difendersi dai dazi.

Il mondo cerca, tra repressione rampante e slanci democratici perfino a Mosca, nuove egemonie e alleanze, la Corea del Sud si scontra col Giappone, il Vietnam con l'ancestrale nemico cinese sui giacimenti petroliferi offshore, la Marina Usa pattuglia al largo di Taiwan, Putin accetta la condizione di vassallo di Xi e organizza manovre militari congiunte, spaventando i coreani di Seul, mentre il dittatore nordcoreano Kim Jong-un flirta con Trump ma non disarma il programma nucleare. L'80% delle merci passa, giorno dopo giorno, dalle acque del Mar Cinese Meridionale, contesto tra Pechino e Washington, il collo di bottiglia del petrolio nello stretto di Hormuz vive un'estate di schermaglie tra iraniani, inglesi e americani: in un paese povero di energia e affamato di export come l'Italia, le crisi asiatiche dovranno appassionarci. Invece ignoriamo i diktat di Modi in Kashmir, disprezziamo la nobile battaglia dei patrioti di Hong Kong in cambio di risibili mance cinesi, ci illudiamo di difendere i nostri interessi strategici e economici con i Pulcinelli alla Savoia. Il mondo grande e terribile rifonda gli assetti del XIX secolo, l'Italia si ritrova senza i fedeli amici di un tempo e con troppi nuovi padroni, esosine dettar legge, senza concedere diritto di replica alla politica del Papeete. Facebook riotta.it —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## PLACIDO DOMINGO E GLI ALTRI ECCO PERCHÉ UNO NON VALE UNO

ALBERTO MATTIOLI

**A**ltro che uno vale uno e gli altri slogan della demeritocrazia prêt-à-porter. Nella vita vera, capita che qualcuno valga più degli altri. La conferma arriva da quella fiction così vera perché così clamorosamente falsa che è il teatro, lo specchio che ci svela per quelli che siamo davvero, nudi e crudi sotto la maschera.

Domenica sera, in un'Arena di Verona stracolma, 13 mila persone hanno fatto la festa (in senso buono, per carità) a Plácido Domingo che celebra il suo mezzo secolo in loco. Cinquant'anni, per qualcuno che canta, non sono tanti: sono un'eternità. Eppure lui è ancora lì, sullo stesso palcoscenico dove debuttò quando Mariano Rumor era presidente del Consiglio e Armstrong appena sbarcato sulla luna (Elisabetta II, invece, regnava già allora come oggi). È l'uomo che ha battuto tutti i record, di anni di carriera, di recite fatte, di titoli affrontati.

Non è stata affatto una commemorazione da vivo, come qualcuno ironizzava prima di iniziare. Nello spezzatino verdiano, un atto di Nabucco, uno di Macbeth, uno di Simon Boccanegra, si è visto e sentito un Domingo in formissima, con la voce miracolosamente ferma per un 78enne, capace perfino come Boccanegra spirante di una caduta «a pera» come quando moriva da

Otello, una vita fa. Poi, vabbé, non è mai stato tanto tenore come quando canta da baritono e qualche segno di stanchezza si avverte. Ma chi se ne frega. Il carisma, la simpatia, la classe, quelli non invecchiano. Ci farebbe spellare le mani anche se cantasse *Quel mazzolin di fiori*. Applaudirlo non è un dovere, è un piacere.

L'abbiamo ascoltato tante volte, alla Scala, a Vienna, a Londra, a casa di Dio, che sembra che ci sia sempre stato. Gli vogliamo bene, via. Anche sfottendolo, come si fa a uno di famiglia. E allora avanti con i soprannomi, il Plassy, il Topone, le battezze sull'«occhio trombino» (le donne gli sono sempre piaciute e lui è sempre piaciuto moltissimo alle donne), i sospetti sull'età vera che forse non è quella dichiarata, le ironie: il prossimo anno farà Boris o Violetta?

Poi lo rivedi in scena una sera di più e realizzi che la sua voce è stata una delle colonne sonore della tua vita, pensi alle mille volte che ti ha emozionato o fatto piangere, quando ti sembrava che certe frasi le cantasse solo per te, e grazie a Verdi o a Puccini o a Wagner riusciva a esprimere quello che provavi ma non riuscivi a dire. Allora all'ammirazione subentra la gratitudine. Non è vero che uno vale uno: ci sono i Domingo, e ci sono gli altri. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# TM TEMPI MODERNI

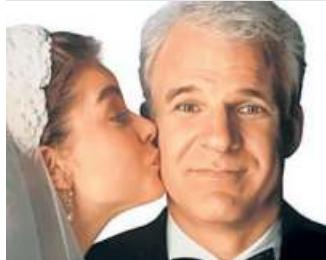
CULTURA, SOCIETÀ  
ESPERTACOLI

SUL SET DELLA COMMEDIA CORALE DI ROLANDO RAVELLO: "VORREI FAR SORRIDERE MA ANCHE DISCUTERE"

## I padri delle sposhe

### Il padre della sposa

Papà Steve Martin non si capita che la sua pupa si sposi: remake del 1991 di un film Anni 50 di Minnelli



### Ti presento i miei

Per sposare la sua beneamata, Ben Stiller deve prima conquistare il padre di lei, Robert De Niro (2000).



### Non sposate le mie figlie

Commedia francese del 2015: 4 figlie, 4 sposi di origini diverse: un ebreo, un arabo, un asiatico, un nero



## Gianna Nannini, ritorno a tutto rock

Si intitola "La differenza" e sarà in vendita dal 15 novembre: è il nuovo, atteso album di inediti di Gianna Nannini, il 19esimo, a distanza di due anni da "Amore gigante". Contrariamente alla tendenza degli ultimi anni, in cui molti artisti si affidano al digitale, la Nannini ha scelto di realizzare "La differenza" (Sony Music) nei Blackbird Studio di John McBride a Nashville, Tennessee, nel regno dell'analogico, sede

# Padri sull'orlo di una crisi di nervi

## "E' per il tuo bene": Giallini, Battiston e Salemme cercano di boicottare i matrimoni delle figlie

**Al centro di tutto c'è uno scontro generazionale**  
**La prima abbandona l'altare per scappare con una ragazza**  
**La seconda, musicista classica, si innamora di un rapper**  
**La terza di un latin lover più vecchio del padre apprensivo**

FULVIA CAPRARÀ  
ROMA

**N**on è facile essere padri. Anzi, negli ultimi tempi, tra tutti i mestieri imposti dai ruoli familiari, quello del genitore maschio è forse il più difficile. Se poi succede che le figlie siano femmine e che abbiano scelto fidanzati non graditi, l'impresa può diventare addirittura titanica. Nella com-

media *E' per il tuo bene*, rifacimento di un blockbuster spagnolo, Rolando Ravello, che firma la regia dopo aver (ri)scritto la sceneggiatura con Fabio Bonifaci, racconta la guerra di tre padri, la mediazione delle madri, e le ragioni della prole. Il risultato è una fotografia del nostro tempo: «I padri fanno fatica a stare dalla parte delle figlie, mi interessava comprenderli e non solo giudicarli. Al centro di tutto c'è

uno scontro generazionale, ma è importante capire quanto i ragazzi di oggi siano cresciuti nel nulla, senza punti di riferimento, educati in una scuola che è rimasta antica e poi proiettati in un mondo che non conoscono». Le differenze con il film spagnolo sono tante perché «volevo raccontare ridendo qualcosa che ci è molto vicino», ma anche perché, stavolta, i ruoli delle madri sono ampliati e determinanti. Così, ai tre mariti disperati, Arturo (Marco Giallini), Antonio (Vincenzo Salemme), e Sergio (Giuseppe Battiston) corrispondono, rispettivamente,

tre mogli risolutive, Isabella (Isabella Ferrari), «assennata e solo in apparenza eterea», Paola (Valentina Lodovini) «classica mamma italiana, capace, però, di superare lo sconcerto proteggendo la figlia» e Alice (Claudia Pandolfi) «a più "smart", impegnata a limitare le tendenze invasive del padre». Ognuna, con modalità opposte, sa trovare il modo migliore per fronteggiare la situazione: «Spesso i padri - osserva Ravello - sono accomunati da una certa cecità. Il fatto è che non possiamo essere superman, ma dobbiamo invece funzionare da argini e da confini.

Ai miei figli ho sempre ripetuto che devono considerarmi un albero, qualcosa che, con il vento e la bufera, resta lì fermo, ma anche qualcosa che si può abbracciare».

Poi, certo, dipende dai casi. Al padre Giallini capita di avere una figlia che, il giorno del matrimonio, vestita da sposa, abbandona l'altare, seguendo una ragazza di colore che viene a prelevarla: «Credo che, davanti a una scena del genere, anche Emma Bonino non direbbe "che bello". Insomma, il mio Arturo la prende male, perché, come tutti noi, è progressista fino a quando non gli

succede qualcosa che lo tocca da vicino». Al padre Salemme tocca il destino di un futuro genero rapper, una maledizione che proprio non riesce a sopportare: «Antonio è un poliziotto che stravede per la figlia, convinto che quel cantante con i capelli biondi sia un po' di buono. Per la ragazza aveva immaginato un avvenire da musicista, ma di tutt'altro genere, così, pur di impedire le nozze, si ritrova, da uomo d'ordine, a trasgredire le regole». Il padre Battiston, operaio in un cantiere, terribilmente apprensivo, non riesce a mandar giù l'idea che la sua bambina si

di grandi produzioni artistiche blues-rock. Qui importanti star hanno mosso i primi passi negli anni '50 e '60 e si trovano eccellenti studi di registrazione, in cui sono passati artisti come Bob Dylan, Elvis Presley, Paul McCartney o, più recentemente, Jack White e Kings of Leon. Con la sua presenza scenica unica e un approccio sempre molto diretto, la Nannini in questi anni ha conquistato i palchi di tutta Europa, ed è considerata il più autorevole, credibile e duraturo volto femminile del rock italiano.

**MARCO GALLINI**

A parole siamo tutti progressisti, ma se qualcosa ci tocca da vicino, la prospettiva cambia

**VINCENZO SALEMME**

Il mio personaggio è un poliziotto, un uomo d'ordine ma per la figlia è pronto a trasgredire le regole

**ROBERTO BATTISTON**

Quello del genitore non è un mestiere che si insegna, l'unico modo è andare avanti, facendo errori

  
Foto di gruppo per «È per il tuo bene» con i padri Marco Giallini, Vincenzo Salemme e Giuseppe Battiston, le madri Isabella Ferrari, Valentina Lodovini e Claudia Pandolfi e le figlie Matilde Gioli, Eleonora Trezza e Alice Ferri. Sotto i padri e il regista Rolando Ravello

FABIO LOVINO

Sia innamorata di un uomo più grande, con fama di latin lover: «In questo caso la paura di tutti i genitori è amplificata e poi lui non sopporta il gap generazionale. Inoltre ha un carattere irascibile, perde le staffe facilmente, mi sono divertito a interpretare le sue uscite sopra le righe».

Su quanto sia complicato essere padri nel Duemila, sono tutti, diversamente d'accordo: «Non è un mestiere che si insegna - continua Battiston -, l'unico modo è andare avanti, facendo errori. Dall'esterno siamo tutti bravi a dire la nostra, per capire davvero, bisogna stacca dentro». Sul tema, Giallini, genitore di due figli maschi, ha memorie e conoscenze dirette: «I padri di oggi sono spesso inesistenti, io ne ho avuto uno proprio bello, pieno di orgoglio e dignità. Quando rientrava dalla fabbrica, mia madre gli raccontava i guai che avevo combinato e, se c'era da riparare danni, diceva "vabbè, pagamo, un coccio rotto va cent'anni per casa". Era molto intelligente, guardava i film francesi, tipo *Il ragazzo selvaggio* di Truffaut, poi se ne usciva "non ci ho capito niente, ma doveva essere buono". Un padre così lo auguro a tutti». Girato a Roma, in 7 settimane, prodotto da Roberto Sessa

in collaborazione con Medusa che lo distribuirà all'inizio di marzo, «È per il tuo bene» ha l'impianto della commedia corale, con tanti attori noti chiamati a comporre una melodia orecchiabile: «Dirigere è faticoso - dice Ravello -, ma mi è piaciuto tantissimo mettermi in ascolto e lasciare libertà agli interpreti. Vorrei che la gente uscisse dalla sala con un sorriso, ma anche con la voglia di discutere e magari di porsi qualche domanda».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Jova Beach Party, data a Linate il 21 settembre

«Cercheremo di rendere i biglietti validi per un'altra occasione più vicina possibile ad Albenga che possa comunque accontentare il pubblico ligure, lombardo e piemontese». Jovanotti l'aveva assicurato e ora la promessa è mantenuta. Dopo l'annullamento della data ligure è arrivata la conferma di una nuova data: il 21 settembre all'aeroporto milanese di Linate (chiuso per lavori).



Lil Nas X è il primo artista di sempre che si dichiara gay quando è al numero uno

**OLD TOWN ROAD** da record su Billboard, 18 settimane al numero uno

# Lil Nas X, bravo ragazzo nero "Così nella mia camera ho creato la canzone perfetta"

## PERSONAGGIO

**PIERO NEGRI**

**E**l primo artista capace di rimanere in vetta alla classifica americana con la stessa canzone per 18 settimane. È il primo artista di sempre che si dichiara gay quando è al numero uno (e ci rimane, tra l'altro). Non è il primo, ma è uno dei pochi, che ottiene un successo tale prima ancora di fare un disco e di firmare un contratto discografico. La sua canzone, *Old Town Road*, è la prima a conquistare il pubblico del pop, passando per Twitter e per un social network di nicchia, nato in Cina, che si chiama TikTok e si basa sullo scambio di brevissimi video musicali. Lil Nas X è talmente nuovo che fa venire i bividì. E che fa dire: forse non siamo all'apocalisse, alla fine del mondo musicale conosciuto, ma all'anno zero.

Lil Nas X nasce Montero Lamar Hill a Atlanta, Georgia, nell'aprile 1999. Il divorzio dei genitori (lui e suo fratello andarono a vivere con il padre, dice che non sente la madre da anni) lo portò a crescere nei sobborghi, lontano dal centro ma anche dal ghetto della primissima infanzia. Un bravo ragazzo nero della provincia americana, che andava bene a scuola e parlava sua - stava tutto il giorno su Internet: «Al liceo cominciai a isolarmi da tutto e tutti, non so perché, forse stavo cercando

di capire chi ero». Un anno fa, finito il primo anno di Informatica all'Università della West Georgia, cominciò a «postare» canzoni su Twitter. Poi la musica prese il sopravvento, lui lasciò la scuola contro il parere dei genitori e andò a vivere dalla sorella. Finché, una notte di fine ottobre, scoprì su YouTube la base musicale che un ragazzo olandese che si fa chiamare YoungKio aveva creato partendo da un brano strumentale del 2008 del gruppo rock americano (un po' industrial e piuttosto dark) Nine Inch Nails. «Nella mia testa ho visto

## Il mito del West rivisitato con base rock, sonorità country, testo rap, diffusione social

un cowboy in fuga su una strada solitaria, che era più o meno ciò stavo vivendo in quel momento».

Nas (aveva cominciato a farsi chiamare così, Lil e la X arrivarono dopo), spese 30 dollari per avere il diritto di usare quella base, ci lavorò per tutto il mese di novembre e la fece «uscire», prima a pezzetti, poi intera, su Twitter ai primi di dicembre. Scritta, autoprodotta e pubblicata sul computer di casa di sua sorella. Facile dire adesso che *Old Town Road* è una canzone perfetta (Rob Sheffield su Rolling Stone l'ha definita «113 secondi di genio», «futuristica e antica»,

## IL PUNTO

**ALESSANDRA COMAZZI**

### Addio Sironi regista di Montalbano

Domani il regista Alberto Sironi avrebbe compiuto 79 anni, era nato a Busto Arsizio nel 1940: malato da tempo, è morto ieri a Roma. E così, aggiunge la sua eredità a quella lasciata prima dal dottor Pasquano, Marcello Perracchio, che se n'è andato due anni fa, e poi da Andrea Camilleri, il Grande Autore, scomparso il 17 luglio. Sironi aveva diretto le avventure del Commissario Montalbano fin dal primo episodio, giusto vent'anni fa. Solo il mese scorso, sul set siciliano degli ultimi episodi, non ce l'aveva più fatta, ed era stato sostituito da Luca Zingaretti, che ieri scriveva su Instagram: «In poco tempo è la seconda volta che piango un complice di questa avventura che ci accomuna da tanto tempo. Addio amico mio!».

E insomma per vent'anni il lombardo Sironi ha contribuito a farci conoscere i colori, gli umori della Sicilia: era come se accompagnasse con affetto lo spettatore attraverso le lame di luce a Vigata, il fresco delle onde sulla spiaggia di Marinella, l'estenuata contra, lo sfrenare dei venti d'autunno. Tutto parte del paesaggio ideale inventato da Camilleri, una sorta di «città invisibile» alla Calvino, le vie senza auto, le strade senza persone, i bar senza avventori a parte quelli richiesti dalla sceneggiatura, in quel luogo, in quel momento. Il lavoro registico è stato fondamentale nella messa a punto non solo del protagonista, ma del contorno che ha reso Montalbano lo sceneggiato italiano più seguito di sempre: primato contestato solo da un altro prodotto, ancora, guarda caso, ambientato in Sicilia, *Lapirovra*.

Perché faceva anche un gran lavoro sugli attori, Sironi. Una caratteristica specifica delle fiction da Camilleri è proprio il gioco di squadra: il fatto che, accanto a Zingaretti, azzeccato e perfetto, ci fosse un insieme di comprimari tutti altrettanto perfetti. D'altronde, la formazione di Sironi era teatrale, studiò alla scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano, con Strehler e lo stesso Grassi, cominciò recitando. Poi, un segno del destino: il debutto in tv avvenne con i Centodelitti di Scerbanenco. Diresse Sergio Castellitto, Fausto Coppi, Beppe Fiorello, Salvo D'Aquisto: ma Montalbano resta il «suo» personaggio, simbolo di una vita e di una carriera.

Una graphic novel e un libro su una persecuzione dimenticata

# Il fascismo omofobo

## Le vite invisibili dei "pederasti" al confino nel Sud Italia

**Il codice penale Rocco non lo riteneva un reato  
"Da noi il vizio non è abbastanza diffuso"  
La Polizia aveva massima discrezionalità di agire**

### LA STORIA

**BRUNO RUFFILLI**

**D**ue libri, una sola sfida: raccontare le storie dimenticate all'ombra della grande Storia. Così, mentre sul ventennio fascista le pubblicazioni si moltiplicano senza soluzione di continuità, a ripercorrere le vicende degli omosessuali confinati sotto il Duce sono due titoli usciti di recente. Uno è *In Italia sono tutti maschi*, di Sara Colaone e Luca de Santis (pp. 190, euro 19), premiato come miglior fumetto nel 2009, tradotto in otto lingue e appena ripubblicato da Oblomov.

Già dal 1928 le autorità fasciste destinavano gli omosessuali al confino, il soggiorno obbligato in piccoli centri o isole per un periodo che andava da uno a cinque anni. Lo scopo era prevenire i reati da parte di persone ritenute predisposte, o sospette, e impedire che potessero organizzarsi in comunità. I condannati erano mafiosi, soprattutto, ma poi - sempre più spesso - dissidenti politici, e in generale chiunque mostrasse comportamenti ritenuti sconvenienti o immorali e tuttavia non punibili a rigor di legge: ad esempio prostitute,

vizio, per verità assai rari, e di impostazione assolutamente straniera, la Polizia provvede fin d'ora, con assai maggior efficacia, mediante l'applicazione immediata delle sue misure di sicurezza e detentive". Così non ci furono omosessuali italiani deportati nei laghi nazisti. Bastava poco: una soffia, anche anonima, una voce, un bacio, una cartolina potevano avere conseguenze tremende. La denuncia passava dal Questore al Prefetto, che rinvia il fascicolo a una commissione provinciale, la quale interrogava il denunciato e valutava le accuse. Tutto senza tribunali, giudici, avvocati, giornalisti. I denunciati potevano essere diffidati o ammoniti, destinati al confino in un altro comune o in una colonia. Come quella di San Domino, nelle isole Tremiti, dove ancora oggi si vedono i capannoni che accolsero Ninella e gli altri protagonisti del libro di Colaone e de Santis. Il volume nasce da una testimonianza vera ma è costruito come un film, con momenti durissimi e punte di tenerezza: c'è anche una relazione con un esponente del potere e non manca un delitto passionale. Gli autori affrontano la durezza, la fatica, l'umiliazione del confino con un tono leggero, pur nell'accurata ricostruzione della vicenda.

Altri hanno documentato le storie degli omosessuali italiani sotto il fascismo, in film, documentari, canzoni. E libri, come quelli di Giovanni Dall'orto, Lorenzo Benadusi, Gianfranco Goretti e Tommaso Giartosio, oppure il recentissimo *Adelmo e gli altri - Confinati omosessuali in Lucania*, di Cristoforo Magistro (Ombre Corte, 208 pagine, euro 18).

Il volume nasce da una mostra fotografica che ha debuttato quattro anni fa a Cassibile di Torino e poi è stata presentata in altre varie città; dopo una prima parte che illustra la situazione storica e sociale italiana nel Ventennio, nella seconda ri-propone le storie delle persone della mostra. Volt e vite che altrimenti sarebbero state dimenticate, come i fascicoli che le raccontano, e che Magistro ha salvato dall'oblio attraverso un lungo lavoro di ricerca negli archivi, quelli che rimangono. Ha tradotto il linguaggio buro-

**GIUSEPPE**  
STUDENTE DI 22 ANNI

"Io, terminato il confino (se Dio non mi chiama a sé prima di allora) non so cosa farò e dove andrò perché avrei l'intenzione di ritirarmi dalla vita, più per disprezzo che per timore della società, votandomi completamente a Dio nella pace di un convento"



Aldo B., commesso veneziano ventenne, è fermato per la prima volta nel luglio 1929 perché "sospetto di pederastia". A suo carico non risulta alcun precedente, ma viene condannato a tre anni di confino. Inviato ad Acerenza, nel potentino, vi si ambienta senza problemi, lavora come scritturale al comune e diventa grande amico anche della figlia del locandiere che lo ospita. Che però si vendicherà denunciandolo, alla fine della loro relazione.

cratico, goffo e formale, in brevi racconti, che spesso nascondono qualche sorpresa. La più grande è proprio la scoperta che dei circa 300 omosessuali italiani mandati al confino tra il 1938 e il 1942, molti finirono in Basilicata, in piccoli centri dove furono accolti con benevolenza, e spesso riuscirono a



Alcune tavole tratte da «*In Italia sono tutti maschi*», di Sara Colaone e Luca de Santis, premiato come miglior fumetto nel 2009, tradotto in otto lingue e appena ripubblicato da Oblomov



ricostruire qualche forma di relazione sociale. Come racconta Carlo Levi, c'era verso di loro curiosità e generosità, unite a volte a rispetto, quando non ammirazione. Molti tra i deportati omosessuali avevano un buon livello culturale, o erano esperti nel loro lavoro, di sarti, fabbri, antenisti. E un lavoro dovevano cercarlo, perché il sussidio governativo, quando c'era, era misero e non bastava per coprire vitto e alloggio: così i confinati accettavano paghe inferiori alla media della popolazione, che era già poverissima. Una guerra tra poveri, dentro la Grande Guerra che vedeva coinvolta l'Italia. Adel-

mo è il più giovane, ha solo 19 anni quando viene inviato al confino: la sua storia occupa una pagina scarsa, mentre quella di Giuseppe, studente di 22 anni, fermato in compagnia di un marchese, è quasi un romanzo, tra abbandoni, missive nascoste, malattie e miserie. E una relazione impossibile



## ELZEVIRO

**Zagrebesky**  
Com'è piatto  
un mondo  
senza maestri

BRUNO QUARANTA

Ricorrendo un anniversario crociano, Norberto Bobbio così riconobbe (e sciolse) il debito suo e della sua generazione verso il filosofo di palazzo Filomarino: «Una bussola che ci ha consentito di navigare nel gran mare della storia senza correre il rischio di tornare ogni volta daccapo» (mettendo al riparo, sottinteso, dalle hegeliane «dure repliche della storia»).

«Chi fur li maggiori tui?», è il dantesco interrogativo, l'esame di coscienza, lo specchio severo da reggere (come non riandare a Leone Ginzburg, secondo Franco Antonicelli «l'ombra che giudica severa i nostri stenti») che il Sessantotto appannò, financo cestinò.

«Jamais plus de maîtres» come su un murale alla Sorbona, 1968, giuravano i cuccioli del Maggio. È il motto «antiautoritario ed egualitario che andava largamente oltre il suo scopo perché l'appiattimento regna non dove c'è libertà, ma dove c'è conformismo» da cui muove il saggio di Gustavo Zagrebelsky, già presidente della Corte Costituzionale, *Mai più senza maestri* (Il Mulino, pp. 153, €14).

C'erano una volta i maestri... A cui i discepoli, diventati a loro volta maestri, rendevano omaggio di medaglione in medaglione: da *I miei maggiori* di Alessandro Garrone a Maestri e compagni di Norberto Bobbio, da *Alti su di me* di Gianluigi Beccaria a *Piccoli maestri* di Luigi Meneghelli.

Oggi, tramontati i maestri, al loro posto, e con ben altro seguito, rileva Zagrebelsky - dilagano «gli influencers, quelli e quelle che dettano e assecondano a milioni le inclinazioni di massa e le mode attraverso strumenti di persuasione potenti e capillari».

Che cosa distingueva i maestri (tali, beninteso, solo se non pretendono «d'essere giudice senza essere giudicato»), quale «il segmento, la corda ben definita» (un verso di Primo Levi) che porgono? Il dubbio, «l'omaggio alla verità» che è. Perché «solo chi crede nella verità può dubitare; meglio, può dubitarne» avverte Zagrebelsky, in sintonia con il Bobbio di *Politica e cultura*: «Il compito degli uomini di cultura è più che mai oggi quello di seminare dei dubbi, non già di rac coglier certezze».

Il «dubbio» quale cardine di un'educazione civile o civica, l'insegnamento che dovrebbe tornare in auge nelle scuole. Testo (norma) fondamentale la Costituzione, maestra tra i maestri, suprema sua lezione la libertà, che «è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia mancare». Parola di un altro maestro, Piero Calamandrei. —

LA STORIA DI GIUSEPPE BADIALI, CAMPIONE DEL BENGALA NEL 1949

# L'ex prigioniero italiano ai piedi dell'Himalaya che vinse l'oro nei 400



Bologna 20 maggio 1934. Giuseppe Badiali vince i 400 piani

CARLO GRANDE

Una storia d'altri tempi, direbbe Francesco De Gregori (se non «di prima del motore» poco ci manca) che risale esattamente a settant'anni fa e riporta alla luce l'impronta di un italiano, ex promessa dell'atletica, diventato prigioniero di guerra in India (nel campo di concentramento di Yol, ai piedi dell'Himalaya, non lontano dall'attuale sede del Dalai Lama in esilio, Dharamsala) e che dopo la guerra fa perdere le sue tracce, ricomparendo molti anni dopo negli annali dello sport indiano, vincitore dei 400 metri piani ai campionati nazionali di Delhi.

È Giuseppe Badiali, nato a

ria dell'atletica in India ed essendo un quattrocentista, è molto probabile che si tratti del nostro Giuseppe; l'iniziale del nome, la lettera «I», potrebbe essere un'errata italianizzazione di Joseph del compilatore (Pardivala) di un vecchio libretto di storia dell'atletica in India, in inglese.

Chi, come Mario Rigoni Stern, conosce la storia avventurosa dei «Prisoners of War» in India, non si stupisce: intervistando molti reduci e visitando proprio quei luoghi nel Nord dell'India, per scrivere il romanzo *La cavalcata selvaggia* abbiamo constatato di persona quanto grande fosse l'amore di molti prigionieri italiani per quella terra: molti, dopo l'8 settembre e grazie a permessi speciali, visitarono i villaggi, affascinati dalla spiritualità dei luoghi e della gente; alcuni sposarono donne indiane e rimasero lì. Altri (per un breve periodo Yol ospitò Heinrich Harrer che ispirò il film *Sette anni in Tibet*) scalaroni vette di 6-7 mila metri con attrezzatura improvvisata o tentarono drammatiche fughe. Altri, di fronte allo sguardo ammirato degli inglesi, scavaroni, con orgoglio e forza d'animo, a mani nude e coi badili, la pietraia su cui sorgeva il campo, ricavando un terreno di calcio e una pista di atletica. Tentarono, insomma, di dimostrare che erano ancora vivi, uomini e non fantocci piegati dalla prigione. «Mostriamo agli inglesi», dicevano.

Un gruppetto raggiunse un piccolo lago a 5 mila metri di quota, in Ladakh, scrivendo un diario intitolato *La cavalcata selvaggia*, cronaca della loro camminata sulle montagne himalayane. Quelle vette, scrisse Mario Rigoni Stern: «Furono un sogno di libertà che, finita la guerra con l'esplosione delle due atomiche sul Giappone, i prigionieri italiani, a piccoli gruppi, raggiunsero camminando per l'ignoto. Il sogno della libertà, di Ulisse».

Dunque, il Giuseppe Badiali che prima della guerra corre

veloce, che parte per il fronte e come migliaia di ufficiali e sottoufficiali italiani si ritrova prigioniero a Yol, è l'ennesima bella storia dei prigionieri italiani in India. «Secondo il racconto fattoci da un non collaboratore del campo 25 - scrive Martini - dopo aver perso una gara tra prigionieri a cui si era presentato totalmente privo di allenamento, punto sul vivo nell'orgoglio Badiali riprese la preparazione e agli Agonali dello Sport (gare tra i prigionieri, ndr), sbaragliò il campo nei 400 metri. Aveva 31 anni».

Il campo 25 è quello in cui vennero rinchiusi gli «irriducibili» che non rinunciarono al credo fascista e che quindi poterono lasciare l'India solo molto tempo dopo i «collabora-

Nel '34 aveva vinto il titolo tricolore allievi  
Nel '46 decise di restare in India

tori». Molti del campo 25, scrive Martini, chiesero agli inglesti di restare e il permesso fu negato. Ma durante il lungo tracollo di rimpatrio, iniziato a scaglioni a partire dal novembre 1946 non deve essere stato difficilissimo squagliarsela; e già prima di arrivare a Bangalore alcuni italiani si erano furbescamente convertiti alle religioni locali per poter trattare più agevolmente con gli indiani. Qualcuno, una volta rimpatriato, può essere ripartito per l'India. «Una volta raggiunta una tranquilla sistemazione, Badiali potrebbe aver ripreso a gareggiare, facendo magari anche valere le sue doti di atleta per consolidare la posizione sociale raggiunta». Insomma, quel Badiali che da giovane vinse il titolo italiano allievi in Italia (nel 1934 aveva 19 anni) molti anni dopo vinse quello indiano assoluto, settant'anni fa, nel 1949. Aveva 34 anni. «Mostriamo agli inglesi». Lo dimostrò anche agli indiani. —

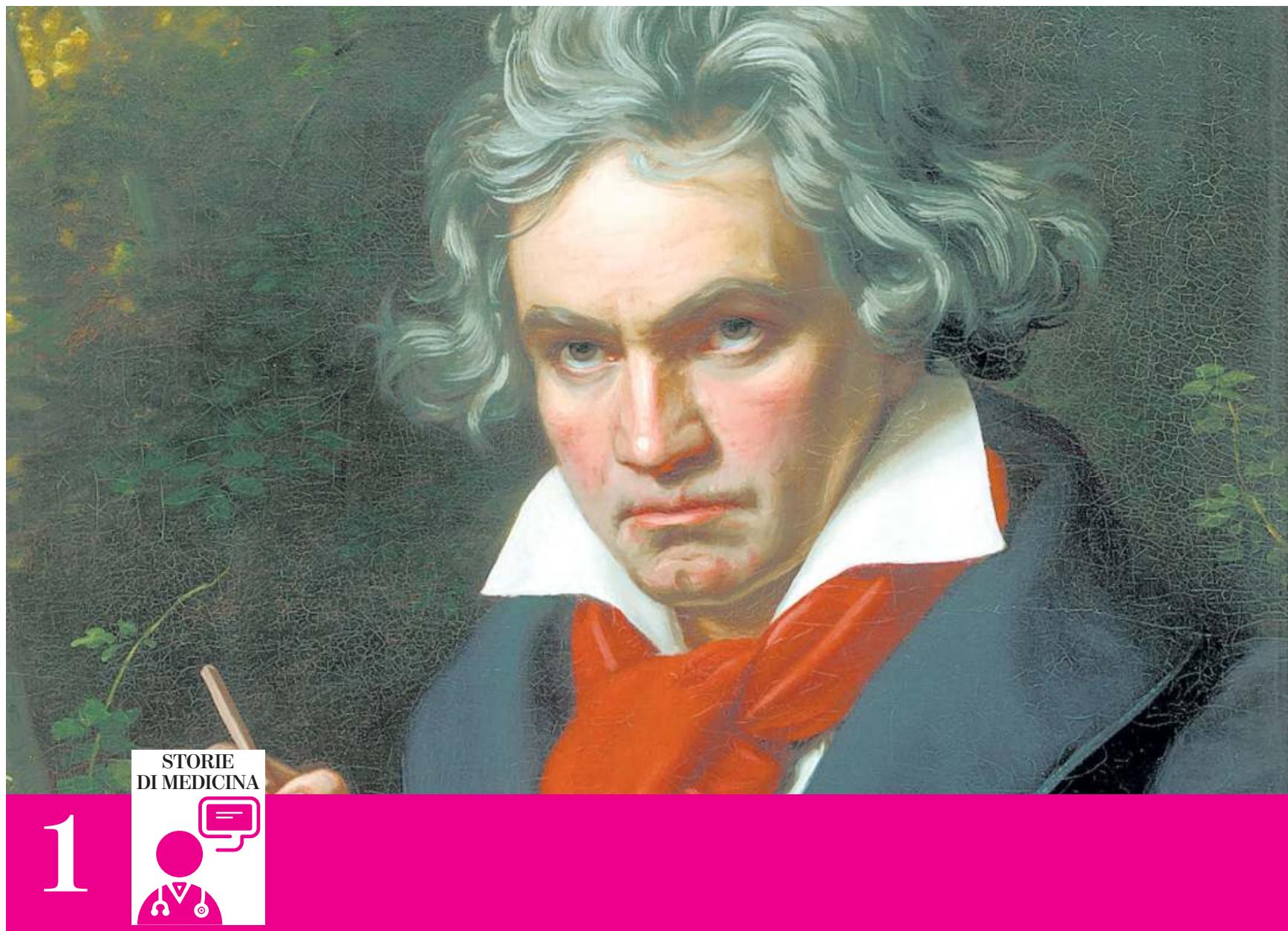
Nel gennaio 1940 il questore di Verona scrive a Roma di voler stroncare «tutte le varie forme di depravazione sessuale che tanto documento apportano alla sanità della razza». Ad esempio i «turpi convegni» tra il grande ufficiale e avvocato Enrico S. e alcuni giovani del posto, che si incontravano nella casa di meretricio di Gilda F. Condannata a tre anni, è inviata a Genzano di Lucania: è sifilitica e arriva al confino totalmente priva di mezzi.

con un marchese, che sarà condannato pure al confino, ma troverà subito rifugio in Svizzera. In una lettera gli scrive queste parole: «Io, terminato il confino (se Dio non mi chiama a sé prima di allora) non so cosa farò e dove andrò perché avrei l'intenzione di ritirarmi dalla vita, più per disprezzo che per timore del-

la società, votandomi completamente a Dio nella pace di un convento». Giuseppe non vedrà esaudito il suo desiderio, e morirà nel luglio del 1941, durante una breve licenza, annegato a Santa Maria di Pozzallo per salvare il fratello minore dal mare mosso. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1



L'ESPERIMENTO NEGLI USA

# Salvarsi dalla sindrome Beethoven

## L'editing genetico contro la sordità ereditaria "Successo nei topolini, ora si punta all'uomo"

**È stata utilizzata la rivoluzionaria tecnologia Crispr che consiste nel "taglia e incolla" di parti del Dna con cui sostituire i geni difettosi**

EUGENIA TOGNOTTI

Crispr-Cas 9 e Beethoven. Sono le due parole ricorrenti nei titoli che hanno annunciato la notizia. Utilizzando un nuovo approccio di editing genetico, un gruppo di scienziati della Harvard Medical School e del Boston Children's Hospital, negli Usa, sono riusciti a restituire l'udito ai «topi Beethoven», affetti da una forma di sordità ereditaria che nell'uomo causa una perdita progressiva dell'udito.

Proprio come quella - che secondo i ricercatori - affliggeva il celebre compositore e pianista tedesco e che, quasi miracolosamente, concepì «dentro il silenzio» una parte della sua straordinaria produzione musicale, compreso quel capolavoro che è la Nona Sinfonia.

La scoperta che una versione ottimizzata e più precisa del sistema di editing Crispr-Cas9 - che consiste nell'eliminare e sostituire specifici «pezzi» del Dna - è riuscita a salvare l'udito di quegli animali - e a farlo senza alcun apparente effetto in-

desiderato - rappresenta una pietra miliare nel settore delle terapie genetiche. E autorizza la fondata speranza che il ricorso a questa tecnologia, efficace e sicura, sia applicata per il trattamento di altre malattie che derivano dalla copia difettosa di un gene.

Intanto accelerano gli studi perché il rapido percorso della sperimentazione sull'uomo porta alla correzione genetica della sordità ereditaria. Alla base c'è - per così dire - un «errore». Ciascun genitore trasmette in eredità una copia del gene: una singola copia difettosa, però, può causare la malattia: in questo caso una A anziché una T nella sequenza del gene Tmc1 (coinvolto nella trasformazione del suono in impulso elettrico).

La versione ottimizzata della bio-tecnologia Crispr-Cas 9 - riportata in un articolo sulla rivista «Nature Medicine» - ha permesso di inattivare in modo selettivo soltanto la copia difettosa di quel gene, risparmiando nel contempo la copia sana. In particolare - spiegano i ricercatori - l'approccio ha

consentito di riconoscere e correggere una singola «lettera» di Dna errata nella copia difettosa, tra oltre 3 miliardi di «lettere» nel Genoma del topo. Il trattamento ha così salvato l'udito di quegli animali (che in presenza del difetto genetico diventano completamente sordi a sei mesi di età).

Ma qual è stato l'effetto della terapia? I ricercatori hanno testato i livelli di udito nei topi trattati e non trattati, dopo la nascita, con e senza la mutazione, ogni quattro settimane, per un periodo massimo di sei mesi. Nel primo mese i «topi Beethoven» non trattati potevano sentire suoni a bassa frequenza, ma presentavano una notevole perdita dell'udito alle alte frequenze. Al sesto mese dalla nascita quelli non trattati avevano perso del tutto l'udito. Quelli trattati con l'editing genetico, al contrario, hanno conservato un udito quasi normale alle basse frequenze e una parte anche alle alte frequenze. In alcuni esemplari l'«operazione» è riuscita così bene da permettere di percepire suoni intorno ai 25-30 decibel, avvicinandosi molto alla normalità.

A conferma della sicurezza della procedura e della sua capacità di colpire selettivamente la copia difettosa del gene gli

animali trattati che non presentavano il difetto genetico non hanno sperimentato alcuna perdita della capacità uditiva a seguito della terapia genica.

Adesso, nonostante i confortanti risultati, gli autori restano comunque cauti: ci vorrà tempo e ancora molto lavoro di laboratorio perché l'approccio possa essere utilizzato nell'uomo. Ma un passo decisivo è già stato compiuto con il

### L'obiettivo del team di Boston è curare anche altre malattie ereditarie

melioramento dell'efficacia della modifica genetica. E in futuro si spera di estendere il «taglia-incolla» del Dna a tante malattie ereditarie.

Avrebbe quindi potuto salvare Beethoven dalla sordità - e dall'infelicità - il Crispr? Non sembrano coltivare dubbi i ricercatori, che hanno studiato i topolini portatori della mutazione fino alla sordità totale. I primi sintomi, verso i 26 anni, corrispondono all'impressione di una «cascata d'acqua» nelle orecchie. Poi la malattia peggiorò progressivamente, accompagnata dal tinnitus, la sensazione di un sibilo continuo. A 39 anni quel continuo tormentoso ronzare lo porta sull'orlo del suicidio: «Poco è mancato che non ponessi fine alla mia vita - scrive all'amico Franz Gerhard Weigel -. La mia arte, e soltanto questa, mi ha trattenuto».

**COME IN "STAR TREK"**  
Un occhio artificiale avvicina il sogno di restituire la vista ai ciechi

LUIGI GRASSIA

S i fa più vicino il sogno - o dovremmo dire: il miracolo? - di ridare la vista ai ciechi. Un occhio artificiale da fantascienza è stato realizzato in miniatura su un chip, grazie a un modello 3D fatto con cellule umane che riproducono gli strati superficiali dell'occhio vero, cioè la cornea e la conjuntiva.

Lubrificato da lacrime (a loro volta) artificiali, e protetto da una palpebra gelatinosa che si apre e si chiude simulando una vera, come prima applicazione pratica l'occhio artificiale viene usato in laboratorio per studiare disturbi come l'«occhio secco» (cioè la ridotta o assente lubrificazione dell'organo) e per sperimentare nuovi farmaci, e in prospettiva più remota potrebbe permettere di creare veri e propri occhi artificiali capaci di vedere, come quelli di Geordi La Forge, cioè del personaggio cieco/non più cieco della serie tv di fantascienza *Star Trek: The Next Generation*.

Di questa novità parla la rivista *Nature Medicine*. L'abbozzo di occhio artificiale è stato realizzato all'università della Pennsylvania (Filadelfia). Il modello riesce a simulare la complessa struttura multicellulare dell'organo; come primo passo, i ricercatori hanno coltivato cellule di cornea e di conjuntiva in un'interfaccia aria-liquido che ricrea un simulacro di superficie oculare; questa è stata inserita in una piattaforma, dove è stata esposta a fluidi lacrimali e allo scorriamento di una palpebra artificiale fatta di idrogel che imita il battito delle palpebre. Grazie a questa piattaforma, i ricercatori hanno approfondito le dinamiche e gli effetti biologici del battere delle palpebre, e hanno sviluppato un modello che riproduce il disturbo dell'occhio secco, utilizzandolo per sperimentare un farmaco che cura questo disturbo.

Obiettivo per il futuro prossimo sarà di affinare il sistema per poterlo usare come alternativa alla sperimentazione animale nei test di nuovi farmaci; come prospettiva ulteriore i ricercatori non si pongono limiti, ma loro stessi ammettono che per simulare davvero la complessità dell'occhio umano serviranno passi ulteriori: bisognerà migliorare questo modello artificiale arricchendolo con vasi sanguigni e terminazioni nervose.

Da notare che due anni fa, presso l'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit) di Genova, un gruppo di ricercatori guidato da Fabio Benfenati ha creato una retina artificiale, poi impiantata su topolini ciechi, che ha permesso a questi di recuperare la capacità di percepire la luce. Tale studio, ripreso dalla rivista *Nature Materials*, potrebbe essere complementare a quello di Filadelfia per realizzare il futuro occhio artificiale. —

DISPUTE SECOLARI SULL'ORIGINE DI DRINK E RICETTE: UN LIBRO SVELA LA VERITÀ SU OGNI BEVANDA



# Falsi storici da bere

## Ingredienti sbagliati e leggende

### In ogni cocktail c'è una bugia

**MAX CASSANI**  
MILANO

«My Mojito in La Bodeguita, my Daiquiri in El Floridita», Hemingway era un fuoriclasse della scrittura ma si intendeva anche di bar, dove ha scritto e ambientato molti dei suoi romanzi. A ogni latitudine la storia dei drink si intreccia da sempre con quella degli uomini, e viceversa. Eppure quello che ci è stato tramandato da libri e leggen-

de non sempre corrisponde alla realtà. «Quando si pensava di sapere tutto sul Margarita arrivava puntuale la smentita e, di regola, non restava che berci su», racconta il giornalista e ricercatore Stefano Nincevich, tra le pagine del libro "Cocktail Safari", una fucina di aneddoti su oltre 70 drink scritti e dipinti a quattro mani con l'artista e musicista Andy Fluon. Mai come per drink e aperitivi la sto-

ria è liquida ed evanescente. Persino sulla primogenitura del Negroni – il secondo cocktail più bevuto al mondo dopo l'Old Fashioned – ci sono tuttora pareri discordanti. Leggenda narra che fosse stato creato un secolo a Firenze dal barista Fosco Scarselli su un'idea del conte Camillo Negroni, che voleva rinforzare il solito aperitivo Americano con una parte di dry gin. Ma proprio nell'anno

in cui si celebrano i cent'anni dalla nascita del Negroni, da Novara contestano la paternità fiorentina del drink a base di bitter, gin e vermouth rosso.

#### Il dibattito sullo Spritz

Per un aperitivo osannato dal "New York Times" a un altro classico elogiato invece dal "Washington Post": lo Spritz, l'aperitivo più venduto in Italia con il 63,8% delle preferenze

#### Miti da sfatare



##### Bloody Mary

Si pensa sia ispirato alla star del cinema muto Mary Pickford ma è falso. A lei, conosciuta anche come «fidanzata d'America» e «Bloody Mary» per i capelli rossi, era invece dedicato un altro drink, il "Mary Pickford".



##### Cocktail Blu

In tanti credono siano un'invenzione degli anni Ottanta, ma il primo cocktail in blu è degli anni Venti. Si chiamava "Blue Train" ed è stato citato in un libro del 1930.



##### Moscow Mule

Il cetrolio nel Moscow Mule non ci va. Falso. Dipende dai gusti. Il drink originario del 1941 non lo prevedeva, ma già negli Quaranta alcuni ricettari americani lo aggiungevano.



##### Gin Tonic

Il Gin Tonic è un falso: la più famosa bevanda ricreativa inglese è in realtà costituita da due ingredienti di altra origine: il gin olandese e il chinino dell'acqua tonica peruviana.

secondo una ricerca della rivista "Bargiornale". Sempre il NYT il mese scorso l'aveva invece stroncato: «L'Aperol Spritz non è un buon drink». Apreti cielo. La vera confusione – spiega Stefano Nincevich – starebbe nel contenuto dell'articolo, dove si dice che «per il nome di questa bevanda dobbiamo ringraziare i soldati austriaci» di stanza nel Nord Italia nel XIX secolo: non tollerando le alte gradazioni dei vini locali, avrebbero iniziato a diluirli "spruzzandoli" (dal tedesco "spritzen") in acqua. «La verità è però un'altra – dice ancora Nincevich –. Semmai furono loro, gli austro-ungarici, a diffondere a Venezia le abitudini che erano note in altre regioni vinicole dell'Impero, dove esistevano già numerose varianti di vini "spruzzati". L'accoppiata di moda tra prosecco e Aperol o Campari è invece recentissima».

#### I dubbi sul Gin-Tonic

Anche sulla nascita del Gin-Tonic sono circolate innumerevoli fandonie. La verità storica è che sarebbe nato a metà Ottocento per addolcire l'amaro del chinino che in epoca vittoriana veniva somministrato ai membri della Compagnia britannica delle Indie orientali come rimedio contro la malaria. Per trangugiarlo, soldati e mercanti inglesi usavano mescolare la tonica con gin e limone. «La cosa curiosa – osserva Nincevich – è che il più famoso cocktail britannico in realtà di britannico ha ben poco. È infatti costituito da gin, che ha origini nel genever olandese, e da chinino peruviano».

#### Il drink-simbolo di Cuba

Nessun dubbio invece sulle origini del Cuba Libre, a base di rum e cola. Prima di essere un drink è stato infatti un grido di battaglia: «Mezzo secolo prima della revoluzione di Castro e Che Guevara – si legge in "Cocktail Safari" – un altro conflitto scosse Cuba. Tra il 1895 e il 1898 l'isola fu messa a ferro e fuoco dalla Guerra d'indipendenza. Per festeggiare la vittoria, favorita dall'intervento dei Rough Riders comandati dal futuro presidente Theodore Roosevelt, i patrioti locali si unirono ai volontari americani in un brindisi speciale. Al grido di «Por Cuba libre!» i due eserciti miscelarono la Coca-Cola, simbolo Usa, al rum bianco cubano». Attenzione, però: se il rum non è cubano, oggi il drink viene detto semplicemente «Rum and Coke», all'americana. Proprio come lo chiamava il comandante Roosevelt. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

**REBUS [7 9 5]**  
SP Asimov, Era M, EN tea, C Uto  
= spasimo veramente acuto



**SCACCHI**  
La partita è stata giocata nel campionato Italiano Under 16 maschile, Salerno maggio 2019.  
Gabriele Lumachi di Brescia, neo campione, conclude dando matto in due mosse in modo forse inatteso.

Dopo 1...Dh4+: il Bianco può parare lo

scacco giocando 2.Ag4, oppure spingendo di due passi il Pedone g2. In entrambi i casi segue la graziosa conclusione 2...C:d5 scacco matto!

**TEXAS HOLD'EM**  
Elena ha una bellissima mano al 6 (6-5-4-3-A) e parla per prima perché ha esposta la combinazione più bassa (4 carte con la più alta 9): punta 10. Alex si rende conto che probabilmente è battuto con la sua mano all'8 (8-7-4-2-A), ma non può non vedere una puntata di 10 su un piatto di 200! Il piatto va naturalmente a Elena.

**TRAIT D'UNION**  
A. MANO. Dare "una mano di bianco" significa imbiancare le pareti; se qualcosa si compra "chiavi in mano" significa

### SUDOKU

2	5	3	7	4	6	9	1	8
8	7	4	3	9	1	5	2	6
1	9	6	5	2	8	7	3	4
3	2	1	8	7	4	6	9	5
5	8	9	1	6	3	2	4	7
4	6	7	2	5	9	3	8	1
6	1	8	9	3	7	4	5	2
7	3	5	4	8	2	1	6	9
9	4	2	6	1	5	8	7	3

### KENDOKU

1	2	4	6	3	5
6	1	5	2	4	3
3	4	6	5	2	1
4	5	3	1	6	2
5	3	2	4	1	6
2	6	1	3	5	4

che è pronto all'uso; stringere la mano; nel poker ogni giro di carte è una mano; "Lanciare il sasso e nascondere la mano" è un proverbo.

B. DOLCE. Il dolcetto è un maglione a collo alto; il ferro dolce è quello puro, cioè con pochissimo carbonio; la patata dolce è chiamata anche "patata americana";

### PAROLE INCROCIATE

I	D	I	A	T	R	I	B	A	A	V	R	E	M	O	B	E	E
P	L	E	T	T	R	O	I	C	S	O	N	E	R	S	A	B	I
P	A	L	A	T	A	M	A		T	R	A	F	L	G	A	R	S
O	V	O	L	O	M	N	O	C	R	A	T	I	C	O	L	O	S
C	O	N	I	M	A	R	C	C	H	A	G	A	L	H	U	M	O
A	R	A	A	R	T	H	U	M	I	L	R	E	T	S	I	T	E
M	I	G	I	S	R	A	E	L	I	A	N	E	M	A	T	I	T
P	O	O	L	C	A	R	R	I	S	T	I	C	A	P	R	R	A
O	M	I	S	O	N	E	I	S	T	A	C	O	L	O	S	O	T
D	E	B	I	L	T	A	T	I	F	E	R	I	R	S	I	P	E
M	I	N	I	M	I	T	A	E	R	O	S	T	A	T	O	B	O
I	R	A	C	N	D	I	A	O	R	T	E	S	E	P	I	R	E
A	E	I	N	O	X	S	C	A	N	D	I	O	R	A	G	O	N

Domenico Dolce è un famoso stilista; nel giusto contesto, torta e dolce sono sinonimi.

A CURA DI STUDIOGIOCHI



## Le storie del territorio

ALESSANDRIA



Luciana Genovese in mezzo al frutteto

FEDERICACASTELLANA

## La mela highlander resiste alla grandine

ANTONELLA MARIOTTI  
SAN MAURIZIO DI CONZANO (AL)

Un filare di mele al di qua della collina e un altro appezzamento laggù dedicato alle highlander delle frutta. Sono le mele antiche di Luciana Genovese, 65 anni, che nella sua impresa agricola con il marito Armando Berto cura le mele Vinaccia, le pere Madernassa, le Golden dell'inizio, quasi dinosauri delle piante, che resistono a tutto. Anche ai cambiamenti climati-

ci, alla siccità, e alla grandine. «Guardi qui le vede queste quante sono? Certo sono macchiate, ci ha grandinato sopra ma adesso maturano e sono buonissime». Luciana è minuta e forte, appassionata di pilates e dice il marito «è lei che dirige e mi dice dove potare». Una passione quella della frutta antica che Luciana ha da 15 anni «ho frequentato i corsi del vivaista Claudio Caramellino: mi ha spiegato come curarel e non

trattarle». Perché le «mele highlander» sono anche bio: varietà resistenti, che crescono difendendosi con acqua e bicarbonato o con il polisulfuro «l'unico che ci ha concesso Caramellino». Nell'azienda di Luciana e del marito si coltivano cereali e si allevano bovini «Le mie mele e la mia frutta non le vendiamo, le coltivo solo per la famiglia. L'anno scorso ho fatto le mele secche, solo aria e sole per le mie Vinaccia». Poi i due barattoli sono stati messi da parte per la figlia che vive in Malesia a Penang. Il figlio è invece titolare di un laboratorio di falegnameria, che pare più l'atelier di un artista. È una famiglia particolare quella di Luciana che abita nella casa dove arrivò suo padre negli Anni venti. Luciana a piedi nudi tra le piante di mele e pere guarda i frutti come un regalo: «Vede queste pere piccolissime? Sono favolose, si cuociono con le castagne». Controlla anche l'erba: «Attira gli insetti per l'impolinazione». Tutte regole di Caramellino: «Alcune di queste mele - spiega il vivaista - hanno una storia anche di 4 secoli, un DNA forte mai ibridate, resistono a tutto». E hanno nomi quasi esotici: Pom Marcon, Renetta ruggine, Ciucarina bianca, Carlo bianco, Limonina, Ciucarin-a Rusa, Carlo Rosso, Grigio Piemonte, Calvin, Gambafina, Piatlin e Rusca! —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ASTI

## "Per noi il tamburello è meglio del calcio"

GIULIO MORRA  
I tifosi del Grazzano abbracciano i loro giocatori dopo la vittoriaFRANCO BINELLO  
GRAZZANO BADOGLIO (ASTI)

È il paese che ospita le spoglie del marchese Aleramo, il «foundatore» del Monferrato e che ha dato i natali al Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio. Ma Grazzano (Badoglio, appunto), borgo di neppure 700 anime, punteggiato dai vigneti tra Astigiano e Casalese, vive un altro straordinario momento di esaltazione collettiva per la vittoria nel torneo di tambu-

rello a muro del Monferrato. Domenica i bianco-nero-gialli grazzanesi hanno battuto i rivali del Montemagno (paese quasi confinante) conquistando il tredicesimo titolo della loro storia (su poco più di 40 edizioni), collezionando il settimo sigillo delle ultime 8 finali. Una sorta di Juventus del tamburello, considerando che un titolo era sfuggito per un piazzetto burocratico-sportivo (errori nell'assegnazione dei

punteggi ai giocatori, introdoti per rendere più equilibrato il torneo). Domenica tutto il paese era a fare il tifo nello sferisterio di Vignale, considerato una sorta di tempio del tamburello (e anche della pallapugno, altro sport tipico di queste terre). Il tamburello (che qui chiamano tambass) ha le stesse regole del tennis, ma si pratica (5 giocatori per squadra) su campi lunghi 80 metri e larghi 20 nella versione «open» (quella senza muri di appoggio) e dalle misure variabili nel torneo dei bastioni, all'ombra di torri e muri spessi di origine medievale.

Il colpo d'occhio è assicurato e lo spettacolo pure. Grazzano vive per questo sport. «Da noi il calcio non prende: i nostri bimbi sin dall'asilo hanno il tamburello in mano» racconta il dirigente supertifoso ed ex sindaco Piero Monti. Un paese diventato il «buen retiro» di professionisti e dirigenti d'azienda milanesi o torinesi, subito «arruolati» tra i fan del super Grazzano. «Domenica - rivela Monti - c'è chi è rimasto per ore al telefono dalle vacanze per sapere come andava la partita». Così, nella dolce sera del trionfo, i grazzanesi hanno arruolato le cuoche del paese per la cena della vittoria, naturalmente nel cortile del Circolo Combattenti. Cento posti esauriti a tempo di record. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

E' mancato il  
**Dottor**  
**Antonio Vigna**

Lo annuncia la figlia Agnese e l'adoreda nipote Antonia. Vivremo nel tuo esempio e sarai sempre nei nostri cuori.

Amici e colleghi sono vicini alla famiglia:

Antonella Amapane  
Renato Ambiel  
Maria Paola Arbeia  
Gianni Armand Pilon  
Maurizio Assalto  
Giorgio Ballario  
Mauro Barbero  
Riccardo Barenghi  
Paolo Baroni  
Mario Baudino  
Pietro Benacchio  
Franco Binello  
Carlo Bologna  
Giacomo Bramardo  
Laura Carassai  
Gabriella Carluccio  
Claudia Carucci  
Andrea Chatrian  
Teodoro Chiarelli  
Alberto Infelise  
Alessandra Comazzi  
Flavio Corazza  
Barbara Cottavoz  
Luca Ferrua  
Ivan Fossati  
Silvia Francia  
Amedeo Franco  
Silvia Garbarino  
Gianni Giacomin  
Carlo Grande  
Alberto Infelise  
Francesco La Licata  
Luigi La Spina  
Claudio Laugeri  
Fulvio Lavina  
Grazia Longo  
Andrea Malaguti  
Antonella Mariotti  
Maria Teresa Martinengo  
Gianni Martini  
Emanuela Minucci  
Angelo Mistrangelo  
Maurizio Molinari  
Rocco Moliterni  
Alessandro Mondo  
Francesco Moscatelli  
Massimiliano Peggio  
Marco Piatti  
Fabio Pozzo  
Gianfranco Quaglia  
Bruno Quaranta  
Carla Reschia  
Sara Ricotta

Patrizio Romano  
Vittorio Sabadin  
Raffaella Silipo  
Alberto Sinigaglia  
Marco Sodano  
Francesco Spinelli  
Michela Tamburrino  
Guido Tiberga  
Niccolò Zancan  
Marco Zatterin

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Agnese Vigna per la perdita del padre

**Antonio Vigna**

Torino, 5 agosto 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Patrizia Vittoria Vernoni**

Ne danno il triste annuncio il compagno Wilmer Ronzani, il figlio Riccardo con Lucia, amici e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 7 agosto con arrivo alle ore 15.15 nel piazzale antistante il Cimitero Monumentale.

Torino, 6 agosto 2019

Coop Astra 011280901

Confcommercio Piemonte a nome delle Ascom piemontesi partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'

**Architetto**

**Patrizia Vernoni**

già dirigente della Direzione Commercio della Regione Piemonte.

Salutiamo

**Patrizia Vernoni**

donna di grande carisma e inconfondibile stile. Marina, Velia e Luca.

I tuoi colleghi del Settore Commercio della Regione Piemonte ti ricordano con affetto e stima.

Marco Cavalletto e Colleghi tutti della ex Direzione Commercio Artigianato Regione Piemonte piangono la scomparsa improvvisa di

**Patrizia Vernoni**

amica e collega inestimabile.

Ci uniamo al cordoglio per la scomparsa di

**Patrizia**

I soci Arecom: Luca Serra, Mario e Ermanno Torre, Franco Noce.

Giorgio e Rita Mantovani sono vicini ai familiari nel dolore per la perdita dell'

**Architetto**

**Patrizia Vernoni**

e ne ricordano il valore professionale

Buon vento papà. E' mancato

**Massimo Ciani Sciolla**

**Lagrange Pusterla**

Maria Elena e Albertina annunciano la scomparsa del loro adorato papà con la mamma Alessandra e i fratelli Giampaolo, Marco con Dada, Jacopo con Chiara, Filippo e Tommaso, Carlo Alberto con Irene, Margherita e Manlio. Il Rosario si terrà oggi 6 agosto, presso la Chiesa di San Giuseppe in Torino, via Santa Teresa 22H alle ore 18.

Amedeo, Pepe e Guendalina sono vicini con affetto a Maria Elena, Albertina, Carlo Alberto, Marco e Gian Paolo.

Vincenzo, Valeria e Carlo Carena, con grande dolore, partecipano al cordoglio per la perdita dell'amico di una vita.

Emanuele e Alessandra, Edoardo e Emanuela, Carlo Filippo e Alessandra, Paolo e Annmaria, Carlo e Luisa, Vittorio e Ilaria, Lamberto e Carola con tutti i figli abbracciano con immenso affetto Maria Elena, Albertina, Giampaolo, Marco e Carlo Alberto nel ricordo di

**Massimo**

**amico fraterno**

**di tutta la vita**

Lo Studio Legale Pavesio e Associati si unisce con grande affetto al grande dolore di Maria Elena per la perdita del suo papà

**Dottor**

**Massimo Ciani Sciolla**

**Lagrange Pusterla**

Stavolta ci ha anticipato, in cielo

**Lina Paradiso Alberghina**

Lo annunciano Andrea con Marita, gli amati nipoti Gianluca e Piergiorgio. Santo Rosario martedì 7 agosto ore 19. Funerale mercoledì 8 agosto ore 15 chiesa San Paolo, corso Francia 102, Cascine Vica (Rivoli). Graditi no fiori ma offerte a: Associazione di Rivoli Il Pane sul Muricciolo il cui iban è IT33H0306909606100000149437

I fratelli Rosetta con Paola, Elisa ed Alessia, il fratello Cesco con Maria e Fabio, Claudio e Carol affranti rimpiangono l'amata LINA.

I consuoceri Lory e Roberto Bijno con Nico Rosalba e Simone si stringono alla Famiglia.

Enrico ha perso la sua CICCI amata grande generosa compagna.

Gli attuali e gli ex collaboratori dello Studiottico Alberghina ricordano con affetto e riconoscenza la Signora LINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Annibali**

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariateresa Fantini, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il funerale si svolgerà nel Duomo di Castiglione delle Stiviere mercoledì 7 agosto alle ore 9.30.

E' mancata

**Assunta Filippone**

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 14 - 17.

Torino, 4 agosto 2019

Giubileo 011.8181 Funeral Home

E' mancato

**Ugo Vigna**

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 14 - 17.

Nizza Monferrato, 3 agosto 2019

Giubileo 011.8181 Funeral Home

E' mancato ai suoi cari

**Luigi Cat Berro**

Mobiliere

anni 86

L'annunciano i figli: Vanni con Ernestina, Luca e Daniele; Walter con Graziella, Debora e Elisa; parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Francesco al Campo mercoledì 7 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Costa n°45 ed in Chiesa Parrocchiale alle ore 9,45. Veglia di preghiera martedì 6 agosto ore 20,30 in casa. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

San Francesco al Campo, 6 agosto 2019

O.F. Mecca & Chiado' srl

E' mancato

**Egeo Zaino**

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 14 - 17.

Torino, 5 agosto 2019

Giubileo 011.8181 Funeral Home

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino partecipa al dolore per la scomparsa di

**Filippo Gallo**

Professore Emerito di Diritto

Romano e Maestro  
dell'Ateneo torinese

Tutto il personale del Dipartimento ricorda la Sua eccezionale figura di studioso e di professore e si stringe con affetto al figlio Paolo.

Torino, 6 agosto 2019

Evelina, Francesca, Virginia e le loro famiglie ricordano con infinito affetto e gratitudine il loro amico

**Guido Passion**

che le ha accompagnate in tutti gli anni felici a Issime.

Issime, 6 agosto 2019

Tutto lo staff della N.M.T. snc è vicino alla famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Carlo Prola**



Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**

www.manzoniadvertising.it

Numero verde:  
800.93.00.66

# PROGRAMMI TV

DEL 6 AGOSTO  
2019

RAI 1	RAI 2	RAI 3	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4	LA 7
6.00 Rainews 24. INFORMAZIONE 7.00 Tg1. INFORMAZIONE 7.10 Unomattina Estate. ATTUALITÀ 10.00 Tg1. INFORMAZIONE 10.30 TuttoChiaro. ATTUALITÀ 11.20 Tg1. INFORMAZIONE 11.25 Don Matteo 9. FICTION 13.30 Telegiornale. INFORMAZIONE 14.00 Io e l'E. ATTUALITÀ 15.40 Il paradiso delle signore. FICTION 16.30 Tg1. INFORMAZIONE 16.40 Tg1 Economia. 16.50 La vita in diretta estate. ATTUALITÀ 18.45 Reazione a catena. GIOCO 20.00 Telegiornale. INFORMAZIONE 20.30 Techetechetè - Il meglio della TV. VARIETÀ	9.45 Ci vediamo in tribunale. 10.10 Tg2 Dossier. ATTUALITÀ 11.00 Tg2 Flash. INFORMAZIONE 11.10 Tg Sport Giorno. 11.20 La nave dei sogni - Sri Lanka. FILM-TV 13.00 Tg2 Giorno. INFORMAZIONE 13.30 Tg2 Estate con Costume. 13.50 Tg2 Medicina 33. 14.00 L'ombra del male. FILM-TV 15.35 Squadra speciale Cobra 11. TELEFILM 17.15 Ultima traccia: Berlino. TF 18.00 Rai Parlamento 18.10 Tg2 Flash L.I.S. 18.15 Tg 2. INFORMAZIONE 18.30 Tg Sport sera. 18.50 NCIS. TELEFILM 20.30 Tg 2. INFORMAZIONE 21.00 Tg2 Post. ATTUALITÀ	6.00 RaiNews 24. NEWS 8.00 Agorà estate. ATTUALITÀ 10.00 Mirandola RaiTre Estate. 11.00 Tutta salute. ATTUALITÀ 11.20 La nave dei sogni - Sri Lanka. FILM-TV 12.00 Tg 3. INFORMAZIONE 12.15 Quante storie. CULTURA 13.15 Passato e Presente. DOC. 14.00 Tg Regione. INFORMAZIONE 14.20 Tg 3. Meteo 3. INFORMAZIONE 14.50 Tg 3 Piazza Affari. ATTUALITÀ 14.55 Tg 3 Lis. NOTIZIARIO 15.00 Rai Parlamento 15.05 Il Commissario Rex. TELEFILM 15.50 Kilimangiaro Collection. DOC. 17.35 Geo magazine. DOCUMENTARI 18.30 Tg Sport sera. 18.50 Blob. VIDEOFRAMMENTI 20.25 Voxpopuli. ATTUALITÀ 20.45 Un posto al sole. SOAP OPERA	6.00 Tg5 Prima Pagina. INFORMAZIONE 7.55 Traffico. INFORMAZIONE 8.00 Tg 5 Mattina. INFORMAZIONE 8.45 I grandi oceani selvaggi. DOCUMENTARI 9.50 Super cani al lavoro. DOCUMENTARI 11.00 Forum. ATTUALITÀ 13.00 Tg 5. INFORMAZIONE 13.40 Una vita. TELEVNOVELA 14.45 Bitter sweet - Ingredienti d'amore. TELEVNOVELA 16.30 Inga Lindstrom - Segreti di famiglia. FILM-TV 18.45 Caduta libera. GAME SHOW 20.00 Tg 5. INFORMAZIONE 20.40 Paperissima sprint estate. VARIETÀ	8.25 Sui monti con Annette. CARTONI ANIMATI 8.50 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo. CARTONI 9.20 Everwood. TELEFILM 10.15 Person of interest. SERIE ATTUALITÀ 12.10 Cotto e mangiato - Il menù del giorno. ATTUALITÀ 12.25 Studio Aperto. INFORMAZIONE 13.00 Sport Mediaset. SPORT 13.45 I Simpson. CARTONI ANIMATI 14.35 I Griffin. TELEFILM 15.25 The middle. TELEFILM 16.25 Anger management. TELEFILM 17.20 Will & Grace. SITCOM 18.15 Colorado Pills. VARIETÀ 18.30 Studio Aperto. INFORMAZIONE 19.23 Meteo.it. INFORMAZIONE 19.25 CSI New York. TELEFILM 20.25 CSI Scena del crimine. TF	6.40 A-team. TELEFILM 8.45 Divina cucina. ATTUALITÀ 9.00 Carabinieri. TELEFILM 10.10 Parola di Pollice verde. 11.20 Ricette all'italiana. 12.00 Tg 4 - Telegiornale. 12.30 Ricette all'italiana. 13.00 The closer. SERIE 14.00 Lo sportello di Forum. 15.30 Flikken - Coppia in giallo. TELEFILM 16.30 Giovanni dalle Bande Nere. FILM (avr., 1957) ★★ 18.55 Tg4 - Telegiornale. 19.30 I viaggi di Donnaventura. DOCUMENTARI 19.55 Tempesta d'amore. SOAP OPERA 20.30 Stasera Italia Estate.	6.00 Meteo. Oroscopi. Traffico. NOTIZIARIO 7.00 Omnibus News. 7.30 Tg La7. INFORMAZIONE 7.55 Omnibus Meteo. INFORMAZIONE 8.00 Omnibus Dibattito. ATTUALITÀ 9.40 Coffee break. ATTUALITÀ 11.00 L'aria che tira Estate. ATTUALITÀ 13.30 Tg La7. INFORMAZIONE 14.00 Cash - Fate il vostro gioco. FILM 16.10 Early Edition. TELEFILM 18.00 Il commissario Cordier. TELEFILM 20.00 Tg La7. INFORMAZIONE A cura della redazione del Tg La7 diretto da Enrico Mentana
21.25 Velvet Collection TELEFILM. Il console iraniano Omar Ahmadi, uomo misterioso e dalle oscure intenzioni, convoca Clara e i suoi collaboratori, chiedendo di organizzare una sfilata a porte chiuse	21.20 Squadra speciale Cobra 11. TELEFILM. Semir e Paul sono a Dresden con Ronny, un simpatico babbuino: Semir aveva garantito di occuparsi di lui fino a quando non avesse trovato un domicilio e un lavoro	21.20 Samba FILM. (comm., '14) con Omar Sy. Il destino di Samba, senegalese che vive in Francia, si incrocia con quello di Alice, un alto dirigente che collabora con un'associazione di volontariato	21.20 Spirito libero FICTION. Alexandra è una giovane operaia orfana e priva di mezzi. Un giorno un notaio le comunica che suo padre, deceduto da poco e mai conosciuto, le ha lasciato una ricca eredità	21.20 Chicago Fire TELEFILM. La squadra 51 interviene in un incidente di un furgone che trasporta un detenuto. Casey deve decidere se estrarre l'autista con una manovra violenta, o tagliando il telaio...	21.25 Quelli della Luna SPORT. Lo sport raccontato da Giampiero Mughini. Da ospite fisso alla conduzione dei prime time che in quattro puntate ci racconta quei personaggi simbolo delle discipline sportive	20.35 In onda ATTUALITÀ. Da questa settimana la versione lunga del talk show passa a un solo appuntamento settimanale. Come sempre, al timone ci sono Luca Telesio e David Parenzo
23.30 Non disturbare. ATTUALITÀ 0.35 Tg1 - Notte. INFORMAZIONE 1.05 Che tempo fa. INFORMAZIONE 1.10 Sottovoce. ATTUALITÀ 1.40 Cronache dal Medioevo. DOCUMENTARI	23.55 Miti di oggi. SPORT 1.00 Viaggio scopri condividi. ATTUALITÀ 1.45 Una canzone per Marion. FILM (comm., 2012) 3.10 Appuntamento al cinema.	23.25 Tg Regione. INFORMAZIONE 23.30 Tg 3 Linea notte Estate. ATTUALITÀ 1.15 Rai cultura Nautilus. CULTURA	0.10 Tg 5 Notte. INFORMAZIONE 0.54 Meteo.it. INFORMAZIONE 0.55 Doppia personalità - Murderer upstairs. FILM-TV 2.45 Paperissima sprint estate. VARIETÀ	23.05 Lethal Weapon. TELEFILM 0.50 Blood drive. TELEFILM 1.40 Studio aperto - La giornata. INFORMAZIONE 1.55 Sport Mediaset. SPORT 2.25 Animaniacs. CARTONI ANIMATI	23.25 Lo squalo 4 - La vendetta. FILM (avr., 1987) ★★ 1.50 Stasera Italia Estate. ATTUALITÀ 3.05 Paura in palcoscenico. FILM (thriller, 1950) ★★★	23.30 Propaganda Doc. ATTUALITÀ 0.45 Tg La7. INFORMAZIONE 0.55 L'aria che tira Estate. ATTUALITÀ 3.25 Omnibus Dibattito. ATTUALITÀ



**LUCIANOMOTO®**  
BE DIFFERENT  
[WWW.LUCIANOMOTO.COM](http://WWW.LUCIANOMOTO.COM)

**Kawasaki**

Luciano Moto | Via Circonvallazione, 49  
Casalgrasso (TO-CN) - Tel. 011.97.55.700

**Z1000 SX TOURER**  
**OPERAZIONE 50%** **€ 6.645 f.c.**

KIT TOURER: protezione serbatoio adesiva, valigie laterali 2 x 28 lt + borse interne, cover e decorstripe valigie in tinta, staffa supporto GPS.

**Pagli oggi solo la metà**, scegliendo tu se in soluzione unica o dilazionata in 24 mesi! Valuterai solo a distanza di **2 anni** se tenere la moto, saldando la restante parte come meglio ti fa comodo, oppure **restituirla** recuperando inoltre un rimborso certificato del valore di **€ 2.000!**

## DIGITALI TERRESTRI

RAI 4	21	RAI 5	23	RAI STORIA	54	RAI MOVIE	24	IRIS	22	CIELO	26	TV8	8	REAL TIME	31	DMAX	52
6.50 The Good Wife. 8.20 Ghost Whisperer. 9.50 Criminal Minds 7. 11.20 Numb3rs. 12.50 Scandal. 14.20 Criminal Minds. 15.50 The Good Wife. 17.25 Numb3rs. 18.55 Ghost Whisperer. 20.30 CSI Cyber. 21.15 A perfect getaway - Una perfetta via di fuga. 22.55 Le regole del delitto perfetto.		16.45 Un Giorno Nella Natura Selvaggia. 17.35 Isole Della Bassa California. 18.25 Variazioni Su Tema. 18.35 Rai News - Giorno. 18.40 This Is Art. 20.20 Di La' Dal Fiume E Tra Gli Alberi. 21.15 Infanzia Clandestina. FILM Bb King Life Of Riley.		18.00 Diari Grande Guerra La Patria. 19.00 La Straordinaria Storia d'Italia 20.00 Il giorno e la storia. 20.30 Passato e Presente 21.10 1918-'39 La pace fragile. 22.10 Italiani Don Sturzo. 23.10 Maxi-Il grande processo alla mafia.		11.30 Delitto a Porta Romana. FILM 13.05 Big Daddy - Un papà troppo forte. FILM 14.35 Rio Conchos. FILM 16.30 Gli eroi del pacifico. FILM 18.10 Okinawa. FILM 20.15 La signora del West 3 - Padri e figli. SERIE 21.10 Pazze di me. FILM 22.50 Passione sinistra. FILM		11.07 Ritratto Di Mio Padre. FILM 13.04 Pizza Connection. FILM 14.35 Rio Conchos. FILM 16.30 Gli eroi del pacifico. FILM 18.10 Okinawa. FILM 20.05 Walker Texas Ranger. TELEFILM 21.00 Quién sabe?. FILM 23.34 Gigi. FILM 1.45 La Donna Più Bella Del Mondo. FILM		16.15 Fratelli in affari. VARIETÀ 17.00 Brother vs. Brother. VARIETÀ 15.24 Twist, Lolite E Vitelloni. FILM 17.20 Volere Volare. FILM 19.15 Hazzard. TELEFILM 20.05 Walker Texas Ranger. TELEFILM 21.00 Quién sabe?. FILM 23.34 Gigi. FILM 1.45 La Donna Più Bella Del Mondo. FILM		16.00 Fidanzati per sbaglio. FILM 17.00 Brother vs. Brother. VARIETÀ 18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare. VARIETÀ 19.15 Affari al buio - New York. DOCUMENTARI 20.15 Masters of Sex. TF 21.15 Alla scoperta del sesso.		11.30 Cortesie per gli ospiti. VARIETÀ 12.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida. VARIETÀ 13.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti. VARIETÀ 14.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate. VARIETÀ 21.10 Ip Man 2. FILM 23.30 Ip Man: Final Fight. FILM		11.30 Cortesie per gli ospiti. VARIETÀ 10.05 Nudi e crudi. 13.00 Banco dei pugni. 14.00 Storage Wars Canada. 15.30 Teste di legno. 17.30 Vado a vivere nel nulla. 19.30 Nudi e crudi. 21.25 Hurricane Man. 23.15 Extreme Adventures con Danilo. 0.10 Case infestate: fuori in 72 ore.	

SKY	FILM	SERIE TV	INTRATTENIMENTO	PREMIUM	FILM	SERIE TV
18.00 Vampiretto Rudolph è un piccolo vampiro che rimane isolato dal resto della famiglia... <b>SKYCINEMA FAMILY</b> 19.00 Driven Un ex pilota deve rimettere sull'arretta via una giovane promessa di Formula Uno <b>SKYCINEMA ACTION</b> 19.10 Due cuori, una cappella <b>SKYCINEMA COMEDY</b> 19.15 L'estate all'improvviso <b>SKYCINEMA ROMANCE</b> 19.20 Predestination La vita di un agente che affronta una serie intricata di viaggi spazio temporali <b>SKYCINEMA UNO</b> 19.25 I primitivi <b>SKYCINEMA FAMILY</b> 19.40 Non è stata una vacanza... è stata una guerra! <b>SKYCINEMA COLLECTION</b> 21.00 Ace Ventura 3 <b>SKYCINEMA FAMILY</b> Gigolò per sbaglio <b>SKYCINEMA COMEDY</b> Tutti in piedi <b>SKYCINEMA ROMANCE</b> Io, robot Anno 2035: il detective Will Smith indaga sul suicidio di un inventore <b>SKYCINEMA ACTION</b> Die Hard - Trappola di cristallo <b>SKYCINEMA COLLECTION</b>	Compromessi sposi <b>SKYCINEMA UNO</b> Sesso e volentieri <b>SKYCINEMA COMEDY</b> Immagina che il film ruota sull'importanza di tornare a vedere con gli occhi dei bambini <b>SKYCINEMA FAMILY</b> Salt Angelina Jolie è un'agente Cia che si ritrova al centro di un complotto <b>SKYCINEMA UNO</b> 40 sono i nuovi 20 <b>SKYCINEMA ROMANCE</b> Terminator 3: le macchine ribelli <b>SKYCINEMA ACTION</b> Mission Sudamerica, '700: Robert De Niro segue un gesuita nella missione da lui fondata <b>SKYCINEMA COLLECTION</b> Maia! College 2 Kal Penn veste nuovamente i panni dello studente indiano in nuove avventure <b>SKYCINEMA COMEDY</b> Dolf e la Crociata dei bambini Nel tentativo di tornare indietro nel tempo, Dolf si ritrova nel 1212 <b>SKYCINEMA FAMILY</b> Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno <b>SKYCINEMA UNO</b>	18.40 NCIS Los Angeles <b>FOX CRIME</b> 18.55 I Simpson <b>FOX</b> 19.20 Modern Family <b>FOX</b> 19.25 Rizzoli & Isles <b>FOX LIFE</b> 19.30 Elementary <b>FOX CRIME</b> 19.45 Modern Family <b>FOX</b> 20.35 The Big Bang Theory <b>FOX</b> 21.00 Outlander <b>FOX LIFE</b> The Orville <b>FOX</b> 21.05 Balthazar <b>FOX CRIME</b> 21.50 The Orville <b>FOX</b> 22.05 Balthazar <b>FOX CRIME</b> Outlander <b>FOX LIFE</b> 22.45 Modern Family <b>FOX</b> 23.10 Elementary <b>FOX CRIME</b>	20.30 Come è fatto <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 20.45 Velazquez <b>SKY ARTE</b> 20.55 Ocean: i segreti degli abissi - Fuga da Alcatraz <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 21.00 Goblin Garage <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 21.15 Gli immortali - Nureyev e Wilde <b>SKY ARTE</b> Un sogno in affitto <b>SKY UNO</b> Europa: la luna di ghiaccio <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 21.50 Artists in Love: Rudolf Nureyev e Erik Bruhn <b>SKY ARTE</b> 21.55 Meccanici si nasce <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 22.10 Un sogno in affitto <b>SKY UNO</b> Giappone: viaggio tra le meraviglie <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 22.40 Wilde Salomé <b>SKY ARTE</b> 22.50 Auto su misura <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 23.05 Un sogno in affitto <b>SKY UNO</b> 23.25 Supercar: duello in velocità <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 23.30 NASAX-Files <b>DISCOVERY CHANNEL</b>	15.35 Green Zone L'ufficiale Miller deve trovare introvabili armi di distruzione di massa <b>PREMIUM CINEMA ENERGY</b> 15.36 Trafficanti <b>PREMIUM COMEDY</b> 15.41 La terza stella Ale & Franz scoprono che nel loro alberghetto stanno ospitando un gangster <b>PREMIUM CINEMA</b> 17.23 Auguri professore Milani racconta la disastrata scuola italiana con umorismo agrodolce <b>PREMIUM CINEMA</b> 17.29 Il re dei ladri Due orfani fuggono per evitare di andare a vivere con la loro perfida zia <b>PREMIUM CINEMA EMOTION</b> 17.31 La vendetta di Luna <b>PREMIUM CINEMA ENERGY</b> 17.32 Pallottoli cinesi Nel vecchio West, una guardia imperiale cinese deve salvare una principessa <b>PREMIUM COMEDY</b> 19.08 Suicide Squad <b>PREMIUM CINEMA ENERGY</b> 19.13 L'Uomo Che Non C'era <b>PREMIUM CINEMA EMOTION</b> 19.17 Scusa ma ti chiamo amore <b>PREMIUM CINEMA</b> 19.29 Ricordando Hemingway <b>PREMIUM CINEMA EMOTION</b> 0.17 I Vichinghi <b>PREMIUM CINEMA</b> 0.46 Il bisbetico domato Ricco proprietario terriero, Adriano Celentano si fa corteggiare da Ornella Muti <b>PREMIUM COMEDY</b>	19.29 Role Models Danny e Wheeler sono venditori di un energy-drink. Ma vengono arrestati <b>PREMIUM COMEDY</b> 21.15 Final Destination Alex, mentre è seduto su un jet per andare a Parigi, vede l'aereo esplodere <b>PREMIUM CINEMA ENERGY</b> Adaline - L'eterna giovinezza <b>PREMIUM CINEMA EMOTION</b> American Pie 2 Ritornano i ragazzi terribili del fortunato numero uno. Regia di J.B. Rogers <b>PREMIUM COMEDY</b> 20.24 Hamburg distretto 21 Alexander Oliver Stone racconta Alessandro il Grande. Con Colin Farrell e Angelina Jolie <b>PREMIUM CINEMA</b> 22.58 La mossa del diavolo <b>PREMIUM CINEMA ENERGY</b> 23.07 Botte Da Prof. <b>PREMIUM COMEDY</b> 23.13 Ricordando Hemingway <b>PREMIUM CINEMA EMOTION</b> 0.17 I Vichinghi <b>PREMIUM CINEMA</b> 0.46 Il bisbetico domato Ricco proprietario terriero, Adriano Celentano si fa corteggiare da Ornella Muti <b>PREMIUM COMEDY</b>	18.55 Supernatural <

# SPORT

OGGI IN TV

RAISPORT

15:30

TUFFI  
CAMPIONATI  
EUROPEI

EUROSPORT

15:30

CICLISMO  
GIRO  
DI POLONIA

SKYSPORT

18:00

TENNIS  
TORNEO ATP  
MONTREAL

RAIDUE

18:30

TG  
SPORT SERA

SUPERTENNIS

19:00

TENNIS  
TORNEO WTA  
TORONTO

SKYSPORT

23:00

CALCIO -  
MERCATO

I DESTINI DEI DUE ATTACANTI AL CENTRO DEL MERCATO

# SEPARATI IN CASA

Dybala ritrova la Juve, ma non parla con Sarri. È fuori dal progetto Lukaku aspetta i bianconeri e l'Inter in Belgio: lo United si infuria

**GIANLUCA ODDENINO**  
TORINO

A volte basta un allenamento per dirsi addio. E se Romelu Lukaku ha deciso di far saltare definitivamente i nervi al Manchester United, vestendo la divisa del "suo" Anderlecht nel giorno di riposo trascorso nel centro sportivo della squadra belga, almeno Paulo Dybala ieri non ha sbagliato abbigliamento. Il primo giorno nella Juve di Sarri l'ha trascorso tra una visita medica mattutina allo Stadium e una sessione di lavoro pomeridiana alla Continassa, quasi facendo finita che non sia successo nulla in questi giorni. Sorrisi, strette di mano e autografi ai tifosi hanno fatto da contorno in una giornata così standard e così strana, ma gli occhi della Joya parlavano chiaro. C'era un velo di tristezza e freddezza.

**C'è anche il Psg  
sull'argentino: pronti  
60 milioni se Neymar  
lascerà la Francia**

za ad accompagnare il ritorno dell'argentino dopo le vacanze che gli hanno cambiato la vita: aveva salutato Torino a fine maggio con la coppa della scudetto in mano, da numero 10 simbolo dei bianconeri e punto fermo della nuova squadra, e si è ritrovato fuori dai piani societari ai primi di agosto. Anche per questo sta rifiutando il trasferimento ai Red Devils, nella maxi operazione apprezzata dai dirigenti juventini per strappare Lukaku all'Inter, ed ora vive da separato in casa. Proprio come il colosso belga che sta scatenando un'incredibile asta di mercato tra rilanci, depistaggi e mosse a sorpresa.

**Guerra di nervi**  
Dybala e Lukaku vanno a braccetto con i loro destini già segnati. Lo United si è stufato dell'impasse e delle esose ri-

chieste dell'attaccante bianconero, dandogli anche un ultimatum, mentre Paratici a Londra sta cercando di trovare una soluzione last minute con i dirigenti inglesi e il procuratore della Joya (ballano 15 milioni di euro di commissioni). Sono ore frenetiche in vista del gong di mercato in Inghilterra, previsto per giovedì sera, anche se il quadro è sempre più complesso e l'Inter resta alla finestra per dare a Conte il centravanti promesso. I nerazzurri sono fiduciosi in questo duello di nervi e di veleni, che non mancano mai quando il Derby d'Italia si gioca a tutto campo, mentre il futuro di Dybala sembra segnato. Ricucire con la Juve appare praticamente impossibile, anche se i tifosi bianconeri si sono schierati con lui e ieri gli hanno regalato un bagno di folla, ma il mancato confronto con Sarri non aiuta. Ieri i due si sono parlati brevemente, senza però affrontare il caso che tiene banco dentro e fuori la Juve. Anche perché l'allenatore che ha preso il posto di Allegri non può esporsi in questo momento così delicato, dove ci sono trattative e ragionamenti in corso.

**L'ombra di Icardi**

La Juve sta tenendo aperto il canale con il Manchester United, nel mezzo ci sono pure Mandzukic e Matuidi, però ragiona anche su altre soluzioni se tutto salterà definitivamente. Dybala piace al Paris Saint-Germain, a maggior ragione nel caso in cui Neymar dovesse lasciare la Francia e per Canal Plus c'è pronta un'offerta da 60 milioni di euro, ma non è escluso che alla fine possa finire all'Inter in cambio di soldi e Icardi. In un mercato sempre più folle sarebbe probabilmente la soluzione più logica per risolvere un doppio problema, due giocatori fuori dai giochi con stipendi pesanti, e piazzare ricche plusvalenze.

**78**  
I gol realizzati da Dybala  
con la Juventus in 182 partite,  
considerando tutte le competizioni  
nazionali ed europee

**42**  
I centri realizzati da Lukaku con il  
Manchester United in 96 presenze,  
di cui 7 in 17 sfide di Champions  
League



Romelu Lukaku, 26 anni: la punta United si è allenata con l'Anderlecht



LE TRATTATIVE IN INGHILTERRA

## Loro della Premier: Kean e poi Cancelo Rugani il prossimo

TORINO

La sterlina starà crollando sotto i colpi della Brexit, ma nel mondo del calcio resta la moneta preferita. E anche la più ambita, visto come si stanno muovendo i club europei per cedere i loro giocatori in Premier. Per dinamismo e movimenti spicca la Juventus in questa dorata corsa contro il tempo, dato che giovedì sera chiude il mercato d'Oltremare: l'unico a muovere soldi veri con valutazioni di lusso, grazie anche ai ricchi diritti televisivi. Il ds Fabio Paratici è alle prese con una vera e propria campagna d'Inghilterra che sta dando i suoi frutti: preziosissimi per il bilancio economico bianconero, con le plusvalenze figlie di cessioni d'alto livello, mentre sul campo sono

ancora tutti da valutare. I campioni d'Italia hanno già ceduto il predestinato classe 2000 Moise Kean all'Everton in cambio di 30 milioni di euro, mentre ieri hanno trovato l'accordo definitivo con il Manchester City per dare Joao Pedro a Guardiola. Il terzino portoghese viene valutato 55 milioni di euro, dopo che la Juve lo aveva preso un anno fa dal Valencia per 40, ma nell'affare rientra il cartellino del brasiliiano Danilo.

**In due sul centrale azzurro**  
L'ex terzino del Real Madrid domani firmerà un contratto quinquennale (4 milioni netti a stagione) e cercherà di rilanciarsi in Serie A dove ritrova un vecchio amico come Alex Sandro con cui faceva coppia

## Flamengo tentato dall'acquisto di Balotelli

Per Mario Balotelli è possibile un futuro in Brasile. Fonti della dirigenza del Flamengo hanno confermato la volontà di acquistare l'ex azzurro, attualmente svincolato e quindi ingaggiabile a parametro zero. Per la sqaudra carioca sarebbe un altro colpo di mercato dopo Rafinha (dal Bayern), Gerson (dalla Roma) e Filipe Luis (dall'Atletico Madrid). Per Balotelli si era parlato anche di un interessamento del Verona.



## Riforma dello sport, in arrivo una lettera del Cio sulle ingerenze politiche

Il Cio non gradisce la piega che sta prendendo lo sport italiano e pochi giorni dopo l'intesa firmata tra Coni e Sport e Salute (la società emanazione del governo che gestisce i fondi pubblici destinati allo sport) ha pronta una lettera in cui esprimere preoccupazione in merito alla riforma.

La motivazione? Le ingerenze politiche che, contrarie alla Carta Olimpica, non garantirebbero l'autodeterminazione del Coni. Il tutto alla vigilia del voto in Senato sul disegno di legge che dovrà regolare l'ordinamento sportivo.

## EUROPA LEAGUE: GIOVEDÌ ANDATA TERZO TURNO PRELIMINARE

# Toro, un gradino dopo l'altro Sull'ultimo c'è l'ipotesi Wolves

Se supera il Soligorsk potrebbe giocarsi tutto con il club inglese di Cutrone

**FRANCESCO MANASSERO**  
TORINO

Sale il livello. Sale il battito. Entra nel vivo il giro d'Europa del Torino, che dopo l'accomodante turno contro il Debrecen servito ai ragazzi di Mazzarri per superare senza patemi le trappole del debutto, dovrà aumentare i giri del motore in un mese d'agosto che si preannuncia sempre più ricco di emozioni, anche in mancanza di un mercato ancora fermo al palo (non era mai successo prima d'ora). L'attenzione è tutta per il percorso europeo dei granata che ieri, dall'urna di Nyon, ha ricevuto altri e importanti stimoli. Il sorteggio ha riguardato l'ultimo turno che completerà la griglia delle partecipanti alla fase a gironi di settembre, gli spareggi, e la squadra che con tutta probabilità – in caso di passaggio del turno dei granata – proverà a mettersi di traverso ai sogni del Toro è quella inglese del Wolverhampton (che dal canto suo prima dovrà sbrigare la pratica con gli armeni del Pyunik).

### Trappole di Minsk

Un abbinamento che come primo effetto ha avuto quello di accendere anche la sfida di giovedì prossimo contro lo Shakhtyor Soligorsk, bielorussi semi-sconosciuti che però nelle prime due tappe hanno liquidato formazioni sulla carta più quotate (gli scozzesi dell'Hibernian e i danesi dell'Esbjerg). La posta in palio è alta soprattutto guardando il futuro e la doppia, affascinante, sfida del Toro con una realtà d'Oltremare, oltre ad avere un alto coefficiente di difficoltà, servirebbe a mettere a confronto il calcio italiano, un tempo considerato il più bello del mondo, con il ricco e quotato calcio della Premier che proprio alla Serie A ha scippato il primato.

### Venticinque anni fa l'Arsenal

Certo, il Wolverhampton di Patrick Cutrone, fresco di passaggio dal Milan per 23 milioni, non vale le due squadre di Manchester né il Liverpool o le londinesi più affermate (i vice campioni d'Europa del Tottenham, il Chelsea e l'Arsenal arrivati in fondo nell'ultima Europa League), ma nell'ultimo campionato è stato il club migliore «degli umani», strappandone da matricola un più che onorevole settimo posto finale in una stagione che l'ha visto battere tra campionato e coppe tutte le sei grandi. È stato anche semifinalista della Coppa d'Inghilterra. Una sfida tra set-



Walter Mazzarri, 57 anni: 47 presenze in Europa

## Rincon sfida Baselli

Baselli è tornato a lavorare con i compagni dopo il problema muscolare che l'aveva costretto all'uscita anticipata dal campo del Debrecen. Giovedì si gioca una maglia con Rincon che punta alla prima da titolare della stagione. In difesa confermata la linea Izzo-Nkoulou-Bremer, mentre Djidji ha svolto la visita di controllo con il professor Cerulli che tre mesi fa l'ha operato al ginocchio destro: la guarigione procede secondo i piani. Ai box anche Iago Falque, Lyano, Parigini ed Edera.

timi, lo stesso piazzamento del Toro, che i granata vogliono guadagnarsi a tutti i costi. Anche per riaprire il libro dei record: l'ultima inglese incontrata in ambito continentale è stata l'Arsenal nel 1994 nei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Per entrambi c'è ancora un turno, ma tra i tifosi di Toro e Wolves la sfida sui social è già iniziata: tralasciando i campanilismi, sono tutti d'accordo su una cosa: «Sarebbe uno spareggio gustoso e difficile per entrambi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Paulo Dybala, 25 anni, festeggiato dai tifosi della Juventus: il futuro dell'argentino è ancora tutto da scrivere. Il club l'ha ufficialmente messo sul mercato, ma lui non vuole cambiare squadra**

ANSA

ze (l'ultima a marzo) e l'argento olimpico di Londra 2012. Di fatto il brasiliense tuttofare è stato valutato 25 milioni, visto che il City per avere Cancelo ha messo sul piatto il suo cartellino più 30 milioni.

**Mandzukic verso i Red Devils**  
Il tesoretto inglese cresce e può arricchirsi ulteriormente. La Juve è in missione a Londra anche per cedere Daniele Rugani in Premier, oltre che a



Joao Cancelo, 25 anni

**Paratici chiude con il City: in cambio del portoghesi 30 milioni di euro più Danilo**



Danilo Luiz da Silva, 28 anni  
sulle fasce nel Porto. Danilo ha appena compiuto 28 anni e ha vinto 17 trofei in 4 paesi, comprese due Champions e una Copa Libertadores (San-tos 2011), mentre con la nazionale verdeoro vanta 23 presen-

piazzerne Mandzukic, Khedira e Matuidi con relativo alleggerimento del monte-stipendi. Il difensore azzurro è chiuso dopo l'arrivo di De Ligt e Demiral: per questo si cerca una soluzione che porta ad Arsenal e soprattutto al Wolverhampton con una plusvalenza secca da 30 milioni di euro. Con il Manchester United, invece, i bianconeri stanno trattando il passaggio di Mandzukic e Matuidi per un altro incasso extra. Altro che Brexit. G.O.D. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**GIANNI DE BIASI** Ex tecnico dell'Albania

# "Ho allenato Bakaj colonna dei bielorussi Testa matta da temere"

## INTERVISTA

TORINO

Gianni De Biasi, nello Shakhtyor Soligorsk gioca un calciatore che lei ha allenato nella nazionale albanese e che è la star della squadra bielorussa: Elis Bakaj. Quali sono le sue caratteristiche? «È un centrocampista offensivo, destro naturale, può giocare esterno o dietro la punta, è uno che inquadra sovente anche lo specchio della porta». Parlano i numeri: 108 gol in 279 presenze, più uno in nazionale in 27 gettoni. Con lei era una colonna della squadra? «Ha giocato un biennio nella mia selezione, ma non sem-



pre è partito nella formazione titolare. E alla fine non l'ho più convocato...». È successo qualcosa tra di voi? «No, ma non aveva molta testa, era un po' leggerino, po-

co costante, io ho bisogno di gente con più voglia e che sia pienamente coinvolta nel progetto della squadra, nella trama di gioco. Lui a volte si estraniava».

Però era molto più giovane quando lo allenava, mentre adesso ha 32 anni: pensa sia maturato da questo punto di vista?

«Credo di sì, probabilmente aveva bisogno di qualcuno che lo tranquillizzasse, più equilibrio, la ragazza giusta: penso l'abbia trovata, una rumena. E adesso è diventato la stella dei bielorussi».

Tecnicamente è forte? «Ha discrete qualità, un buon talento, ma per il livello



**GIANNI DE BIASI**  
IL PRIMO ALLENATORE DEL TORINO DI CAIRO



Non bisogna farlo tirare negli ultimi 25 metri, ma il Toro ha un tasso tecnico molto superiore

che ha il Torino e il campionato italiano non si può fare un paragone».

Qual è la sua caratteristica migliore?

«Il tiro, ha una conclusione molto potente, sicuramente dello Shakhtyor Soligorsk è l'elemento che ha più qualità, il Toro non deve sottovalutarlo anche se tra le due squadre la differenza è grande: è bene che nei suoi confronti abbia un occhio di riguardo».

Come si neutralizza?

«Non bisogna farlo arrivare negli ultimi 25 metri di campo, lì diventa pericoloso e, ripeto, ha un tiro improvviso che può far male». F.MAN. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AL GIRO DI POLONIA

# Cade e muore in gara Tragedia nel ciclismo

Lambreht, 22enne speranza belga, finisce in un fossato  
L'impatto con un blocco di cemento gli è stato fatale

FRANCESCO MANASSERO

Inseguire i propri sogni e all'improvviso perderli. Per sempre. Senza appello. Con una scia di lacrime e sangue. Di dolore acuto e inspiegabile. Perchè la vita è befarda e il sottile e traballante filo che la salda con la morte ieri ha avuto un'altra conferma crudele, facendo fare una curva a gomito alla corsa del povero Bjorg Lambrecht, partito per la terza tappa del Giro di Polonia, da Chorzów a Zabrze, e mai arrivato al traguardo.

Ventidue anni, speranza belga, una delle più grandi rivelazioni giovanili del panorama ciclistico europeo, è morto in serata in una sala operatoria dell'ospedale di Rybnik dove i medici hanno provato di tutto nel tentativo di strapparlo ad un destino che purtroppo era già chiaro negli occhi di chi per primo l'ha ritrovato disteso e privo di sensi in un fossato nei pressi di Pawłowice. Dove Lambrecht era finito dopo cinquanta chilometri di ga-

ra probabilmente cadendo giù da un ponte largo un metro e mezzo, forse scivolando a causa dell'asfalto bagnato, e sbattendo violentemente la testa contro un blocco di cemento. Van i soccorsi, anche se immediati, tanto che è stata la stessa vettura dei medici della corsa ad informare via radio dell'accaduto. Sul giovane ciclista c'è stato un tentativo di rianimazione sul posto, ma le sue condizioni sono parse subito così gravi che i soccorritori hanno deciso di portarlo in ospedale con un'ambulanza all'avanguardia per traumi di questo tipo (fornita di attrezzature specifiche e personale di rianimazione) e non in elicottero.

**Alle 19,02 la notizia**

Una corsa vana. Ogni tentativo di stabilizzare la situazione e quindi tenere in vita il corridore si è rivelato infruttuoso: Lambrecht è morto due ore dopo il terribile incidente lasciando una scia di grande commozione in tutto il personale sani-

**Ultimi precedenti in corsa****1**

Nel 2018 il belga Michael Goolaerts, 23 anni, muore per un infarto mentre stava correndo la Parigi-Roubaix

**2**

Gand-Wevelgem 2016: il belga Antoine Demoitié, 25 anni, è colpito da una moto e cade. Muore poche ore dopo il ricovero

**3**

Giro d'Italia 2011: il belga Wouter Weylandt, 26 anni, cade nella discesa di Passo del Blocco e muore dopo aver sbattuto contro un muro



Bjorg Lambrecht aveva 22 anni, era nato a Gand il 2 aprile del 1997 e correva per la Lotto Soudal

tario e in quello che ha organizzato la corsa a tappe. Senza parole, naturalmente, anche i suoi avversari e i compagni di squadra, che una volta appresa la terribile notizia sono scoppiati in lacrime.

Alle 19,02 la notizia della sua morte è stata resa pubblica da un messaggio sul profilo Twitter della sua squadra, la Lotto-Soudal. «La più grande tragedia possibile che possa

accadere alla famiglia, agli amici e ai compagni di squadra di Bjorg è avvenuta ... Riposa in pace Bjorg».

**Prof dall'anno scorso**

È una tragedia inaspettata che scuote ancora una volta il mondo del ciclismo, e lascia senza parole per la vita spezzata sul più bello di un ragazzo che doveva ancora decollare, ma possedeva tutti i mezzi per

farlo. Durante la scorsa primavera, Lambrecht era arrivato quinto alla Freccia del Brabante, sesto nella prestigiosa Amstel Gold Race e aveva vinto la classifica giovani del Giro del Delfinato. Era passato professionista l'anno scorso e, dopo la Polonia, in calendario aveva la partecipazione alla Vuelta. Ma non aveva fatto i conti con un maledetto destino. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La squadra più giovane tra le qualificate ai Giochi ora ha solo problemi di abbondanza. E dal 23 sarà di nuovo in campo

# Azzurre del volley, un futuro oltre Tokyo “Ma adesso vogliamo vincere gli Europei”

**PERSONAGGI**

ROBERTO CONDIO  
INVIA TO CATANIA

Presso com'era dai cronisti, senza vedere chi fosse la chiamata, domenica sera Davide Mazzanti ha chiuso il telefono in faccia a Giovanni Malagò. Non se l'è presa, e ci mancherebbe pure, il presidente del Coni che voleva complimentarsi con il ct delle azzurre della pallavolo per la qualificazione a Tokyo 2020. Quando, poco dopo, ha potuto farlo lo ha ringraziato a nome di tutto lo sport italiano. Perchè il gran lavoro impostato negli anni dalla Federvolley e dai suoi club femminili di vertice e di base, poi rifinito ed esaltato dalle idee del tecnico marchigiano in carica dal 2017 è un tesoro sempre più prezioso. Da anni frutta soddisfazioni e successi, ma la sensazione è che il meglio debba ancora venire.

**Dalla quantità alla qualità**

I secoli Giochi di fila sono la conferma di uno standard elevatissimo, la collezione di medaglie a livello mondiale ed europeo delle Nazionali giovanili e il continuo fiorire di talenti danno l'esatta dimensione di un movimento che scop-



Le azzurre posano felici a Catania dopo aver conquistato il pass per Tokyo 2020

**25**

anni, l'età media delle titolari azzurre: con la Cina la più bassa tra le qualificate ai Giochi

**2011**

l'anno dell'ultimo oro delle azzurre conquistato nella Coppa del Mondo

**4**

gli ori giovanili negli ultimi 4 anni: Mondiali U18 2015-2017, Europei U16 2017 e U19 2018



**DAVIDE MAZZANTI**  
CT DELL'ITALIA FEMMINILE  
DALLA PRIMAVERA 2017

Paola Egonu è molto più dei suoi salti e di quel che appare. È un tesoro ancora da scoprire

zia di salute: lo sport di squadra con più tesserate, da anni è diventato anche quello che vince di più. È un circolo virtuoso che l'esplosione di Mazzanti continua ad allargare. Come sempre più ampio è il giro della Nazionale. Paradossalmente, con le tante Under che spingono, il problema può diventare l'abbondanza. Perchè più di 14 nomi, sul referto delle grandi manifestazioni (12 per le Olimpiadi) non possono starci. Mazzanti studia soluzioni per non di-

sperdere il patrimonio e intanto si gode la sua creatura, tornata a Catania ad esprimersi sui livelli che l'avevano portata agli argenti nel Grand Prix 2017 e nel Mondiale 2018. Non sbaglia un colpo, quando conta. E adesso è pronta ad alzare il tiro: vuole l'oro. Magari già dall'Europeo al via in Polonia il 23 agosto. «Le ragazze ci tengono tantissimo - dice il ct -. Avremo solo 6 giorni per prepararla ma questo pass olimpico sarà una spinta potente». Nell'attesa, come non proiettare già lo sguardo a Tokyo e magari più in là? Notando che tra le sei prime qualificate, quelle

**Dietro le protagoniste del pass olimpico premono già le Under plurimedagliate**

che verosimilmente si giocheranno il podio, l'Italia ha con la Cina le titolari più giovani (poco più di 25 anni di media, contro i 26 abbondanti di Usa e Russia e i 28 di Serbia e Brasile). E sapete chi è la più «piccola» di tutte? Paola Egonu, classe 1998, il braccio più temuto del mondo. «Quest'anno ho potuto conoscerla meglio - rivela Mazzanti - e ho capito che la sua dote più incredibile non è il salto, bensì la percezione che ha del gioco, del campo, di se stessa. Lei è molto più di quel che appare, credetemi. È un tesoro ancora da scoprire». Un po' come la sua Nazionale. Sempre più convincente, sempre più affamata. E intanto felicemente e serenamente già alle Olimpiadi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

F1, la Rossa superata anche dalla Red Bull: ancora senza vittorie come nel 2014 e nel 2016

# Dalle illusioni al digiuno Ferrari si scopre terza forza e spera in Spa e Monza



MATTIA BINOTTO  
TEAM PRINCIPAL  
DELLA FERRARI



La prima parte della stagione è negativa rispetto alle aspettative. L'obiettivo alla ripresa? Il successo

## IL CASO

JACOPO D'ORSI  
INVIAZO A BUDAPEST

**L**a paura fa SF90. Paura di chiudere la 15<sup>a</sup> stagione senza vittorie, timore di buttare via un altro campionato nella rincorsa al Mondiale piloti che manca dal 2007 (Raikkonen), secondo digiuno Ferrari più lungo dopo i 21 anni interrotti dalle abbuffate di Schumacher. Non che qualcuno a Maranello creda ancora al titolo, però adesso diventa fondamentale seminare il raccolto che verrà. L'ha detto Mattia Binotto: «Lavoreremo sui nostri difetti anche in ottica 2020, perché il regolamento non cambia». Restano nove gare per dare un senso al suo anno uno da team principal,



Charles Leclerc, 21 anni, sulla Ferrari numero 16, duella con Sebastian Vettel (32) in Ungheria: i due dopo 12 Gran premi sono 6-6 in qualifica e 8-4 per il tedesco in gara

Manca velocità in curva:  
sviluppi insufficienti  
Chance sui rettilinei  
in arrivo dopo la sosta

per non trasformarlo in un inutile mandato zero. Lasciando il segno almeno sui circuiti più favorevoli: i rettilinei di Spa e Monza, dopo la sosta, aumentano l'appetito.

### Quel minuto di distacco

Prima urgenza, la macchina. L'Hungaroring, una Montecarlo senza muretti, ne ha messo a nudo il peccato originale, come Melbourne e Barcellona. Oltre un minuto di distacco non lo si vedeva dal 2014, l'anno del disastro, dei due podi e della rivoluzione di Marchionne. «Dobbiamo tornare carichi dopo le vacanze». Nel box Ferrari suona come una battuta: manca proprio quello, carico aerodinamico, alla SF90, monoposto invece potente ed efficiente, brillante ad esempio in Bahrain - al netto dell'affidabilità, altra nota dolente - e in Cana-

## Il confronto con il 2018 dopo 12 gare

CLASSIFICA COSTRUTTORI		
Mercedes		<b>438</b>
Ferrari		<b>288</b>
Red Bull		<b>244</b>
 CLASSIFICA PILOTI		
Hamilton (Mercedes)		<b>250</b>
Bottas (Mercedes)		<b>188</b>
Verstappen (Red Bull)		<b>181</b>
Vettel (Ferrari)		<b>156</b>
Leclerc (Ferrari)		<b>132</b>
Gasly (Red Bull)		<b>63</b>
 Rispetto a Raikkonen		
		<b>+93</b>
		<b>-47</b>
		<b>+21</b>
		<b>+37</b>
		<b>+56</b>
		<b>+76</b>
		<b>-33</b>
		<b>-14</b>
		Rispetto a Ricciardo
		<b>-55</b>

da. Tradotto: non c'è velocità in curva, la macchina scivola, non ha aderenza. Se il Mondiale si corresse solo sulla Torino-Milano, sarebbe un discorso tra Vettel e Leclerc. Due personalità nello stesso mezzo, Dr Jekyll e miss Ferrari, non c'è verso di metterle d'accordo. La voragine di Budapest (1'01" da Hamilton) è

la stessa dell'alba in Australia (57"), ma a Hockenheim «le cose erano completamente diverse». Sulle piste tortuose, i «progressi» di cui spesso parlano i piloti non si vedono, o comunque non tengono il passo della concorrenza. Lo sviluppo affligge la Ferrari da anni: nel 2018 la SF71H, che alla 12<sup>a</sup> gara nonostante gli

VITTORIE	
2018	5 Mercedes (Hamilton)
2019	<b>4</b> Ferrari (Vettel)
	3 Red Bull (2 Ricciardo, 1 Verstappen)
 2019	
10	Mercedes (8 Hamilton, 2 Bottas)
2	Red Bull (Verstappen)
0	Ferrari
 PODI	
2018	15 Ferrari (8 Raikkonen, 7 Vettel)
2019	<b>14</b> Mercedes (9 Hamilton, 5 Bottas)
	6 Red Bull (4 Verstappen, 2 Ricciardo)
 2019	
19	Mercedes (10 Hamilton, 9 Bottas)
11	Ferrari (6 Vettel, 5 Leclerc)
5	Red Bull (Verstappen)

- La Ferrari ha chiuso 14 stagioni su 69 senza vincere gare: solo due (2014, 2016) nel nuovo millennio

- La Rossa non vince da 15 gare (Usa 2018, Raikkonen): 12 le ha vinte Mercedes (10 Hamilton, 2 Bottas), 3 Red Bull (Verstappen)

- L'ultima volta che entrambe le Ferrari avevano chiuso a oltre 1' dal vincitore, come domenica scorsa in Ungheria (Vettel 3' a 1'01"433), fu ad Abu Dhabi 2014 (9° Alonso a 1'25"813)

centimetri - LA STAMPA

tecnica Ferrari, con una figura di riferimento per ogni settore, dal ds Laurent Mekies in giù, sarà completata dal ritorno di Simone Resta, prossimo responsabile ingegneria telaio in vista della rivoluzione 2021. Binotto assicura di avere «il pieno sostegno» del presidente John Elkann e dell'ad Louis Camilleri. La sfida di riportare la Ferrari al vertice ancora lo «diverte». Passerà anche dalla gestione dei piloti, dal pieno recupero di Vettel, il cui «passo gara - parola di team principal - è sempre molto incisivo, escludendo qualche errore» sono molto contento di lui». E dalla crescita di Leclerc, che «è al primo anno in Ferrari e questo comporta pressioni. Ma siamo felici dei progressi». Il futuro è suo, anche oltre il 2022 visto che già si sta cominciando a parlare di un nuovo contratto. Due pole e più giri al comando (124) rispetto a Bottas (103) e Verstappen (99), che pure hanno vinto due volte ciascuno. La misura che non tutto è da buttarne, a cominciare da lui. —

© NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Dopo una doppia squalifica



## Lochte torna e vince i 200 misti Usa

Ryan Lochte, a 35 anni e sei volte campione olimpico, è tornato dopo 14 mesi di sospensione vincendo i 200 misti in 1'57"76 ai campionati di nuoto Usa a Palo Alto. Fuori 10 mesi dopo uno scandalo a Rio 2016, quando si inventò una finta rapina, è stato quindi sospeso per 14 mesi per una trasfusione di sangue vietata.

## LE PILLOLE



### Nuoto: 10 km Bridi vince in Canada

Ancora tanto azzurro nelle World Series di nuoto in acque libere. Nella sesta tappa a Lac Megantic, in Canada, la 10 km femminile è stata vinta dalla trentina Arianna Bridi (foto) che ha staccato a duecento metri dalla fine Rachele Bruni, brillante seconda.

### Ciclismo: sostituirà Nibali Landa alla Bahrein

Sarà il basco Mikel Landa, 29 anni, a sostituire nel 2020 Vincenzo Nibali nella Bahrain Merida. Quest'anno è stato quarto al Giro d'Italia e sesto al Tour.

### MotoGp: test a Brno Brilla la Yamaha

Yamaha in luce, specie con Quartararo, nei test di Brno in vista della prossima stagione.

Calcio: via il 23 agosto  
**Nasce la nuova Serie B**  
Stasera alle 20, ad Ascoli, calendario della B al via il 23 agosto con l'anticipo del venerdì.

## SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso:

### LA STAMPA STORE

TORINO - via Lugaro, 15

tel: 011 6548711

Da lunedì a venerdì:

9.30 - 13.00 e 14.00 - 17.00

sabato - domenica - festivi:

chiuso

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 22% globale e deve essere corrisposto anticipatamente.

### PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE

1 Affari e capitali, 2 Attività Commerciali, 5 Immobiliare Vendita, 6 Immobiliare Acquisto Euro 2,84 // 3 Lavoro Offerte, 7 Affitti Offerte, 8 Affitti Domande, 9 Autoveicoli, 10 Viaggi e Vacanze, 11 Matrimoniali, 12 Investigazioni, 13 Varie Euro 2,61 // 4 Lavoro Domande: operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, Euro 0,91 // 2 tecnici Euro 1,59 // altre domande Euro 2,61 Ad un anno, addirittura il doppio. Merletti urgenti: data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo. Elementi aggiuntivi: Fondino colorato: +25%; Keyword: Euro 5,00; "A" Euro 3,17; Logotipo: Euro 23,00.

## IMMOBILIARE VENDITA

### LIGURIA

PIETRA LIGURE Nuovo bilocale con terrazzo, posto auto e tassazione ad imposta di registro. Residenza da sogno! Pronta consegna. Ape A. € 195.000. Fondocasa Tel. 019626660.

## Per la pubblicità su: LA STAMPA



www.manzoniadvertising.it

Numero verde: 800.93.00.66

# ite isolanti



CARTONGESSO - CONTROSOFFITTI - COLORIFICIO  
ISOLAMENTO TERMICO/ACUSTICO - ANTINCENDIO

## Realizziamo i tuoi sogni...



## Sviluppiamo il tuo futuro..

La **ite**  
**RADDOPPIA**

Torino - Largo Bardonecchia 167 - Tel. 011.720.468

Nichelino - Via dei Cacciatori 76 - Tel. 011. 188.49.692

(uscita tangenziale Stupinigi)

Orario Continuato **APERTI AD AGOSTO**

Lun. - Ven. 7.30 - 18.00 Sab. 8.00 - 12.00



iteisolanti

[www.iteisolanti.it](http://www.iteisolanti.it)



# TORINO

E PROVINCIA



Redazione via Lugaro 15  
TORINO 10126  
Tel. 0116568111-Fax 0116639003

E-mail: cronaca@lastampa.it  
Facebook: La Stampa Torino  
Twitter: @StampaTorino

Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A.  
Via Lugaro 15  
Torino 10126

Telefono 0116665211  
Fax: 0116665300



Il transito di una saccatura accentua l'instabilità tra oggi pomeriggio e domani con rovesci e temporali, localmente anche intensi e temperature in calo. Giovedì migliora in giornata.

OGGI 20° | 31° DOMANI 20° | 25° GIOVEDÌ 19° | 27°

LA BOZZA CHE SARÀ PRESENTATA VENERDÌ PER ACCELERARE LA TRATTATIVA

## Scuola, imprese, tasse Il Piemonte sceglie la super-autonomia

Pronto il piano sul modello Veneto: la Regione vuole decidere su 23 materie

Nella bozza del documento sull'autonomia piemontese, alla voce «ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione», si parla di «finanziamenti agevolati destinati allo sviluppo delle imprese del territorio del Veneto». Un lapsus indubbiamente figlio della fretta, contenuto peraltro in un dossier riservato agli addetti ai lavori. Ma che dice molto su quanto

LIDIA CATALANO - P.45

ALTA VELOCITÀ

### Tav, la Giunta a Chiomonte con le madamine

ALESSANDRO MONDO - P.44



### Trasporti, la rivoluzione parte dai tram: cancellate 40 fermate

La revisione della rete di trasporto pubblico a Torino partirà subito dopo l'estate e comincerà dai tram, quelle sette linee che nei piani di Gtt e del Comune diventeranno «di forza». ANDREA ROSSI, EDOARDO VENDITTI - PP. 40-41

CINEMA A PALAZZO

### Dal Festival di Venezia tre film cult restaurati

IL CASO

C'è aria di laguna in città: Alberto Barbera, direttore della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia ed ex del museo del Cinema di Torino, ha scelto tre pellicole restaurate apposta per il prossimo Festival da presentare a «Cinema a Palazzo», la rassegna di film sotto le stelle, a partire da domani. Sono «Morte a Venezia» (1971) di Luchino Visconti, «La notte di San Lorenzo» (1982)

dei fratelli Taviani e «Il portiere di notte» (1974) di Liana Cavani.

«Un modo per dare grande visibilità a questi titoli riportati a nuova luce in occasione della kermesse veneziana, parte della storia importante del nostro cinema - dice Fulvio Paganin, direttore del cartellone torinese in programma nel cortile d'onore di Palazzo Reale fino al 31 agosto -. Il Festival di Venezia fa un grandissi-



Una scena di Morte a Venezia

mo lavoro in questo ambito e «Cinema a Palazzo» diventa volentieri volano per presentare questi restaurati».

«Morte a Venezia», tratto dal romanzo di Thomas Mann, è il secondo capitolo della «trilogia tedesca», di cui fanno parte anche «La caduta degli dei» (1969) e

«Ludwig» (1972). «La Notte di San Lorenzo» è un affresco della campagna toscana del 1944, che fa da sfondo a uno dei tanti drammi della seconda guerra mondiale, raccontato guardando però alle tenerezze, alla buona volontà, agli eroismi e alla paura della gente comune.

E «Il portiere di notte» tratta invece il disturbante tema della trasgressione sessuale: la regista fu celebrata ma anche criticata per la trama sorprendentemente controversa nella quale presentava questa trasgressione dentro il contesto della narrativa dell'Olocausto. Biglietto a 6 euro (5 il ridotto). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## ASTRA HOTEL \*\*\*

Diano Marina

Familiarità, buona cucina, piscina, parcheggio

tel 0183 497011

info@astrahotel.it



# La revisione della rete di Gtt parte dai tram Priorità ai semafori e via l'8% delle fermate

La Regione attacca il Comune: basta fondi ai trasporti se si taglia il servizio. La replica: l'avete chiesto voi

## ANDREA ROSSI

La revisione della rete di trasporto pubblico a Torino partirà subito dopo l'estate e comincerà dai tram, quelle sette linee che nei piani di Gtt e del Comune diventeranno «di forza»: passaggi ogni cinque minuti per attraversare la città da un capo all'altro e connettersi alle altre linee di autobus più periferiche. Per avviare la riforma la gestione dei tram verrà rinnovata con una serie di interventi: il potenziamento della priorità semaforica – il sistema che garantisce l'ondavera ai mezzi riducendo quindi la durata del tragitto tra i due capolinea – e la soppressione di alcune fermate. Nei piani elaborati dalla società di trasporto pubblico si dovrebbe arrivare alla chiusura di 40 "pensiline", l'8% delle circa 500 disseminate lungo i binari dei tram ma una percentuale molto più risicata – l'1% – delle 3.600 totali.

Marrone ha già chiesto l'audizione dell'assessore alla Viabilità del Comune Maria Lapietra in commissione regionale Trasporti. Ma da Palazzo Civico la replica non si fa attendere: «La rimodulazione delle fermate è solo uno dei tanti interventi che non ridurranno affatto il servizio, anzi, lo renderanno più efficiente», spiega Lapietra. «E il piano di revisione della rete risponde alle direttive dell'Agenzia per la mobilità, un ente partecipato dalla Regione». Come a dire che è un'emanazione della Regione ad aver sollecitato il taglio delle fermate. Di più: Agenzia – cui compete la ripartizione delle risorse ma anche la competenza diretta sulla rete di trasporto – avrebbe sollecitato un taglio ben più significativo (il quadruplo, circa), poi mitigato e ridotto a 40 fermate per l'opposizione del Comune e di Gtt.

In ogni caso la riduzione dell'8% delle pensiline dei tram è solo il primo passo. Nei primi mesi del 2020 toccherà ai bus: ci saranno modifiche ai percorsi e - anche in questo caso - alcune fermate spariranno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le modifiche per migliorare la rete di trasporto cominciano in autunno sulle sette linee tramvarie

L'azienda di trasporto sigla un accordo con la piattaforma Ufirst. Grazie al telefono ci si potrà presentare quando è il proprio turno

## Arriva l'app che permette di saltare la coda agli sportelli

### IL CASO

**M**olti ricorderanno le interminabili file fuori dai centri di assistenza alla clientela di Gtt la scorsa estate, in concomitanza con l'entrata in vigore delle nuove tariffe e soprattutto con l'ad-

dio ai biglietti di carta sostituiti dalle tessere elettroniche. Da allora la situazione si è stabilizzata, ma in futuro non è escluso che l'emergenza si presenti nuovamente. Ecco perché Gtt ha siglato un accordo con Ufirst, una start-up milanese che attraverso una piattaforma disponibile via web e via app con-

sente di prenotare servizi tramite il proprio telefono cellulare o dal pc di casa.

In questo modo tutti i clienti dei Centri servizi dell'azienda di trasporto pubblico potranno gestire al meglio le pratiche di rinnovo degli abbonamenti, la richiesta dei permessi per la sosta, il rilascio delle tessere per disabili



Il nuovo sistema dovrebbe mitigare le code dello scorso anno

ma anche la prenotazione della cena a bordo dei tram attraverso questo nuovo strumento.

Accedendo all'applicazione o al sito di Ufirst (in modo

completamente gratuito), le persone potranno evitare le lunghe attese: in qualsiasi momento e ovunque si trovino potranno prendere il numero per la fila, controllare

l'avanzamento della coda da remoto per poi recarsi presso i Centri servizi al cliente di Gtt solo al momento del proprio turno, risparmiando così il tempo in fila nell'inutile attesa del proprio numero.

«Desideriamo ottimizzare le procedure di acquisto e la gestione delle attese che, sia, provocano sempre malcontento», spiega Enrico Agosteo, responsabile vendite e customer service di Gtt. «Il tempo è concretamente il bene più prezioso di cui tutti siamo costantemente alla ricerca e per noi la vera innovazione sta nel restituirlne un po', rispondendo alle esigenze di tutti coloro che vivono la città e i suoi servizi tutti i giorni». R.CRO.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Su 12 sedi solo sei sono aperte: code e proteste, la precedenza va ai prenotati online

# Anagrafi chiuse per ferie Negli uffici scoppia la rissa

## REPORTAGE

**EDOARDO VENDITTI**

**S**i è sfiorata la rissa ieri a Barriera di Milano negli uffici dell'anagrafe di via Leoncavallo. È intervenuta la polizia municipale a riportare la calma. L'attesa infinita di fronte agli sportelli ridotti al minimo per le assenze degli impiegati, in ferie, ha infiammato gli animi. «Sono qui da tre ore per un cambio di residenza - dice rabbiosa Mary Joyce -. Se la fila andrà avanti resterà qui tutta la giornata». Quando l'addetta incaricata di distribuire i ticket è sparita per quasi mezz'ora dalla sua postazione, la gente ha perso

**Sportelli sbarrati  
a Parella, Vallette,  
Falchera, Mirafiori,  
Aurora, San Salvario**

il controllo: urla, insulti. Qualcuno ha forzato la porta di ingresso agli sportelli, facendo accedere i cittadini in coda all'interno degli uffici. L'anagrafe «fai da te».

Ecco la situazione che stanno affrontando in questi giorni gli uffici. Non bastava l'emergenza del personale e la scure della «Quota 100» in arrivo entro fine anno. Agosto ha fatto il resto. La metà degli uffici è chiusa per ferie o funziona solo su prenotazione e i cittadini che devono sbrigare i documenti prima delle vacanze vanno all'assalto dei pochi sportelli a pieno servizio. Risultato: ore di coda in sala d'attesa con i dipendenti che faticano a smaltire tutte le richieste. Già da metà mattina non si distribuiscono più i numeri.

Delle dodici anagrafi attive sul territorio quattro sono chiuse per ferie. Accessi sbar-



Nella foto grande l'anagrafe di via Stradella e sotto gli avvisi che accolgono i cittadini negli uffici centrali

### I disagi per i cittadini

**1**

**L'ondata di Quota 100 porterà alla riduzione del personale: in attesa che le pubbliche amministrazioni rimpiazzino i dipendenti che andranno in pensione, chi è in servizio dovrà compensare le carenze. Il fenomeno colpirà almeno 17 dipendenti: tradotto tre uffici decentrati rischiano di chiudere nei prossimi mesi.**

**2**

**Con l'arrivo delle ferie molti sportelli decentrati, nelle varie circoscrizioni, sono rimasti senza personale. Al momento la maggior parte del carico di richieste di pratiche, come carte d'identità, certificati e cambio di domicilio, viene assorbito dagli sportelli dall'anagrafe centrale di via Della Consolata.**

**3**

**Anche gli sportelli per le informazioni vengono presi d'assalto dai cittadini: gli addetti non possono fare altro che invitare la gente a tornare il giorno dopo, possibilmente nelle prime ore della mattina. In questo contesto è facile che si perda la pazienza e si scateni la protesta: molti dipendenti vengono insultati.**

rarti nelle sedi di Parella, Vallette, Falchera e San Salvario. Negli uffici di Aurora e Mirafiori Sud si accettano soltanto le prenotazioni. In tutta la città ad agosto sono solo sei le anagrafi che garantiscono l'accesso diretto allo sportello. E la rabbia dei cittadini è alle stelle. Succede nell'anagrafe centrale, che nella giornata di ieri è andata in tilt. Assediati anche gli sportelli informazioni, per molti l'ultima spiaggia. «Torni domani», è la risposta consueta. La chiusura dei molti uffici periferici ha incrementato l'affluenza verso gli sportelli di via della Consolata, con i dipendenti costretti a sospendere l'erogazione dei biglietti già a metà mattina. Da quel momento, solo chi era in possesso di prenotazione ha potuto accedere al servizio. Ma dalla richiesta inoltrata online sul sito del Comune al ritiro dei documenti passano almeno tre mesi e tutti i torinesi che, con le vacanze alle porte, non possono aspettare preferiscono recarsi direttamente agli sportelli.

«Sono in coda da quasi quattro ore - dice spazientito un ventenne, Giovanni -. Questa mattina sono andato in via Guido Reni ma non distribui-

**Tensioni ieri mattina a Barriera di Milano dove i cittadini hanno forzato gli ingressi**

vano più biglietti e ora sono qua. Tra due giorni parto per la Francia e non ho la carta d'identità».

Anche negli uffici decentrati la musica non cambia. Ieri mattina in via Stradella c'erano quaranta persone in fila che aspettavano da oltre due ore, come Luchina Pagano: «Chiamano solo i prenotati, ma io devo fare la carta d'identità adesso per la mia bambina, dato che a giorni partiamo per le vacanze». Dalla circoscrizione allargano le braccia: «È normale che chi prenota passi prima degli altri - spiega il presidente della 5 Marco Novello -. Conosciamo le lungaggini burocratiche di questa procedura e per questo, in via del tutto eccezionale, offriamo ancora un servizio diretto allo sportello ma ci vuole pazienza per passare». Agosto è solo all'inizio. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## DOPO L'ESPOSTO

### La procura archivia l'indagine sui disservizi

Il fascicolo era stato aperto dal pm Elisa Buffa a fine settembre dello scorso anno. Ed era nato dall'esponto di un avvocato costretta a misurarsi coi disservizi dell'anagrafe centrale di Torino, via della Consolata alle prese con code chilometriche e mancanza di personale. Mesi dopo, quel fascicolo, che non ha mai visto nemmeno la qualificazione di un reato supposto e neanche iscrizioni nel registro degli indagati, è stata archiviato su richiesta dello stesso magistrato. L'indagine aveva preso il via dall'esponto di un legale del Foro di Torino che, nonostante la prenotazione, non era riuscito a svolgere alcune pratiche allo sportello. Come lei, diversi torinesi avevano lamentato lunghissime attese e problemi per il rilascio dei documenti d'identità. In procura era arrivata anche una segnalazione della consigliera comunale Deborah Montalbano, ex M5S, che denunciava continue «interruzioni e malfunzionamento del servizio pubblico, l'impossibilità per gli utenti di accedere alla documentazione o di ottenere il rilascio di atti dovuti, criticità sulla sicurezza». Siera parlato di corsie preferenziali per vip e calciatori. Il 3 ottobre 2018 il pm aveva inviato la Guardia di Finanza nella sede dell'anagrafe cittadina. I militari avevano acquisito numerosi documenti, ma al termine degli accertamenti non è emerso alcun reato. La procura aveva rilevato una ricorrente mancanza di personale riconducibile a una serie di pensionamenti e ad assenze (anche) maturate in base alla legge 104. E aveva anche appurato l'esistenza di una postazione al primo piano per le urgenze e per persone note che per motivi di ordine pubblico venivano accolte in maniera riservata.

«Ma non si riscontrano irregolarità di sorta. Anche i pagamenti - scrisse il magistrato nella richiesta di archiviazione risultano eseguiti correttamente come da previste disposizioni». G.LEG —

### Un lettore scrive:

«Oggi 3 agosto, qualche minuto nella stazione di Porta Susa... Calotta trasparente, praticamente una serra. Mi chiede se l'eminente architetto progettista vincitore della gara internazionale, sia a conoscenza del fatto che d'estate nelle serre ci si sta molto male, o comunque con quale criterio sia stata progettata questa calotta...». CARMELAGREZZI

### Un lettore scrive:

«Presso il solito distributore automatico del latte, ho incontrato stamani il proprietario che lo rifornisce. Gli ho

## Specchio dei tempi

**«Porta Susa come una serra» - «Arriva l'imposta sulla plastica, cresce il prezzo del latte»  
«Se lo sportellista è andato a fare la spesa con il cane» - «I valori di LoCaRe»**

chiesto il perché dell'aumento di 30 centesimi la bottiglia di latte, ritenuto più che elevato ed in un solo colpo. Il titolare del distributore mi ha riferito che i fornitori di contenitori delle bottiglie e vaschette in plastica, dal primo giugno corrente anno sono obbligati al pagamento della tassa relativa allo smaltimento delle materie plastiche. «Di conseguenza, già pagan-

do la TARI, come dovremmo definire la nuova imposta? Supertari?

RENATO SCIULLO

### Un lettore scrive:

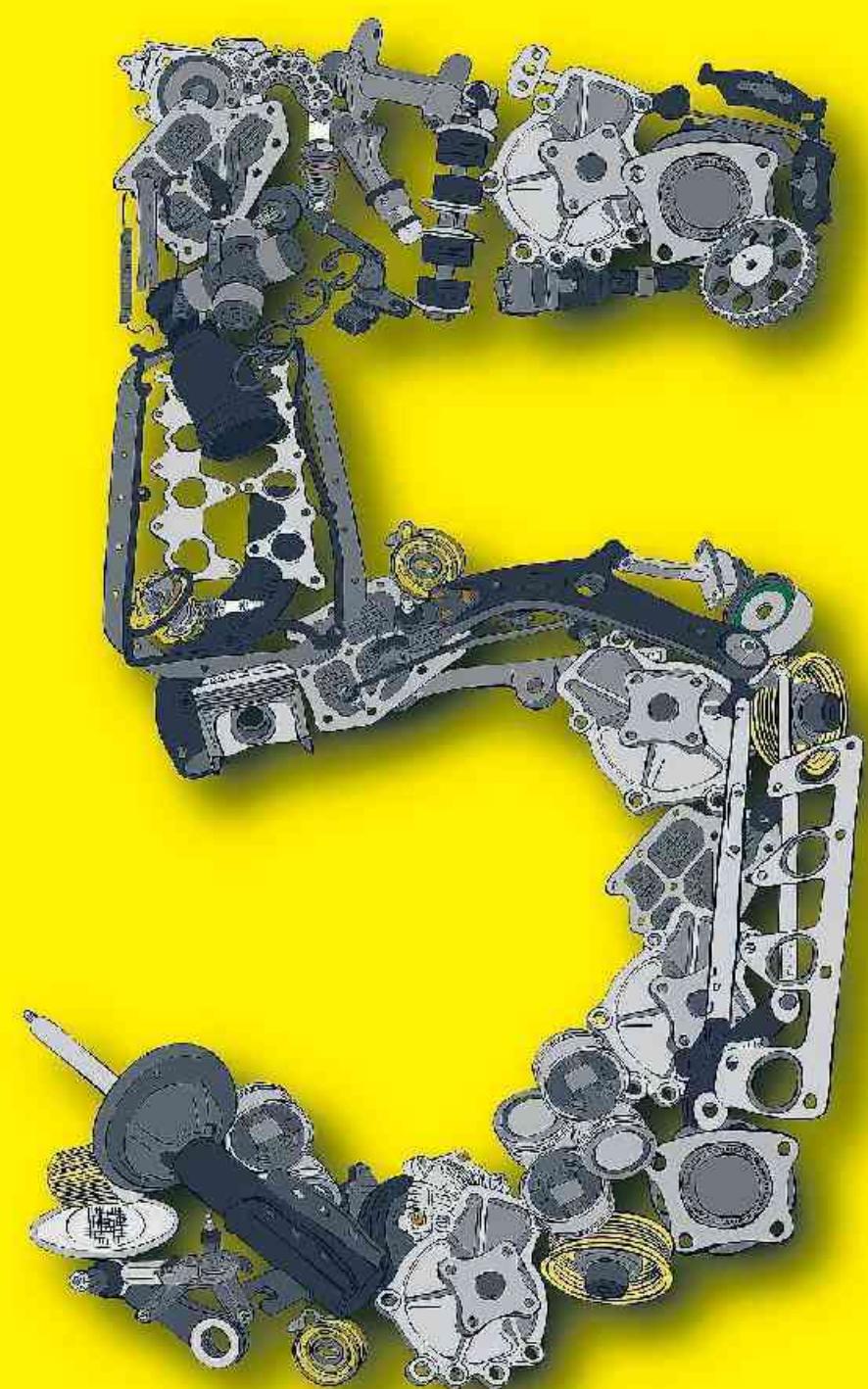
«Una ventina di giorni fa mi reco per un prelievo nella mia filiale bancaria. Trattasi di una nota cassa genovese nota per attraversare tempi poco felici. Entro in filiale e

noto che lo sportello non è presidiato da alcun dipendente. Un collega dello stesso mi chiede di attendere il suo rientro. Pazientemente aspetto e dopo una decina di minuti il cassiere si presenta alla porta della filiale recando nella mano destra la busta della spesa e nella mano sinistra il guinzaglio con il cane (!). Dopo avere abbeverato e sistemato il cagnetto, si accomo-

da alla cassa, attorniato da acqua, ventilatori, maledicendo la dirigenza della banca per l'assenza dell'aria condizionata. «La devono pagare», asserisce, «Chiamerò gli Ispettori!» Serve qualche aggiunta per comprendere che esiste un ventre molle di persone che non comprendono neppure il contesto in cui sono calate?». FULVIO FREZZA

### Un lettore scrive:

«Posseggo un appartamento in Barriera di Milano e ho interpellato LO.CA.RE per una locazione a canone concordato. Data la zona di poco pregio, la cifra mensile di locazione è talmente ridicola da non consentire nemmeno di pagare le spese condominiali e le imposte, pertanto ho desistito. Contemporaneamente il calcolo dell'Imu nella non indifferente aliquota del 10,60 per mille si riferisce a un valore immobiliare stimato in euro 107.856 per un esborso annuale di imposta di euro 1143! Perché questi due pesi e due misure?». LIDIA ZANETTA



# ANNI INSIEME.

## 5 ANNI DI GARANZIA SU TUTTI I NOSTRI RICAMBI ORIGINALI

**SOLO PRESSO LA NOSTRA RETE UFFICIALE PSA**



**EUROREPAR**

### OFFICINE AUTORIZZATE



**CER - THEOREMA SERVICE**  
TORINO - C.SO ROSELLI 179  
TEL. 011-421148



**CARAUTO CARIGNANO (TO)**  
STRADA ORBASSANO 5  
Tel. 0119690066



**AUTOFFICINA SASSI**  
TORINO - CORSO CASALE 369  
Tel. 0118995565



**GARAGE CHIERESE CHIERI (TO)**  
STRADA PADANA INFERIORE 114  
Tel. 011 9423239



**CENTRO ASSISTENZA VST**  
TORINO - VIA NIZZA 364  
Tel. 0116633614



**ARMARI MONCALIERI (TO)**  
STRADA MONGINA 12 BIS  
Tel. 0116061488



**FRANCAR**  
TORINO - VIA NIZZA 84  
Tel. 0113042759



**MR AUTO ROLETTO (TO)**  
VIA TORINO 2 - Tel. 0121342498



**GONELLA TORINO**  
VIA BARDONECCHIA 137 - Tel. 011725788



**EMMETI SUSA (TO)**  
FRAZIONE TRA DUE RM 15/5  
Tel. 012254130

SCOPRI TUTTA LA RETE DI OFFICINE E CARROZZERIE SU [WWW.CERPARTS.COM](http://WWW.CERPARTS.COM)

PARTITE LE IMMISSIONI IN RUOLO

# Per ogni nuovo prof, in cattedra un supplente

Nelle scuole un posto su due andrà a un precario. I sindacati: serve un concorso straordinario

MARIA TERESA MARTINENGO

Arte e immagine, educazione musicale, francese, inglese, spagnolo: ieri pomeriggio nella rovente aula magna del liceo D'Azeglio, presidiata dai rappresentanti di tutti i sindacati, ha preso il via con le chiamate di alcune classi di concorso il rito estivo delle immissioni in ruolo, le assunzioni a tempo indeterminato degli insegnanti. Le chiamate dei vincitori del concorso regionale 2018 (Fit) proseguiranno domani. E stamane, in Provveditorato, chi ieri ha scelto di lavorare a Torino individuerà la preferita tra le cattedre vacanti. Alcuni docenti ieri lamentavano il fatto che in questa fase non c'è la disponibilità dei posti liberati da chi ha fatto domanda di pensione con Quota 100. Quelle cattedre risulteranno vacanti solo dopo le certificazioni dell'Inps e quindi nel 2019/2020 saranno occupate da precari.

## I numeri

Il numero delle nomine autorizzate dal ministero per la scuola secondaria di primo e secondo grado, rispettivamente 1016 e 1175 in Piemonte (la metà a Torino), così come per il sostegno in tutti i gradi (1807), ancora una volta è infinitamente superiore a quello dei docenti disponibili nelle graduatorie: 175 alle medie, 690 alle superiori. Sul sostegno non ci sarà una sola assunzione di insegnanti con titolo. I posti, ancora una volta, saranno coperti da supplenti non specializzati. Le università non attivano corsi: su 6500 posti di diritto e 6200 autorizzati in deroga solo 4500 sono coperti da insegnanti specializzati. Diverso sarà invece, nei

**4650**  
sono le cattedre da assegnare a docenti di ruolo dall'infanzia alle superiori

**1807**  
sono i docenti di sostegno da assumere ma non ce n'è nemmeno uno specializzato

**652**  
sono i posti dell'infanzia e della primaria che saranno coperti

prossimi giorni, per la scuola dell'infanzia e per la primaria, dove il «concorso» straordinario ha messo la parola fine all'annosa vicenda delle maestre diplomate magistrati che hanno lavorato almeno due anni: tutte sono entrate nella graduatoria, indipendentemente dal punteggio ottenuto alla prova. Nella scuola dell'infanzia a livello regionale le assunzioni saranno 214 e 438 nella primaria (a Torino sempre il 50%).

**I precari**  
Ieri alle operazioni di nomina presiedute dal vice direttore scolastico regionale, Giuseppe Bordonaro, erano presenti i segretari regionali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals, Luisa Limone, Maria Grazia Penna, Diego Meli e Antonino Cardaci. «Queste nomine - hanno detto - consentiranno la stabilizzazione dimostrate lavoratrici e lavoratori, precari fino a ieri. Un primo passo, ma del tutto insuffi-

ciente per dare risposta alla piaga del precariato. In Piemonte, su un contingente di 4.650 posti, ben più della metà resterà a supplenza». Ancora: «Solo dando seguito all'intesa sottoscritta dal presidente del Consiglio Conte e dal ministro Bussetti con i sindacati il 24 aprile scorso, e varando l'annunciato decreto concernente "le misure urgenti sui precari docenti e Ata", si potranno garantire stabilità, valorizzazione delle compe-

tenze e continuità didattica nelle scuole piemontesi». Oggi a Roma i sindacati chiedono al premier di mantenere gli impegni assunti tra i quali, concorso straordinario e accesso ai Pas (percorsi abilitanti speciali) per chi ha 36 mesi di servizio e concorso riservato per i facenti funzioni come direttori amministrativi.

**I presidi**  
E i sindacati si sono anche espressi con un punto di vista

comune sulla soluzione di un'altra almeno momentanea impasse, quella che riguarda la scelta della sede dei nuovi dirigenti scolastici. Flc Cgil, Cisl, Uil e Snals chiedono che la scelta avvenga esclusivamente in base alla graduatoria. «Se gli Uffici Scolastici Regionali dovessero mettersi a controllare uno per uno i curricula i tempi si allungherebbero», dicono, i titoli sono già entrati nell'iter del concorso».

© BY NO ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Marco Nieloud è tra i più anziani insegnanti ad aver passato le selezioni «Ho recuperato la laurea dal cassetto e sono stato promosso»

## “Pubblicità, musica e lezioni A 62 anni trovo l'assunzione”

## LA STORIA

**U**na laurea nel cassetto, magari dimenticata a lungo, in questi tempi di lavori altalenanti può succedere di doverla tirare fuori. E a scorrere gli elenchi dei vincitori di concorso che ieri erano convocati al D'Azeglio per essere assunti a tempo indeterminato, si capisce che ad averla rispolverata non sono pochi. Nati nel 1961, 1962, ma anche più indietro: è del 1956 un insegnante di educazione musicale che ieri non si è presentato. E classe 1957 è invece un musicista che la laurea l'aveva presa in Lingue e che qualche anno fa l'ha recuperata dal cassetto.

«Finita l'Università ho insegnato francese a Torino per circa sei anni, poi ho lavorato in pubblicità a Milano. Con la crisi, l'agenzia ha perso clienti importanti e sono incominciate le difficoltà», racconta Marco Nieloud, parigino, insegnante, compositore e polistrumentista. «Per fortuna avevo l'abilitazione. Quando l'esperienza dell'agenzia è finita rischiavo la disoccupazione, invece non sono stato a casa nemmeno un giorno: sono entrato subito nell'insegnamento grazie a una scuola paritaria di Bardonecchia, l'Istituto Frejus, dove sono stato tre anni. Di lì è partito il mio iter per diventare professore a tutti gli effetti. Ho avuto alcuni incarichi annuali e lo scorso anno ho passato a pieni voti il

**MARCO NIELLOUD**  
INSEGNANTE  
E MUSICISTA

Quando l'agenzia pubblicitaria dove lavoravo ha avuto difficoltà mi sono rimesso a insegnare

Spero di trovare una cattedra non lontana da casa. Alla mia età non vorrei più fare levatacce



Marco Nieloud con il figlio Giorgio

concorso». Ieri il docente che ha composto oltre cento canzoni, due commedie musicali in francese, jingle, e fa spettacoli con il suo Marco Nieloud Quartet, è passato di ruolo. Stamane sceglierà la scuola.

«A Torino ci sono due cattedre libere, una è a Collegno, le altre sono più lontane. Vedremo», diceva uscendo dal D'Azeglio. Si è confrontato con alcuni colleghi della stessa classe di concorso, ma la si-

tuzione si chiarirà oggi in Provveditorato. «Le scuole statali si equivalgono più o meno tutte, una magari è meglio organizzata, ma quel che tu devi fare in classe è uguale. Solo, alla mia età - sorride - non ho più tanta voglia di fare levatacce...». Di sé racconta: «Non sono un musicista "certificato", musica non la posso insegnare. Ma musicista lo sono da sempre: scrivo, canto, registro». Con la moglie Ma-

ria Camilla Ormezzano, violinista, il chitarrista Michele Patti, Michele Millesimo al contrabbasso e il figlio Gian Maria alle percussioni «portiamo in giro i grandi chansonnier, Brel, Brassens e gli altri, le mie canzoni, i Beatles. La musica è molto molto importante». Sicuro che a scuola è un valore aggiunto. E il francese Nieloud lo insegna anche con le canzoni. M.T.M.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOMANI LA VOTAZIONE DELLE MOZIONI AL SENATO

# “Stato dei lavori e compensazioni” Cirio porta la Regione a Chiomonte

Venerdì, in Val Susa, la giunta monotematica sulla Torino-Lione con i sindaci di 17 Comuni

## ALESSANDRO MONDO

Una riunione di giunta monotematica: la terza dopo quella sul lavoro - convocata direttamente a Novi Ligure, dove si gioca il futuro della Pernigotti e dei suoi lavoratori - e quella sul tema dell'autonomia.

Questa volta Alberto Cirio e la sua squadra dedicano la seduta di venerdì alla Torino-Lione in linea con la filosofia del presidente della Regione, discutere dei temi che coinvolgono i territori nei territori, e con l'impegno preso in campagna elettorale: sì alla Tav, senza se e senza ma, declinato in tutte le sedi. A Roma come a Parigi, a Torino come a Bruxelles. E a Chiomonte, dove nel primo pomeriggio Cirio riunirà gli assessori, e non solo, presso la Sala Consiliare. Obiettivo: fare il punto sullo stato dell'arte dei lavori della Torino-Lione e delle opere di compensazione, facce della stessa medaglia.

Una giunta partecipata, si

premetteva. Nell'occasione interverranno Roberto Garbati, sindaco di Chiomonte; Mario Virano, direttore generale di Telt, promotore pubblico italo-francese della tratta transfrontaliera della Tav; le madamine dell'associazione "Sì, Torino va avanti" - Simonetta Carbone, Roberta Castellina, Patrizia Ghiazza, Adele Olivero - promotori delle manifestazioni SI TAV con Mino Giachino; lo stesso Giachino; Paolo Foieta, già commissario di governo della Torino-Lione.

Non ultimo: ci saranno anche i sindaci dei 17 Comuni che hanno sottoscritto il "Patto per il Territorio": Bruzolo, Buttigliera Alta, Bussoleno, Caprie, Cesana Torinese, Chiomonte, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Salbertrand, San Didero, Susa, Torrazza Piemonte, Venaus. Un incontro convocato due giorni dopo la votazione in Senato delle mozioni sulla Tav. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Quella sulla Tav è la terza giunta monotematica convocata da Alberto Cirio

## Invitati



**Mario Virano**  
Direttore generale di Telt, società italo-francese incaricata di costruire la Tav



**Patrizia Ghiazza**  
Una delle madamine promotrici delle grandi manifestazioni SI Tav



**Mino Giachino**  
Alfiere della Tav, promotore della petizione a favore dell'opera

**L'ESTATE È UN'AVVENTURA!**  
TRE GRANDI CLASSICI PER RAGAZZI

LE COPERTINE SI TRASFORMANO IN MAGNIFICI POSTER

3 MAGNIFICHE AMBIENTAZIONI INDIMENTICABILI AVVENTURE STRAORDINARI CAPOLAVORI

Versioni integrali, curatissime e da collezione. Con copertine che diventano favolosi poster.

1<sup>a</sup> USCITA IL RICHIAMO DELLA FORESTA DAL 7 AGOSTO  
2<sup>a</sup> USCITA ROBINSON CRUSOE DAL 14 AGOSTO  
3<sup>a</sup> USCITA IL GIARDINO SEGRETO DAL 21 AGOSTO

FINO AL 6 SETTEMBRE A 7,90€ CAD. IN PIÙ

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA E AL NUMERO 011.22.72.118

**LA STAMPA**

## SOPRALLUOGO A QUINCINETTO PER LA FRANA CHE MINACCIA LA A5

# La viabilità tra Canavese e Aosta fa litigare i sindaci con Ativa

Per i sindaci del territorio la manutenzione del ponte pericolante sulla Dora a Quincinetto rappresenta la priorità. Un'emergenza che viaggia di pari passo con la messa in sicurezza della frana in località Chiappetti che da otto anni minaccia l'autostrada A5 Torino-Aosta. Non rappresenta una priorità, invece, per la concessionaria Ativa, che su quei 260 metri di asfalto sospesi sulla Dora ha la responsabilità della gestione e manutenzione.

**Il prefetto:**  
valuteremo le ipotesi alternative suggerite dai comuni

L'importanza strategica di quel ponte è stata ribadita, ieri mattina, dagli amministratori guidati dal sindaco di Quincinetto Angelo Canale Clapetto nel corso del sopralluogo voluto dal prefetto di Torino Claudio Palomba salito al confine con la Valle d'Aosta per rendersi conto di persona del pericolo frana e studiare le soluzioni alternative alla viabilità in caso di prossima chiusura della A5.

Oltre ai sindaci, ad accompagnare il prefetto c'erano il delegato alla viabi-



Il prefetto Claudio Palomba ieri a Quincinetto

tà della Città metropolitana Antonino Iaria e i funzionari della Protezioni Civile piemontese e valdostana.

E proprio ieri il ponte sulla Dora è stato l'ennesimo scontro tra sindaci e la concessionaria

Ativa. A mandare su tutte le furie gli amministratori locali sono state le dichiarazioni dell'ad di Ativa, Luigi Cresta secondo cui il problema principale resta la frana e non il ponte sulla Dora: «Non potete colpevolizzarci. Il ponte è un problema marginale e tra l'altro i lavori, programmati nell'ottobre scorso, sono iniziati proprio ora. Stiamo intervenendo sulla struttura nonostante la nostra concessione con il ministero sia scaduta da circa tre anni».

Dall'agosto scorso sul ponte di Quincinetto, che collega l'uscita della A5 con la statale 26, non possono transitare veicoli oltre le 3,5 tonnellate cosa che in caso di chiusura della A5 (come il 22 giugno e il 28 luglio) il traffico va deviato tra i caselli di Pont Saint Martin e Ivrea lungo la statale 26 intasando i comuni. Per questo è stato approvato un piano di emergenza che prevede di deviare il traffico lungo la statale 26 per chi deve raggiungere la Valle d'Aosta e, in senso contrario, lungo la provinciale a Ovest dei centri abitati. Alcuni soluzioni alla viabilità sono state suggerite proprio ieri e saranno discusse domani durante un incontro in Prefettura a Torino. R.CRO —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'autonomia differenziata è uno dei pilastri su cui si fonda la Regione guidata da Alberto Cirio

## DOSSIER

# Dalle nomine dei prof agli affari con l'estero Il modello del Veneto per il nuovo Piemonte

La bozza del documento che sarà approvato venerdì Salgono a 23 le materie in cui si chiederà l'autonomia

## LIDIA CATALANO

Nella bozza del documento sull'autonomia piemontese, alla voce «ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione», si parla di «finanziamenti agevolati destinati allo sviluppo delle imprese del territorio del Veneto». Un lapsus indubbiamente figlio della fretta, contenuto peraltro in un dossier riservato agli addetti ai lavori. Ma che dice molto su quanto del modello incarnato dalla Regione guidata da Luca Zaia

ci sia nel futuro del Piemonte targato Alberto Cirio. D'altronde, il presidente non ne ha mai fatto mistero: «Copiare da chi sa fare bene il proprio lavoro è indice di intelligenza». Certo, almeno si sarebbe potuto sostituire «Veneto» con «Piemonte». Ma per correggere le imprecisioni c'è tempo fino a venerdì, quanto il testo rifinito sarà presentato nelle vesti di una delibera da sottoporre all'approvazione della giunta.

«Supereremo la timidezza

del documento approvato un anno fa dall'amministrazione Chiamparino», aveva annunciato Cirio. E il risultato, per quanto non ancora definitivo, risponde alle promesse della vigilia. A cominciare dai numeri: le materie per cui il Piemonte chiede l'autonomia salgono da 13 a 23, cioè tutte quelle per cui una Regione può chiedere allo Stato centrale di avere più voce in capitolo. Ma il cambio di paradigma è soprattutto nel merito, con la riche-

sta di potestà legislativa ad ampio raggio. Insieme al Veneto, le fonti di ispirazione sono Lombardia ed Emilia Romagna, che già hanno sottoposto al governo il proprio dossier. Il Piemonte spera di raggiungerle in corsa, approvando in tempi record la sua versione dell'autonomia differenziata. Un capitolo corposo riguarda ad esempio l'istruzione, dove la linea Chiamparino viene stralciata e soppiantata da quella più incisiva di Zaia e Fontana, che promuovono «l'adozione di interventi sul personale docente, compresa la definizione dei criteri per il reclutamento regionale e la successiva attuazione». Un tema controverso, quello dell'assunzione diretta dei docenti su base regionale, su cui il premier Conte ha già chiarito di non essere intenzionato a cedere.

Un settore in cui è evidente l'impronta di Cirio è la regolamentazione dei rapporti internazionali e con l'Unione Europea, laddove si chiede l'acquisizione di «maggiori competenze e strumenti normativi per l'internazionalizzazione della Regione sia negli ambiti produttivi e commerciali, sia in quelli formativi e universitari, nonché per potenziare la partecipazione regionale alla formazione degli atti normativi dell'Unione europea».

Novità anche in materia di commercio con l'estero: il mo-

## I PUNTI

## Le altre aree di intervento



## Area montane

Il Piemonte chiede la regionalizzazione di quote degli stanziamenti per la realizzazione di grandi opere, a compensazione degli oneri derivanti dalle opere stesse.



## Attività venatoria

A questa voce si chiede di declinare in maniera più adeguata alle esigenze regionali la rigidità del quadro normativo statale.



## Giustizia di pace

La Regione chiede l'acquisizione delle competenze per il potenziamento dei giudici di pace e il riconoscimento di un ruolo regionale nei percorsi di selezione e nomina dei giudici.



## Comunicazione

Il Piemonte punta a trattenere una quota del canone Rai per incrementare il sostegno al sistema dell'informazione locale.

dello è la Lombardia e si chiede l'attribuzione di «strumenti legislativi e finanziari per realizzare azioni in tema di internazionalizzazione del sistema produttivo, economico e commerciale delle aziende piemontesi, anche nell'ottica di attrarre ulteriori investimenti in Piemonte». In materia di ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione, il Piemonte chiede di «concorrere alla disciplina della programmazione universitaria, con particolare riferimento all'istituzione di corsi di studio, anche in coerenza con le esigenze espresse dal contesto produttivo e sociale piemontese».

Lo sviluppo imprenditoriale, la formazione e la valorizzazione del territorio sono al centro del documento che a settembre sarà aperto alle modifiche della prima Commissione, in attesa che ne venga costituita una ad hoc (e permanente, come caldeggiato dalla Lega) sull'autonomia. Il testo modificato tornerà poi alla giunta, che dopo un nuovo esame lo sottoporrà all'approvazione del Consiglio prima della trasmissione definitiva al governo entro ottobre. La speranza di Cirio è che i tentennamenti nell'esecutivo permettano al Piemonte di azzerare le distanze con le Regioni che già da un anno cavalcano spedite per emanciparsi da Roma. —

© NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ieri la riunione al Mise

## Area di crisi, i fondi vanno a manifattura e aerospazio

## IL CASO

**P**rogressi nella definizione dei progetti che verranno finanziati grazie al decreto che inserisce Torino tra le aree complesse di crisi. La riunione di ieri al Mise ha portato a un sostanziale accordo tra i rappresentanti del governo, Regione, Comune e categorie produttive nell'individuare i due

progetti principali su cui arriveranno i finanziamenti. Per la manifattura e l'automotive sarà il Manufacturing technology center che dovrebbe rivitalizzare l'area Tne e affiancarsi al Competence center, e poi il polo di corso Marche per il comparto dell'aerospazio.

I progetti definitivi dovranno essere dettagliati ufficialmente nella prossima riunione che è fissata per il 9 settembre a Torino. All'in-

contro oltre al rappresentanti del Mise e agli assessori di riferimento per Regione e Comune, Andrea Tronzano e Alberto Sacco, erano presenti Unione Industriale, Api, Cna, Confartigianato, Università e Politecnico. A settembre, invece, verranno invitati a partecipare anche i sindacati. Dalla Regione è arrivata la richiesta di tempi certi e di inserire il territorio tra le zone economiche speciali. Sui tempi sono arrivate rassicurazioni: entro fine anno si chiuderà la definizione del progetto complessivo (le azioni partiranno nel 2020). Sulle risorse invece non c'è ancora stata una decisione definitiva. Il ministero ha fatto sapere che prima si analizzeranno i progetti e poi deci-

deranno le risorse partendo però dal principio che Torino ha una storia industriale importante e quindi che verranno messi fondi più rilevanti rispetto ad altre zone di crisi. Nessuna apertura invece, sulla zona economica speciale. «Ho chiesto il 50% delle risorse per le micro e piccole imprese da utilizzare sia per il loro avanzamento tecnologico sia per occupare persone», spiega Tronzano che aggiunge: «Fare sistema con la ferma convinzione economica e politica di uscire da questo lungo periodo di difficoltà è il nostro obiettivo». Soddisfatta anche l'Unione industriale per la convergenza verso i progetti a cui punta. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'area Tne sarà sede del Manufacturing technology center

SENTENZA IN TRIBUNALE

# “Il broker di Londra riciclava i soldi dei narcoboss”

Sebastiano Saia condannato a cinque anni: contribuì a “schermare” una società della famiglia Marando

## GIUSEPPE LEGATO

La prima notizia pubblica su di lui uscì il 27 giugno del 1994 sull'Independent. Il giornalista Graham Moorby lo definì «un consulente finanziario» al servizio della 'ndrangheta calabrese. Raccontava, Moorby, di un arresto in una pizzeria di Brighton: In manette era finito un signore di origini siciliane che si occupava di investimenti e società off shore. Anche Scotland Yard aveva indagato su di lui per una serie di presunti reati economici, «Bidoni» si disse allora. Ma nella galassia delle 'ndrine e dei professionisti che le hanno aiutate, alla conquista dell'Europa ormai da decenni, i nomi tornano anche dopo molto tempo.

E' il caso di Sebastiano Saia, nato a Catania, 72 anni: intelligenza da vendere e abilità finanziaria indiscutibile ma applicata anche al malafare. Recentemente la Corte d'Appello lo ha condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione confermando il dispositivo di primo grado dell'inchiesta denominata «Marcos» con cui la Dia e i pm Roberto Sparagna e Monica Abbatecola (quest'ultima sostituto pg anche in secondo grado) hanno

smantellato una serie di prestanome utilizzati dalla potentissima famiglia Marando per «schermare» l'immenso patrimonio illecito accumulato negli anni Novanta e all'inizio del 2000 con il narcotraffico internazionale. Si è scoperto così che nei vari passaggi di proprietà della società Green Farm, proprietari di quote azionarie e una serie di terreni a Rivarossa, provincia di Torino, non ci fosse solo il prete della Falchera Mario Loi, assolto (per incapacità di stare in giudizio). Perché nel tetris messo in piedi dai Marando sugli asset societari, ebbe un ruolo anche Sebastiano Saia. Che, coi Marando aveva avuto a che fare molto tempo prima e - per l'appunto - molto tempo dopo, in mezzo a loro era ricomparso. Perché a metà anni Novanta Saia era stato indagato, in concorso con Pasquale Marando, il «re della cocaïna» e due suoi «colonnelli» per aver tentato di importare 500 kg di eroina dalla Turchia. Avrebbe partecipato a un viaggio per incontrare un tale Paul Waridel, leggenda criminale nell'articolato mondo del traffico di droga dal Bosforo. Marando poi però mo-

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



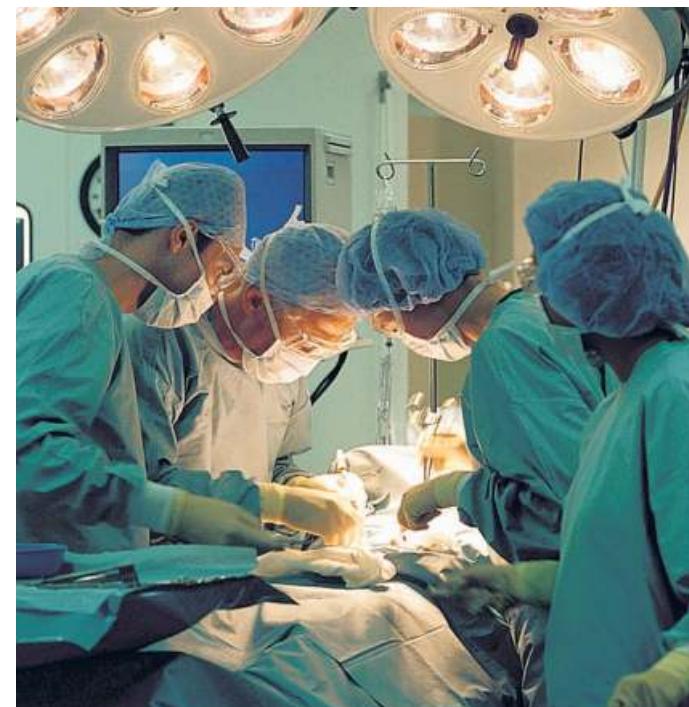
È IL PRONIPOTE DI LUIGI FACTA

## Muore nel B&B, lo trova una turista

Con ogni probabilità è stato un infarto a provocare ieri mattina a Pinerolo la morte di Massimo Ciani, un pronipote di Luigi Facta, presidente del Consiglio dei ministri con re Vittorio III di Savoia. Appassionato velista viveva sulla collina di Pinerolo, in via Costagrande,

dove gestiva un B&B aperto nella villa dove Luigi Facta soggiornava quando veniva a Pinerolo, e dove si era tenuto un Consiglio dei ministri. Una turista che alloggiava nella villa lo ha trovato privo di sensi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La paziente è stata dimessa dopo 48 ore

LA RAGAZZA, DI ORIGINE EGIZIANA, HA 13 ANNI

## Ingerisce uno spillo mentre si sistema lo hijab Salvata al Regina

### ALESSANDRO MONDO

Un incidente domestico: davvero incredibile, e con gravi conseguenze. Parliamo di una ragazzina arrivata all'ospedale Regina Margherita di Torino in condizioni tali da sorprendere gli stessi medici, che pure sono abituati a vederne di ogni: aveva uno spillo con punta ad ago di 3,5 cm infilato nei bronchi, ingerrato mentre si sistemava lo hijab, il velo islamico. Una sfida per anche per l'Otorinola-

ringoiatria dell'Infantile, diretta dal dottor Paolo Tavormina, costretta a intervenire in emergenza.

### L'incidente

La paziente - 13 anni, di origine egiziana - è approdata al pronto soccorso del Regina nei giorni scorsi, la sera, dopo essere stata trasferita da un altro ospedale: la Tac torace dimostrava l'incuneamento del corpo estraneo tra bronco intermedio e bronco lombare

medio destro. Uno spillo. Ha raccontato ai medici, incuriositi dalla situazione, di averlo inalato accidentalmente: mentre correva lo teneva tra i denti, lo aveva ingoiato e le era andato di traverso. «Fortunatamente riusciva a respirare, non trattandosi di un'ostruzione completa, e non provava particolare dolore, dato che il bronco è poco innervato - spiega il dottor Tavormina -. In ogni caso, quell'ospillo non poteva certamente restare dove era. In questi anni dai bronchi abbiamo tirato fuori di tutto, arachidi, tappi di penna, semi, pezzi di plastica, mini-pile, componenti di giocattoli ma si trattava di pazienti più piccoli. Diciamo che questo è un caso a parte».

### La soluzione

Immediata la mobilitazione al Regina: la paziente è stata

sottoposta ad un complicato intervento di rimozione del corpo estraneo mediante broncoscopia rigida in modo endoscopico e non invasivo, effettuato dalla dottoressa Federica Peradotto coadiuvata dalla dottoressa Valeria Boggio, dell'équipe del dottor Paolo Tavormina. In sintesi: l'introduzione di un tubo munito di una piccola telecamera ha permesso di individuare il corpo estraneo, poi rimosso con una pinza.

### Dimissioni

L'intervento, durato appena mezz'ora, è stato effettuato con la nuovissima strumentazione colonna endoscopica recentemente donata dalla Compagnia di San Paolo. La ragazza, in buone condizioni cliniche, è stata dimessa dopo 48 ore. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## SUDOKU

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9

### Junior Sudoku

2		3
3	5	2
		5
6	2	
		1
		2
6	4	

2		3
3	5	2
		5
6	2	
		1
		2
6	4	

### Medio

			7	9	8
			8		
	7	1	3		
1				4	5
8	5	3	4		1
				2	
	2	4			
		3	5	1	
	5	9	2		

### Difficile

			6	7	
			2	8	5
	4	3		9	
2		1			
9	7			4	8
			2		
	2		1		
9	7			4	8
		2		3	
	1	8	6		
8	5	9			
	5	4	9		
	5	9	2		

### La soluzione dei giochi di domenica

Medio	Junior 1
3 1 9 2 8 7 4 5 6	4 2 1 3
5 2 8 4 1 6 9 7 3	1 3 4 2
7 6 4 9 5 3 1 8 2	3 4 2 1
2 8 1 6 7 4 3 9 5	3 5 2 1
6 7 5 3 9 8 2 1 4	4 6 8 7
9 4 3 5 2 1 7 6 8	2 1 3 4
8 3 7 1 6 2 5 4 9	5 7 9 6
1 5 2 8 4 9 6 3 7	3 8 1 2
4 9 6 7 3 5 8 2 1	6 4 7 8

Difficile	Junior 2
4 8 2 3 6 5 9 7 1	6 2 5 1 4 3
7 3 5 2 9 1 8 4 6	4 3 1 2 5 6
6 9 1 7 8 4 5 2 3	3 4 6 5 2 1
5 4 7 6 3 8 1 9 2	5 1 2 6 3 4
9 2 6 5 1 7 3 8 4	1 5 4 3 6 2
3 1 8 4 2 9 7 6 5	2 6 3 4 1 5
1 6 4 8 7 3 2 5 9	7 8 9 1 4 2 6 3 7
8 5 9 1 4 2 6 3 7	2 7 3 9 5 6 4 1 8

## CRONACA DI TORINO



1. Le Ogr, in cui da poco si è installata Techstars, società americana che punta sull'innovazione. 2. Gianluca Dettori, Franco Gonella e Adriano Marconetto fondatori della «Vitaminic». 3. I Subsonica: la band torinese negli anni passati ha collaborato con il portale Vitaminic.



Nel 1999 la nascita di Vitaminic: un business plan da 1 miliardo, il successo, la Borsa, l'addio  
Il fondatore racconta quel periodo da pionieri e le strategie per rilanciare l'impresa in città

# Vent'anni dopo la rivoluzione alla Torino che innova serve una Tech Commission

## L'INTERVENTO

ADRIANO MARCONETTO\*

SEGUE DA PAGINA 39

Poi facemmo un nuovo round con investitori che facevano la fila sul marciapiede della nostra piccola sede di via Principi D'Acaja.

Vent'anni dopo la nascita di Vitaminic io continuo a fare startup. Gianluca e Frank fanno i venture capitalist focalizzati nell'early stage, la fase iniziale, quella più rischiosa e difficile. Da allora, nel complesso, lo scenario è decisamente migliorato. Ma non sono sicuro che l'Italia, solo in parte votata alle nuove tecnologie e al rischio, sia stata in grado di prendere i treni sui quali sono invece salite le altre principali nazioni europee.

Gli altri Paesi europei hanno capito che l'imprenditoria innovativa è difficile e rischiosa. Ma non rischiare lo è ancora di più perché solo l'innovazione fa crescere l'economia. I territori ad alta vocazione innovativa vedono la loro economia svilupparsi più in fretta e con più vigore rispetto agli altri. E quando l'economia cresce i vantaggi sono per tutti. Il buonsenso dovrebbe portarci a rafforzare i nostri hub tecnologici,

per renderli confrontabili con quelli, enormi, nati negli ultimi dieci anni a Parigi, Londra, Cambridge, Berlino, Monaco, Stoccolma, perché oggi è solo in un hub forte che possono veramente sviluppare imprese di domani.

Per creare un forte hub tecnologico che faccia da volano all'economia il ruolo delle istituzioni è strategico. C'è da correggere la realtà di un Paese che fatica ad aimpolinare d'innovazione» le proprie imprese tradizionali e che ogni anno, e dopo aver speso cifre importanti per portarli dall'asilo alla laurea, «manda» all'estero decine di migliaia dei suoi giovani più preparati.

Il settore pubblico, a sua volta, avrebbe un gran bisogno di relazione con l'imprenditoria innovativa. Basta su un sito web della PA per rendersene conto: sembra di essere tornati agli anni '90, e non è un complimento. Se poi estendiamo il discorso al tema delle smart cities (energia, scienze della vita, mobilità, cibo, entertainment, etc - tutte cose su cui l'Italia può essere molto più efficace rispetto, per dire, a creare la nuova Facebook) è chiaro anche ai bambini, ma non ai politici, che le idee, i prodotti e i servizi delle startup sarebbero essenziali affinché ciò prenda forma.

Qualcosa del genere sta

## SULLA STAMPA



Vent'anni fa l'approfondimento della Stampa sulla Silicon Torino. Un sistema che allora contava seimila miliardi di fatturato. 65 mila occupati. Secondo le statistiche, Torino è stata la capitale italiana della new economy. Dietro le cifre, i grafici, le mole di miliardi creati e spostati, anche un nuovo mondo. Di cui Vitaminic è stato un simbolo e un pioniere.

succedendo, indovinate dove?, a Milano con l'area ex-Expo e in altri quartieri in fase di trasformazione. A Torino, invece, la Regione finanziava gli incubatori con il fondo sociale europeo anziché con investimenti dell'assessorato alle attività produttive come buon senso vorrebbe. Nel frattempo il Comune crede che fare innovazione sia usare i droni a San Giovanni. Non solo: da poco ha venduto le proprie quote in 13P, l'incubatore del Politecnico, ritenuta evidentemente non strategica, per poi annunciare di voler finanziare con diversi milioni un progetto di nuovo incubatore in uno stabile di sua proprietà. Un po' come rifare in piccolo e fuori tempo massimo il "panettone di Stato" degli anni '70. Cose così, senza capo né coda, senza alcuna strategia, mentre i cittadini sono vessati quotidianamente da (dis)servizi come la carta d'identità che richiede code d'attesa di mesi e mesi.

A vent'anni da Vitaminic, però, le istituzioni, ad eccezione delle amministrazioni pubbliche, hanno lavorato bene per creare le basi di un ecosistema dell'innovazione: ci sono fondi di venture capital, incubatori, acceleratori, spazi di co-working. Ma ciò che sembra una bellissima cartolina in realtà è un

ecosistema piccolo e fragile: va rafforzato e va fatto con fondi pubblici. E se far ripartire l'economia significa investire in innovazione e imprenditoria innovativa, il modo più efficace è concentrare gli investimenti su quei territori che possono dare risultati migliori. Se i vini migliori sono prodotti nelle Langhe è inutile investire miliardi per ottenerne anche da terre più portate per grano o soia.

Quei territori oggi, in Italia, sono Torino e Milano. Anzi: Torino e Milano assieme, come un unico hub. Un hub che potrebbe competere ad armi pari con Parigi e Londra e gli altri hub europei, come quello di Barcellona, creati e portati al successo da investimenti pubblici massicci. Un hub che potrebbe attrarre cervelli anziché lasciarli partire. Torino e Milano assieme possono diventare il più importante hub di imprenditoria innovativa del sud Europa.

Torino, città-fabbrica per antonomasia, potrebbe ambire a diventare città fabbrica di startup. Credo che sarebbe una ottima idea quella di dotarci di una Tech Commission, sul modello della Film Commission, per portare startuppers, ricercatori e nuove imprese sul territorio. Conosco più di una startup nata altrove che ha scelto di incubarsi a Torino per approfittare della rete relazionale che l'ecosistema è in grado di offrire. Non è affatto utopico pensare che potrebbero essere centinaia le startup a fare una scelta del genere nei prossimi anni, se solo il territorio e la sua classe dirigente lo volessero.

Si tratta di una magnifica opportunità da prendere al volo adesso. Provarci è rischioso. Non provarci vuol dire posizionare Torino ai margini dell'economia europea dei prossimi decenni quando, delle poche Vitaminic che abbiamo saputo creare, non si ricorderà più nessuno.

\* FONDATORE DI VITAMINIC —

## IL PUNTO

## Se i droni e le auto 2.0 aiutano il turismo

La Torino dell'innovazione può trasformarsi anche in meta turistica, giocandosi le carte del digitale. E lo testimonia la classifica appena pubblicata da Digitalic, che ha fatto un'analisi con le prime dieci destinazioni a maggior tasso innovativo. Al primo posto c'è Copenhagen, in Danimarca. Poi Shenzhen in Cina, Seattle negli Stati Uniti, Novi Sad, in Serbia, Miami, negli Usa, 6 Kathmandu, in Nepal, Città del Messico, Dakar in Senegal, Zara in Croazia e Meknès, in Marocco. Una segnalazione anche per Torino, definita la «città italiana più innovativa». Secondo il portale la città vale una visita perché «punta sulla tecnologia come nuova fonte di attrazione: spettacoli con i droni, auto a guida autonoma, eventi hi-tech: Torino punta sulla tecnologia per dare alla città un nuovo sviluppo». Tra gli eventi, «la festa di San Giovanni», ormai caratterizzata non «dai fuochi d'artificio ma dallo spettacolo luminoso dei droni volanti». E ancora: «All'interno del territorio comunale è stato creato un circuito di 35 km per i test delle auto a guida autonoma e potrebbe capitare di vedere dei droni usati per la videosorveglianza e la tutela della sicurezza dei cittadini».

© BY NC ND AL CUN DIRETTORI

# QUARTIERI

Farmacie



**Aperte tutti i giorni:** piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24), atrio Stazione Porta Nuova dalle ore 7 alle ore 20; corso Romania 460 (Auchan) dalle ore 9 alle ore 21; corso Vittorio Emanuele II 34 dalle ore 9 alle ore 20. **Di sera (19,30-21,30):** corso Belgio 97; corso Francia 1/bis; corso Traiano

73; piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sacchi 4; via San Remo 37; via Sempione 112. **Aperte la sera e la notte:** piazza Massaua 1; via XX Settembre 5; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66 (aperta fino alle 24,00). **Informazioni:** www.federfarmatorino.it.



1. L'ex gallettificio militare in via Modena nel quartiere Aurora diventerà centro di documentazione e archivio. 2. Palazzo Chiablese in piazza San Giovanni: saranno rifatti tetto, facciata e serramenti. 3. Sarà completato il restauro in Duomo dopo l'incendio della Sindone

Stanziati dal Mibact 7,2 milioni di euro per il recupero dei beni culturali

## Aurora, il rilancio continua Un centro per studenti d'arte nell'ex magazzino militare

### IL CASO

MIRIAM MASSONE

**I**l quartiere Aurora persevera nel segno del rilancio. Il cantiere, questa volta, si apre nell'ex gallettificio militare di via Modena, edificio industriale in art nouveau oggi in gran parte compromesso. Nelle intenzioni si

rà trasformato in archivio e centro di documentazione: «Vorremmo trasferire lì l'intero fondo librario - dice la soprintendente alle belle arti, archeologia e paesaggio, Luisa Papotti. - realizzare un'aula studio e aprirlo, soprattutto ai tanti studenti di arte del vicino campus Einaudi». Alla fine sarà conservato qui l'intero patrimonio delle tre biblioteche

(quella archeologica, architettonica e storico-artistica) gestite dalla soprintendenza. Un progetto che ora potrà concretizzarsi, anche grazie al contributo di 800 mila euro del Mibac, che va ad aggiungersi ad altre risorse demaniali. Il ministro Bonisoli ha appena approvato, infatti, il programma di finanziamenti per gli interventi di recupero del patrimonio

culturale: 180 milioni di euro per 595 siti in tutta Italia. Al Piemonte vanno 13,5 milioni da investire nel biennio 2019-2020.

Una delle più importanti e urgenti azioni riguarda Palazzo Chiablese: un milione di euro (la cifra più alta in provincia) servirà a mettere in sicurezza il tetto, la facciata e i serramenti. Si interverrà anche,

e ancora, in Duomo: con i 400 mila euro in arrivo verrà ultimato il restauro anche nel retro-altare, dove prima dell'incendio del 1997 era conservata la Sindone. In Val di Susa, invece, con i fondi ministeriali (600 mila euro), assieme a quelli già stanziati dal provveditorato alle opere pubbliche, il castello di Bruzolo sarà trasformato in un centro culturale, luogo di promozione e di partenza per percorsi turistici slow. Con altre associazioni della valle e lo sforzo di Comune e sovrintendenza - l'ha acquisito con diritto di prelazione due anni fa dal Fai che l'aveva avuto in eredità - il maniero potrà rinascere.

Settecentomila euro andranno alla manica nuova del museo di Antichità per il trasferimento delle collezioni, l'adeguamento della struttura e degli impianti del padiglione Territorio, il ri-allestimento delle Sale D'Andrade e dell'atrio della manica di Palazzo

Reale. Lifting - come richiesto dall'Istituto centrale del restauro - anche alle sculture policrome e dorate di arte del Gandhara del Mao (21 mila euro). E poi lavori pronti a partire all'archivio dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno e all'archivio di Torino. Ai castelli

### Previsti restauri anche nel Duomo a Palazzo Chiablese e in tre castelli

li di Agliè e Racconigi e a Palazzo Carignano per gli adeguamenti antincendio.

Si tratta di un pacchetto di risorse destinate alla tutela del patrimonio, spiega il ministro Bonisoli, che periodicamente il Mibact stanzia sulla base delle richieste del territorio: «Nel nostro caso sono state tutte accolte» conferma Papotti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## LA STAMPA STORE

Via Lugaro 21 - Torino

dal lunedì al venerdì: 9.30-13.00/14.00-17.00  
sabato e domenica chiuso  
**GIOVEDÌ 15 AGOSTO: CHIUSO**  
**16 agosto: 14.00-17.00**

SERVIZIO ABBONATI LA STAMPA → 01156381

## punto CASTELLO LA STAMPA

Piazza Castello 111 - Torino

dal lunedì al venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.45-17.30  
sabato e domenica: chiuso  
**CHIUSO DAL 5 AL 23 AGOSTO**

# METROPOLI



Un'immagine emblematica del maxi-processo alle Brigate Rosse, celebrato a Torino nel 1981



26 giugno 1983: in via Sommacampagna venne ucciso il procuratore capo di Torino Bruno Caccia

Il luogotenente Diego Mannarelli, sul territorio dal 1976 ad oggi, lascia la divisa: "Il primo ricordo? Il freddo di Lanzo" Ha lavorato sull'omicidio del giudice Caccia, sul Clan dei Catanesi e la Banda dell'Aids. Poi il ritorno nella città della Reggia

## Dal processo alle Br al G7 a Venaria Va in pensione la memoria dell'Arma

### LASTORIA

#### GIANNI GIACOMINO

**D**opo aver frequentato la scuola allievi di Chieti, il suo primo incarico fu nel carcere di massima sicurezza di Gaeta: due mesi di vigilanza armata ai criminali nazisti Walter Reder ed Herbert Kappler che dovevano essere sorvegliati «a vista».

«Beh, un po'di tempo è passato», sorride oggi Diego Mannarelli, 63 anni, di cui ben 43 trascorsi nell'Arma. Il luogotenente «Mastino» – questo era il suo nome in codice – ha raggiunto la pensione qualche giorno fa, come comandante del nucleo operativo dei car-

abinieri della Compagnia di Venaria. L'ultimo incarico di una vita da militare scandita dai fatti di cronaca che hanno segnato quasi mezzo secolo di storia sotto la Mole. Storie di un'Italia lontana che hanno lasciato morti, paura e processi ancora in corso.

#### Destinazione Lanzo

Anche se, la prima assegnazione per il giovane carabiniere Diego Mannarelli, originario di Latina, arrivò il 7 gennaio 1976, destinazione Lanzo. «Ricordo soprattutto il freddo pungente – racconta l'uomo che ha visto cambiare l'Arma – e poi il Guzzi Falcone 250 che mi serviva per andare a Venaria, recuperare la corrispondenza e distribuirla nelle caser-



Il luogotenente Mannarelli

me di Caselle, Ciriè e Fiano per guadagnare tempo. Allora non c'erano ancora fax o la posta elettronica». Nel 1982 viene trasferito al nucleo radiomobile di Torino, città ferita dagli Anni di Piombo che sta conoscendo la ferocia di una guerra di mafia. A farne le spe-

se c'è anche il giudice Bruno Caccia. «Quella fu una notte tremenda, con decine e decine di perquisizioni – riflette – ricordo una città sconvolta che, improvvisamente, ripiombava nel terrore e non sapeva che sarebbe successo».

#### Come in un film

Dopo un anno e mezzo come capo equipaggio, al sottufficiale viene affidato il coordinamento di 15 pattuglie che coprono tutta la città. Non è ancora cambiata di molto la realtà che il regista Carlo Ausino ha raccontato nel poliziesco «Torino Violenta», un vero e proprio trash-cult anni Settanta. «Quando uscivamo di pattuglia indossavamo sempre il giubbotto antiproiettile

il mitra aveva il colpo in canna perché non sapevi quello che ti poteva succedere», rammenta l'ex carabiniere.

Mannarelli conosce bene quel clima. Perché si è già occupato della sorveglianza del super carcere di Novara dove, per ordine del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, sono rinchiusi i capi delle brigate rosse come Renato Curcio e Alberto Franceschini che furono poi processati. «Il tribunale per era stato allestito nella vecchia caserma La marmora di via Nino Bixio – ricorda ancora il luogotenente – lungo il percorso erano piazzati dei tiratori scelti, si viveva una grande tensione, c'era la paura che un comando tentasse di assaltare i

furgoni cellulari per liberare i leader brigatisti».

#### Con il capo dei brigatisti

«Un giorno, mentre accompagnavo Franceschini dal carcere delle Nuove al processo – dice Mannarelli – ricordo che mi disse: "dovete dire grazie a noi se vi hanno aumentato lo stipendio"».

Si accende una sigaretta e aspira. «Una storia mi è rimasta impressa in mente – racconta il neo pensionato, sposato con due figlie, la passione per il mare e tifoso milanista – Fu quando l'ergastolano Tommaso Biamonte, insieme al suo compagno Angelo Neirotti, uccisero un taxista a Viverone e poi scapparono in Francia. Con loro c'era una ragazza che telefonava sempre alla madre e riuscimmo a localizzarli con un blocco telefonico internazionale. Quando andammo a prenderli rimasero sbalorditi». Nel 1990 viene assegnato alla sezione Antirapiene e poi torna a comandare il nucleo operativo di Venaria dove, con i suoi ragazzi, risolve una serie di omicidi e mette a segno una delle prime operazioni antidroga nei confronti dei nigeriani. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### VOLPIANO

## Scontro auto-moto sul rettilineo Muore centauro padre di tre figli

Fabio Porfido aveva 38 anni ed era residente a Leini, sposato e padre di tre bambini. È morto ieri pomeriggio in un incidente stradale. La tragedia si è consumata poco dopo le 18 lungo corso Europa, la circonvallazione che collega l'uscita di Volpiano dell'autostrada Torino-Milano a Leini. Un rettilineo che spesso invita automobilisti e motociclisti a spingere sull'acceleratore. Il cuore di Fabio Porfido ha smesso di battere nonostante i

ripetuti tentativi di rianimazione messi in pratica dall'équipe del 118, arrivata a bordo dell'elieambulanza, durati più di mezz'ora. La macchina dei soccorsi è stata attivata dagli automobilisti in transito.

Secondo la ricostruzione della polizia municipale di Volpiano, Porfido, in sella alla sua potente Yamaha, stava rientrando a casa e non sarebbe riuscito ad evitare l'impatto contro la portiera lato guida di una Fiat Punto, che dalla

#### La vittima



Fabio Porfido aveva 39 anni e abitava con la famiglia a Leini.

rampa di via Torino si stava immettendo in corso Europa. Alla guida dell'utilitaria c'era un 85enne di Rivarolo Canavese, uscito illeso dall'abitacolo, ma sotto shock.

«Giuro quella moto non l'ho proprio vista arrivare», ha raccontato il pensionato agli agenti. Nell'impatto con la portiera dell'auto il centauro è ruzzolato a terra per alcuni metri mentre la corsa della Punto si è invece fermata nella corsia opposta al termine di un testacoda.

Per permettere i rilievi, corso Europa è stato chiuso al traffico per un paio d'ore. I sanitari del 118 hanno anche dovuto assistere la moglie e i genitori di Porfido, subito arrivati sul luogo dell'incidente. A.B.U.C. —



Lo schianto è avvenuto intorno alle 18 in corso Europa

# SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

STASERA A BARDONECCHIA CON L'ACADEMIA DEI FOLLI

## Va in scena il radiodramma La parola torna al centro dell'azione

Dai fasti degli Anni Trenta alla nuova vita con i Podcast, oltre la società dell'immagine



Himan Brown, a sinistra, dirige Betty Winkler, la donna più pagata degli Anni '40, negli studi radiofonici della Cbs a New York. A fianco il lavoro dei rumoristi degli Anni Trenta

### GIULIAZONCA

In una sera d'estate tornano in circolo gli Anni Trenta e non è il passato che riemerge, è la parola che si ribella allo strapotere dell'immagine e si riprende il posto d'onore in uno spettacolo. A Bardonecchia va in scena «Facciamo Radiodramma», commedia sofisticata dell'Accademia dei folli e viaggio nel tempo.

Oggi la parola radiodramma evoca successi lontani, al massimo resta il famosissimo racconto con cui Orson Welles spaventò gli Usa nel 1938.

Alieni, come le voci sopravvissute a quell'epoca di gloria. Eppure rispolverate reggono, le battute sono efficaci, il genere vive e infatti è tornato con un altro nome: Podcast, ma la sostanza è sempre quella. Adesso più che la fiction funziona la narrazione, la notizia che diventa più nitida e importante con un contesto, con dei rimandi, con più voci che costruiscono i dettagli. Lo stile è identico a quello che alla fine dei ruggenti Venti ha spopolato dietro la nascita della radio.

L'Italia ci ha messo qualche anno a scoprire la novità e

all'inizio era diffidente: «teatro cieco», era questa l'etichetta. Poi è scoppiata la passione, una storia fortunata di cui magari non si ricordano i

### La tv ha fatto tremare la voce, poi è arrivato il diluvio di video. Ora si riscopre l'ascolto

titoli ma di cui resta la memoria. L'eredità. La nostra lingua, per esempio, è diventata allora un terreno comune:

chiara, precisa. Prima che la tv completasse l'opera di alfabetizzazione ci ha pensato l'ascolto a insegnare l'italiano. Nel 1949 esce la rivista «Radiodramma», circolata per poche fortunate stagioni, con il proposito di fornire un testo sopra cui seguire la sceneggiatura, capire la dizione.

All'inizio i rumoristi sono invadenti, in assenza di tecnologia si usa il fai da te con il rischio che il baccano superi l'effetto, cipensa la regia a pulire il suono e dare il tempo agli attori e il concetto era all'avanguardia: quel mestiere

non esisteva. Si andava in diretta, le prime registrazioni sono del 1952.

Nascono talenti del settore, come Giorgio Pressburger, e si moltiplicano i numeri. La Eiar, nonna di Radio Rai, crea una sezione dedicata: dai 30 ai 40 lavori prodotti ogni anno, più gli adattamenti e le traduzioni. Quando arriva la tv, la voce trema per un po' ma oggi ha la stessa forza. E torna in scena, più per suggerire possibilità future che per evocare ciò che è stato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**CARLO RONCAGLIA.** Il regista di "Facciamo Radiodramma"  
Nella trama citazioni dei Fratelli Marx e Grand Guignol

## “Il genere è nel Dna italiano così fresco che la gente ride”

### INTERVISTA

**L'** Accademia dei folli ha portato in teatro «Facciamo Radiodramma» nel 2002, ma l'ha rispolverato in questa stagione «per un'urgenza» come spiega il regista e attore Carlo Roncaglia. Cosa vi ha spinto a riesumare il genere? «Il bombardamento di immagini. Non resta nulla o quasi, serviva un indice di attenzione e il racconto radiofonico ti spinge all'ascolto. Non sono stupito che torni in varie dimensioni».

Come riproponete a un pubblico contemporaneo uno stile Anni Trenta?

«Con una doppia lettura, c'è la vita di un gruppo di attori dentro uno studio radiofonico e le messe in onda con i testi degli intramontabili Fratelli Marx e brani tratti da "Sabotage" un Grand Guignol di inizio secolo. Il secolo scorso».

Funzionano ancora?

«Sono addirittura freschi, travolgenti. Il pubblico ride, le reazioni della gente mi fanno pensare che il radiodramma sia rimasto nel nostro Dna. C'è tutto. Il nonsense, l'intelligenza, la leggerezza, la raffinatezza».

Un invito a rivalutare il potere della parola?

«Senza dare lezioni, è tutto molto naturale. La gente realizza davvero che stare attenti a ciò che si sente è più semplice che restare concentrati quando si guarda. Soprattutto perché ormai i video ci travolgonno».

Tra i cinque personaggi, c'è anche il rumorista, quella sì una figura superata.

«Davvero? Sono quei mestieri che non esistono più eppure non si estinguono. Come l'arrotino. La parte è di Paolo Demontis, un musicista che sa bene come dare il ritmo».



L'Accademia dei Folli in «Facciamo Radiodramma»

Per scrivere il testo ha frugato negli anni d'oro della radio?

«Sì, certo, abbiamo scartabellato parecchio. Mi ha colpito soprattutto il fatto che testi oggi considerati letterati erano nazionali popolari e per una popolazione, in teoria,

meno preparata di quella contemporanea».

Dove ride di più il pubblico?

«In generale si diverte, noi siamo affiatati e abbiamo un ritmo frenetico e poi volutamente usiamo caratteri tipo che si fanno riconoscere. La bella svampita a cui tutti fanno la

### Le date

#### 1924

Il primo radiodramma è britannico: «Danger» di Richard Hughes segue la nascita della radio ed è subito un successo

#### 1927

«Venerdì 13»: tentativo italiano, un racconto a tinte forti di Mario Vuogliano sceneggiato per la radio da Gigi Michelotti

#### 1929

Il primo testo italiano scritto appositamente per la radio e trasmesso dalla Eiar: «L'anello di Teodosio» di Luigi Chiarelli

#### 1938

Negli Usa va in onda «La Guerra dei Mondi» di Orson Welles. Sei milioni di ascoltatori: un milione crede in una reale invasione

#### 1939

La BBC fonda il proprio dramma Repertory Company, una sezione dedicata che diventerà la prassi in ogni radio del mondo

#### 1940-50

La radio Rai vive il suo momento di gloria con i radiodrammi. Ne produce 40 l'anno. Radio Firenze è un punto di riferimento

#### 1951

Prima puntata di «The Archers» in onda ancora oggi sulla Bbc radio 4, alla 18.981esima puntata. Record di longevità

#### 1951

La tv inizia a soppiantare la radio. I radiodrammi diminuiscono e quasi spariscono negli Anni Settanta

#### 2000

I podcast rianimano il genere. Dal 2018 «La Stampa» ha un canale dedicato, ogni settimana nuovi contenuti in esclusiva su Audible

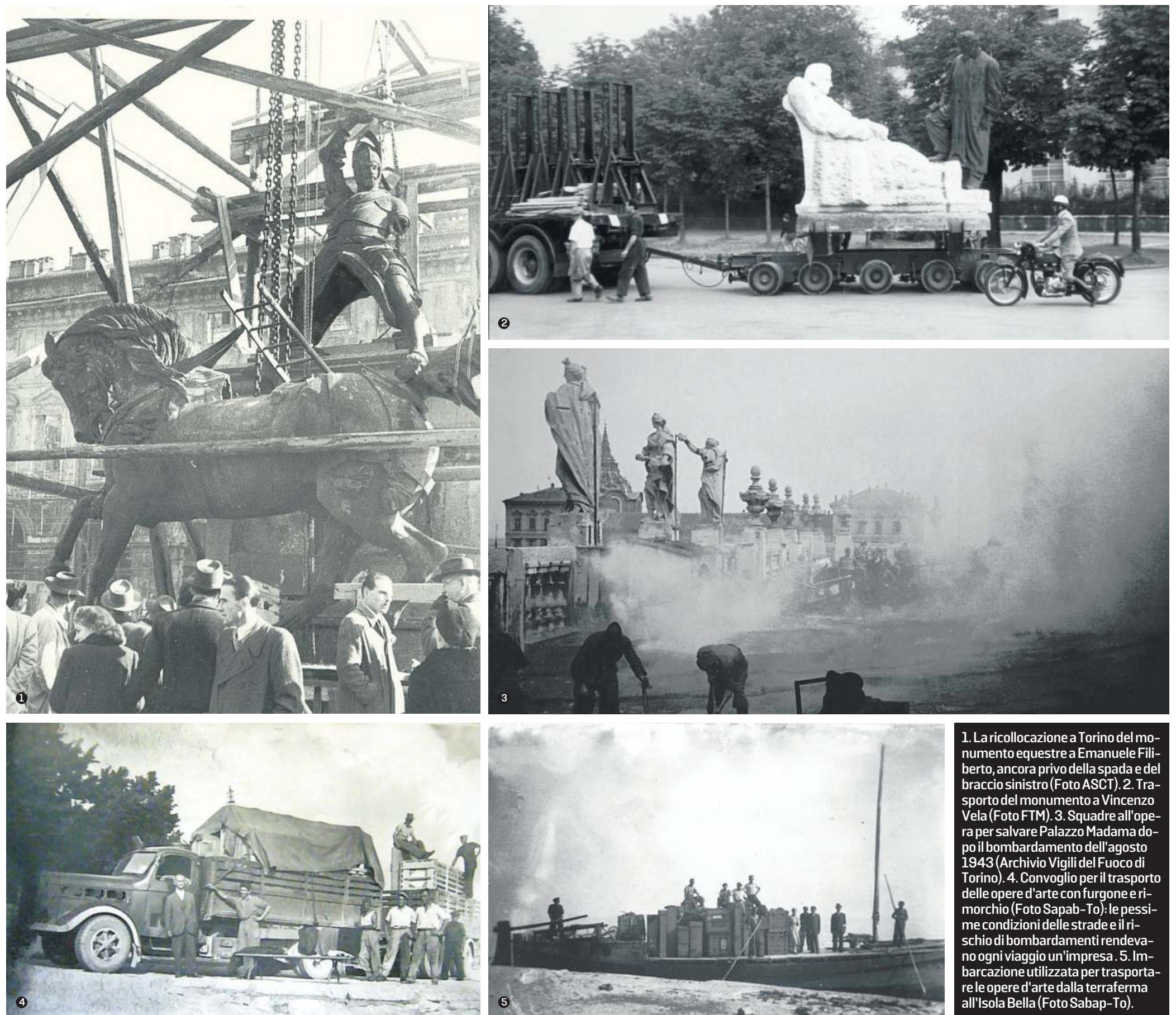
corte, il fallito che non esce dalla provincia, la voce hollywoodiana, divo in prestito che non capisce neppure cosa legge e il regista che invece si accorge di tutto. Abbiamo voluto dare punti di riferimento certi perché questo mondo lontano fosse immediato. Il pubblico ha bisogno di una bussola per orientarsi nel radiodramma?

«No, ma gli serve un contesto. È un susseguirsi di battute, di freddezza, una vertigine di velocità, quasi l'effetto arriva ad eco ed è giusto così, è lo stile dei fratelli Marx su cui si basa il nostro senso dell'umorismo». Uno spettacolo per quale generazione?

«Il teatro ha la fortuna di vivere di tanti livelli. Possono venirci pure i bambini e ridere di gusto anche se non hanno gli strumenti per capire ogni dettaglio. Ma proprio come con la radio si crea una complicità». G.ZON.

Palazzo delle Feste - Sala Viglione, Bardonecchia. Piazza Valle Stretta 1 - ore 21.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1. La ricollocazione a Torino del monumento equestre a Emanuele Filiberto, ancora privo della spada e del braccio sinistro (Foto ASCT). 2. Trasporto del monumento a Vincenzo Vela (Foto FTM). 3. Squadre all'opera per salvare Palazzo Madama dopo il bombardamento dell'agosto 1943 (Archivio Vigili del Fuoco di Torino). 4. Convoglio per il trasporto delle opere d'arte con furgone e rimorchio (Foto Sapab-To). Le pessime condizioni delle strade e il rischio di bombardamenti rendevano ogni viaggio un'impresa. 5. Imbarcazione utilizzata per trasportare le opere d'arte dalla terraferma all'Isola Bella (Foto Sapab-To).

In un libro le missioni per proteggere il patrimonio durante il secondo conflitto mondiale

# La cultura oltre la guerra Così i Monuments Men salvarono l'arte di Torino

## LASTORIA

### ALESSANDRO MONDO

**E** stata una guerra nella guerra, combattuta da uomini e donne con pochi mezzi e molta determinazione. Obiettivo: evitare che nel gorgo del secondo conflitto mondiale sprofondasse anche il patrimonio museale, artistico, architettonico e monumentale del Paese. Torino, centro industriale nevrilico e per

questo individuata dai bombardieri alleati come obiettivo strategico fin dai primi giorni di guerra, è stata uno dei principali teatri di questa battaglia poco nota, ripercorsa nei suoi colpi di scena nel volume «Salvare Torino e l'arte» (Graphot Editore) scritto da Elena Imarisio, Letizia Sartoris e Michele Sforza: 303 pagine scandite da foto d'epoca e documenti per ripercorrerla rocambolesca messa in sicurezza dell'altra Torino. Non solo stabilimenti industriali e caserme, ma palazzi, biblioteche,



Il volume appena uscito

musei, pinacoteche, statue, fregi. E naturalmente chiese. Se oggi possiamo ammirarli lo dobbiamo, come scrive Daniele Jalla nella prefazione, all'impegno di un numero tutto sommato ridotto di persone: «Furono dei patrioti mobilitati in nome di una patria che andava oltre la nazione, che al di là della guerra pensavano a un futuro».

Più che i nomi dei «Monuments Men» torinesi - funzionari, sovrintendenti, direttori di musei, insegnanti talora anonimi - colpiscono i sotterfu-

gi posti in opera sotto la regia dei vari ministri per proteggere il patrimonio culturale dallo sfacelo di un conflitto presto rivelatosi rovinoso e di lunga durata: come la requisizione delle ville storiche, per lo più private, adibite a centri di raccolta delle opere d'arte mobili.

Nel giugno del 1940 lo sgombero del patrimonio artistico non solo torinese ma piemontese era ultimato, «in totale furono depositate nei ricoveri 580 opere per le quali si organizzò un adeguato servizio di custodia in loco». Immaginarsi il problema del trasporto su strade sempre meno sicure, affidato ad un furgone Fiat 1100 anch'esso requisito per l'occasione: 24 gli itinerari, con partenza da Torino e diretti in tutte le località piemontesi, per mettere in sicurezza i preziosi carichi in casse di legno o zincate. Viaggi per terra e non solo, come dimostra la foto dell'imbarcazione utilizzata per compiere il trasporto delle opere d'arte sull'Isola Bella del Lago Maggiore.

Viaggi oltre confine, anche, per salvare il salvable dalle bombe alleate e dalle rappresaglie tedesche riportate in ville, castelli e strutture religiose come la Certosa di Calci vicino a Pisa. Al santuario di Montevergine l'onore di ricevere la Sindone. Mentre nelle città, Torino in primis, si combatteva un'altra battaglia per difendere le opere d'arte inamovibili: smontate e riposte nei sotterranei, quando possibile, o protette con strutture di fortuna. Emblematica quella in legno del «Caval d'brons», andata a fuoco nell'agosto 1943 (fortunatamente senza danni rilevanti per il monumento): la statua equestre fu saggamente

nendolo in ville, castelli e strutture religiose come la Certosa di Calci vicino a Pisa. Al santuario di Montevergine l'onore di ricevere la Sindone.

Mentre nelle città, Torino in primis, si combatteva un'altra battaglia per difendere le opere d'arte inamovibili: smontate e riposte nei sotterranei, quando possibile, o protette con strutture di fortuna. Emblematica quella in legno del «Caval d'brons», andata a fuoco nell'agosto 1943 (fortunatamente senza danni rilevanti per il monumento): la statua equestre fu saggemente

**Le opere sono state trasportate in altre città con ogni mezzo anche in barca**

trasferita nel parco del Palazzo Cavour di Santena. Storie di coraggio e di tenacia. Prima ancora, di attenzione verso beni inestimabili: tra i pochi punti fermi dai quali sarebbe ripartita Torino, e l'Italia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## COMPAGNIA DELLE PULCI

TORINO CORSO FRANCIA 169

# USATO

CAMERE DA LETTO - DIVANI  
FRIGORIFERI - MOBILI  
LAVATRICI - LIBRI  
LAMPADARI

**SGOMBERO  
CANTINE,  
ALLOGGI, SOLAI**

011 7410119



Sono molte le «Piccole cime» che senza troppa difficoltà si possono raggiungere con percorsi esaltanti per natura, paesaggio e panoramicità. Montagne perfette per un weekend con la famiglia e i più piccoli all'insegna del benessere e del trekking per tutti. Proponiamo, in questa guida, montagne con cime raggiungibili con itinerari tematici interessanti e capaci di regalare esperienze indimenticabili per tutta la famiglia.

**DAL 1° AL 31 AGOSTO A € 9,90 IN PIÙ**

Nelle edicole del Piemonte, al numero 011.22.72.118 e su [www.lastampa.it/shop](http://www.lastampa.it/shop)

**LA STAMPA**

## CINEMA

Trame a cura  
di Daniele Cavalla

★ BRUTTO  
★ MEDIOCRE  
★★ INTERESSANTE/DIVERTENTE  
★★★ BELLO

### AMERICAN ANIMALS

★★★ Azione. Regia di Bart Layton, con Evan Peters e Barry Keoghan. Durata: 116 minuti. La storia vera della rapina alla Transylvania University di Lexington avvenuta nel 2004 ad opera di quattro strampalati studenti. Obiettivo: impossessarsi di rarissimi libri antichi custoditi nella biblioteca.

### DOLCISSIME

★★★ Commedia. Regia di Francesco Ghiaccio, con Alice Manfredini e Valeria Solarino. Durata 85 minuti. Tre amiche sedicenni con qualche chilo di troppo si cementano in un'impresa apparentemente impossibile: partecipare a un campionato di nuoto sincronizzato.

### EDISON

★★★ Commedia drammatica. Regia di Alfonso Gomez-Rejon, con Benedict Cumberbatch. Durata 105 minuti. La storia vera dello scienziato Thomas Edison, inventore della lampadina, e della sua rivalità con l'imprenditore Thomas Westinghouse.

### HOTEL ARAMIS

★★★ Azione. Regia di Drew Pearce, con Joaquin Phoenix e Dave Bautista. Durata 93 minuti. Nella Los Angeles del futuro l'infermiera Jean gestisce un ospedale segreto per fuorilegge dal nome Hotel Aramis dove non sempre i ricoverati vanno d'accordo. Opera prima.

### ISABELLE

★★★ Horror. Regia di Rob Heidorn, con Adam Brody e Amanda Crew. Durata 81 minuti. Una giovane coppia in attesa di un figlio si trasferisce a vivere in una villetta in un quartiere residenziale: vicina di casa, una donna inquietante.

### IL MANGIATORE DI PIETRE

★★★ Drammatico. Regia di Nicola Bellucci, con Luigi Lo Cascio. Durata 109 minuti. L'ex contrabbandiere Cesare comincia a indagare sul caso di omicidio del suo figlio Fausto, da lui avviato al trasporto di droga, rinvenuto cadavere in una valle remota.

### MEN IN BLACK: INTERNATIONAL

★★ Fantasy. Regia di F. Gary Gray, con Chris Hemsworth. Durata 115 minuti. Quarto capitolo della saga cinematografica nata ventidue anni orsono, vede i nuovi agenti Molly e H cercare di risolvere il caso di una spia all'interno dell'organizzazione.

**MIDSOMMAR - IL VILLAGGIO DEI DANNATI**  
★★ Horror. Regia di Ari Aster, con Florence Pugh e Jack Reynor. Durata 145 minuti. Un gruppo di amici sceglie per le vacanze un villaggio in Svezia teatro di una tradizionale festa folkloristica: sarà l'inizio di un incubo. Dal cineasta di "Hereditary".

### NEVERMIND

★★ Commedia grottesca. Regia di Eros Pugnelli, con Paolo Sassanelli e Giulia Michelini. Durata 115 minuti. Cinque episodi incentrati su altrettanti individui al centro di situazioni parodistiche nella Roma contemporanea: fra loro uno psicologo perseguitato da un carro attrezzi e un cuoco vittima di un'ossessione.

### THE DEEP

★★★★ Drammatico. Regia di Baltasar Kormakur, con Olafur Darri Olafsson. Durata: 91 minuti. Nel gelido mare d'Islanda una barca di pescatori viene distrutta da una tempesta: per Gulli, unico superstite, comincia una lotta per la sopravvivenza. Produzione datata 2012 dell'autore islandese, poi trasferitosi sui set di Hollywood per girare "Everest" e "Contraband".

### IL TRADITORE

★★★★ Drammatico. Regia di Marco Bellocchio, con Pierfrancesco Favino e Luigi Lo Cascio. Durata 128 minuti. L'autore di "Buon giorno, notte" ricostruisce un'altra pagina di storia d'Italia attraverso il personaggio di Tommaso Buscetta, primo pentito di mafia. Tredici minuti di applausi al termine della proiezione al Festival di Cannes.

## TEATRI

### NUREYEV

★★★★ Biografico. Regia di Ralph Fiennes, con Oleg Ivchenko e Adèle Exarchopoulos. Durata 102'. Dal libro di Julie Kavanagh, la ricostruzione della tormentata esistenza del leggendario ballerino russo Rudolf Nureyev, in particolare il primo viaggio fuori dai confini dell'Unione Sovietica nel 1961.

### LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI

★★★ Commedia. Regia di Patrick Cassir, con Jonathan Cohen e Camille Chamoux. Durata 88 minuti. I trentenni Marion e Ben vivono a Parigi e si conoscono su Tinder, l'app di incontri: dopo una notte di sesso, prendono l'avventata decisione di partire insieme per le vacanze estive.

### IL RITRATTO NEGATO

★★★★ Drammatico. Regia di Andrzej Wajda, con Boguslaw Linda. Durata 98 minuti. Nell'ultimo lavoro il compianto maestro del cinema polacco ricostruisce la storia di Wladislaw Strzeminski, celebre pittore del dopoguerra tanto inviso al regime comunista quanto ammirato dai suoi allievi alla scuola di Belle Arti di Lodz.

### SERENITY

★★★★ Thriller. Regia di Steven Locke, con Matthew McConaughey e Anne Hathaway. Durata 106 minuti. Baker Dill si è ricostruito la vita in mare, su una barca ormeggiata in un'isola tropicale. Un giorno riappare nella sua esistenza l'ex fascinosa moglie con una richiesta particolare: gli chiede di ammazzare il marito, sadico e violento. Dall'autore del film fenomeno "Locke".

### SPIDER - MAN FAR FROM HOME

★★★ Fantasy. Regia di Jon Watts, con Tom Holland. Durata 131 minuti. In vacanza in Europa con gli amici, Peter Parker è costretto a tornare in azione per salvare il mondo. Dai fumetti Marvel.

### TESNOTA

★★★★ Drammatico. Regia di Kantemir Balagov. Durata 118 minuti. Nel 1998 in una cittadina del Caucaso vengono rapiti il giovane ebreo David e la fidanzata: per il riscatto la famiglia del ragazzo chiede aiuto alla comunità. Opera prima premiata a Cannes dell'allora ventiseienne Balagov.

### THE DEEP

★★★★ Drammatico. Regia di Baltasar Kormakur, con Olafur Darri Olafsson. Durata: 91 minuti. Nel gelido mare d'Islanda una barca di pescatori viene distrutta da una tempesta: per Gulli, unico superstite, comincia una lotta per la sopravvivenza. Produzione datata 2012 dell'autore islandese, poi trasferitosi sui set di Hollywood per girare "Everest" e "Contraband".

### IL TRADITORE

★★★★ Drammatico. Regia di Marco Bellocchio, con Pierfrancesco Favino e Luigi Lo Cascio. Durata 128 minuti. L'autore di "Buon giorno, notte" ricostruisce un'altra pagina di storia d'Italia attraverso il personaggio di Tommaso Buscetta, primo pentito di mafia. Tredici minuti di applausi al termine della proiezione al Festival di Cannes.

### AMBROSIO CINECAFFÈ

corso Vittorio 52, tel. 011540.068. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid.; € 5,00 over. Riduzioni accettate: H36, Usac, Alace, Tosca, Studenti, over 60, Arci

**Dolcissime** Sala 1 & 16.00-18.30-21.00

**Nureyev - The white crow** Sala 2 & 16.00-18.30-21.00

**Tesnota** Sala 3 & 16.00-18.30-21.00

**CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY**

via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;

**Alla Corte di Ruth - RBG VO** 17.00 (sott.it)

**American Animals VO** 19.00 (sott.it)

**La prima vacanza non si scorda mai VO** 21.15 (sott.it)

**CITYPLEX MASSAUA**

piazza Massaua 9, tel. 01119.901196. Prezzi: Prima delle 18 € 6,00 int.; € 4,00 senior. Dopole 18: € 8,00 int.; € 6,50 rid. (da 12 a 18 da compiere); € 6,00 rid. fino a 12 da compiere); € 5,50 over 60. Accettato Abb. Agis

**Una famiglia al tappeto** & 16.35-20.30-22.30

**Serenity - L'isola dell'inganno** & 18.30-22.30

**Dolcissime** & 16.30-20.00

**Midsommar - Il villaggio dei dannati V.M.14** & 18.05

**Hotel Artemis** & 20.40-22.30

**Pets 2 - Vita da animali** & 16.35

**Toy Story 4** & 18.10

**Spider-Man: Far From Home** & 17.10-20.00-21.40

**Men in Blak International Atmos** & 17.00-20.10-22.30

**CLASSICO**

piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011281.823. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 rid., over 60, studenti universitari, possessori tessera Aiace, Tosca, Teatro della Caduta

**Chiusura estiva** &

**DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY**

via Monfalcone 62, tel. 01132.72214. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;

**Il mangiatore di pietre** Nirvana & 17.00-19.00-21.15

**Dafne** Ombrerosse & 17.00-18.45-21.15

**ELISEO**

p.zza Sabotino, tel. 01144.75.241. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60, 1 spettacolo; Abb. 14 € 4,60; Abb. Under 26 € 3,00

**Chiusura estiva** Eliseo Grande

**Chiusura estiva** Eliseo Blu &

**Chiusura estiva** Eliseo Rosso &

**ELLI MARXARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY**

corso Belgio 53, tel. 01181.21.410. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;

**Il mangiatore di pietre** Sala Groucho & 17.00-19.10-21.15

**La seconda Patria** Sala Chico & 17.00

**La prima vacanza non si scorda mai**

Sala Chico & 18.45-21.15

**Solo cose belle** Sala Harpo & 17.00-18.45-21.15

**GREENWICH VILLAGE**

via Po 30, tel. 011281.823. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 rid., over 60, studenti universitari, possessori tessera Aiace, Tosca, Teatro della Caduta

**Men in Black International** Sala 1 & 16.15-18.30

**Men in Black International VO** Sala 1 & 20.45 (sott.it)

**Il ritratto negato** Sala 2 & 16.30

**Due amici** Sala 2 & 18.30

**Il ritratto negato VO** Sala 2 & 20.30 (sott.it)

**Spider-Man: Far From Home** Sala 3 & 16.00

**The Deep** Sala 3 & 18.30

**Spider-Man: Far From Home VO** Sala 3 & 20.15 (sott.it)

**IDEAL - CITYPLEX**

corso Beccaria 4, tel. 01152.14.316. Prezzi: € 8,00 int. serale; € 6,00 rid. serale; € 5,00 over 65; € 5,50 Family Card; Prezzi 3D: € 10,00, rid. € 8,00

**Men in Black International** & 15.15-17.40-20.05-22.30

**Spider-Man: Far From Home** & 15.00-17.30-20.00-22.30

**Dolcissime** & 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

**Serenity - L'isola dell'inganno** & 15.30-17.50-20.10-22

<b>LUX</b>	galleria San Federico, tel. 01156 28.907. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid. militari, under 18, universitari, lo Studio; € 4,00 over 60 pom.; € 5,00 over 60 ser.
<b>Birba - Micio combinaguai</b>	Sala 1 & 17.50
<b>Isabelle - L'ultima vocazione</b>	Sala 1 & 20.10-22.10
<b>Men in Black International</b>	Sala 2 & 17.50-20.05-22.20
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	Sala 3 & 17.30-20.00-22.30
<b>CINEMA MASSIMO - MNC</b>	via Verdi 18, tel. 01181.38.574. Prezzi Massimo 1 e 2: € 7,50 int.; € 5,00 rid., Militari, under 18, Over 65, studi univ. Massimo 3: € 6,00 int.; € 4,00 rid., Aliae, Militari, under 18, € 3,00 Over 65 (spett. pom.); € 4,00 over 65 (spett. ser.)
<b>Chiusura per lavori</b>	Sala Cabiria &
<b>Chiusura per lavori</b>	Sala Rondolino &
<b>Chiusura per lavori</b>	Sala Soldati &
<b>NAZIONALE</b>	via Pomba 7, tel. 01181.24.173. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aliae, over 60, 1° spettacolo; Abb. 14 € 4,60; Abb. Under 26 € 3,00
<b>Chiusura estiva</b>	Nazionale 1
<b>Chiusura estiva</b>	Nazionale 2
<b>REPOSI</b>	via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 8,00 int. serale; € 6,00 int. pomeridiano, Militari, Under 18, Universitari, lo studio; € 4,50 over 60; € 27,00 abbr. 6 ingr.; € 51,00 abb. 12 ingr.; Abb. Agis accettato
<b>Serenity - L'isola dell'inganno</b>	& 15.30-17.50-20.10-22.30
<b>Men in Black International</b>	& 15.30-17.50-20.10-22.30
<b>Hotel Artemis</b>	& 15.45-18.00-20.15-22.30
<b>Toy Story 4</b>	15.15-17.40
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	17.30-20.00-22.30
<b>Edison - L'uomo che illuminò il mondo</b>	15.15-20.05-22.30
<b>ROMANO</b>	galleria Subalpina, tel. 01156.20.145. Prezzi: € 7,50 int., € 5,00 under 18, universitari, militari, Aliae, over 60, 1° spettacolo; Abb. 14 € 4,60; Abb. Under 26 € 3,00
<b>Unanotte di 12 anni</b>	Sala 1 & 16.30-18.45-21.00 (euro 5,00)
<b>Nevermind</b>	Sala 2 & 16.30-18.45-21.00
<b>Il ritratto negato</b>	Sala 3 & 16.30-18.30
<b>Il traditore</b>	Sala 3 & 20.30
<b>THE SPACE CINEMA TORINO - PARCODORA</b>	salita Michelangelo Garove 24, tel. 892111
<b>Men in Black International</b>	& 17.00-18.30-19.45-21.30-22.30
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	& 17.30-18.30-20.40-21.40
<b>Toy Story 4</b>	& 17.10
<b>Dolcissime</b>	& 17.15-19.40-22.10
<b>Hotel Artemis</b>	& 17.10-19.50
<b>Il corriere - The Mule</b>	& 21.10
<b>Isabelle - L'ultima vocazione</b>	& 19.45-22.20
<b>Midsommar - Il villaggio dei dannati V.M.14</b>	& 17.50
<b>Serenity - L'isola dell'inganno</b>	& 22.00
<b>UCICINEMAS LINGOTTO</b>	via Nizza 262, tel. 892960. Prezzi: € 8,20 int.; € 6,70 rid., ragazzi fino a 14 anni, over 65; € 5,00 Matinee. Proiezioni 3D: int. € 10,50, rid. € 9,00
<b>Aladdin</b>	& 13.45
<b>Birba - Micio combinaguai</b>	& 15.10-17.20
<b>Chal Mera Putt</b>	& 19.15
<b>Dolcissime</b>	& 14.00-16.20-19.50-21.50
<b>Edison - L'uomo che illuminò il mondo</b>	& 20.00-22.25
<b>Hotel Artemis</b>	& 15.20-17.40-20.15-22.05
<b>Isabelle - L'ultima vocazione</b>	& 14.30-16.30-20.10-22.30
<b>Men in Black International</b>	& 14.10-16.50-17.30-19.30-21.30-22.20
<b>Midsommar - Il villaggio dei dannati V.M.14</b>	& 21.40
<b>Pets 2 - Vita da animali</b>	& 14.50-16.40
<b>Serenity - L'isola dell'inganno</b>	& 19.40-22.15
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	& 13.50-17.10-19.00-21.55
<b>Toy Story 4</b>	& 13.40-16.10-18.50
<b>Una famiglia al tappeto</b>	& 14.20-17.00-19.10-22.10
<b>X-Men: Dark Phoenix</b>	& 15.30-18.30-21.30

<b>CINEMA: TORINO ALTRE VISIONI</b>	
<b>AGNELLI</b>	via P. Sarpi 111/a, tel. 01131.61.429.
<b>Chiusura estiva</b>	&
<b>CINEMA A PALAZZO REALE</b>	cortile di Palazzo Reale.
<b>Diario di un curato di campagna</b>	22.00
<b>CINE TEATRO BARETTI</b>	via Baretti 4, tel. 011655.187.
<b>Chiusura estiva</b>	&
<b>ARENA PORTOFRANCIO SUMMERNIGHT</b>	casa del Quartiere Via Morgari 14, tel. 01166.86.772.
<b>Riposo</b>	
<b>MONTEROSA</b>	via Brandizzo 65, tel. 01123.04.153.
<b>Riposo</b>	&
<b>CINEMA APERTI: AREA METROPOLITANA E PROVINCIA</b>	
<b>AVIGLIANA</b>	
<b>AUDITORIUM E. FASSINO</b>	via IV Novembre 19, tel. 34072.29.490.
<b>Riposo</b>	
<b>ALMESE</b>	
<b>AUDITORIUM MAGNETTO</b>	via Avigliana 17, tel. 34826.62.696.
<b>Riposo</b>	
<b>BARDONECCHIA</b>	
<b>SABRINA</b>	via Medail 73, tel. 012299.633.
<b>Aladdin</b>	16.15
<b>Il corriere - The Mule</b>	18.30
<b>Momenti di trascurabile felicità</b>	21.15
<b>BEINASCO</b>	
<b>THE SPACE CINEMA BEINASCO - LEFORNACI</b>	via G. Falcone, tel. 892111.
<b>Men in Black International</b>	17.00-18.30-19.45-21.30-22.30
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	18.10-19.00-21.00-22.00
<b>Toy Story 4</b>	17.00
<b>Dolcissime</b>	17.10-20.00-22.20
<b>Hotel Artemis</b>	19.20-21.40
<b>Il corriere - The Mule</b>	22.10
<b>Isabelle - L'ultima vocazione</b>	17.30-20.20-22.30
<b>Midsommar - Il villaggio dei dannati V.M.14</b>	21.50
<b>Serenity - L'isola dell'inganno</b>	17.40-19.40
<b>Una famiglia al tappeto</b>	17.15-19.20
<b>BORGARO TORINESE</b>	
<b>ITALIA</b>	01145.03.030.
<b>Riposo</b>	
<b>CARMAGNOLA</b>	
<b>ELIOS</b>	piazza Giuseppe Verdi 4, tel. 34621.20.658.
<b>Cinema all'aperto - Cortile della Ex-Mendicita</b>	
<b>Green Book</b>	21.45
<b>CASCINE VICA - RIVOLI</b>	
<b>DON BOSCO DIG.</b>	via Stupinigi 1, tel. 01195.08.908.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>CHIERI</b>	
<b>CHIOSTRO DI SANT'ANTONIO</b>	via Vittorio Emanuele II angolo Vicolo Sant'Antonio.
<b>Motel Woodstock</b>	21.30

<b>SPLENDOR</b>	via XX Settembre 6, tel. 01194.21.601.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>COLLEGNO</b>	
<b>CINEMA PARADISO</b>	piazza Bruno Trentin 1, tel. 33558.04.045.
<b>Men in Black International</b>	17.30-20.30
<b>CHIVASSO</b>	
<b>POLITEAMA</b>	via Ortì 2, tel. 0191.01.433.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>CONDOVE</b>	
<b>CONDOVE</b>	piazza Martiri della Libertà 13, tel. 01196.44.128.
<b>Riposo</b>	
<b>CUORGNE</b>	
<b>MARGHERITA</b>	via Ivrea 101, tel. 0124657.523.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>GIAVENO</b>	
<b>SAN LORENZO</b>	via Ospedale 8, tel. 01193.75.923.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>GRUGLIASCO</b>	
<b>PARKO CULTURALE "LESERRE"</b>	via Tiziano Lanza 31.
<b>Green Book</b>	21.30
<b>IVREA</b>	
<b>BOARO</b>	via Palestro 86, tel. 0125641.480.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>POLITEAMA</b>	
<b>UCICINEMAS MONCALIERI</b>	via Postiglione, tel. 899.788.678.
<b>Riposo</b>	
<b>LEINI</b>	
<b>AUDITORIUM</b>	piazza Don Matteo Ferrero 2, tel. 01199.89.204.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>MONCALIERI</b>	
<b>IL PORTO ONLUS</b>	via Cernaia 61.
<b>Riposo</b>	
<b>UCICINEMAS MONCALIERI</b>	
<b>Aladdin</b>	& 19.05
<b>Annabelle 3</b>	& 18.10-22.50
<b>Arrivederci professore</b>	& 20.05
<b>Birba - Micio combinaguai</b>	& 17.15
<b>Dolcissime</b>	& 17.05-19.40-21.35
<b>Edison - L'uomo che illuminò il mondo</b>	& 17.10-20.10
<b>Hotel Artemis</b>	& 16.20-19.20-22.40
<b>Isabelle - L'ultima vocazione</b>	& 18.40-20.40-23.00
<b>Men in Black International</b>	& 16.30-17.30-18.30-20.00-21.00-21.50-22.30
<b>Midsommar - Il villaggio dei dannati V.M.14</b>	& 21.40
<b>Pets 2 - Vita da animali</b>	& 16.45
<b>Serenity - L'isola dell'inganno</b>	& 20.20-22.20
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	& 16.00-17.00-18.00-19.00-19.30-21.20-22.10
<b>Toy Story 4</b>	& 16.15-17.45-19.50-21.30
<b>Una famiglia al tappeto</b>	& 16.10-19.10-20.22
<b>X-Men: Dark Phoenix</b>	& 18.30-21.30
<b>NONE</b>	
<b>CINEMA EDEN</b>	via Roma 2, tel. 01199.05.020.
<b>Chiusura estiva</b>	

<b>PIANEZZA</b>	
<b>LUMIERE</b>	via Fratelli Rosselli 19, tel. 01196.82.088.
<b>Men in Black International</b>	21.00
<b>Serenity - L'isola dell'inganno</b>	21.00
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	21.00
<b>Edison - L'uomo che illuminò il mondo</b>	21.00
<b>PINEROLO</b>	
<b>HOLLYWOOD</b>	via Nazionale 73, tel. 012120.1142.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>MULTISALA</b>	via Montegrappa 6, tel. 0121393.905.
<b>Spider-Man: Far From Home</b>	Italia 200 & 21.00
<b>RITZ</b>	via Luigi Luciano 11, tel. 0121374.957.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>PIOSASCO</b>	
<b>IL MULINO - UNIVERSITY FRIENDLY</b>	via Riva Po 9, tel. 01190.41.984.
<b>Riposo</b>	&
<b>RIVOLI</b>	
<b>BORGONOVO</b>	via Roma 149C, tel. 01195.64.946.
<b>Chiusura estiva</b>	
<b>SAN MAURO TORINESE</b>	
<b>GOBETTI</b>	via dei Martiri della Libertà 17, tel. 01103.64.114.
<b>Riposo</b>	&
<b>SAUZE D'OUUX</b>	
<b>SAYONARA</b>	via Montfiori 23, tel. 0122859.652.
<b>Asterix e il segreto della pozione magica</b>	17

# SPORT

AL J MEDICAL UN ENTUSIASMO PARI SOLO A QUELLO RISERVATO A CR7

## Dybala, i tifosi non hanno dubbi “Paulo devi restare alla Juve”

L'argentino sommerso dall'affetto di centinaia di giovanissimi fan

Il cuore ha ragioni che la ragione dei club di calcio non può (ri)conoscere. L'ondata di affetto che i giovanissimi tifosi juventini hanno riservato a Paulo Dybala ieri non ha avuto eguali in questo anticipo di stagione. Molto più irruente dell'abbraccio mediatico avuto per l'olandese De Ligt e decisamente più alto di quello espresso per Rabiot. Giusto CR7 ha ricevuto ovazioni, richieste di selfie e autografi quanto l'argentino, il cui destino in bianconero resta in bilico come certi tiri tra il balistico e l'artistico.

Un centinaio di fan ha atteso Dybala all'ingresso del J Medical dove ha svolto le consuete visite mediche, ma sono triplicati velocemente di numero quando il 10 juventino è uscito. Al grido di «Resta con noi» il popolo dei tifosi ha espresso la sua opinione, manifestata poi da una verba fisica forte quanto inattesa tale da dover indurre la security a rodere qualche metro alle barriere di protezione. Così l'argentino ha potuto firmare decine di magliette e di fogli bianchi e rassicurarsi sul fatto che la Torino bianconera è ancora innamorata di lui ed è pronta a concedergli un'altra chance dopo una stagione piuttosto deludente. Alla faccia dei soldi del Manchester United. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Paulo Dybala dopo i test fisici al J Medical ha raggiunto la Continassa dove nel pomeriggio ha sostenuto il primo allenamento con il gruppo e sotto lo sguardo di Maurizio Sarri.

L'ex ct "mago" del basket femminile allenerà i settori giovanili maschili di un club in provincia

## Scudetti, coppe e guida della Nazionale Ricchini "a Piossasco ritorno alle origini"

### LA STORIA

DOMENICO LATAGLIATA

**D**a allenatore di club ha vinto tra l'altro tre scudetti, una Coppa Italia e due volte la Supercoppa: tutti successi ottenuti guidando Taranto, formazione che tra il 2008 e il 2012 ha dominato la scena del basket femminile italiano. Da commissario tecnico, nel 2013 ha invece guidato l'Italia di Giorgia Sottana e Raffaella Masciadri ai quarti di finale di un Europeo «dove abbiamo davvero sfiorato l'accesso tra le prime quattro». Nel 2015 è andata meno bene, ma eravamo nel mezzo di un ricambio generazionale». Curriculum invidiabile, quello di Roberto Ricchini, 65 anni, alessandrino diventato da qualche settimana responsabile del settore giova-

nile di Area Pro 2020, progetto che dopo due anni di sperimentazione è diventato definitivo: Area intesa come territorio, Pro come Pirossasco (la cui prima squadra Alter 82, con Stefano Vidili allenatore, è stata promossa in C Silver, seconda promozione in tre anni), Rivalta e Orbassano.

«Per me si tratta di un ritorno alle origini - racconta -, non lo vivo come un passo indietro. Io e mia moglie avevamo già deciso di trasferirci in Piemonte e abbiamo colto la palla al balzo: lei lavorerà nel Canavese e io lavorerò in un settore giovanile organizzato e con ampi margini di crescita. Allenerò Under 17 e U18, seguendo però tutti i gruppi giovanili. Dopo tanti anni di femminile, tornerò a occuparmi dei ragazzi: la cosa mi stimola e mi regala adrenalina. Avrei potuto aspettare altre occasioni, ma mi sono fidato

di chi guida la società (il presidente Persico, ndr) e di due vecchi amici come Nino Ferraro e Bruno Boero».

Coinvolti oltre 500 mini-atleti tra i centri minibasket di Alter 82, Atlavir e Basket 86 Orbassano, con un settore giovanile che vanta 180 ragazzi e cinque squadre senior, dalla già citata C Silver alle Promozioni di Orbassano e Auxilium Agnelli passando per la D di Atlavir. «La scintilla giusta è scattata subito, lavoreremo per crescere senza fretta. Il progetto è reale, si tratta di tenere la testa bassa per migliorarsi giorno dopo giorno. Per adesso abbiamo sottoscritto un accordo annuale: se a fine stagione saremo reciprocamente soddisfatti, andremo avanti».

Senza rimpiangere nulla, anzi. Godendosi i ricordi di tanti buoni risultati ottenuti in una carriera che lo ha visto

crescere sotto l'ala protettiva di Massimo Mangano per poi spiccare il volo, «senza copiare nulla da nessuno, ma imparando da tutti». Scoprendo la realtà femminile nel 1991 a Busto Arsizio (in A2, pilotando poi la squadra fino alla massima serie), poi a Pavia, Varese, Alessandria, Napoli (con la vittoria della Fiba Cup nel 2005 e il raggiungimento della semifinale scudetto) e Comense. Fino alle meraviglie di Taranto, alla Nazionale e alle ultime stagioni ancora a Napoli. «L'esperienza in Puglia è stata la più completa e suggestiva, perché il coinvolgimento della città era stato assoluto. Inutile poi sottolineare quanto l'esperienza alla guida della Nazionale sia stata meravigliosa: i brividi si sprecano quando sulla maglia che indossi leggi il nome Italia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIOVEDÌ LA SFIDA AL SOLIGORSK



Andrea Belotti, 25 anni, impegnato a Debrecen

## Stadio pieno e Baselli Toro, è (ri)partita l'operazione Europa

FRANCESCO MANASSERO  
TORINO

Il Toro punta al pienone per il ritorno dell'Europa League al Grande Torino dopo il parcheggio, nella prima contro il Debrecen, al Moccagatta di Alessandria per impraticabilità del manto erboso, che necessitava di essere rifatto completamente a causa dei concerti di metà luglio. Giovedì l'ex Comunale si accenderà di passione e in prevendita sono stati finora venduti circa 10 mila biglietti. Solo la Curva Maratona è esaurita, restano pochi tagliandi per la Primavera ma resta buona disponibilità in tutti gli altri settori dell'impianto: i prezzi variano da 20 a 190 euro per la Tribuna Grande Torino. L'obiettivo è battere i 23 mila che cinque anni fa furono richiamati allo stadio più per il ritorno in Europa del Toro dopo tanto tempo, che per la partita contro i modesti svedesi del Brommapojkarna.

### Controlli per Djidji

Al Filadelfia Mazzarri prosegue la preparazione con una sostanziale novità rispetto agli ultimi giorni: Baselli, che si era infortunato contro il Debrecen, è tornato regolarmente ad allenarsi con i compagni e punta ad una maglia da titolare. Il ballottaggio della mezzala è con Rincon che a sua volta spera nella prima partita stagionale dall'inizio.

L'allenatore potrà contare sullo stesso gruppo che ha affrontato il ritorno in Ungheria, più Lukic che è guarito dall'otite. Intanto prosegue il programma di riabilitazione di Djidji che ieri è stato visitato dal professor Cerulli che tre mesi fa l'ha operato al ginocchio destro: il consulto ha dato esito positivo. Ai box rimangono anche Edera, Iago Falque, Lyano e Parigini. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Roberto Ricchini, 66 anni a fine agosto, è arrivato in finale di Europe Cup

# IL TEMPO

Temporali al Nord tra oggi e domani, ancora molto caldo al Sud

IL SOLE  
SORGE ALLE ORE 06:06  
CULMINA ALLE ORE 13:16  
TRAMONTA ALLE ORE 20:25

LA LUNA  
SI LEVA ALLE ORE 12:17  
CALA ALLE ORE 23:49  
PRIMO QUARTO 07 AGO

## LA PREVISIONE DI OGGI

SOLE		NUVOLOSO		POCO NUVOLOSO		COPERTO		VARIABILE		PIOGGIA DEBOLE		PIOGGIA INTENSA	
TEMPORALE		NEBBIA		NEVE		VENTO		MARE CALMO		POCO MOSSO		MARE MOSSO	

### Situazione

L'anticiclone si ritira sul Mediterraneo favorendo passaggi temporaleschi al Nord tra oggi e domani, mentre rimane soleggiato e molto caldo al Centro-Sud.

### Nord

Al mattino primi addensamenti sulle Alpi e possibili nubi basse in Liguria, sole altrove. Temporali dal pomeriggio sulle Alpi e sulle pianure a Nord del Po.

### Centro

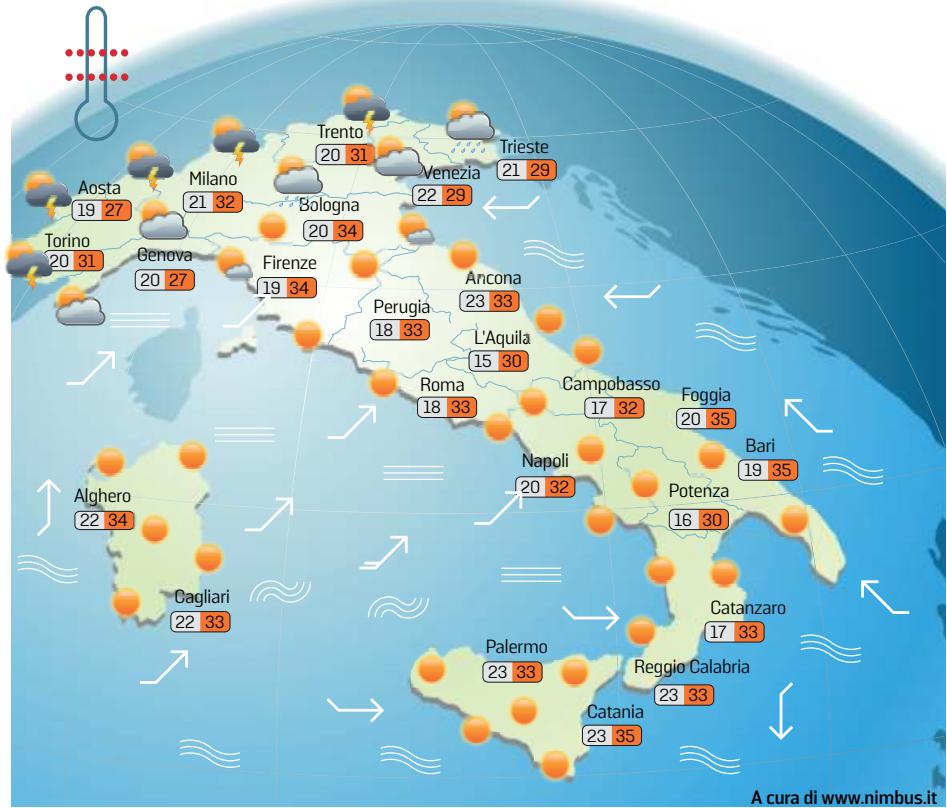
Ben soleggiato con cielo generalmente sereno salvo annuvolamenti pomeridiani sui rilievi e possibili locali nubi basse lungo le coste del Nord della Toscana.

### Sud

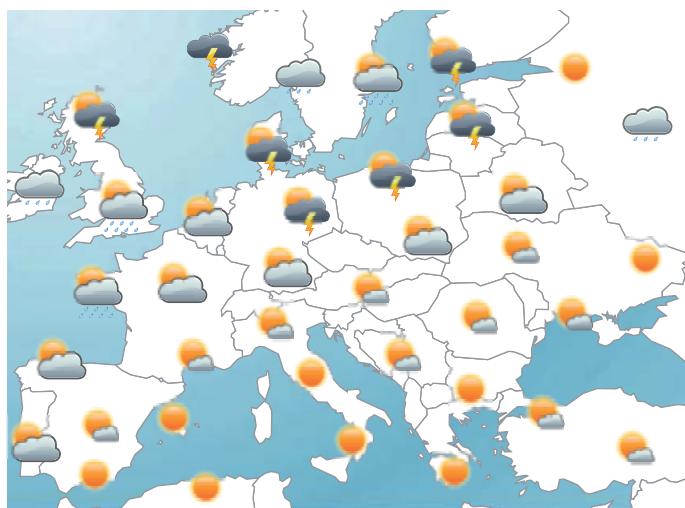
Ovunque ben soleggiato con cielo generalmente sereno salvo locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi.

### In Europa

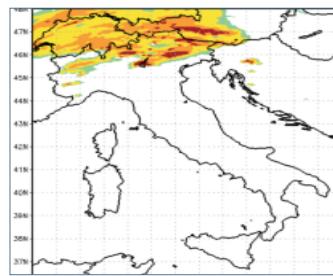
Perturbazioni atlantiche scorrono sull'Europa centro-settentrionale e sulle Isole Britanniche, mentre rimane soleggiato e caldo sull'Europa dell'Est.



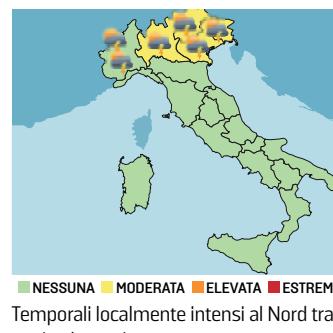
Temperature in lieve calo al Nord, stazionarie altrove con punte oltre i 35 °C su Sardegna, Sicilia e versante adriatico. Caldo in aumento al Sud domani.



### LE PRECIPITAZIONI ATTESE OGGI



### VIGILANZA METEO DI OGGI E DOMANI



## LA PREVISIONE DI DOMANI



Rovesci e temporali al Nord, anche intensi, più frequenti sui settori alpini e pedemontani. Soleggiato tra passaggi nuvolosi al Centro-Sud.

## LA PREVISIONE DI DOPO DOMANI



Residui rovesci o temporali al Nord-Est al mattino, torna soleggiato al Nord in giornata. Temporanei passaggi nuvolosi al Centro-Sud, senza precipitazioni.



## IL FURTO del SECOLO

### Storia dell'italiano che rubò la Gioconda

Che cosa avvenne realmente in quei giorni e per quale processo Peruggia si trasformò, agli occhi dell'opinione pubblica, in una sorta di patriota? "Il furto del secolo" racconta una grande e bizzarra avventura, una storia da ricordare...

**DA LUNEDÌ 8 LUGLIO AL 19 AGOSTO A 8,90 EURO IN PIÙ**

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.22.72.118 e su [www.lastampa.it/shop](http://www.lastampa.it/shop)

**LA STAMPA**

## IL TEMPO NEL MONDO E IN EUROPA

Città del Mondo	Min °C	Max °C	Oggi	Città dell'Europa	Min °C	Max °C	Oggi
Algeri	24	35		Amsterdam	17	23	
Ankara	16	29		Atene	24	33	
Bağdad	30	45		Barcellona	24	30	
Bangkok	27	33		Belgrado	20	32	
Beirut	27	33		Berlino	18	28	
Bombay	25	28		Berna	16	30	
Brasília	15	28		Bratislava	19	31	
Buenos Aires	9	19		Bruxelles	16	24	
Calgary	13	21		Bucarest	17	33	
Caracas	25	29		Budapest	18	31	
Casablanca	20	25		Chisinau	14	27	
Chicago	21	31		Copenaghen	16	24	
Città Del Capo	13	17		Dublino	13	20	
Città Del Messico	13	24		Edimburgo	13	20	
Dakar	25	29		Helsinki	14	19	
Dubai	33	40		Istanbul	22	31	
Filadelfia	20	31		Lisbona	19	29	
Gerusalemme	20	31		Londra	15	24	
Hong Kong	28	34		Lubiana	18	32	
Il Cairo	25	35		Madrid	19	36	
Johannesburg	11	27		Mosca	10	18	
Kinshasa	20	29		Oslo	13	20	
La Mecca	31	41		Parigi	18	28	
L'Avana	27	32		Podgorica	22	36	
Los Angeles	18	25		Praga	16	29	
Manila	26	30		Reykjavik	11	13	
Melbourne	10	16		Roma	18	33	
Miami	26	33		Sarajevo	14	32	
Montreal	16	30		S. Pietroburgo	10	20	
Nairobi	13	29		Sofia	13	30	
New York	23	29		Stoccolma	14	22	
Nuova Delhi	29	36		Tallinn	12	21	
Pechino	25	30		Tirana	16	34	
Shanghai	27	34		Varsavia	16	27	
Singapore	28	32		Vienna	22	32	
Tokyo	27	34		Vilnius	11	23	
Washington	23	33		Zagabria	18	33	

## ANIMALIA

### LA STORIA TRAGICA DEL PICCOLO ORANGUTAN UN MONITO PER L'UMANITÀ



CARLO GRANDE



**I**mmaginate una femmina di orangutan – la chiameremo Hope – con un piccolo fra le braccia, tranquilla su un albero della giungla di Sumatra, in Indonesia. Una notte bruciano e tagliano la foresta intorno a lei, per metterci l'ennesima piantagione di olio di palma. Così resta intrappolata in una striscia di foresta. Arrivano gli uomini, nasce un villaggio, l'animale ha fame, deve nutrire il piccolo, entra nel villaggio e ruba qualche frutto ai bracciati, poveracci in cerca di lavoro. Gli uomini decidono che quell'essere arancione di 45 chili, alla ricerca di cibo, dà troppo fastidio. La trovano e le sparano con fucili ad aria compressa, la colpiscono agli occhi e la accecano, le rompono le ossa, qualcuno le strappa il piccolo che al mercato nero vale qualche decina di dollari, lei graffia, si ribella, viene sopraffatta e finisce mezza morta in un centro di recupero.

I forestali iniziano le indagini, il sindaco del villaggio dice che volevano solo spaventarla, che a rubare il «bambino» gli occhi grandi e dai ciuffi di capelli ramati è stato un ragazzino (gli adulti sanno che è illegale), che stava solo giocando con i compagni. Si tenta di riportarle il piccolo, catatonico in una cesta, ma muore durante il tragitto. Hope, nel centro di recupero, produce ancora latte. Le hanno insegnato il linguaggio dei segni (sono animali molto intelligenti, condividono il 97% dei cromosomi con noi), è cieca, manda baci e cerca un contatto con gli uomini, quando sente avvicinarsi dei ragazzini si arriccia in posizione fetale e urla. Così finiscono molti oranghi, il «popolo della foresta» in Malese, in una spirale mortifera che estingue loro e la foresta, e che ucciderà anche noi.

L'Indonesia da qualche mese ha interrotto le licenze, ma nei villaggi più

lontani, come quello descritto da un'invia del NY Times, poco conta quello che gli uomini in giacca e cravatta decidono nei loro uffici con l'aria condizionata. Il ragazzino, intanto, viene interrogato, forse sarà incriminato. Voleva diventare meccanico, ora è lontano da casa ed è «sem-pre di cattivo umore» dice il padre, seduto davanti alla sua baracca di legno, nel calore opprimente di una giungla vitale che agonizza per far posto al frutto di una palma africana che il mondo chiede per biocarburanti, olio da cucina, rossetti, cioccolato e altro. Per questo dovremmo controllare le etichette e quello che mangiamo: perché la vita di Hope (e anche la nostra) passa anche dal nostro piatto e dal carrello del supermercato. «È un mondo giusto – chiede l'uomo – se la vita di mio figlio vale meno di quella di un orangutan?». —



# Godetevi una Fetta di Toscana

PROSCIUTTOTOSCANO.COM

